Anno 120 - Numero 172

LA STAMPA

Giovedì 24 Luglio 1986 - L. 650

Il tempo che farà: NUVOLOSO — SERENO O POCO NUVOLOSO
Temperature di ieri: Max. Firenze 32° — Min. Pisa 15° — Torino (media) 22,5°
Previsioni a pagina 10

VALUTE — DOLLARO 1460,40 + 0,75 — MARCO 665,575 - 0,10
BORSE — MILANO (Comit) 592,11 + 1,36% — NEW YORK (Dow Jones) 1790,37 + 3,24

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 ...

Si fa più instabile l'economia mondiale

Il dollaro depressivo

Quanto sta avvenendo in questi giorni sui mercati valutari, con la caduta del dollaro a livelli sempre più bassi, si presta a due spiegazioni, una superficiale e una profonda.

Apparentemente tutto è abbastanza chiaro: Washington tenta con ogni mezzo di deprimere il valore della sua moneta in quanto la riduzione «concordata» con gli alleati a settembre non è servita allo scopo che gli americani si prefiggevano e cioè a spostare una parte della domanda americana dalle importazioni — rese più care dalla discesa del dollaro — alla produzione interna. L'industria americana, in particolare, sembra incapace di approfittare dell'occasione d'oro che le viene offerta di competere in condizioni più favorevoli con l'industria del resto del mondo.

Ecco allora la Federal Reserve adoperarsi per gettare il dollaro ancora più giù, a colpi di riduzioni del tasso di sconto che, rendendo meno convenienti gli impieghi in dollari, fanno fuggire i capitali verso altre monete e deprimono la quotazione di quella americana. Gli americani cercano così di costringere gli altri Paesi a espandere la loro economia e ritengono inspiegabile la riluttanza, in particolare giapponese e tedesca, ad aumentare la velocità di crescita della loro domanda interna.

Perché mai la Germania (e con essa l'Europa) e il Giappone non acconsentono alle richieste, in apparenza più che ragionevoli, degli Stati Uniti? Perché non concedono sgravi fiscali, non aumentano la spesa pubblica come ha fatto l'America di Reagan qualche anno addietro? Per rispondere a queste domande è necessario passare dal livello superficiale al livello profondo di spiegazione dell'attuale malessere monetario.

In estrema sintesi, viste da Tokyo e da Bonn, il problema non è di quantità bensì di qualità. I partners principali degli Stati Uniti rifiutano la visione meccanicistica della «locomotiva» secondo la quale essi dovrebbero sostituire, alla testa del convoglio dell'economia mondiale, gli americani. Sostengono che questo meccanicismo non coglie l'essenza del problema e che, quando è stato tentato in passato, ha portato prevalentemente a una maggiore inflazione.

Viste dall'Europa e dal Giappone, l'industria e, più in genere, l'economia americane appaiono piene di buchi: con una produttività che cresce meno rapidamente di quella dei suoi partners, con prodotti sovente antiquati o inadatti. Indicano agli americani la via dell'austerità interna invece della facile riconquista dei mercati sulla base di prezzi artificialmente ribassati dal calo del dollaro. Resistono all'idea di dare alle loro economie qualcosa di più di una modesta spinta espansiva per il timore che la relativa scarsità di capacità produttiva moderna non permetta di aumentare a sufficienza l'offerta e si scarichi inevitabilmente sui prezzi. Né va dimenticata una certa propensione culturale a guardare con sospetto, dopo la crisi petrolifera, ad aumenti soltanto quantitativi della domanda interna senza affrontare il problema del confine tra pubblico e privato, un confine che qualsiasi espansione sostenuta non potrebbe non spostare.

Per conseguenza, la riluttanza americana a ridurre la propria domanda interna e la riluttanza europea e giapponese ad aumentarla in maniera indiscriminata si stanno duramente scontrando; ne risulta l'attuale instabilità dei cambi che si sta traducendo rapidamente in una maggiore instabilità dell'economia mondiale nel suo complesso. Già si è detto, su queste colonne, che, con il dollaro sotto a 1600 lire, per l'economia italiana i benefici del calo della moneta americana sono inferiori all'entità degli stimoli depressivi. Questo limite è ormai stato infranto non solo per l'Italia ma per tutte le grandi economie occidentali: il calo del dollaro ha liberato da un peso le bilance dei pagamenti ma, se troppo accentuato, introduce il virus della crisi all'interno delle economie che esportano verso gli Stati Uniti, prima fra tutte quella giapponese. Contro questo virus i partners dell'America in parte non possono e in parte non vogliono reagire in maniera rapida e meccanica. E con ogni riduzione della quotazione della moneta americana l'estate delle valute ci porta un passo più vicino alla prospettiva di crisi grave in autunno.

Mario Deaglio

Dopo quasi un mese di braccio di ferro tra dc e psi

La crisi si è sbloccata

Il colloquio Craxi-De Mita si è chiuso con un «chiarimento politico» - Il presidente incaricato intende convocare un vertice dei 5 segretari - Spadolini: rinviamo alle Camere il vecchio governo con un mini-rimpasto

ROMA — La crisi si è finalmente sbloccata dopo quasi un mese di «braccio di ferro» tra dc e psi. Il colloquio tra Craxi e De Mita di ieri mattina è andato bene. Tra i due leader c'è stato quel «chiarimento politico» che aveva preannunciato la sera prima il vicesegretario socialista.

Tra De Mita e Craxi è stata avviata ieri questa ipotesi di accordo: Craxi rimane a Palazzo Chigi sino al marzo dell'87, quando si dovrebbe tenere il congresso socialista. Da quel momento, lascerà la presidenza del Consiglio alla dc, sino alla fine della legislatura (primavera '88). Il nuovo presidente del Consiglio sarà quasi sicuramente Andreotti, il cui incarico sfortunato ha avuto però il merito di aprire la strada all'intesa.

E' la missione Andreotti che, alla fine, ha puntato sull'obiettivo del rinvio di Craxi alle Camere, con o senza rimpasto. Oggi, la circostanza più probabile sembra proprio il rinvio alle Camere con un mini-rimpasto, come sempre hanno chiesto i leader laici, ed in particolare Spadolini e Nicolazzi.

Ma di rinvio del governo, di rimpasto grande o piccolo o di un Craxi-bis si parlerà dopodomani o lunedì, nel corso di un «vertice» a cinque che Craxi dovrebbe convocare stasera, al termine delle sue consultazioni con tutti i partiti. Comunque vada a finire questa discussione, l'unica grossa novità nella struttura ministeriale potrebbe essere quella di un nuovo vice-presidente del Consiglio.

A Forlani, tre anni di militanza come «super-pompiere» sembrano sufficienti per chiedere finalmente una sostituzione: vorrebbe dedicarsi all'attività di presidente dc a tempo pieno. Craxi e De Mita preferirebbero invece che rimanesse dov'è. A tempo e luogo uniranno i loro sforzi per far cambiare idea al leader dc il quale, dicono, «si è davvero meritato sul campo più di una medaglia».

Il colloquio tra Craxi (presenti Amato e Acquaviva) e la delegazione dc guidata da De Mita e Forlani (con Mancino e Rognoni) è stato il primo di una lunga serie. Dopo, sono entrati nello studio del presidente incaricato i comunisti (Natta ha riservato per Craxi lo stesso «no» rivolto ad Andreotti), i missini (Almirante vuole le elezioni anticipate), i socialisti (Martelli era ovviamente molto soddisfatto) e i repubblicani (Spadolini ha detto «sì» a un governo Craxi che dovrà evitare le elezioni anticipate, scongiurare i referendum e varare la Finanziaria).

«E' stata una giornata particolarmente positiva — ha dichiarato Craxi alla fine di tutti i colloqui —. Ritengo che si possa intravvedere una soluzione positiva della crisi. Il tracciato deve percorrere l'intero arco della legislatura all'insegna della stabilità».

«Abbiamo cominciato a ragionare», ha dichiarato De Mita dopo aver letto davanti alle telecamere una lunga, minuziosa dichiarazione «scritta prima del colloquio con Craxi e ritoccata dopo», ha spiegato Rognoni. De Mita ha detto chiaro e tondo — «non per polemica, ma per chiarezza e precisione» — che, dopo le dimissioni di Craxi, sarebbe stato giusto e naturale che la guida del governo fosse passata ad un dc. «Così non è stato, per una decisione immediata assunta dal psi che il pur paziente e generoso sforzo di Andreotti non è riuscito a modificare — ha precisato il segretario dc —. Ciò nonostante, ora che il tentativo di ricostruire un governo è stato affidato di nuovo a Craxi, la dc, a riprova ulteriore del suo senso di responsabilità verso il Paese, non ha assunto e non assume posizioni pregiudizialmente contrarie. Si muove anzi con intento costruttivo, ma su basi di chiarezza».

Per De Mita, chiarezza vuol dire alternanza a Palazzo Chigi e accordi rapidi e efficienti sul programma.

E' un tipo di chiarezza che trova d'accordo il psi. «Basta chiarirsi — ha precisato il vicesegretario socialista —. Non è che si fa l'alternanza perché Craxi va via. E' che, siccome Craxi va via al congresso socialista, si farà l'alternanza».

A Natta è stato chiesto se il pci potrebbe mai appoggiare un governo dall'esterno. «Non mi sembra sia un problema di concreta attualità — ha risposto il leader comunista —. Non ho sentito nessuno, sino a questo momento, che abbia chiesto ai comunisti di dare un appoggio esterno. Se si dovesse delineare una ipotesi di governo diversa dal pentapartito e qualcuno ci chiederà di dare una mano, allora ne discuteremo».

Per Almirante, «la formula del pentapartito è defunta, anzi si è suicidata, e non può essere riesumata, anche perché resterebbe in piedi sino al primo scrutinio segreto».

Spadolini non è d'accordo, ma è stato ugualmente critico verso chi ha voluto una crisi tanto lunga quanto inutile: «Rinnoviamo la nostra piena fiducia al Presidente della Repubblica anche per le scelte che rientrano nelle sfere dei suoi essenziali poteri, come un possibile, oggi più probabile, rinvio del governo dimissionario alle Camere anche con un rimpasto limitato».

Luca Giurato

Aumento zero dei prezzi, inflazione sotto il 6%

Carovita fermo a luglio

ROMA — Per i prezzi buone notizie dalle città-campione: le prime rilevazioni dicono che a luglio l'aumento medio è stato praticamente zero e che l'inflazione annua è ormai sotto il «muro» del 6 per cento, essendo passata dal 6,4 al 5,9 per cento (anche se per Allissimo si dovrebbe essere ancora al 6,1). A fine anno potrebbe scendere addirittura sotto il 5.

La città con l'inflazione più bassa è stata Bologna che ha registrato addirittura una riduzione dei prezzi al consumo pari allo 0,1 per cento; a Torino per la prima volta dopo venti anni l'indice mensile dell'inflazione è fermo allo zero, a Genova l'aumento è dello 0,1 per cento, mentre a Milano si è attestato sullo 0,2.

Secondo l'Istat tutti i settori di spesa hanno contribuito alla frenata e ciò starebbe a significare che il calo del prezzo del petrolio e il calo del dollaro si stanno trasferendo su tutti i capitoli di spesa e non solo su quelli dell'elettricità e dei combustibili. Fanno eccezione solo l'abbigliamento e l'abitazione. Le prospettive sono favorevoli anche per agosto; Confindustria e Confcommercio, inoltre, assicurano che i prezzi non avranno ritorni di fiamma neppure a settembre, anche grazie al brusco ribasso dei prezzi all'ingrosso (meno 0,7 per cento a maggio e più 1,8 il tasso tendenziale annuo).

L'Italia con i risultati di luglio migliora ulteriormente la propria posizione nella classifica Cee dell'inflazione; già a giugno aveva guadagnato due posizioni passando dal nono al settimo posto con un 2,7 per cento di inflazione per i primi sei mesi, contro una media europea dell'1,7.

(Servizi a pagina 12)

Il dibattito sull'alternanza

Rispettiamo la volontà del popolo

Norberto Bobbio mi rimprovera, nel suo articolo di ieri *Patti chiari e palesi*, di essere stato «*un po' cattivo*» con lui nei miei *Cattivi pensieri* di domenica 13 corrente. Se tale sono apparso, non era mia intenzione usare termini meno che amichevoli; ma, quando il dissenso è reciso, forse riesce difficile esprimerlo in linguaggio blando. Se anch'io posso ricorrere a una citazione, già nel 1842, nel primo dei suoi scritti politici, Marx scriveva: «*Se la moderazione forma la caratteristica dell'esame (di un problema) essa è piuttosto un segno del timore davanti alla verità*».

Nel suo «pezzo» dell'11 luglio *Crisi indecifrabile* Bobbio ha sostenuto che per chiedere l'alternanza alla Presidenza del Consiglio la dc avrebbe dovuto giustificarsi proponendo al Paese una svolta politica in meglio, e non limitarsi a pretendere «*soltanto una diversa distribuzione del potere*». Una richiesta, la sua, che sarebbe legittima solo se, preventivamente, si fosse invocata la risposta ad un altro quesito essenziale: per quale motivo la Presidenza assegnata al psi deve ritenersi scontata e inamovibile, quasi di diritto divino? In altri termini, non è detto che occorra dire: «*Togliti di lì, perché io governerò meglio*», dato che basta, tra amici, mettersi d'accordo sul punto: «*Governiamo un po' per uno*».

Trattandosi di un governo di coalizione, che non ha mai messo in discussione le linee generali del suo programma, non è necessario proporre più generose idee o interventi più efficaci (cose da discutere in Consiglio dei ministri), ma semplicemente non lasciare ad un solo partito di minoranza, lungo l'arco di un'intera legislatura, il prestigio, i benefici elettorali (ammesso che ce ne siano) e l'incidenza su tutta la macchina dello Stato, connessi alla carica presidenziale.

Bobbio ha ragione quando definisce «*costituzionalmente scorretto*» un patto preventivo del genere, ma non sarebbe certo questa la prima, né la più grave forma di aggiramento del dettato costituzionale. Se un'intesa del genere venisse compresa negli accordi preliminari tra i partiti di una qualsiasi coalizione, nessuno potrebbe invocare violazioni formali. Un primo presidente si dimetterebbe, un altro verrebbe designato dai partiti dell'alleanza e tutti resterebbero serviti nelle debite forme.

Lo scandalo nasce quando i patti sottoscritti non vengono rispettati, o quando si è dimenticato di concordarli fin da principio (lascio la scelta a chi sa). I patti di coalizione

Luigi Firpo

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

«Sconto» per Tortora. Il pg chiede 6 anni

In onda il film della condanna a morte di Peci

Dalla Chiesa indagava su Kashoggi

A PAGINA 7

La «Berlucchi» si è rovesciata un mese fa

A Tunisi, sede della Lega Araba, attendendo l'esito dei colloqui

Peres-Hassan, sbocchi lontani

Il re difende il «piano Fes», ma senza dogmatismi - Difficoltà interne per il premier israeliano

DAL NOSTRO INVIATO

TUNISI — E' incauto azzardare «previsioni» sull'esito dell'incontro fra il premier israeliano Peres e il re del Marocco Hassan II. Ma poiché Tunisi è la sede della Lega Araba, vera cassa di raccolta e di risonanza delle informazioni e degli umori di quel poderoso assemblaggio di 140 milioni di persone che va sotto il nome di Mondo Arabo, cerchiamo di registrare pareri, considerazioni e «voci», ancorati a una vicenda politica tutt'ora *in fieri*.

Dirò subito che, salvo ogni giudizio di merito, è opinione diffusa come l'iniziativa del sovrano marocchino non avrà, nell'immediato, un riscontro concreto. E tuttavia non sarebbe corretto concludere «*tanto rumore per nulla*»: comunque vadano le cose, infatti, l'incontro Hassan-Peres dovrebbe, sulla lunga distanza, rivelarsi «*non inutile poiché non potrà non rafforzare quel vasto schieramento arabo che preferisce il pragmatismo agli slogan*», come scrive l'egiziano *Al Akhbar*.

«*La verità è già venuta; certamente l'errore è effimero*», così, citando il Corano (XXVII, 73), ha risposto un alto funzionario della Lega Araba all'interrogativo che tutti si pongono: perché re Hassan ha voluto l'incontro con Peres e proprio adesso? A cosa porterà questo viaggio «alla Sadat» del premier israeliano? La risposta «coranica» è meno sibillina di quanto non sembri, mi hanno subito spiegato: al contrario dello *Sciismo*, il *Sunnismo* ammette la riconciliazione con il nemico: può tradursi in un *salam*, una pace generica, o nel *solh*, un vero e proprio trattato di pace. (Questa è la «verità»). Hassan può essersi sbagliato, ma forse correndo un rischio mal calcolato ma ciò sarà soltanto un fatto effimero. (L'«errore», appunto).

Sicché in ogni caso Hassan per il Mondo Arabo, diremo moderato, non è davvero da condannare per la sua iniziativa. Ci sarà sempre tempo per un «processo» (cioè un vertice arabo ma a Riad o magari a Tunisi, non certo ad Algeri); comunque ma se le intenzioni del re sono oneste, e nessuno, ad eccezione dei radicali, sembra dubitarne, la sua iniziativa merita se non altro «prudente attenzione».

Le «intenzioni» di Hassan Il eccole, quali le «rivela» il ministro di Stato marocchino Ahmed Alaoui, suo cugino e confidente. Non avendo il sovrano ricevuto da alcun Paese arabo la delega ad avviare un negoziato diretto di pace con Israele, Hassan si è limitato nei suoi incontri con Peres ad illustrare all'ospite israeliano il piano di pace arabo di Fes. Esso, al punto 7, prevede il riconoscimento implicito di Israele cui dovrà far riscontro il riconoscimento esplicito del diritto all'autodeterminazione del popolo palestinese.

Illustrare significa, nell'ot-

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Hassan: ho fatto tutto da solo

Re Hassan del Marocco ha spiegato ieri sera alla televisione le ragioni dell'incontro con il premier israeliano Shimon Peres: «Ho deciso di assumermene da solo la responsabilità», ha detto. Ha poi aggiunto di aver respinto l'invito del presidente americano Reagan di un incontro a tre negli Usa.

La tv israeliana ha annunciato che i due governi diffonderanno stamane alle 9, contemporaneamente, il comunicato concordato a Ifrane.

(Servizi a pagina 4)

ANDREA E SARAH: SPOSINI E NEO-DUCHI

Londra. Andrea e Sarah salutano felici la folla dopo il loro matrimonio nell'Abbazia di Westminster. Come regalo di nozze, un'ora prima della cerimonia la regina Elisabetta li ha insigniti del titolo di Duchi di York. Centinaia di milioni di spettatori hanno assistito in diretta alla «favola». La sposa tradita dall'emozione mentre pronuncia il sì. Il bacio in pubblico sul balcone di Palazzo Reale. Pranzo per 150 invitati a Buckingham Palace con aragosta e agnello. La coppia è poi partita in elicottero per la luna di miele alle isole Azzorre (A pagina 5 il servizio di Paolo Patruno)

Perché i turisti Usa scelgono altri Paesi

«In Italia abbiamo paura»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Italia è il Paese europeo più disertato dai turisti americani per paura del terrorismo, e la colpa è delle autorità di Roma che non avrebbero saputo svolgere una campagna di persuasione e di promozione negli Usa.

Queste sono le conclusioni cui è giunta, per quanto ci riguarda, la conferenza su «*Il terrorismo e il futuro dei viaggi transatlantici*» organizzata a New York dal magnate dei *mass media* Rupert Murdoch per la sua rivista *Travel Weekly*. A difendere l'Italia è stato il capo dell'ufficio antiterrorismo del Dipartimento di Stato, Oakley. Tra gli altri esponenti governativi presenti, il sottosegretario al Turismo, Donna Tuttle.

Nel corso della conferenza sono emersi dati significativi. Secondo un'inchiesta svolta da *Travel Weekly* tra gli agenti di viaggio americani, l'84 per cento ha constatato un forte aumento delle partenze per l'Inghilterra, il 43 per cento di quelle per la Germania, il 30 per la Francia, il 25 per la Scandinavia, un modesto 4 per cento per la Grecia. Ma l'Italia non è stata menzionata una sola volta. Molti americani hanno preferito andare addirittura nell'Est europeo, Urss inclusa.

Nella mente degli americani, che sono rimasti colpiti soprattutto dal dirottamento della *Achille Lauro* — ha detto Oakley — l'Italia è il Paese più pericoloso d'Europa insieme con la Grecia, a causa anche della sua posizione chiave nel Mediterraneo (entrambe vengono accostate all'Egitto sotto questo profilo, secondo gli agenti di viaggio).

Oakley ha difeso le nostre autorità, che stanno mostrando contro il terrorismo internazionale «*la stessa bravura tattica dimostrata contro le Br*». L'ufficio competente del Dipartimento di Stato, ha aggiunto, consiglia addirittura ai turisti che lo interpellano per avere informazioni, di andare a Roma, Napoli, Venezia, Firenze senza nessuna paura. Ma poi ha ammesso che «*tutto ciò non basta, bisogna reclamizzare l'alto livello di sicurezza e le attrattive di un Paese*». «*Un solo morto è già un morto di troppo*», ha osservato.

Per quale ragione i viaggi transatlantici sono ripresi, soprattutto verso l'Inghilterra? La risposta data in genere dalla conferenza è «*grazie al calo degli attentati*», visto come un effetto dei bombardamenti americani su Tripoli e Bengasi. Azioni promozionali le agenzie Usa ne hanno intraprese poche: si è mosso solo il 20 per cento degli operatori, in genere su sollecitazione dei Paesi interessati. Morale: l'Europa deve svegliarsi.

Ennio Caretto

Come funziona il nuovo strumento antiterrorismo in mano al Dipartimento di Stato Usa

Nessun esplosivo sfugge all'«annusatore»

Un riuscito matrimonio tra l'alta tecnologia chimica ed elettronica ha prodotto un sofisticato nemico per i terroristi: è un apparecchio che, secondo il Dipartimento di Stato Usa, è in grado di rivelare la presenza di tutti i tipi di esplosivi comuni oggi noti, plastici compresi, scoprendone anche le tracce infinitesimali che rimangono su chi li ha maneggiati o sui veicoli che li hanno trasportati.

«*E' un grosso colpo tecnologico, ne siamo entusiasti*», ha commentato un portavoce ufficiale governativo, annunciando che l'apparecchio — costo fra i 50 e i 150 mila dollari a seconda dei tipi — è già stato adottato, in via sperimentale, per alcune sedi diplomatiche particolarmente a rischio, mentre se ne sta studiando un modello similare per la Faa (Federal aviation administration) da installare negli aeroporti.

Fino ad oggi l'unica difesa contro gli esplosivi era data dal fiuto di cani particolarmente addestrati (peraltro ingannabili con speciali «profumi») o dalla perquisizione sistematica di persone e cose, operazione lunga e non sempre possibile.

Non è la prima volta che compare alla ribalta un «*annusatore automatico di esplosivi*»: i primi furono studiati in Gran Bretagna nel 1972 quando l'Ira incominciò la campagna del terrore con le bombe. L'esercito britannico chiese al suo Centro di ricerca sull'armamento (Rarde) di studiare un rivelatore di nitroglicerina.

L'apparecchio (il Pye PD1) fu realizzato e, ad esso, ne seguirono altri. Ma la loro precisione si rivelò o troppo alta (con conseguenti falsi allarmi) o insufficiente.

Il nuovo apparecchio, che sta provando il Dipartimento di Stato Usa, è stato realizzato dalla Thermedics di Woburn, nel Massachusetts, un'azienda del gruppo Thermo Electron fondata nel 1983 per sviluppare apparecchiature mediche, soprattutto cuori artificiali.

Il presidente della società, John W. Wood, non ha voluto fornire particolari sul sistema di individuazione dell'esplosivo: «*Abbiamo trovato un denominatore comune a tutti gli esplosivi*» — si è limitato a dire — «*e un modo per rivelarlo*». Ma nei mesi scorsi erano già uscite indiscrezioni sul progetto della Thermedics, riprese dall'autorevole *Economist*.

L'apparecchiatura è molto selettiva: nelle prove all'aeroporto Logan di Boston il sistema ha rilevato una molecola di esplosivo su 100.000 miliardi di molecole, rendendo possibile smascherare dopo diversi giorni chi aveva maneggiato plastico o tritolo.

Il principio di funzionamento è apparentemente semplice: le molecole degli esplosivi contengono un gruppo formato da azoto e ossigeno (NO2): questo è il «*denominatore comune*».

L'esplosione è una reazione di ossidazione che procede più rapidamente se l'azoto reagisce con l'ossigeno del proprio gruppo piuttosto che con quello dell'aria.

L'apparecchio della Thermedics, simile a una porta girevole in cui possono essere controllate 10 persone al minuto, analizza l'aria intorno al soggetto in esame per identificare proprio la presenza di questo ossigeno, senza confonderlo con quello di gruppi chimici similari, incluso l'ossido di azoto (NO) presente nell'aria inquinata.

Il campione di aria viene concentrato e riscaldato a 180 gradi, separando i soli gruppi chimici dell'esplosivo. Alla fine c'è un particolare spettrometro ad assorbimento atomico che evidenzia, con l'ozono, le tracce della bomba.

L'impianto è derivato da un modello usato originariamente per scoprire la presenza di nitrosamine (cancerogene) negli alimenti, di nitroglicerina nel sangue di cardiopatici e, in seguito, dai laboratori della polizia scientifica per rilevare tracce della deflagrazione nelle macerie dopo gli attentati.

L'apparecchio che ora si sta provando è un ulteriore sviluppo dell'originaria attrezzatura medicale (campo in cui la Thermedics è specializzata): oggi è considerato il più affidabile.

Di certo, grazie alle nuove tecnologie, per i terroristi diventerà sempre più difficile mascherare i loro ordigni di morte.

Gianni Bisio

Il verbale segreto del colloquio decisivo tra il presidente incaricato e la delegazione dc

Craxi a De Mita: è l'ora del disgelo

E' durato due ore l'incontro che potrebbe sbloccare la crisi - Il leader psi: «So ciò che voi volete. E' giusto, bisogna però trovare il modo per realizzarlo» - Replica il segretario dc: «Ma ci vuole un impegno non contingente» - Il ruolo del «paciere» Forlani - La data della «staffetta al governo» potrebbe essere il 15 marzo - Aria distesa al momento dei saluti

ROMA — Sette strette di mano e poi il gelo, l'attimo di imbarazzo che tutti percepiscono a rivedersi, insieme, dopo due mesi di guerra, avvertimenti, mediazioni tentate e fallite. L'appuntamento è alle 11 nella sala del consiglio di Gabinetto a Palazzo Chigi. Puntuale, la delegazione dc — De Mita, Forlani, e i due capigruppo Rognoni e Mancino — si schiera da un lato; dall'altro Craxi, il capo della segreteria Gennaro Acquaviva e il sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato; in mezzo il tavolo del governo, due bottiglie d'acqua minerale e i bicchieri.

Durerà due ore l'incontro destinato a sbloccare la crisi. Ma il compito di sgelare l'atmosfera con una battuta toccherà al paciere di sempre Forlani. «Se ci sei anche tu, forse possiamo fare il Concordato», sorride il vicepresidente del Consiglio rivolto ad Acquaviva, l'uomo che due anni fa da Palazzo Chigi condusse le trattative con il Vaticano.

Così, con Mancino e Acquaviva che verbalizzano, si comincia. Ma da dove? «Potremmo partire anche dal modo in cui si è aperta la crisi — esordisce Craxi — ma forse è meglio discutere subito come si può realizzare un accordo positivo...».

Per i presenti, è la conferma che si è a una trattativa di pace. Craxi prosegue: «Io so tutto quel che voi volete. E' giusto. Ma bisogna trovare un modo che vada bene per tutti per realizzarlo». Poi il presidente del Consiglio passa subito ad esaminare le scadenze più importanti del governo, i problemi aperti, l'utilità di sfruttare la congiuntura economica favorevole.

Anche De Mita, quando interviene, è conciliante. Ma fino a un certo punto: «Noi comprendiamo le tue osservazioni, sono giuste. Solo vogliamo capire se c'è la possibilità di realizzare un accordo su un impegno non contingente. Se c'è una ragione per stare insieme in un'alleanza, deve venir fuori. Questo andiamo dicendo dall'inizio della crisi».

E Craxi: «Io ho sempre riconosciuto il principio dell'alternanza, e ho detto chiaramente che a un certo punto intendo tornare al partito. Però se voi pensate sempre a forbirle...».

«Quel che tu dici — obietta De Mita — riguarda solo una delle nostre richieste. Noi vogliamo sapere se dopo, quando lascerai la presidenza del Consiglio, sosterrai una presidenza dc».

«Io ho riconosciuto che il pentapartito è l'unica maggioranza possibile in questa legislatura. Poi ho parlato di alternanza. Il resto appartiene al modo dell'accordo che dobbiamo trovare».

«Per trovarlo — interviene Forlani — occorre buona volontà da tutte le parti. So che nei partiti c'è sempre qualcuno che pensa di testa sua. Ma certo, fra i socialisti — aggiunge riferendosi a una dichiarazione del deputato Franco Piro — non collabora chi dice che la dc, dopo uno schiaffo, dovrebbe porgere l'altra guancia».

A questo punto si entra nel merito della proposta Andreotti, l'ormai famoso «patto della staffetta»: fino ad ora dell'attuale governo, e a marzo presidenza dc. «Io lo accetto — chiede De Mita — vuoi spiegarmi perché prima non ti andava bene e ci hai mandato a dire, con Amato, che non ti fidavi della dc?».

«Non ho mai detto una cosa del genere — ribatte Craxi, a sorpresa — e questa proposta nemmeno la conoscevo». Davanti alla smentita di un diretto collaboratore, per di più presente (e impassibile), i democristiani restano interdetti. Ma forse, rifletterà qualcuno più tardi, il senso della mossa craxiana è un altro: con un implicito riferimento ad Andreotti, Craxi ha detto a De Mita che i veri accordi si fanno di persona, senza mediatori.

Da ora in poi, tuttavia, la strada della trattativa è in discesa: la scadenza per la «staffetta» può essere fissata al 15 marzo senza riferimenti espliciti agli impegni del psi. «A me — dirà De Mita — interessano i mesi dell'anno, i congressi sono affari interni dei partiti».

Quanto al programma del governo, a parte la legge finanziaria, si decide di fare in modo che i referendum non diventino una nuova occasione di attrito all'interno della maggioranza. Per Craxi infatti l'importante «è risolvere i problemi che l'opinione pubblica, firmando per i referendum, ha voluto sollevare. Ma si può farlo anche con un provvedimento del governo».

Lo stesso si decide per la scuola (altro argomento delicato del contenzioso dc-psi). Mancino accenna a un «pacchetto» di iniziative per la giustizia: poi l'esame dei singoli punti (Rai, nomine, banche) viene rinviato.

Che rimane? Resta da definire il «modo» dell'accordo, perché, spiegherà Craxi «non posso certo assumermi io tutto l'onere della crisi». Ci sono da convincere i partiti, non solo i propri (in prospettiva c'è un vertice dei cinque segretari), e da mettere in conto anche qualche dissenso.

Per dc e psi i leader s'impegnano a convocare al più presto le direzioni (forse già domani quella socialista), per uno scambio di documenti che sancisca il punto di intesa. «Basterebbe — suggerisce Forlani — riprendere il testo di quella dichiarazione di Martelli, che io ho molto apprezzato, su un accordo di venti mesi. E poi, per carità, cerchiamo di semplificare, di non metter sempre in ballo la Costituzione». Craxi commenta: «C'è un testo di Martelli? Prendiamolo».

E arriva il momento dei saluti. L'aria ora è distesa, c'è perfino voglia di scherzare. «Tu, Mancino — dice Craxi al presidente dei senatori dc — parli un po' troppo. Mi sa che ti porto al governo per farti diventare un po' più riservato». «Caro presidente, non credo che ci riusciresti — replica Mancino — è più facile che tu riesca a portare De Mita a Palazzo Chigi».

«E Spadolini, sapete come sta?», chiede ancora Craxi, prima di andar via. De Mita guarda Forlani, sorride: «Posso dirgli quello che ho sentito?». E Forlani: «Ma no, lasciamo stare...». «Spadolini s'offre, ma con l'apostrofo», si lascia sfuggire uno dei membri della delegazione dc. Risata generale.

Fuori, De Mita legge la dichiarazione, già pronta e battuta a macchina fin dalla sera prima, su un accordo possibile solo se «chiaro» e senza equivoci». Poi sale in macchina e va a Piazza del Gesù. Rognoni va alla Camera, Forlani a casa. Craxi al suo albergo (dove arriva poco dopo Martelli), e al Senato Mancino, il quale, fedele alla consegna del silenzio, risponde avaro alle curiosità dei senatori che gli s'affollano attorno.

Ma il ministro Granelli lo provoca: «Spero ci sarete ricordati di regolare meglio la locazione di Palazzo Chigi. Altrimenti possiamo farlo qui, al Senato, discutendo la legge sugli sfratti. In caso di controversia sull'uscita dell'inquilino, potrebbe intervenire il Tar del Lazio. Che ne dici?».

«Dico che è meglio il Tar d'Avellino», taglia corto Mancino, andando via.

Marcello Sorgi

Roma. Il segretario della democrazia cristiana Ciriaco De Mita rilascia una dichiarazione al termine del colloquio con il presidente del Consiglio incaricato Bettino Craxi (Telefoto)

■ Urss: pubblicata prima storia della dc italiana

MOSCA — E' apparsa per la prima volta in Unione Sovietica una ricerca monografica sulla storia della democrazia cristiana italiana. Autore del volume è l'italianista Viktor Gajduk: la sua opera parte dalla fondazione del partito, negli Anni 40, e si spinge fino all'inizio degli Anni 80. La «Storia della democrazia cristiana in Italia» è stata pubblicata nella popolare collana «Nauka» della casa editrice dell'Accademia delle scienze dell'Urss.

Gli studi relativi alla storia delle correnti politiche e culturali in Italia, di quella cattolica in particolare, sono stati fino ad oggi in Unione Sovietica riservati a pochi specialisti. Il nuovo saggio di Viktor Gajduk ne amplia i confini. L'autore utilizza memorie ed altre fonti, sconosciute fino a questo momento al lettore sovietico.

■ Pagato due volte tasse auto

ROMA — Ci sono gli estremi dell'illecito arricchimento da parte dell'erario negli ordini di pagamento inviati dalla Direzione generale delle tasse ed imposte a diversi automobilisti erroneamente accusati di non aver pagato la ex tassa di circolazione? Lo sostengono, in un'interrogazione al ministro delle Finanze, i deputati Pietro Serrentino (pli) e Franco Piro (psi).

I due parlamentari affermano che i contribuenti, pur dimostrando la regolarità delle loro posizioni, «vengono consigliati a versare le somme indebitamente richieste e ad abbandonare ogni iniziativa del loro recupero in quanto il ricorso alle commissioni di primo grado comporterebbe un'ulteriore spesa, superiore a quella relativa all'infrazione stessa».

Riuniti in assemblea 37 deputati e senatori di tutti i partiti

La rivolta degli onorevoli delusi

La loro protesta: «Ci chiedono a che punto sono le consultazioni e noi non ne sappiamo nulla» Critiche all'«atmosfera allucinata di Montecitorio» - Si tornerà a discutere fra una settimana

ROMA — «*Siamo come gli ebrei della Mitteleuropa: i pogrom, le deportazioni e non si ribellavano. Ma un giorno nel ghetto di Varsavia qualcuno disse, basta*». Nella metafora un po' forte del repubblicano Michele Cifarelli gli ebrei sono i parlamentari, i persecutori le segreterie di partito e Varsavia quell'auletta annessa a Montecitorio dove 37 tra deputati e senatori si sono riuniti spontaneamente per esternare il loro sentitissimo disagio di spettatori muti e inconsapevoli di una crisi che si decide altrove, in segreto.

Autoironizza il dc Larussa: «*Tutti mi chiedono a che punto sono le consultazioni e io non so nulla. Per poter rispondere ho comprato una radiolina. Adesso posso dire: stamane c'è un cauto ottimismo, ma in serata forse prevarrà un moderato pessimismo*».

«Iniziativa bizzarra» ammette il missino Staiti di Cuddia, ma certo senza precedenti: «*un esperimento che deve proseguire*» secondo Marco Pannella, che tra il serio e il faceto lo battezza: il Club dei seri. E che non si parli di Pallacorde e di Aventini, per favore, e neppure di folkloristica rivolta dei peones, ammoniscono un po' tutti, anche se una cert'aria da «ammutinamento nel Transatlantico» a tratti pare di coglierla nella denuncia reiterata dell'oligarchismo delle segreterie, dell'espropriazione del Parlamento, dell'atmosfera — «*funerea*», «*allucinata*» — che avvolta Montecitorio in questi giorni.

Settanta adesioni, su 953 fra deputati e senatori, attestavano che la riunione promossa dai radicali per discutere sulla crisi approdava in un malcontento diffuso. Non tutti si sono presentati, forse anche per effetto delle pressioni esercitate da alcuni capigruppo.

Poca materia per i fotografi che cercavano un tipico peòn da immortalare. Tra i presenti i più erano noti: Bianco e Fiori per la dc, Forte per il psi, il liberale Patuelli, Peggio e Petruccioli del pci (ad eccezione del primo, i comunisti sono stati gli unici a rispettare anche nell'emiciclo dell'auletta la geopolitica di Montecitorio, e hanno preso posto nei banchi della sinistra.

Presiede e introduce Cifarelli, decano. Racconta di un Montecitorio che adesso è «*deserto animato da fantasmi, noi parlamentari non addentro alle segrete cose*» e inaugura «*questo libero foro dove il Parlamento potrà discutere e prendere posizione*».

Tra i diciotto che seguono (grande *fair-play*: Staiti applaude i comunisti, che ricambiano), i più confessano di vivere la crisi di governo come qualsiasi italiano: intuendo poco e capendo nulla. «*Una partita giocata da pochi personaggi e in maniera neanche comprensibile*», per Bianco. «*Tutto si risolve in un confronto tra due persone*», per Larussa. «*Offuscamento delle ragioni reali, svegliatura dei rapporti, disprezzo per l'opinione pubblica*», denuncia Petruccioli, e Ciccardini si preoccupa «*per la rassegnazione del Parlamento, sempre più espropriato*».

Si tornerà a discutere tra una settimana e i prossimi «mercoledì dell'auletta» diranno se ieri si è riunito un plotone di insoddisfatti, alcuni dei quali obiettivamente in rotta con le rispettive leadership di partito, o se piuttosto il gusto della politica, del confronto e della retorica si prenderà una rivincita.

Guido Rampoldi

Referendum, campagna chiusa

Contro il nucleare 1 milione di firme

ROMA — Sono circa un milione le firme raccolte in favore dei tre referendum abrogativi antinucleari, promossi dopo il disastro di Cernobil da democrazia proletaria, radicali, liste verdi, associazioni ambientaliste, federazione giovanile comunista, lotta continua e dal quotidiano *il manifesto*.

Il comitato promotore ha annunciato ieri la chiusura, con un mese di anticipo rispetto ai tre previsti, della campagna referendaria. Le firme verranno consegnate alla corte di Cassazione il 6 agosto, anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima.

In particolare, ai tavoli sono state raccolte 800 mila firme, mentre quelle finora pervenute dalle 8080 segreterie comunali di tutta Italia sono 71 mila. Si prevede che nei prossimi giorni ne confluiranno altre 100 mila.

Nei 60 giorni di campagna referendaria i tavoli per la raccolta delle firme sono stati 6600, con una media di 120 firme raccolte da ognuno. L'iniziativa ha comportato una spesa di 1 miliardo e 100 milioni di lire.

Sul piano politico l'impegno del comitato sarà ora quello di «*difendere la reale possibilità di effettuazione della consultazione popolare*». Il segretario pr Giovanni Negri ha infatti ricordato la bocciatura da parte della Corte Costituzionale nel 1980 del referendum antinucleare allora proposto dai radicali, mentre il segretario di dp Capanna ha confermato l'impegno per evitare che i referendum si trasformino in «*merce di scambio fra i partiti impegnati nella soluzione della crisi di governo, con il possibile slittamento, se non l'affossamento, della consultazione referendaria*».

■ Gelli: non sarà revocato il mandato di cattura

MILANO — I giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti, che indagano sul Banco Ambrosiano, hanno respinto anche l'ultima istanza dei difensori di Licio Gelli, in cui si chiedeva la revoca del mandato di cattura per l'ex capo della loggia massonica P2 in ordine al reato di concorso in bancarotta fraudolenta.

La domanda era stata presentata circa un mese fa dagli avvocati Fabio Dean, Maurizio Dipietropaolo ed Elio Vaccari. In precedenza anche il Tribunale della libertà aveva dichiarato la legittimità del provvedimento a carico di Gelli, sempre latitante dopo l'evasione dal carcere svizzero.

■ Proclamato consigliere regionale dieci anni dopo le elezioni

PALERMO — Franco Bisignano, alle regionali del '76 primo dei non eletti per il msi-dn nel collegio di Messina, si è visto riconosciuto il diritto all'elezione soltanto nell'autunno scorso, quando l'ottava legislatura dell'assemblea siciliana si era consumata da quattro anni. Ora chiede il risarcimento dei danni.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Nozze media pregiudizi

Il matrimonio è «*un'operetta*», una «*favola blu*», un «*fotoromanzo in diretta*», un «*serial*» oppure una «*telenovela*», e il relativo commentale viene rispettato con «*un'attenzione maniacale*». La sposa è una ragazza «*robusta*» oppure «*formosetta*», malvestita, non vergine, una «*borghese qualunque*»; lo sposo è un ragazzo cui le donne sono sempre piaciute.

E allora? E' proprio curioso il modo in cui i *media* italiani si sono occupati delle nozze di Sarah Ferguson e Andrea d'Inghilterra: un misto di ironia, villania, snobismo. E contraddizione: se davvero quel matrimonio nella famiglia reale inglese è una storiella rosa irrilevante, una faccenda di modesto interesse, perché occuparsene con tanta attenzione, larghezza e passione? Se invece si decide di dedicare all'avvenimento lunghi minuti, trasmissioni in diretta, molto spazio, perché adottare un tono sardonico, di irrisione o di superiore indulgenza, che non verrebbe mai usato per nessuna cerimonia italiana, neppure per i festival balnear-spettacolari più stolti, neanche per le sfilate di moda più asfissianti o per i premi letterari più tetri e provinciali?

Pure di capire che il meccanismo mentale sia questo: l'avvenimento è una stupidaggine; però alla maggioranza della gente interessa; dunque bisogna occuparsene; allora prendiamolo in giro, così facciamo vedere che noi siamo molto più fini e intellettuali di simili scemenze, e ci salviamo l'anima. Oppure: l'avvenimento è una stupidaggine; però a me interessa: ne parlerò con aria beffarda, così nessuno potrà sospettare che davvero io sia curioso di sapere com'è il vestito della sposa, che cappello porta lady Diana e che faccia fa, se la regina sembra contenta, in che ordine sfilano cocchi e carrozze, come s'è comportata la moglie di Reagan. Ma l'ironia non salva, quando è usata impropriamente, maldestramente, sproporzionatamente, e soltanto in certi casi.

Ma poi, perché, soprattutto, adottare meccanicamente punti di vista, criteri, pregiudizi che neppure la regina madre pratica più? Cosa c'è di strano e anche di un po' sensazionale nel fatto che la moglie del principe non sia un'aristocratica? Non è certo la prima volta che capita, in tante famiglie reali europee e anche in quella inglese: anziché scandalizzarsi, sarebbe magari il caso di rallegrarsi di un'apertura mentale e sociale che diventa consuetudine. Cosa c'è di strano e anche di un po' vergognoso nel fatto che la sposa non abbia una figura da indossatrice ma da ragazza bella? Sarà magari apprezzabile il fatto che una giovane coppia si piaccia e si scelga senza preoccuparsi dell'immagine e dell'estetica da video o da rotocalco. Cosa c'è di strano, di pettegolo e anche di un po' scandaloso nel fatto che due giovani di ventisei anni non siano al loro primo amore? Sarebbe magari allarmante il contrario.

Tribune

Jader Jacobelli, che in tante occasioni è solo, specialmente da quando è pensionato ma «*prorogato*», ha criticato le Tribune politiche di cui è direttore, la Rai-tv, il pessimo rapporto televisione-politici, l'arroganza dei leader e il servilismo dei giornalisti, sostiene di non averlo fatto in particolare durante un dibattito a Canale 5. «*Ho detto soltanto: 1) che le Tribune non sono trasmissioni giornalistiche ma di servizio; 2) che si deve decidere se ce n'è ancora bisogno, come io ritengo, specie in certi periodi della vita politica; 3) che le Tribune non possono migliorare se non si affida la loro gestione professionale alla direzione della rubrica*».

Bompiani

Sono belli, in *Dialoghi a distanza*, l'ultimo libro di Valentino Bompiani, lo stile classico, la malinconia profonda ed elegante delle pagine sulla vecchiaia, l'intelligenza nella scelta di citazioni folgoranti, la ricchezza di memorie del grande editore al quale chi ama i libri deve tanta gratitudine. Sono assolute certe osservazioni: «*Albert Camus dava l'idea di un uomo di passaggio*», «*Agnelli muove le mani soltanto per offrire qualcosa*», «*Roma galleggia, insommergibile come un sughero*», «*In uno zoo di scrittori, Bigiaretti sarebbe un gatto socialista a unghie consertee*».

Bellissima è la definizione di Moravia: «*Il nome di Moravia è diventato un aggettivo: non moraviano, che vorrebbe dire alla maniera di...; si dice moravia e basta. Il nostro tempo letterario e ideologico ha moravia come attributo qualificante...*».

Insieme con la definizione, il ricordo di una piccola storia raccontatagli dallo scrittore, che come è noto si chiama Alberto Pincherle: «*Giorni fa ho incontrato un compagno di scuola che non avevo più visto dalle elementari. Parlava di sé e diceva: "Che faccio? Gioco a golf, un po' di bridge... Sai, mio padre mi ha lasciato qualche soldo... In verità, non ho fatto molto nella vita. E tu? Anche tuo padre ti ha lasciato dei soldi? Hai combinato poco anche tu, eh, Pincherle?"*».

Chiesta l'archiviazione del caso

Il pg: nessun dubbio Sindona si suicidò

MILANO — Non ci sono responsabilità di terzi nella morte di Michele Sindona. L'ipotesi del suicidio, che già aveva trovato credito fin dalle prime battute dell'inchiesta sulla morte dell'ex banchiere siciliano, ha trovato una conferma nella requisitoria che il sostituto procuratore generale della Repubblica Giovanni Battista Simoni ha inviato al giudice istruttore di Voghera (Pavia) Antonio Didonna, chiedendo l'archiviazione del caso. Nessuno quindi ha agito per uccidere il finanziere che si trovava detenuto nel supercarcere femminile di Voghera.

In quattro mesi di indagini la magistratura non ha raccolto alcun elemento che possa dare corpo all'eventualità dell'omicidio. Di conseguenza il dott. Simoni ha dichiarato chiusa l'istruttoria formale ed ha invitato il collega di Voghera, competente territorialmente, ad emettere decreto di archiviazione, non potendosi avviare l'azione penale contro persone.

La requisitoria, 111 pagine dattiloscritte, è stata sottoscritta personalmente dal procuratore generale della Repubblica Antonio Corrias. Il documento prende in esame ogni particolare delle indagini e giunge a conclusione che conferma l'ipotesi del suicidio. Resta ora da capire come Sindona possa essersi procurato il veleno, assorbito attraverso il caffè.

Teoricamente il giudice istruttore potrebbe anche non accogliere la richiesta e disporre la formalizzazione dell'istruttoria, ma si tratta di una ipotesi che negli ambienti giudiziari viene definita piuttosto remota.

Michele Sindona fu colto da malore la mattina del 20 marzo scorso subito dopo avere portato alla bocca il bicchiere in plastica in cui gli agenti avevano versato da un thermos la solita dose quotidiana di caffè. Dopo due giorni di coma, l'ex finanziere morì nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Voghera.

A Torino, Milano e Trieste dalla fine di luglio

Treni, scioperi in vista

I «Comitati per i trasferimenti» contestano l'autoregolamentazione

TORINO — Problemi per chi viaggia in treno nell'ultima settimana di luglio e nella prima settimana di agosto per alcuni scioperi — indetti spontaneamente nonostante l'autoregolamentazione — che interesseranno i compartimenti di Torino, Milano e Trieste. Il «comitato di agitazione» (organismo spontaneo costituito per tutelare i trasferimenti che si differenzia dai sindacati confederali e da quelli autonomi) infatti ha deciso di proclamare un pacchetto di astensioni dal lavoro in questi due periodi per protestare contro il tentativo di blocco dei trasferimenti del personale delle Ferrovie e contro l'accordo raggiunto tra le organizzazioni sindacali confederali ed autonomi e il ministero dei Trasporti riguardante l'autoregolamentazione.

Questo il calendario degli scioperi: otto notti di astensione dal lavoro per i lavoratori del terzo turno, divise in due periodi, il primo dalle ore 21 del 25 luglio alle ore 6 del 29 luglio, il secondo dalle ore 21 del primo alle ore 6 del 5 agosto; due giornate (dalle ore 0 alle ore 24 del 28 luglio e del 4 agosto) per i dipendenti dei turni fissi e degli uffici: 48 ore (dalle ore 12 del 31 luglio alle ore 12 del 2 agosto) per il personale di macchina e per quello viaggiante.

■ **Medici.** Non ci saranno scioperi dei medici durante l'estate. Lo ha annunciato il segretario del sindacato autonomo dei medici Anaao-Simp, Aristide Paci, il quale ha affermato che tuttavia i medici pubblici non andranno oggi al ministero della Funzione pubblica per presentare il codice di autoregolamentazione dello sciopero. All'incontro ministeriale saranno invece presenti Cgil, Cisl, Uil dei settori pubblici e i sindacati autonomi firmatari dell'accordo intercompartimentale del 18 dicembre.

«*Ci siamo sempre autoregolamentati* — ha aggiunto — *e ciò è una conseguenza della nostra deontologia. Non sono mai sorti problemi per i nostri scioperi, avendo sempre assicurato le prestazioni essenziali e non rinviabili. Noi medici* — ha concluso — *faremo il nostro codice, tutti insieme. Ma non abbiamo interesse a metterci intorno ad uno stesso tavolo con altre categorie. Ognuna si faccia il proprio codice e si trovino persone per il rispetto delle regole*».

■ **Veterinari.** I 2500 veterinari pubblici minacciano di paralizzare, con nuovi scioperi, i mercati ittici e delle carni nonché i controlli alle frontiere. Il Consiglio nazionale del sindacato veterinari ha dato mandato al segretario Gallina di indire lo sciopero «*nel momento più opportuno e per la durata che sarà necessaria*».

L'incontro Peres-Hassan, sbocchi lontani

(Segue dalla 1ª pagina)

tica di re Hassan, far capire a Israele come il piano Fez sia una sorta di «progetto quadro», aperto pertanto a «*perfezionamenti razionali in conformità col diritto delle genti sancito dalla Carta dell'Onu*». Insomma il re, il quale, fra l'altro, è il presidente del prestigioso «comitato Al Quds (Gerusalemme)» — e non già il presidente di turno della Lega Araba come ci pregano di precisare —, sembra scartar l'idea di un Camp David bis, che, al pari del primo, «*escluderebbe i palestinesi*».

Questo starebbe a spiegare perché Arafat, nonostante Abu Jihad lo tempesti di dure telefonate da Mosca (dove si trova in missione speciale) e a dispetto del ruggiti dei suoi «giovani leoni», abbia fatto cancellare dal comunicato di Al Fatah l'indicazione di Algeri quale sede dell'invocato vertice arabo «*urgente e straordinario*». Algeri non è certo la capitale che Hassan II potrebbe gradire, sempre che decida di accettare un summit. Infine, Arafat ricorda ai suoi che Hassan è un personaggio di «alto rilievo» e che si è mosso presumibilmente con il placet degli Stati Uniti ma sicuramente con l'assenso dell'Arabia Saudita e dell'Egitto. Così Abu Ammar lascia gridare il comitato centrale di Al Fatah, rinviando accortamente la dichiarazione politica dell'Olp.

Mentre Hussein sceglie il basso profilo facendo dire che uno sbocco unilaterale della crisi sulla falsariga di Camp David, «*non è proprio da auspicare perché fratturerebbe ancor di più la già divisa famiglia araba*», si detto ancora che Shimon Peres avrebbe portato nella sua valigia mappe della Cisgiordania ad illustrazione del famoso piano Allon, oggi «riveduto e corretto». Ma in ottobre Peres dovrà — in forza dell'alternanza — cedere il timone a Shamir il quale, a Shilo, ha solennemente detto a quei coloni ebrei: «*L'occupazione dei territori data dal 1967 ed è ormai un fatto storico. Nessuno potrà espellerci dalla Giudea e dalla Samaria*».

La dichiarazione di Shamir è di martedì, e coincide con l'inizio dei colloqui tra Hassan e Peres.

E in ultimo: perché proprio adesso questo incontro magari non storico ma senz'altro clamoroso? Perché dopo la rottura tra Hussein e Arafat, Hassan si sarebbe convinto che il tempo giuoca ormai contro la «causa araba». Perché Peres, al contrario di Shamir, potrebbe essere più sensibile all'idea di una conferenza internazionale di pace sotto l'egida dell'Onu, idea sulla quale Hassan insiste già da qualche mattina con il suo ospite. E infine perché, come del resto ebbe a dirci lo stesso re a Fez nel settembre dell'81, dopo il fallimento del vertice incentrato su quel piano che allora si chiamava Fahd e che, poi, nell'82, venne approvato da 21 Paesi arabi, Olp compresa, diventando il piano Fez: «*E' finito il tempo di distribuire aspirina ai nostri popoli. Ora occorre deciderci ad accettare la realtà. Come è possibile lavorare per la pace senza parlarsi? Insomma, occorre afferrare il toro per le corna*».

Ma Shimon Peres è un toro niente affatto disposto a farsi matare.

Igor Man

La volontà del popolo

(Segue dalla 1ª pagina)

hanno da essere pubblici, dice Bobbio, ma almeno quelli di spartizione del potere lo sono soltanto nella misura in cui nei mari artici emergono le punte degli iceberg.

Sorprende abbastanza che, in un discorso ispirato a elevati principi, Bobbio trovi poi del tutto naturale l'esercizio del «*potere di coalizione*», quello che Pasigli chiama più realisticamente «*potere di ricatto*». Si tratta della presa d'atto di una deformazione della democrazia, visto che un partito largamente minoritario, quando costituisce l'ultimo addendo di una somma di voti che assicura la maggioranza, gode di un potere sproporzionato. Per tacere del punto che in Italia anche gli altri partiti laici potrebbero rivendicare lo stesso privilegio, resta il dato che con questo pacifico riconoscimento di un brutale «fatto» si passa dal costituzionalismo al machiavellismo.

Proprio l'esempio addotto da Bobbio che le società anonime di grosse dimensioni vengono governate da cartelli di minoranza sovente esigua è una confutazione della sua tesi, perché la cosa è resa possibile dalla proprietà polverizzata dei titoli azionari, sicché la maggioranza dei soci non è rappresentata in assemblea, mentre una minoranza organizzata e presente vi spadroneggia. Bella democrazia sarebbe la nostra, se il 70% degli elettori disertasse le urne e piccoli gruppi si impadronissero dello Stato!

Non si tratta dunque di stabilire con squisite finezze giuridiche in quali forme debba essere presa o ceduta una poltrona, ma di cercare di rispettare, sia pure in modo approssimativo e imperfetto, la volontà del popolo sovrano.

Luigi Firpo

PSICOANALISI DI UNA VITA GIGANTESCA

Ludwig tra le donne

E' noto che il genere della biografia, così fiorente nella cultura inglese e in quella francese, non ha fortuna fra noi. L'operazione di staccare la vita di un grande artista dalle sue opere non attecchisce facilmente nella cultura italiana e in quella tedesca, che sembrano irresistibilmente portate a trascorrere nella vera e propria monografia critica; né, in fondo, si saprebbe dargli torto, sebbene non si possa negare l'utilità propedeutica dell'approccio biografico e, in certi casi, le straordinarie possibilità narrative ch'esso offre, unitamente all'occasione di quell'inquadramento storico dal quale difficilmente potrebbe prescindere anche la più analitica delle ricerche critiche sull'opera.

Un caso strepitoso di invito alla biografia è la vita gigantesca di Beethoven, e una pura biografia è in sostanza il *Beethoven* di Maynard Solomon, musicologo e psicoanalista americano, che viene presentato ora da Marsilio Editori, nella traduzione di Nicoletta Polo, con un'illuminante prefazione di Giorgio Pestelli.

La situazione editoriale italiana in questo campo non è poi quel deserto ch'egli ci descrive, perché la piccola, celeberrima biografia beethoveniana di Romain Rolland non aspettò la traduzione di Giulio Confalonieri nella Bur 1949 per fare un ingresso trionfale nella cultura popolare italiana.

Vi era entrata a vele spiegate, nel 1924 con una traduzione curiosamente anonima, nei Fascicoli Musicali scelti da quel singolare pioniere dell'editoria musicale che fu Giovanni Da Nova, per la sua Bottega di Poesia, da cui usciva un *Bollettino Musicale* di periodicità molto saltuaria, ma che aveva affiancato animosamente il rinnovamento musicale italiano degli Anni Venti.

* *

E soprattutto è il caso di riparare a un ingiusto oblio ricordando la *Vita di Beethoven* del socialista triestino Aldo Oberdorfer, pubblicata nel 1925 dall'Istituto Italiano per il Libro del Popolo dell'editore milanese G. Morreale. Professore di scuola media in ogni parte d'Italia, dalla Sicilia all'Abruzzo, all'Umbria, al Piemonte, fu un missionario generoso degli ideali democratici, e la sua *Vita di Beethoven* ne è più seriamente compenetrata di quanto non sia l'ultraretorica biografia di Romain Rolland, preambolo certamente non degno della grande opera critica, purtroppo non compiuta, posta sotto il titolo generale *La grande époque créatrice*.

Autore poi d'un *Wagner* per le Scie di Mondadori (tema assai meno adatto alla sua vocazione di educatore), l'Oberdorfer si congedò con un vero e proprio *best-seller*, quella *Autobiografia di Giuseppe Verdi dalle lettere*, che dovette pubblicare con lo pseudonimo di Carlo Graziani, in seguito alle leggi razziali.

Dunque il *Beethoven* di Maynard Solomon è, principalmente ed essenzialmente, una biografia, nonostante il sottotitolo suoni *La vita, l'opera, il romanzo familiare*. Ma l'opera è solo accuratamente (e completamente) rievocata al termine d'ognuna delle quattro grandi sezioni in cui la Vita è ripartita; senza entrare in particolari tecnico-analitici, ma collocandola abilmente nelle circostanze storiche di ogni periodo.

Il rapporto della vita (e dell'arte) di Beethoven con le agitate vicende dell'epoca è uno degli assi fondamentali del libro. Viene fuori benissimo quel rapporto conflittuale e ambivalente del grande con la mutevole situazione politica: sempre stiracchiato tra le nobili aspirazioni d'un repubblicanesimo plutarchiano (e quindi la simpatia generica per la Rivoluzione Francese e per Napoleone primo console) e un sostanziale patriottismo tedesco (salito alle stelle nella breve baldoria restaurativa del Congresso di Vienna). Sostanzialmente, un campione del mugugno, vezzeggiato e coccolato dall'autorità a cui non risparmiava i più fieri rimbrotti.

L'altro asse della vita di Beethoven è quello della condizione privata: il desiderio di farsi una famiglia, desiderio inesausto e inesaudibile (chi se lo immagina Beethoven con una donna per casa?) e i rapporti con le donne, aristocratiche allieve di pianoforte, *jeunes filles en fleur* che generalmente egli andava a vagheggiare presso la famiglia von Brunsvik: Teresa (per tanto tempo creduta la destinataria della celebre lettera all'Amata Immortale), sua sorella Joséphine, giovane vedova del conte Deym, forse l'unica relazione sessuale che di Beethoven si conosca, come provano le tredici lettere d'amore pubblicate di recente da Joseph Schmidt-Görg (alle quali il Solomon non presta sufficiente attenzione, citandone soltanto una tendenziosamente mutilata), e la graziosa cugina italiana Giulietta Guicciardi, destinataria, nientemeno, della *Sonata* detta *Chiaro di luna*.

Beethoven in una celebre incisione, e Giulietta Guicciardi ispiratrice della sonata «Chiaro di Luna»

Sul celebre enigma della lettera all'Amata Immortale, il Solomon ha una sua teoria, che sviluppa in una trentina di pagine d'alta *strategia narrativa*, come dice Pestelli, seguendo la pista «*con la minuzia di un implacabile giudice istruttore*», compulsando vecchi registri d'albergo, rapporti di polizia, orari di diligenze pubbliche, per arrivare alla conclusione che l'Amata Immortale sarebbe Antonia Brentano, nata von Birkenstock, avvicinata nel luglio 1812 a Karlsbad (ma già si conoscevano da tempo).

Sì sì, tuttobene, la soluzione del *puzzle* di cronaca rosa è impeccabile. C'è solo il particolare, che si evince dalle documentazioni riferite, che questa distinta signora viaggiava in compagnia della figlia, se non anche del marito. E Beethoven non aveva scritto solennemente a Marie Bigot: «*E' uno dei miei principi fondamentali non avere mai null'altro che rapporti d'amicizia con la moglie di un altro*»?

D'accordo, non si sa mai bene che conto fare di queste nobili dichiarazioni morali di Beethoven. Spesso rivelano uno iato tra teoria e pratica, simile a quello che si avvertiva tra il suo plutarchismo repubblicano e la sua produzione di scadenti lavori celebrativi durante il carnevale della Restaurazione. Per esempio, se da giovane aveva messo in guardia suo fratello «*contro l'intera tribù delle donnacce*», da vecchio sembra che fosse diventato meno schizzinoso.

* *

«*Culpam transgenitalizzano*», rispose in un bastardo latino a un visitatore che gli aveva chiesto: «*Dove stavate andando oggi alle sette per la strada vicino al Bauernmarkt?*». E nei quaderni di conversazione prendeva attenta nota di rimedi contro le malattie veneree.

L'altra grande tragedia della vita privata di Beethoven è l'adozione del nipote Karl, strappato alla madre per mezzo di un'ingiusta azione giudiziaria. A questo proposito il Solomon si attiene a una corretta esposizione, evitando da una parte il vecchio *cliché* del ragazzaccio cattivo che con la sua ingratitudine spezza il cuore del nobile zio, e d'altra parte le assurde ipotesi psicoanalitiche di Edith e Richard Sterba, di un'attrazione omosessuale. Pur tra un'infinità di fronzoli, sofisticherie e complicazioni inutili (quali si sprecano anche per l'altro chiarissimo episodio della delusione napoleonica e della dedica annullata dell'*Eroica*).

Dopo averci tanto girato intorno, andando a pesca nell'inconscio, giunge alla formulazione esatta: «*Tentativo di creare una famiglia immaginaria mediante l'appropriazione del nipote*». Questo tema dei «surrogati di famiglia», delle «famiglie adottive» che fin dall'infanzia solitaria Beethoven cercò sempre intorno a sé, ficcandosi come un cuculo nei nidi altrui, è un *leit-motiv* perseguito con finezza lungo tutta la biografia.

Che biografia? Pura ricerca di documenti autentici, o biografia romanzata? Romanzata certamente no, ma neppure un lavoro puramente scientifico, com'è la biografia fondamentale e insostituibile del Thayer-Forbes (su cui si fonda costantemente il *Beethoven* di Solomon), che un po' per la sua lunghezza, e un po' per la poca amenità di lettura, non ha mai attirato la curiosità di editori italiani o francesi.

Dice l'autore che il suo libro [illegible] questo sistema il discorso delle supposizioni, con un'abbondanza di «forse», di «probabilmente», di «si può pensare che», da cui il lettore viene messo un poco a disagio, con l'impressione di stare camminando sulle uova.

Un indice dei nomi, e un'intitolazione parziale dei singoli capitoletti che costituiscono le quattro parti, raddoppierebbero pari pari l'utilità d'un libro il cui valore è fuori discussione.

Massimo Mila

ANCHE IN ITALIA LA STRAGE DELLE PIOGGE ACIDE

La ruggine sugli abeti

Il male, tipico delle foreste tedesche e scandinave, ora dilaga dalle Dolomiti alla Sila - Il veleno che scende dal cielo, come pioggia, nebbia e neve, attacca i boschi di conifere, spegne la vita nei laghi - Un piano svedese per ridurre le emissioni di anidride solforosa dagli scappamenti e dai camini industriali - Proposte degli scienziati

I viaggiatori per vacanza che riescono a staccare lo sguardo dal nastro d'asfalto dell'autostrada e osservano fugacemente il paesaggio attraversato scoprono a volte macchie rugginose sulle pendici coperte di boschi. Sono i primi segni della strage di alberi dovuta alle piogge acide. Colpiscono soprattutto gli abeti, i larici, i pini: gli aghi ingialliscono e rapidamente assumono un colore rosso-bruno dai rami più sporgenti fino alla chioma. Il fenomeno, che sembrava tipico delle foreste della Germania, della Svizzera, della Francia, della Scandinavia, sta dilagando in Italia dalle Dolomiti alla Sila. La percentuale di alberi colpiti è per ora bassa, il 6 per cento del totale, secondo il direttore generale del ministero dell'Agricoltura Alfonso Alessandrini, contro il 52 per cento della Germania.

Il male delle piogge acide, più esattamente deposizioni acide anche in forma di neve o di nebbia, non è affatto inevitabile. Non va considerato con pigra rassegnazione come un prezzo da pagare al presunto progresso dell'umanità. Al contrario, i Paesi più progrediti sono stati i primi a studiare i mezzi per opporsi al veleno che scende dal cielo avendo origine in attività umane irrinunciabili, dalle industrie alle centrali termoelettriche, ai trasporti. Gli svedesi mirano a far diminuire dell'80 per cento, entro il 1995, le emissioni di anidride solforosa. Senza per questo rinunciare all'automobile né alla produzione di energia elettrica.

Bayreuth. Un giovane scienziato dell'Istituto di tossicologia studia l'avvelenamento d'un bosco

Il meccanismo è piuttosto semplice, almeno in teoria: usare combustibili poveri di zolfo o addirittura privi, dotare tutti gli scarichi di gas come il tubo di scappamento e il camino industriale, di filtri che trattengono gli ossidi di azoto e l'anidride solforosa. Questa, attraverso un processo chimico che avviene nell'atmosfera quando è carica d'acqua, si trasforma in acido solforoso.

La pioggia inquinata, il pulviscolo umido, la neve, la nebbia, acquistano un valore di acidità più alto del normale e corrodono i marmi, attaccano i boschi di conifere, spengono la vita nei laghi. I laghi del Canada, della Norvegia, della Svezia, della Finlandia sono malati di eccessiva acidità con moria dei pesci. Sei milioni e mezzo di ettari di foreste sono minacciati di distruzione nell'Europa centro-settentrionale.

Sembrava che la cerchia delle Alpi dovesse proteggere l'Italia, col favore delle correnti atmosferiche generalmente dirette da Ovest a Est. Ma l'ottimismo non teneva conto della produzione casalinga di inquinanti: la fabbrica di veleno che scende dal cielo l'abbiamo in casa. Al recente convegno di Perugia sulle piogge acide, indetto dalla Lega Ambiente, è stata ribadita la validità di un dato già pubblicato dall'International Institute for Environment, di Londra: l'Italia produce ogni anno 3.800.000 tonnellate di anidride solforosa (4 milioni la Germania Orientale, [illegible] quella Occidentale, 3.270.000 la Francia, [illegible] la Gran Bretagna, 24 milioni gli Stati Uniti).

Gli effetti, attraverso la caduta di piogge acide, erano stati osservati da anni sulle pietre corrose dei monumenti di Roma, di Firenze, di Venezia. Ora diventano visibili nei 360 mila ettari di boschi in parte o totalmente arrugginiti. Ottantamila abeti sono morti nella sola foresta demaniale di Vallombrosa, in Toscana.

A Perugia scienziati svedesi, finlandesi, tedeschi, francesi, olandesi si sono trovati d'accordo su due punti fondamentali: il fenomeno ha dimensioni planetarie (l'atmosfera non riconosce confini nazionali, la nube radioattiva insegna), è possibile limitarlo con l'adozione di tecnologie appropriate. Goran Persson, dell'Agenzia ambientale di Stoccolma, ha sottolineato che le foreste e gli ecosistemi acquatici della Scandinavia sopportano gli effetti di inquinamenti altrui, portati dalle correnti atmosferiche grazie a una posizione geografica particolare. «Duecentomila chilometri quadrati di laghi e corsi d'acqua sono seriamente colpiti. In Finlandia l'11 per cento delle foreste è danneggiato, in Svezia il 15 per cento». Scandinavia, Polonia, Cecoslovacchia ricevono i rifiuti gassosi dell'Unione Sovietica. Il Canada riceve quelli degli Stati Uniti.

Che fare? Il fisico Giancarlo Pinchera, dell'Enea, ha proposto una serie di provvedimenti che hanno avuto conferme dai contributi di esperti tedeschi e francesi. Anzitutto si dovrebbe creare una rete di stazioni di rilevamento su tutto il territorio nazionale, affidata a istituti indipendenti, non sospetti di manipolare i dati per favorire i grandi inquinatori. Si dovrebbero imporre limiti rigidi alle emissioni di gas (come ossidi di zolfo e di azoto dagli scappamenti e dai camini) e tecnologie più avanzate nelle centrali termiche, in cui usare soltanto combustibili a basso tenore di zolfo. Infine diffusione più larga possibile del metano e incentivi al trasporto pubblico elettrico anche in città.

Claudia Sorlini, del Politecnico di Milano, ha svolto una relazione allarmante sui danni causati al nostro patrimonio storico-artistico dalle piogge acide. Negli ultimi decenni la facciata del duomo di Modena ha subito alterazioni più gravi che in otto secoli di esistenza. Ed è soltanto un esempio fra mille. Molti bassorilievi sono quasi illeggibili. La pioggia corrode il barocco leccese come gli archi e le colonne del Foro Romano, i marmi e i bronzi di Venezia. Il mondo intero si è commosso per lo sfaldamento e la corrosione delle pietre dell'Acropoli di Atene. In India è colpita la facciata del Taj Mahal.

L'inerzia è inaccettabile, anche se alcuni scienziati sono perplessi nell'attribuire ogni colpa alle piogge acide, soprattutto per i danni alle foreste (l'Istituto di Botanica dell'Università di Monaco ha scoperto nelle radici e negli aghi dell'abete rosso quattro tipi di virus che sembravano finora sconosciuti nel mondo vegetale). La ricerca scientifica delle cause va approfondita. Intanto i governi devono dar seguito concreto agli impegni già assunti in sede internazionale. Nel 1979 i delegati di trenta nazioni avevano firmato a Ginevra una convenzione per ridurre gli inquinamenti atmosferici. Nel marzo 1984 era stato fondato a Ottawa il «Club del 30 per cento» cui aderirono ventun Paesi, impegnandosi appunto a ridurre del 30 per cento, entro il 1993, le emissioni di anidride solforosa. Nel luglio dello scorso anno altra solenne riunione di delegati di trenta Paesi ad Helsinki per la lotta agli inquinamenti atmosferici sulle lunghe distanze, al di là dei confini nazionali.

Ogni intervento di prevenzione ha un costo economico. Non è facile né economicamente irrilevante l'applicazione di filtri e altri dispositivi agli scappamenti delle automobili come ai camini delle centrali termiche. Ma anche queste innovazioni producono nuovo lavoro per le industrie e stimolano un progresso tecnico con forti benefici economici. D'altro canto i costi ambientali sono insopportabili. Nel caso dei monumenti e delle opere d'arte non sono monetizzabili. Lo stesso discorso vale per la salute umana. Sono noti i rapporti tra inquinamento atmosferico e malattie dell'apparato respiratorio, non altrettanto quelli tra inquinamento e malattie del sistema nervoso. A Città del Messico l'atmosfera è talmente irrespirabile (ne hanno parlato anche i cronisti del campionato del mondo di calcio) da provocare casi di isteria collettiva.

I costi economici delle piogge acide assumono evidenza quando si tratta di danni causati alle foreste, all'agricoltura, agli impianti e servizi pubblici. In Polonia una linea ferroviaria ha avuto i binari talmente corrosi da non poter sopportare i treni a velocità superiore ai 40 chilometri l'ora. Secondo stime delle Nazioni Unite, i danni all'agricoltura di undici Paesi europei più colpiti dalle piogge acide si aggirano sui mille miliardi di lire l'anno. In Austria, dove il legname è una fonte di ricchezza e dove il 46 per cento delle abetaie è colpito, il costo ambientale diventa automaticamente costo economico. Si capisce come vengano proposte misure drastiche, anche se parziali, come la chiusura dei boschi al traffico automobilistico.

Quello che sta accadendo nelle foreste non va scambiato con una premonizione apocalittica. Non ci trova indifesi, se lo vogliamo. E' piuttosto un incitamento al progresso autentico, alla ricerca scientifica e all'adozione di nuove tecnologie per produrre energia e beni di consumo, trasportare, scaldarci, senza turbare la biosfera. Senza considerare l'atmosfera un recipiente di capacità illimitata. Queste forme di progresso sono oggi possibili e mettono in gara i Paesi industriali più avanzati. Ignorarle equivarrebbe a una condanna all'arretratezza.

Mario Fazio

E' morto lo scrittore ungherese Endre Illes

BUDAPEST — Lo scrittore e drammaturgo ungherese Endre Illes è morto a Budapest dopo una breve malattia. Aveva ottantaquattro anni.

Illes, che era anche direttore di una casa editrice, aveva offerto in particolare nei suoi drammi un'analisi della vita della borghesia magiara negli Anni Venti e Trenta. E' stato anche uno dei critici più apprezzati della vita letteraria ungherese dagli Anni Trenta e un eccellente traduttore di Stendhal e Maupassant.

Endre Illes aveva ricevuto il premio «Jozsef Attila» nel 1962 e il premio «Kossuth» nel 1963.

IL FILOSOFO, GIA' CATTOLICO E COMUNISTA, ANNUNCIA UN CONGRESSO

Garaudy: «Porterò l'Islam a Roma»

Intervista con l'«eretico», presidente degli islamici d'Europa - A 73 anni dice: «Resto fedele ai miei sogni di ventenne»

PARIGI — Oggi a Cordoba, in Spagna, si apre un dibattito tra i musulmani d'Occidente e quelli del mondo arabo. A Roma, in settembre, gli europei che hanno scelto come fede l'Islam si riuniranno in congresso. Quello che per alcuni — in America soprattutto — è una forma di contestazione, e per altri anche una moda, sta diventando un fenomeno. Marginale, se si guardano i grandi numeri: in Francia, dove vivono tre milioni di immigrati musulmani, le conversioni sono meno di 200 mila. Complesso, sorprendente anche, se si considerano le motivazioni, la personalità e l'itinerario di molti «nuovi musulmani». Come Roger Garaudy, filosofo, autore di decine di libri, già intellettuale cattolico e comunista, eterno eretico, ora presidente degli «islamici d'Europa».

Il filosofo francese Roger Garaudy (Foto «La Stampa»)

E' Roger Garaudy, che l'altra sera stava partendo in treno dalla Gare d'Austerlitz per Cordoba, a parlare del prossimo congresso di Roma che è in gran parte frutto del suo impegno. Sarà «*il primo momento di riflessione di un pensiero coranico occidentale*», in cui si è lanciato con la passione assoluta e la caparbietà di sempre. Tra polemiche, incomprensioni, critiche fin da quando, nell'81, si iscrisse alla moschea di Ginevra, e cambiò il suo nome in Raja, che vuol dire speranza. In quello stesso anno Garaudy si era presentato come candidato alle elezioni presidenziali francesi alla testa di un movimento d'opinione ecologicopacifista. Un altro gesto che aveva fatto clamore, dopo l'esclusione dal partito comunista francese e la sua scoperta dell'Islam.

Per chi lo conosce come l'autore di tanti saggi sul cristianesimo e sul marxismo, arrivati anche in Italia soprattutto dopo la grande ondata del Maggio '68, questa sua nuova spiaggia appare sorprendente. E contraddittoria.

«*Per me non c'è alcuna contraddizione. Anzi, io non rinnego niente del mio passato. E non considero l'essere diventato musulmano una "conversione", ma il compimento di una lunga vicenda personale. Avevo vent'anni nel 1933 quando, dopo un'educazione atea e borghese, decisi di diventare, insieme, cristiano e comunista. Già allora, mentre il nazismo trionfava, nessuna contraddizione in quella doppia scelta. Il cristianesimo fissava l'obiettivo: un mondo senza miseria e senza oppressione dove ogni uomo possa sviluppare la ricchezza che ha dentro di sé "a immagine di Dio". E il marxismo dava i mezzi per mettere fine agli squilibri sociali: una metodologia dell'iniziativa storica per scoprire, partendo dalle contraddizioni della società, il progetto capace di superarle*».

Perché, allora, l'Islam? Quali strumenti in più può fornire?

«*Ripeto che non rinnego niente. La religione, in fondo, è unica. Il cristianesimo, come l'ebraismo, predicano principi fondamentali, immortali. Il marxismo storico resta il mio strumento di analisi. Ma il cristianesimo diventato dottrina è stato contaminato dalla filosofia greca e dall'autoritarismo dell'Impero romano. E per arrivare in tempi più vicini al nostro, è stato utilizzato anche da uomini come Franco, in Spagna, e il motto "Gott mit uns", Dio è con noi, era sulle divise naziste. L'ebraismo ha conosciuto persecuzioni razziste. E l'Urss di Stalin, ma anche quella di oggi, non è certo il socialismo.*

«*Maometto non ha mai preteso di creare una nuova religione: Abramo come Gesù, per il Corano, sono profeti dell'Islam. Il messaggio è unico. Ma la grande differenza è che per un musulmano sincero, la fede muove e determina l'insieme dei meccanismi sociali. E' la sintesi che io ho sempre cercato. Una società che non è cementata dalla fede è condannata a lacerarsi, a mettere gli uomini uno contro l'altro, a barattare i valori, a creare conflitti tra Chiesa e Stato. O, peggio, a imporre una supremazia: il machiavellismo da una parte, la teocrazia dall'altra*».

Ma questo Islam ideale, nella pratica non è una diversa forma di teocrazia, anzi, una delle più assolute come nell'Iran di Khomeini?

«*A chi mi chiede, e siete in tanti, di mostrare un esempio di società islamica realizzata, è facile rispondere. Io non conosco alcuna società autenticamente islamica, così come non riesco a individuare nella storia alcuna società autenticamente cristiana. O, su un altro piano, una società socialista. Una religione, come una dottrina politica, non è mai un'eredità di dogmi o di riti prefabbricati, ma un compito da realizzare. Ci sono, però, teorie che portano al loro interno delle contraddizioni, altre che sono più pure, spirituali. Ed è il caso dell'Islam*».

Per tornare alle contraddizioni. In uno dei suoi libri più noti, «Appel aux vivants», c'è un elogio vibrante al femminismo. Non c'è contrasto con la legge coranica: con l'obbligo di velare il volto dietro lo «chador», per esempio?

«*Non dobbiamo guardare ad altre culture con lenti occidentali. Del resto, il Corano raccomanda un "abbigliamento decente" per le donne: in Iran può essere lo chador, in Francia una minigonna. Il problema è quello di capire che la società deve essere permeata da una fede accettata perché sentita e compresa*».

Il suo, in fondo, sembra un integralismo ancora una volta eretico. La ricerca di principi superiori con prese di distanza. Il desiderio di costruire una società ideale che non trova modelli.

«*Mantenere il proprio spirito critico, tra i cattolici come tra i comunisti, si può definire eresia soltanto se si accettano i dogmi imposti dalla falsa "sapienza dei saggi". La mia "scomunica" da parte del pcf, nel 1970, per esempio. E' venuta dopo il Maggio '68, quando il partito comunista francese respinse il messaggio che veniva dalle strade e quando il suo segretario Marchais definì Daniel Cohn-Bendit un "anarchico tedesco". Per me tutto si chiarì allora: il pcf si dimostrò prigioniero di vecchi schemi. E' stato condannato dalla storia, non soltanto da me*».

Ma oggi è lei ad essere, se non condannata, almeno criticata. Forse fraintesa.

«*L'essere diventato musulmano ha provocato certo dei sarcasmi, delle accuse anche odiose, addirittura delle minacce. Mi rimane comunque una gioia: quella di avere la coscienza di essere rimasto, a 73 anni, fedele ai sogni dei miei vent'anni*».

Enrico Singer

Conclusi a Ifrane i colloqui con il re - Hassan II parla alla televisione nella notte

Peres-Hassan, oggi i risultati

Non c'è stato «negoziato»; solo discussioni «esplorative» per cercare di risolvere la crisi mediorientale - La tv israeliana diffonde una nota ufficiosa: il premier riferirà a Gerusalemme, il sovrano a un vertice arabo

IFRANE — Peres è ripartito per Israele. Dopo un susseguirsi di voci secondo le quali avrebbe rinviato la partenza dal Marocco a questa mattina, ieri sera il premier e la sua delegazione hanno lasciato Ifrane in elicottero e a Meknes si sono imbarcati su un aereo speciale diretto a Gerusalemme. I colloqui del primo ministro israeliano con il re del Marocco Hassan II, nel castello reale di Ifrane, sono proseguiti fino a tarda sera.

Un funzionario marocchino si è limitato a dire ai giornalisti, tenuti lontani dal vertice, che non c'è in corso un «negoziato», ma piuttosto discussioni «esplorative» tendenti a esaminare il modo per superare il punto morto in cui si trova la crisi in Medio Oriente.

Forse nessun vertice, tranne quelli rimasti segreti, è stato più avaro di notizie di questo di Ifrane. La stampa marocchina lo ha ignorato o quasi, l'agenzia ufficiale di Rabat ieri non ha dato notizia dell'incontro. Le fonti ufficiali ieri si sono limitate a annunciare un discorso del re per le 22,30, ora italiana.

La televisione israeliana ha trasmesso il testo ufficioso di un comunicato congiunto israelo-marocchino. Dice: «Il primo ministro israeliano è giunto in Marocco per discutere dei problemi della pace. Re Hassan II gli ha illustrato esattamente il Piano di Fez (varato da un vertice arabo, ndr). Il primo ministro Peres ha espresso le sue osservazioni e riferirà prossimamente al governo israeliano. Re Hassan riferirà ai capi di Stato arabi nell'incontro del vertice arabo». Nessun accenno a accordi o compromessi, o a piani di pace.

Successivamente, nella notte, la tv israeliana ha annunciato un comunicato congiunto per stamane alle 9.

Abu Nidal: destino dei traditori è la morte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I servizi segreti israeliani e americani hanno intensificato la sorveglianza dei covi terroristici mediorientali nel timore di un attentato contro re Hassan II del Marocco per rappresaglia contro la sua apertura a Israele. Secondo la televisione Cnn, che trasmette notizie 24 ore su 24, si teme soprattutto un colpo di mano del gruppo di Abu Nidal, il terrorista palestinese che avrebbe progettato le stragi degli aeroporti di Roma e di Vienna lo scorso Natale.

Speciali precauzioni sono state suggerite al Marocco, anche per i trasporti aerei e altri possibili bersagli del terrorismo mediorientale. «Prendiamo sul serio tutte le dichiarazioni del genere», ha risposto un portavoce governativo ai giornalisti che gli chiedevano un commento sulla minaccia profferita a Beirut da Atef Abu Baker, del Consiglio rivoluzionario Al Fatah di Abu Nidal. Abu Baker ha ammonito che «il destino dei traditori sarà l'esecuzione». Ha preannunciato attentati anche un altro gruppo palestinese dissidente, il Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina, invocando «misure deterrenti contro il regime di Hassan» da parte di tutti gli Stati arabi.

La violenta reazione dei gruppi estremisti mediorientali ha rafforzato la convinzione di Washington che l'incontro tra Peres e Hassan II possa rappresentare «una opportunità storica» per una soluzione negoziale dei problemi della regione, come hanno detto l'altro ieri la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato. In assenza del presidente Reagan, in viaggio elettorale negli Stati Uniti, e del segretario di Stato Shultz, impegnato al Senato nella testimonianza sul Sud Africa, i loro collaboratori hanno ieri però rifiutato qualsiasi commento sulla natura dei colloqui.

Secondo il *Wall Street Journal*, Hassan II avrebbe presentato a Peres i nomi di alcuni leader palestinesi, non legati all'Olp, che potrebbero partecipare ai negoziati sull'autonomia della Cisgiordania e di Gaza, insieme con i giordani. Hassan avrebbe manifestato anche interesse per la discussione di un «piano Dayan» modificato. Nel '82 Dayan, allora ministro della Difesa, propose una graduale e parziale restituzione dei territori arabi occupati in cambio del riconoscimento di Israele. A Washington si dice che per adesso nulla di tutto questo verrà però reso pubblico.

I funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato hanno fatto però capire che la visita di Peres a Hassan avrà importanti seguiti diplomatici, in cui svolgeranno un ruolo di primo piano gli Stati Uniti. Domani partirà per Israele, la Giordania e l'Egitto il vicepresidente Bush, che potrebbe includere all'ultimo minuto anche il Marocco nel suo itinerario. Inoltre l'ambasciatore americano a Gerusalemme Pickering, noto per le sue qualità di mediatore, potrebbe recarsi nell'Arabia Saudita e in qualche altro Paese arabo.

e. c.

«Non c'era risoluzione della Lega Araba che vietasse l'incontro»

Hassan: ho fatto tutto da solo

RABAT — Re Hassan del Marocco in televisione ieri sera al termine dell'incontro di due giorni a Ifrane con il premier israeliano Shimon Peres.

Il sovrano è intervenuto in tv prima della diffusione del comunicato congiunto con Israele, annunciato per questa mattina alle 9. Hassan II ha dichiarato ieri sera nel suo discorso al Paese di avere respinto una proposta del presidente Ronald Reagan per un vertice tra Israele e Marocco da tenersi negli Stati Uniti. Reagan avrebbe saputo dell'iniziativa da una fuga di notizie in Israele.

Il re ha giustificato il rifiuto con il desiderio di «sostenere da solo, personalmente, l'intera responsabilità» dell'incontro con il premier israeliano, aggiungendo che Reagan è venuto a conoscenza del suo progetto di incontrare Peres da una «fuga di notizie» da parte israeliana.

Il sovrano marocchino ha dichiarato che nei suoi colloqui con Peres ha constatato il duplice rifiuto del primo ministro israeliano di accettare di trattare con l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e di ritirarsi dall'insieme dei territori occupati nel 1967. Hassan ha poi giustificato il suo incontro con Peres e la sua volontà di cercare modi e vie per uscire dal punto morto della crisi del Medio Oriente con il fatto che «non c'è alcun documento della Lega Araba che vieti esplicitamente i contatti con Israele».

Questa di Hassan è stata la prima testimonianza diretta sulle circa 18 ore di conversazioni avute con Peres nella residenza regale situata sulle montagne dell'Atlante. Per il resto, fino a ieri sera, si registrava una cortina impenetrabile di riserbo.

Re Hassan ha parlato in tv

«Boicottate Rabat»

L'appello siriano agli arabi - Il fronte dei no è spezzato: giordani prudenti, silenzi dal Golfo, sì egiziano

Secondo giorno di sconcerto e di aspre invettive dal mondo arabo alla clamorosa iniziativa del re del Marocco. Non è un fronte unanime, poiché all'incoraggiamento egiziano, seguono i silenzi di alcuni Paesi arabi moderati, come Arabia Saudita. La Siria guida il fronte dell'intransigenza. In Israele si sottolinea come non ci si trovi più di fronte a un ineluttabile, monolitico rifiuto del mondo arabo, ma che le posizioni vanno dalla prudenza giordana alle timide aperture di alcuni Paesi del Golfo, all'approvazione incondizionata dell'Egitto.

● DAMASCO VUOLE IL BOICOTTAGGIO — La Siria ha chiesto ieri a tutti i Paesi arabi di unirsi al suo boicottaggio del Marocco in seguito all'incontro Peres-Hassan. Martedì sera, il presidente Assad ha avuto un colloquio telefonico con il leader libico Gheddafi per discutere della decisione siriana di rompere le relazioni diplomatiche con il Marocco.

Il quotidiano *Al Baath*, organo del partito *Baath*, al potere in Siria, ha invitato le masse arabe «*ad affrontare il complotto di re Hassan*» e il semiufficiale *Al Thawra* ha affermato che l'incontro di Ifrane è «*una spada piantata nel cuore arabo*».

● L'OLP VUOLE UN VERTICE ARABO — Il Comitato Centrale di *Al Fatah* ha condannato senza appello il summit israelo-marocchino ed ha chiesto alla «*Nazione araba e ai Paesi fratelli di opporsi a questa violazione del consenso arabo ed internazionale*». In un comunicato emesso a Tunisi al termine della riunione del suo Comitato centrale, *Al Fatah*, la principale componente dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina, «*invita il Comitato Esecutivo dell'Olp a chiedere d'urgenza che si tenga un vertice arabo per far fronte a questa situazione*». La direzione di *Al Fatah* ribadisce inoltre che «*una soluzione globale e giusta (del conflitto israelo-palestinese) deve essere trovata nel quadro di una Conferenza internazionale sotto l'egida dell'Onu*».

● PRUDENZA DEI GIORDANI — Prudente il primo ministro giordano Zeid Rifai il quale ha affermato ieri che l'incontro tra re Hassan e il primo ministro israeliano non fa parte di una nuova iniziativa di pace americana per il Medio Oriente. «*Non c'è nessuna iniziativa americana, quando re Hussein è andato a Washington non ha avuto nessuna nuova idea da proporgli*», ha detto Rifai in una intervista alla agenzia di stampa del Golfo. «*Sono una sorpresa per tutti noi*», ha concluso Rifai, ed ha aggiunto di non immaginare «*cosa potrà uscirne fuori*».

● PAKISTAN: NON CI SARA' PACE — Il Pakistan si è unito al coro delle condanne contro il Marocco. L'agenzia ufficiale App, in un dispaccio da Washington dove si trova in visita il primo ministro Junejo, cita un portavoce del governo secondo il quale «*il Pakistan non può che deplorare questo fatto*». Secondo il funzionario «*non ci può essere pace durevole in Medio Oriente finché non sarà stata resa giustizia al popolo palestinese*».

● PER LO YEMEN E' UNA SFIDA — Lo Yemen del Sud ha condannato senza riserve l'incontro marocchino. In un comunicato, l'iniziativa è definita «*atto di tradimento nazionale e sfida pericolosa alla Nazione araba*» e si afferma che si tratta di una «*violazione*» dello statuto della Lega Araba e delle risoluzioni dei vertici arabi.

● «SADAT AVEVA VISTO GIUSTO» — Riprendendo i concetti espressi mercoledì dal presidente Mubarak, la stampa governativa egiziana ha approvato ieri il contatto Peres-Hassan ed auspica che esso possa portare al rilancio del processo di pace nel Medio Oriente. «*Anche se non dovesse aver successo, questa iniziativa non sarà senza dubbio dannosa*», scrive *Al Akhbar*, auspicando che i «*fratelli arabi*» non ripetano l'errore commesso al vertice di Baghdad, quando condannarono senza appello il viaggio di Sadat a Gerusalemme. «*Il tempo ha dimostrato infatti il fondamento della posizione egiziana e la lungimiranza dello scomparso presidente, che è riuscito a recuperare il Sinai mentre il Golan siriano e la Cisgiordania restano sempre sotto l'occupazione israeliana*», aggiunge il giornale.

Avvenimento «importante» per Belgio e Olanda

BRUXELLES — I governi belga e olandese hanno salutato favorevolmente, nell'attesa di notizie sui risultati delle conversazioni, l'incontro

Il ministro degli Esteri belga Leo Tindemans ha fatto diffondere una dichiarazione che definisce «*importante*» l'avvenimento. «*Il Belgio* — prosegue la dichiarazione — *accoglie con favore tutto ciò che potrebbe contribuire a una ripresa del processo di pace*».

Nel testo diffuso dal ministero degli Esteri olandese si legge che «*rimanendo in attesa dei risultati*», il governo dell'Aia ha accolto con favore questo incontro arabo-israeliano: «*L'allargamento del dialogo tra arabi e israeliani* — prosegue la dichiarazione — *è una parte importante dei tentativi di realizzare progressi verso la pace*».

Dopo l'espulsione di 2 presunti terroristi baschi

L'Eta minaccia Parigi

Il ministro dell'Interno francese: «Aiuteremo ancora la Spagna»

PARIGI — C'è anche la Francia nel mirino dei terroristi baschi dell'*Eta*. Fulminea replica del governo di Parigi: «*La nostra linea non cambierà*», ha detto il ministro dell'Interno francese, Charles Pasqua, commentando le minacce contenute in un minaccioso comunicato dell'*Eta militare* apparso su un quotidiano di Bilbao. La Francia sarebbe colpevole di avere espulso verso la Spagna due presunti appartenenti al braccio armato del movimento separatista basco.

Il nuovo governo francese di centro-destra ha deciso — lo ha detto l'altro ieri pubblicamente il premier Jacques Chirac — di dare tutto l'appoggio possibile alla Spagna per combattere i terroristi separatisti baschi. Già sabato era stato espulso verso la Spagna, con procedura di «*urgenza assoluta*», José Lopez Varona, mentre martedì la stessa sorte era toccata a Juan Jamon Nafarrete Arreche, ambedue presunti membri dell'*Eta militare*. In tutti e due i casi si trattava di persone che non avevano lo *status* di rifugiato politico e per le quali non vi era mandato di arresto internazionale.

Commentando un comunicato pubblicato ieri dall'*Eta* su un quotidiano di Bilbao, con il quale i separatisti baschi minacciano di includere la Francia nei loro obiettivi, dato che questo Paese «*ha promesso la sua obbedienza servile*» alla Spagna, Pasqua ha detto a Parigi che le minacce dell'*Eta* «*non cambieranno in nulla le decisioni e la politica che abbiamo deciso di mettere in opera... il governo francese per quanto lo riguarda, e quello spagnolo da parte sua* — ha aggiunto — *prenderanno comunque le misure necessarie*».

Intanto, la *Lega per i diritti dell'uomo*, in un comunicato, condanna l'espulsione dei due baschi avvenuta «*nel disprezzo dei diritti più elementari della difesa*» e aggiunge: «*Non è misconoscendo le regole dello Stato di diritto che le democrazie si difenderanno dal terrorismo*». Anche l'*Associazione degli avvocati di Francia*, ribadendo la sua condanna del terrorismo, sostiene che l'espulsione dei due baschi rimette in causa lo Stato di diritto.

I problemi internazionali dei separatisti non rallentano le attività terroristiche. Si è appreso infatti da Madrid che l'*Eta* ha rivendicato ieri notte l'attentato compiuto lunedì scorso con granate anti-tank contro il ministero della Difesa a Madrid, attentato che ha fatto 8 feriti gravi. E' proprio in questa rivendicazione che sono contenuti gli avvertimenti contro la Francia: Parigi — è scritto — deve attendersi ritorsioni per essersi messa «*al lato dei nemici del popolo basco*». Nel comunicato, fatto pervenire a numerosi organi di informazione nel Paese basco, l'organizzazione rivendica l'attacco con granate anticarro al ministero della Difesa e precisa di essere «*fermamente decisa a continuare nell'opera di attacco al cuore dei poteri*».

Per la sua appartenenza a Solidarnosc

Varsavia incrimina lo storico Geremek

Lo studioso, legato a Walesa, rischia tre anni

VARSAVIA — Il professor Bronislaw Geremek, storico e consigliere di Lech Walesa, è stato incriminato ieri a piede libero per appartenenza all'organizzazione clandestina di «Solidarnosc».

Lo si è appreso da fonti bene informate secondo le quali Geremek, 54 anni, è stato informato, durante un colloquio in prefettura, di essere sotto accusa in base all'articolo 278 (paragrafo primo) del codice penale, che punisce con la reclusione sino a tre anni «*l'appartenenza ad una organizzazione illegale*».

Durante il colloquio a Geremek sarebbero state imputate, in particolare, attività politiche nella regione di Varsavia. La notifica sembra sia avvenuta verbalmente dopo l'ennesimo interrogatorio (il ventesimo) al ministero dell'Interno in relazione alla inchiesta aperta contro il leader clandestino Zbighiew Bujak.

Dal ministero Geremek è infatti stato condotto in prefettura e qui informato dell'imputazione. Ha chiesto di ricevere una notifica scritta: s'ignora la risposta delle autorità. Unico fatto certo è che il consigliere di Walesa non può lasciare la capitale.

Ieri lo stesso Premio Nobel per la Pace è stato interrogato, per l'ottava volta, dalla polizia di Danzica in relazione all'istruttoria contro Bujak. Al termine dell'audizione, ha detto di ritenere che le autorità stiano preparando un grande processo politico contro i capi di Solidarnosc.

Il leader sindacale ha aggiunto di aver ricavato tale convinzione dal «*tipo di domande*» che gli sono state poste e di non poter escludere che egli stesso sia portato davanti ad un tribunale.

Pinochet li accusa di «critiche distruttive»

Cile, attacco ai vescovi

La Chiesa cattolica ha chiesto la restituzione del potere ai civili

SANTIAGO — Con un comunicato ufficiale, il governo del generale Pinochet ha duramente criticato i vescovi cattolici cileni, respingendo i termini dell'ultima dichiarazione della Conferenza episcopale, denominata «*Felici i costruttori della pace*», diramata domenica 13 luglio.

Con termini insolitamente duri, il governo ha accusato i prelati di fare soltanto «*critiche distruttive ai membri delle Forze armate e dell'ordine*». Nella loro dichiarazione i vescovi avevano enumerato le cause della violenza in Cile e segnalato che «*la militarizzazione della vita civile non si addice al modo di vivere della maggioranza dei cittadini*».

Dopo aver chiesto al governo di «*restituire ai civili i compiti politici, amministrativi, economici, sociali e culturali, che loro spettano*», perché ciò «*aiuterebbe moltissimo a smantellare la violenza latente*», i vescovi affermavano che una delle cause di questa violenza «*è la sofferenza troppo prolungata, di tanti nostri fratelli*».

Un portavoce del governo ha detto che i vescovi sbagliano nell'incolpare l'esecutivo, affermando che esso «*pretende una militarizzazione della vita civile del popolo cileno*». Il comunicato ufficiale segnala inoltre che le autorità «*non hanno tempo sufficiente per preoccuparsi dei pronunciamenti come quelli della Conferenza episcopale che, probabilmente, sono stati redatti da vescovi liberazionisti*». Finora, nessuna reazione da parte della Chiesa.

Sul piano politico, una proposta che riunisca le posizioni dell'«Accordo nazionale per la democrazia», dell'«Intransigenza democratica» e del «Movimento democratico popolare», è stata presentata dalla sinistra cristiana come una soluzione per formare un «*nuovo governo di transizione*». Tale alternativa significherebbe unificare le proposte di tutti i partiti politici dell'opposizione (destra, centro e sinistra). Ma, attualmente, si tratta di una proposta di «*difficile concretizzazione*».

La sinistra cristiana, un partito fuorilegge che fece parte di *Unidad Popular* sotto il governo del presidente Allende, ora è integrata nell'«Accordo nazionale per la democrazia» e nella «Intransigenza democratica».

L'ex parlamentare Luis Maira, attuale leader del partito, ha detto che tale proposta di unificazione politica esige «*una sinistra forte e unita che deve esprimersi in modo organico allo scopo di rendere efficace la sua presenza sulla scena politica nazionale*».

Attualmente, la sinistra cilena è divisa in tre gruppi: il «Movimento democratico popolare» (imperniato sul partito comunista), l'«Alleanza democratica» (in cui forza principale è la democrazia cristiana e della quale fanno parte anche una frazione socialista e il partito radicale) e l'«Intransigenza democratica» (nella quale convergono gruppi di sinistra dell'alleanza, il movimento democratico popolare, la sinistra cristiana e il Mapu).

ESPULSO IL GIORNALISTA DEL NEW YORK TIMES

Il giornalista britannico John Burns, da due anni corrispondente da Pechino del New York Times, è stato espulso ieri dalla Cina. Era stato arrestato venerdì con l'accusa di spionaggio, per essersi recato un mese fa in regioni centrali del Paese dov'è vietato l'accesso agli stranieri. La notizia dell'espulsione è stata data dall'agenzia ufficiale Nuova Cina, secondo la quale Burns «ha violato le leggi che governano l'ingresso e l'uscita dal Paese degli stranieri». Ma Abe Rosenthal, uno degli editori del quotidiano statunitense, giunto a Pechino per seguire la vicenda, ha detto che l'accusa rivolta dalle autorità era quella di spionaggio. Tanto Rosenthal quanto la moglie di Burns hanno negato le accuse. Nella foto: il giornalista espulso al suo arrivo all'aeroporto di Hong Kong

Londra: i Comuni mettono fuorilegge le punizioni corporali

A scuola non si picchia più

Il ministro s'era opposto all'abolizione, approvata per un solo voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per un solo voto, il Parlamento inglese ha bandito in seduta notturna una delle più radicate tradizioni della scuola britannica: la punizione corporale, l'uso della famigerata canna che generazioni di studenti svogliati o riottosi hanno sperimentato dolorosamente sulle mani o sul sedere. «*E' una tragedia per le nostre scuole, che avevano bisogno di far rispettare la disciplina*», si sono rammaricati i sostenitori delle maniere forti in classe. Ma per gli avversari della canna, è un'occasione di giubilo: «*E' un gran giorno, il divieto rappresenta finalmente un nuovo capitolo nella vita delle nostre scuole. Era ora che gl'insegnanti dovessero dimostrare di essere all'altezza del loro compito, che è quello di educatori e non di picchiatori*».

Da sedici anni in Inghilterra durava la campagna per giungere all'abolizione delle punizioni corporali. E da quattro i suoi sostenitori si facevano forti di una sentenza della Corte europea di giustizia, che andava in questo senso invitando la Gran Bretagna a uniformarsi rapidamente agli altri Paesi del continente. Ma il governo conservatore della signora Thatcher era discorde sulla strada da seguire. Alcuni ministri continuavano a restare ostinatamente fedeli all'uso della canna nelle scuole pubbliche. Altri sostenevano al contrario che era un simbolo del passato.

Fra questi due estremi, lo stesso primo ministro, per una volta, non sembrava avere un preciso convincimento. Così il governo Thatcher si era affidato al consiglio di esperti in pedagogia e psicologia, senza ricavarne comunque precisi orientamenti.

Il governo era giunto così alla determinazione di definire un nuovo progetto di legge in base al quale sarebbe spettato ai presidi delle singole scuole, in accordo con il corpo insegnante e con i rappresentanti dei genitori, decidere quale metodo adottare. In realtà era una soluzione di ripiego che finiva per non accontentare nessuno. Né gli abolizionisti, che avrebbero dovuto continuare una campagna capillare, scuola per scuola, per vincere la loro battaglia. Ma nemmeno i tradizionalisti che vedevano minacciato da docenti progressisti lo strumento da loro ritenuto il più adatto a piegare gli studenti ribelli.

Ma l'esito della votazione è stato sorprendente. Perché, alla posizione scontata dei laboristi e dei liberal-socialdemocratici (contrari all'uso della canna) si era contrapposto finora lo schieramento compatto della maggioranza conservatrice. Fidando però troppo sulle proprie forze, il governo Thatcher ha concesso questa volta il voto libero, secondo coscienza, ai parlamentari *tories*. E una volta sciolti dalla disciplina di partito, i deputati conservatori hanno offerto una grossa sorpresa. La votazione ha infatti registrato il passaggio di 35 parlamentari *tory* (tra cui anche cinque ministri) in appoggio all'opposizione (approfittando forse anche dell'assenza della signora Thatcher dall'aula) e hanno ribaltato così la situazione, con uno striminzito ma clamoroso 231 a 230.

Sulla stessa linea, si era già pronunciata lo scorso aprile anche la Camera dei Lord (spesso ritenuta a torto il ricettacolo della tradizione britannica) per 94 a 92. E quindi, dopo il voto ai Comuni della notte scorsa, la famigerata canna verrà bandita d'ora in avanti anche dalle scuole pubbliche inglesi.

p. pat.

E' la prima volta

Tagli a filmato La «Pravda» fa un'autocritica

MOSCA — La *Pravda*, organo del partito comunista sovietico, ha riconosciuto ieri di aver sbagliato nel criticare, in un suo intervento di qualche giorno fa, un «taglio» apportato a un documentario che presentava il profilo di alcuni tecnici particolarmente meritevoli.

Dal filmato era stato soppresso il profilo di un ingegnere dei campi petroliferi di Tyumen (in Siberia), I. Kirtbaj, coinvolto nel frattempo in un episodio di malversazione, e la *Pravda* si era lamentata dell'intervento di censura.

Ha stupito l'ammissione stessa di un errore, che ha pochissimi precedenti sulla stampa sovietica, e in nessun caso, finora, da parte della *Pravda*.

(Continua a pag. 5)

Nozze reali nell'abbazia di Westminster, milioni di spettatori alla tv in tutto il mondo

Sarah e Andrea, favola in diretta

La sposa tradita dall'emozione mentre pronuncia il sì - Il bacio in pubblico sul balcone di Palazzo Reale - Pranzo per 150 intimi a Buckingham Palace: aragosta e agnello - La partenza in elicottero per la luna di miele alle isole Azzorre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Su un elicottero rosso fiammante, come quelli che sa pilotare il marito, Sarah Ferguson, la segretaria trasformatasi in principessa come in una bella fiaba, ha lasciato Londra ieri pomeriggio al fianco di Andrea (al quale la regina Elisabetta aveva dato in regalo poche ore prima il titolo tradizionale di Duca di York) diretta in luna di miele — sembra — attraverso il Portogallo, nelle lontane isole Azzorre. Si è conclusa così, fra i sorrisi, gli evviva della folla, le ultime strette di mano e i primi inchini, la fantastica giornata di Sarah che, nell'abbazia di Westminster ha coronato in mattinata il sogno di tutte le ragazze alla ricerca di un principe azzurro.

Lei, borghese quasi ventisettenne, figlia di un maggiore di cavalleria divenuto allenatore di polo del principe Carlo, allegra, sana e disinibita ragazza inglese, rossa e lentigginosa, più attraente di quanto appaia in fotografia, il suo principe se l'è trovato e sposato davanti a una platea televisiva di alcune centinaia di milioni di persone. La splendida avventura conclusasi con un matrimonio reale è stata una festa per l'Inghilterra intera, per questo Paese che, ingrigito nella vita quotidiana, si riscuote e ritrova calore e vitalità nelle grandi occasioni. Come è stata appunto quella di ieri, perchè tutto il Paese si è potuto rispecchiare e riconoscere, con un processo di identificazione facilitato dalla tv, nella ragazza comune diventata principessa.

Lo stesso processo psicologico non era scattato, quattro anni fa, con Diana, ch'era già una lady, nobile ancor prima di sposare il principe Carlo. Allora era stata una magnifica favola della quale il Paese era stato solo spettatore; ieri, invece, l'Inghilterra comune si è sentita partecipe e protagonista della festa. Anche se il matrimonio di Andrea e Sarah, dal punto di vista protocollare, resta forzatamente una copia più pallida di quello di Carlo e Diana non avendo, salvo cataclismi imprevedibili, alcuna incidenza dinastica.

Tutte queste considerazioni non hanno comunque tolto né smalto né sfarzo o grandiosità alla cerimonia, che in quaranta Paesi del mondo è stata trasmessa in diretta, come il più grosso spettacolo mondano dell'anno. La monarchia britannica, «la ditta» come familiarmente la definiscono i suoi membri, è stata la più svelta, la più pronta a captare l'enorme importanza che un mezzo di comunicazione di massa come la tv ha per rinsaldare il legame tradizionale, e in passato più astratto che sentito, fra la corona e la nazione. La regina Elisabetta era stata l'artefice sagace di questo oculato uso della tv, sin da quando volle questo nuovo strumento per trasmettere al mondo le immagini della sua incoronazione quasi trentaquattro anni fa. La televisione ha così «umanizzato» da allora le vicende della famiglia reale inglese, il giubileo, il matrimonio della principessa Margareth, poi quello di Anna e infine quello di Carlo, seguendo puntualmente anche le nascite, i battesimi, i viaggi, tutte le storie che ruotano attorno alla corona.

Londra. Un grosso orsacchiotto di pezza ha viaggiato sulla carrozza scoperta degli sposi in partenza per la luna di miele (Ap)

E anche lo spettacolo di ieri, l'ultimo show di questo riuscitissimo serial, ha fatto centro nell'animo popolare, come tutti i precedenti. Anche se la signora Thatcher ha fatto un piccolo dispetto alla corte rifiutandosi di concedere la giornata festiva ai fedeli sudditi di Sua Maestà. Ma come tutti i telespettatori hanno potuto vedere, è stato quasi lo stesso. Il centro di Londra è rimasto infatti paralizzato per ore. Interrotto il traffico degli autobus e della underground attorno a Buckingham Palace e a Westminster, invasi da quasi un milione di persone accorse da tutti i centri dell'Inghilterra e da fitte schiere di turisti canadesi, americani, giapponesi, italiani, spagnoli e tedeschi.

Un clima da gigantesca fiera ha contagiato la capitale, che ha trasformato questo matrimonio reale in un gigantesco business turistico e commerciale. Sono arrivati, finalmente, i visitatori stranieri a rivitalizzare una stagione turistica pericolosamente in panne: alberghi e ristoranti possono sospirare di sollievo, mentre i commercianti hanno inondato il Paese del gadgets più kitsch, piatti, bicchieri, tazze, t-shirt con le immagini dei due promessi sposi che occhieggiano da ogni angolo.

E per alleviare l'attesa di migliaia di persone, che da martedì sera si preparavano alla veglia notturna attorno a Palazzo Reale, lungo il Mall e attorno all'abbazia di Westminster per conquistarsi il posto migliore, si sono moltiplicati i venditori ambulanti di hamburger e birra, di fish and chips e gelati, di souvenirs e Union Jack da sventolare al passaggio del corteo. E quando su Londra è alfine spuntata un'alba piuttosto serena, contrariamente alle previsioni che annunciavano pioggia, il pubblico aveva già raggiunto la dovuta eccitazione. La magnifica, sfarzosa coreografia ha fatto il resto.

Lo spettacolo è iniziato con il solito carosello di limousines che convogliava a Buckingham Palace tutti i rami della famiglia reale, mentre nella storica abbazia di Westminster, ingentilita da una selva di fiori bianchi, cominciavano ad affluire gli invitati d'onore. Nancy Reagan, in verde-pisello con un cappello a larga tesa, guidava la schiera degli ospiti illustri un po' disertata dalle Case regnanti che avevano delegato rappresentanti cadetti (Alberto di Monaco, il principe ereditario del Giappone, i principi del Belgio, Danimarca e Lussemburgo, le principesse di Norvegia e di Svezia, i Borbone di Spagna) oltre all'ex-re di Grecia, Costantino, con la famiglia e al principe e alla principessa Alexander di Jugoslavia. Al gran completo, invece, naturalmente, i membri della famiglia reale inglese e gli esponenti del governo, guidati da una serissima signora Thatcher in blu, il colore dei conservatori.

Il culmine dello show reale televisivo si è registrato con l'uscita dai cancelli dorati di Buckingham Palace del corteo delle carrozze, tutte scoperte, grazie al tempo passabile e come gesto di sfida alle possibili minacce terroristiche, per sventare le quali vegliavano duemila agenti in divisa e in borghese, travestiti anche da paggi e da palafrenieri. Nella notte, squadre specializzate di agenti dell'antiterrorismo avevano percorso metro per metro i binari della sotterranea sopra la quale sarebbero transitati i cocchi reali, avevano perquisito i sacchi e le borse dei primi spettatori nottambuli, sigillato tombini e buche delle lettere, esplorato di nuovo palmo a palmo l'interno dell'abbazia e i suoi sotterranei. Ma questo è stato un lato dello spettacolo che s'è svolto dietro le quinte, non percepibile attraverso la tv, che s'è attardata soltanto a inquadrare i tiratori scelti sui tetti degli edifici costeggiati dal corteo ufficiale.

Lungo il Mall, dunque, che da Palazzo Reale sbocca a Trafalgar Square e poi giù attraverso White Hall fino alla piazza del Parlamento, sfilando sotto la statua di Churchill quasi all'ingresso della cattedrale, sono transitati in varie carrozze prima la rubizza regina madre con al fianco la figlia Margareth e i due nipoti, poi il principe di Galles, Carlo, e Diana (el, con una linea da indossatrice, fasciata da uno splendido modello a pois); infine Elisabetta con il principe Filippo. E alla fine è toccato ai due protagonisti della giornata. Prima Andrea, fiero e sorridente nella sua divisa da ufficiale della marina, accompagnato dal fratello più giovane, Edoardo, pure lui in divisa da ufficiale dei marines, che gli faceva da testimone. Poi, dalla Clarence House, la residenza della regina madre, è sbucata finalmente nella carrozza di vetro sulla quale prima di lei, in occasione analoga, erano sfilate già Elisabetta e Diana, è comparsa una raggiante Sarah Ferguson al fianco del fierissimo papà maggiore, scortato dal Corpo di cavalleria nel quale aveva servito per vent'anni.

Quando Sarah è discesa, applauditissima, davanti alla chiesa, si è alfine svelato il mistero gelosamente custodito sul suo vestito. Di color avorio pallido, impreziosito da ricami luccicanti, uno splendido strascico lungo 5 metri sul quale spiccava la lettera «A» per Andrea. Emozionatissima come è apparsa anche in tv, le preoccupazioni maggiori di Sarah erano rivolte allo strascico che la sarta prima e il padre poi si affannavano a stenderle dietro.

Anche all'altare, l'emozione l'ha tradita una volta quando ha dovuto ripetere uno dei nomi del marito (Christian). Ma verso la fine della cerimonia Sarah si è ripresa e quando ha ripetuto la formula del matrimonio «amare, onorare e obbedire», ha rivolto uno sguardo d'intesa ad Andrea. E a questo punto l'emozione si è finalmente dissolta, Sarah si è sgelata, è ritornata la ragazzona allegra di temperamento che ha conquistato il principe.

Ridiscendendo la navata, con le dita intrecciate a quelle del marito, Sarah ha lanciato sguardi sorridenti tutt'intorno riconoscendo le facce amiche, poi dal cocchio scoperto sulla via del ritorno a Palazzo Reale si è sbracciata a rispondere con entusiasmo al saluto festoso della folla. Infine, è apparsa sul balcone di Buckingham Palace e ha ripetuto con slancio la scena del bacio in pubblico al marito, come avevano fatto quattro anni fa Carlo e Diana, suscitando la stessa [illegible].

Il pranzo di gala per 150 invitati (menù a base di aragosta, arrosto d'agnello, un gelato a forma di croce di San Giorgio) è stato l'ultimo grosso impegno ufficiale della giornata per la coppia. Poi nel pomeriggio, il rapido trasferimento, ancora in carrozza, verso l'eliporto situato nel retro del Chelsea Hospital: qui l'inizio del viaggio di nozze.

Al ritorno, Sarah andrà ad abitare dalla suocera, a Palazzo Reale. Ma solo in via provvisoria, in attesa di trovar casa. Ma non avranno certo problemi economici da superare. L'appannaggio del principe da ieri è salito a 80 milioni al mese, che irrobustiscono la sua paga da ufficiale (altri 3 milioni). Ma Sarah desidera anche continuare a lavorare, come faceva prima delle nozze. E' una coppia giovane e innamorata che ha iniziato il cammino della sua vita in comune, come tutti, anche se con minor preoccupazioni per l'avvenire. Ma la storia non finisce qui: si aspetta un'altra puntata. C'è ancora da trovar moglie al principe Edoardo, il figlio più giovane di Elisabetta. Il «serial» prosegue.

Paolo Patruno

Il discorso di Reagan ha deluso l'America e soprattutto i movimenti neri - Ma Shultz insiste: «Né apartheid né comunismo»

Il Congresso Usa vuol punire Pretoria

Il «New York Times» rivela che la Cia ha collaborato con il Sud Africa segnalando i movimenti dei guerriglieri dell'Anc

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Congresso e l'opinione pubblica americana protestano contro la politica di «impegno costruttivo» del presidente Reagan nei confronti del Sud Africa. Per una volta, il «grande comunicatore» non ha raggiunto il proprio obiettivo: il suo discorso dell'altro ieri di condanna dell'apartheid, ma di rifiuto di attaccarla con le sanzioni economiche, non ha persuaso quasi nessuno, neppure la maggioranza dei repubblicani. Uno dei più fidi reaganauti, anzi, il capo della commissione Esteri del Senato, Lugar, ha già annunciato che presenterà un progetto di legge per misure sia pure limitate contro il regime di Pretoria: «Tra le altre cose — ha detto — chiederò la chiusura dei consolati sudafricani e dei voli di linea col Sud Africa negli Stati Uniti».

La protesta parlamentare e dell'elettorato è stata accentuata dalle rivelazioni del New York Times che per alcuni anni, sotto Reagan, i servizi segreti americani hanno collaborato con quelli di Pretoria contro il Congresso nazionale africano, il partito negro messo al bando dal regime sudafricano. Secondo l'autorevole quotidiano, la Cia e gli altri corpi di spionaggio Usa hanno soprattutto intercettato le comunicazioni radio tra il quartiere nazionale del partito a Lusaka e i gruppi di guerriglieri in territorio sudafricano. In cambio, il Sud Africa ha fornito alla superpotenza informazioni sui sovietici e sui cubani nella regione. Il New York Times ha scritto di non sapere se questo accordo sia ancora in vigore. Ha sottolineato che esso risale agli Anni Sessanta, quando gli Usa incominciarono a preoccuparsi della presenza dell'Urss nel continente nero, ma che era stato sospeso dal presidente Carter verso la fine degli Anni Settanta.

L'opposizione congressuale e popolare non ha però scosso il presidente Reagan, che ieri ha mandato il segretario di Stato Shultz a testimoniare alla commissione Esteri del Senato. A Lugar che si diceva «deluso» del discorso del giorno prima, Shultz ha risposto che l'obiettivo degli Stati Uniti deve essere «la nascita di un Sud Africa libero», ossia senza apartheid, ma anche senza comunismo. L'obiettivo, ha aggiunto il capo della diplomazia Usa, non è facile da raggiungere: ma sarà impossibile se l'Occidente adotterà «sanzioni punitive» contro il regime di Pretoria, e se la maggioranza negra sudafricana «sceglierà la facile via del terrorismo».

«Se l'apartheid si è aggravata — ha sostenuto il segretario di Stato — è anche perché noi abbiamo aumentato le difficoltà economiche del Paese». Senza volerlo, ha proseguito, l'Occidente ha fatto il gioco dell'Urss: «Noi vogliamo la democrazia in Sud Africa, ma anche il benessere: non vogliamo forze sudafricane in Namibia, ma neppure forze cubane in Angola». Shultz ha compiuto un'analisi dettagliata della crisi del regime di Pretoria per concludere che «sarebbe pericoloso saltare a cavallo della tigre», ossia spingerla alle estreme conseguenze.

Allo stesso modo, il capo della diplomazia ha invitato «i futuri leader negri» della nazione «ad assumersi le loro responsabilità per la pace». Ha ignorato il grido di dolore del premio Nobel della pace l'arcivescovo Tutu come le reazioni negative da quasi tutto il mondo. Ma neppure Shultz, trasformato in questa circostanza da colomba in falco, è riuscito a convincere il Congresso e l'intera nazione che la strategia reaganiana è quella giusta.

I commenti dei democratici forniscono indicazioni precise sul confronto che si sta delineando a Washington. «Noi non possiamo essere gli ultimi difensori di fatto dell'apartheid», ha detto il senatore Kennedy. «Prenderemo misure contro di esso». L'America è unanime, ha aggiunto il deputato negro Gray, che ha tenuto il discorso di risposta al Presidente. «La critica del regime di Pretoria sotto il profilo morale non ci basta».

e. c.

Commonwealth Trentuno Paesi assenti ai Giochi

LONDRA — Alla vigilia dell'apertura dell'edizione 1986 dei Giochi del Commonwealth, è salito a 31 il numero dei Paesi che hanno deciso di boicottarli per protesta contro l'opposizione britannica all'imposizione di sanzioni economiche contro il regime segregazionista sud-africano: ieri è giunta notizia del ritiro di Montserrat, un'isoletta delle Indie occidentali.

Il numero delle delegazioni sportive presenti ai Giochi si è pertanto ridotto a 27.

Howe affronta Botha

Il segretario al Foreign Office: «Un vento scuote il Sud Africa, devono liberare Mandela» - Ma i leader neri non lo incontrano

PRETORIA — Il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha dichiarato ieri a Pretoria, al termine di un incontro con il presidente sudafricano Pieter W. Botha, che «dopo 25 anni, il vento del cambiamento in Africa scuote la parte meridionale (del continente) fino alla radice». Howe, che è presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, parafrasava un noto discorso pronunciato un quarto di secolo fa dall'allora primo ministro britannico Harold MacMillan, il quale aveva avvertito che i venti del cambiamento spazzavano l'Africa.

Sir Geoffrey ha definito il suo colloquio di 90 minuti con il presidente Botha «franco, cortese e indipendente», ma ha aggiunto che il suo contenuto è confidenziale. Interrogato dall'agenzia France-presse per sapere quali risultati lo indurrebbero a considerare un successo la sua missione di pace in Sud Africa, ha risposto: «La liberazione del capo del Congresso nazionale africano in carcere, Nelson Mandela, e di altri prigionieri politici».

In una conferenza stampa dopo i suoi incontri con i dirigenti di Pretoria — prima del colloquio con il presidente si era incontrato in mattinata con il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha, con il quale era stato anche a colazione — Howe ha chiesto ai leader negri che hanno respinto la sua missione di mostrare «coraggio, umanità e lungimiranza».

Howe, il più alto esponente britannico a visitare il Sud Africa dopo il segretario al Foreign Office David Owen nel 1978, ha dichiarato: «Comprendiamo l'impazienza della popolazione negra; la sua resistenza è stata messa a dura prova, come sul coraggio, l'umanità e la lungimiranza che so esistere in abbondanza tra i leader della popolazione negra». L'Anc, Mandela, sua moglie Winnie, il vescovo Desmond Tutu e il Fronte democratico unito (che hanno pronunciato parole di fuoco contro il discorso di Reagan, mentre Mosca l'ha definito semplicemente «blasfemo») si sono rifiutati di incontrare Howe, sostenendo che la sua missione contrasta con il crescente appoggio a sanzioni.

Il discorso del presidente degli Stati Uniti sul Sud Africa è stato duramente commentato anche dalla Swapo (l'Organizzazione nazionalista che si batte per l'indipendenza della Namibia), che l'ha definito «un insulto» ai capi di Stato africani e che ha annunciato di aver dato via libera all'intensificazione della lotta armata.

Theo-Ben Gurirab, segretario agli affari esterni dell'Organizzazione ha detto che il discorso pronunciato dal capo della Casa Bianca «è un insulto ai dirigenti africani».

Prosegue in Bolivia l'operazione anti-droga

Narcotraficantes bloccati

Ma i contadini protestano e chiedono la partenza dei soldati Usa

LA PAZ — Migliorate le condizioni del tempo, sono riprese in Bolivia, nella regione del Beni, le operazioni contro il traffico di stupefacenti da parte delle truppe statunitensi e boliviane. Le autorità hanno accompagnato una cinquantina di giornalisti locali e stranieri a visitare la zona, rivelando loro i primi risultati delle operazioni: un giovane arrestato, smantellata una raffineria di cocaina, un piccolo aereo sequestrato.

«Anche se non sequestreremo nessun altro laboratorio, ma noi confidiamo di sì, per lo meno abbiamo fermato il traffico della coca in Bolivia», ha detto Ron Garibotto, agente speciale della «U.S. Drug enforcement administration». Il laboratorio smantellato, nel cuore della foresta tropicale, era stato raggiunto venerdì scorso, nel primo dei sei raid compiuti dalla polizia boliviana, che si avvale di elicotteri e piloti messi a disposizione dal governo di Washington.

Il ministro degli Interni, Fernando Barthelemy, in una conferenza tenuta a Trinidad, ha rivelato che è stata avanzata la richiesta al governo statunitense per avere in dono gli strumenti utilizzati dalle truppe Usa affinché siano i soldati boliviani a continuare la lotta contro il traffico di stupefacenti anche quando i militari americani se ne saranno andati.

Barthelemy ha ribadito ancora una volta che le truppe di La Paz non sono in grado di affrontare da sole i trafficanti ed il generale James Taylor, che lo accompagnava e che è il comandante delle forze statunitensi, ha sostenuto che «le operazioni sono totalmente dirette dal governo boliviano». Il ministro ha attribuito il fallimento di alcune missioni alla pubblicità che è stata data alle operazioni.

Proseguono tuttavia le proteste. In tutto il Paese e da più parti viene chiesta la partenza delle truppe americane che, secondo gli annunci governativi, dovrebbero invece estendere la loro azione anche in altre regioni della Bolivia. A questo proposito, si stanno svolgendo numerose assemblee di contadini e in una di esse, che ha avuto luogo a Cochabamba (una città a 340 chilometri da La Paz), il ministro dell'Agricoltura, Edil Sandoval, è stato costretto a fuggire sotto una «pioggia» di banane ed arance. In altre, i contadini hanno richiesto le dimissioni del presidente Victor Paz Estenssoro, accusandolo di aver consentito «l'invasione del Paese da parte di una forza straniera» e lanciando un appello «ai militari patrioti» ed al Parlamento affinchè «difendano la dignità nazionale» e caccino «i soldati Usa che vogliono distruggere le piantagioni di coca, poichè non sono riusciti a porre fine al traffico nei loro Paesi».

dal mondo

Teheran bombardata, 7 feriti

TEHERAN — Aerei da combattimento iracheni hanno bombardato Teheran ieri mattina, lanciando razzi contro un imprecisato obiettivo a Sud della città e ferendo 7 persone. L'annuncio è dell'agenzia ufficiale iraniana Irna.

Nella capitale iraniana le sirene dell'allarme aereo hanno suonato poco prima dell'inizio del bombardamento, ha riferito l'Irna. Dal canto suo, un portavoce militare a Teheran ha dichiarato che l'Iran «non lascerà questo attacco senza risposta».

Il bombardamento è avvenuto a 24 ore di distanza dall'attacco iracheno condotto su aree residenziali della città iraniana di Marivan, a circa 450 chilometri dalla capitale.

Guinea, tentato golpe

MADRID — Un colpo di Stato sarebbe stato tentato in Guinea Equatoriale la scorsa settimana, e tra sabato e domenica le forze della sicurezza avrebbero arrestato 25 militari. Secondo quanto ha scritto ieri il quotidiano spagnolo El País, che cita anche fonti dell'amministrazione a Madrid, il colpo di Stato sarebbe stato guidato da un militare di nome Mundu, già addetto militare dell'ambasciata della Guinea Equatoriale a Madrid.

Martedì sera, la situazione era ancora confusa, e secondo alcune informazioni arresti erano stati compiuti fra i seguaci dell'ex presidente Francisco Macias. Le linee telefoniche Spagna-Guinea Equatoriale erano interrotte.

Rfg, fuga di gas radioattivo

BONN — Una fuga di gas tossico, esafluoruro di uranio, si è avuta sabato scorso nella centrale nucleare di Hanau, vicino a Francoforte. Ne ha dato notizia ieri la direzione dello stabilimento. L'incidente si è prodotto mentre si procedeva alle operazioni di pulizia di un contenitore adibito al trasporto dell'esafluoruro, quando venti grammi di gas sono fuorusciti da una tubazione. Secondo la direzione, 4 dipendenti che si trovavano sul posto non sono riusciti a mettersi al riparo in tempo. Dopo l'incidente le operazioni sono poi continuate per telecomando.

L'incidente, stando a quanto afferma la direzione della centrale, sarebbe stato provocato da un errore di manipolazione.

Salve le renne dopo Cernobil

MOSCA — Il livello di radioattività assorbito dalle renne finlandesi in seguito all'incidente al reattore sovietico non è tale da consigliarne l'abbattimento a scopo precauzionale: lo ha reso noto oggi il ministero dell'Agricoltura finlandese, spiegando che il fall-out sulla parte settentrionale del Paese è risultato molto inferiore a quello di Svezia e Norvegia.

La Pravda ha annunciato ieri che una nuova città è in costruzione a Sud della centrale di Cernobil, per ospitarvi i 10 mila lavoratori che operano nella struttura danneggiata dall'incidente. Il giornale lascia capire che per la maggior parte delle 100 mila persone evacuate entro un raggio di 30 km da Cernobil non ci sarà ritorno a casa.

Smentiti legami con il caso Meissner

Nuovo baratto di 007 fra le due Germanie

BONN — Scambio di spie fra le due Germanie: a quanto riferisce un portavoce di Bonn, Friedhelm Ost, il governo federale ha rilasciato Hansjoerg Thaten, condannato a tre anni di carcere per spionaggio a favore della Repubblica Democratica tedesca, in cambio della restituzione di due persone da parte delle autorità comuniste.

L'esponente governativo non ha fornito nomi, specificando solo che si tratta di un uomo e di una donna di 80 anni, «piuttosto malata, al cui caso stiamo lavorando da tempo». Ost ha smentito comunque che la signora in questione sia Christa Karin Schumann, il cui rilascio era stato anticipato dal quotidiano di Bonn, Die Welt.

L'accordo, ha detto Ost, era stato raggiunto durante il precedente scambio di prigionieri, a febbraio, in occasione del quale fu ottenuto anche il rilascio del dissidente russo Anatoly Sciaranski.

Appena tre giorni fa la Repubblica Federale ha rilasciato Herbert Meissner, sospetto agente comunista a Bonn, che ha potuto tornare in Germania orientale nonostante fosse accusato di spionaggio dalle autorità tedesco-federali. La soluzione rapida del caso, auspicata da a Est che ad Ovest, era stata affidata all'avvocato Vogel (cittadino della Rfg ma comunista militante), ormai celebre mediatore nelle questioni di spionaggio intertedesco.

Bonn ha tuttavia negato che lo scambio di spie avvenuto ieri pomeriggio abbia qualcosa a che fare con il rilascio di Meissner. «Lo scambio era concordato, nel quadro di un ampio movimento, fin dallo scorso febbraio» ha aggiunto. Da un funzionario governativo che desidera restare anonimo si apprende che lo scambio è stato effettuato nella cittadina di Herleshausen, a ridosso della frontiera.

(Segue da pagina 4)

Maria Pastore

— Torino, 23 luglio 1986

Maria Pastore

— Torino, 24 luglio 1986

Maria Pastore

— Torino, 23 luglio 1986

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 23 luglio 1986

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 24 luglio 1986

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 24 luglio 1986

Lillian Rivetti

Lillian Rivetti Livi

— Torino, 23 luglio 1986

Lilly Rivetti

Lilli Rivetti

Lillian Rivetti Livi

Lillian Rivetti

Lillian Rivetti Livi

Pierina Massesso in Mondo

— Torino, 23 luglio 1986

(Continua a pag. 6)

Crociata del commissario Cee Sutherland contro le costose tariffe

Volare in Europa è un lusso

«Per ridurre i prezzi bisogna rompere i monopoli delle compagnie e arrivare alla libera concorrenza»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «L'obiettivo principale è di avvantaggiare i consumatori». Così Peter Sutherland, 37 anni, irlandese, commissario Cee preposto ai problemi della concorrenza, spiega la sua «crociata» sulle tariffe aeree, sfociata la settimana scorsa nella lettera inviata alle dieci maggiori compagnie dell'Europa comunitaria (tra cui l'Alitalia) con il perentorio invito ad abbandonare entro due mesi le pratiche commerciali che violano le «norme comunitarie della libera concorrenza». «La mia speranza — aggiunge — è che queste lettere stimolino un dialogo immediato». E il concetto di «dialogo, piuttosto che scontro», quasi a voler smentire il soprannome di «sceriffo» che qualcuno gli ha attribuito per la sua azione di forza, è stato elemento ricorrente nel corso di questa conversazione svoltasi nel suo ufficio, al tredicesimo piano del Berlaymont.

«Quello che sto cercando di fare — dice Sutherland — è creare una situazione di vera concorrenza fra le compagnie aeree. La Commissione ha agito in mancanza di sostanziali progressi da parte dei governi».

I problemi del mercato aereo, nell'analisi di Sutherland, sono essenzialmente due: tariffe e capacità. Sulle tariffe il discorso è semplice: «Perché — domanda provocatoriamente — chi va da Nizza a Parigi, o da Milano a Roma, deve pagare come per una traversata atlantica? O il doppio, se non il triplo, rispetto a un analogo volo all'interno degli Stati Uniti?». L'esempio americano, dove la deregulation è stata avviata nel 1978, è contagioso. Ed è rivolgendosi a quella realtà, fatta di spine e non solo di rose, che il commissario italiano Carlo Ripa di Meana ha ripetutamente invitato alla moderazione, a passi più meditati e meno rischiosi. «Non dobbiamo prendere gli Usa come modello — ammette Sutherland — e dobbiamo riconoscere le particolarità del mercato europeo, ma occorre osservare che la mancanza di libera concorrenza genera inefficienza».

Non c'è il pericolo, osservo, che si creino ugualmente da noi situazioni di tipo americano, con compagnie aeree sfiancate dalla battaglia delle tariffe, con bilanci disastrosamente in rosso come è accaduto nel primo quadrimestre di quest'anno a tutte le compagnie tranne la American Airlines? «La deregulation Usa non è il nostro modello, ripeto».

Quella delle tariffe è, per Sutherland, un'equazione lineare: concorrenza uguale efficienza, uguale un migliore servizio, uguale tariffe più basse. Ma non c'è il rischio, nella rincorsa al taglio dei costi, di una riduzione della sicurezza? «Argomentazione assurda — replica seccamente —. Gli standard di sicurezza sono imposti dai governi e restano inalterati. Inoltre l'efficienza porta a maggiori utili, quindi semmai a una più rigorosa attenzione tecnica. No, la concorrenza non danneggia la sicurezza».

Lamenta che la sua azione sia stata travisata, e che si sia creato allarme. Quelli della Commissione, dice, non sono fendenti di sciabola, ma tentativi di trasformazione progressiva. Prendiamo le tariffe: quello che si chiede non è una deregulation completa, bensì libertà di manovra entro due fasce: 80-90 per cento della tariffa intera per quella «ridotta», e 40-60 per la «super-ridotta». Sono limiti dai quali i governi non sono distanti. «L'importante — dice Sutherland — è che i governi non spaccino questo come vero progresso, perché il vero progresso sta nell'aumento della capacità».

E' il secondo obiettivo fondamentale dell'azione intrapresa dalla Commissione, e sul quale a suo avviso «non si registra una vera volontà di progresso»: più voli, più posti, in un regime di vera concorrenza, a tutto beneficio dell'utente. Rientra in questo quadro la cosiddetta «libertà di accesso», varata martedì come proposta della Commissione, che in un futuro prossimo potrebbe applicarsi al traffico interregionale, ma che un giorno potrebbe anche permettere all'Alitalia — per esempio — di operare fra due Paesi terzi, diciamo sulla linea Parigi-Londra (se, naturalmente, le leggi della domanda e dell'offerta lo consentiranno). «Se crediamo nella Comunità — conclude Sutherland — dobbiamo anche credere in un mercato unico dell'aria. Per attuarlo cerchiamo il consenso, il progresso corrente, e non il conflitto. Ma non possiamo ignorare il Trattato di Roma, e questa è la base della nostra azione».

Fabio Galvano

Nella caccia ai passeggeri l'ombra delle compagnie orientali

Il boom dei jumbo asiatici

Dieci anni fa europei e nordamericani avevano il 64 per cento del mercato occidentale, oggi sono scesi al 57 - Il 28 controllato dai nuovi concorrenti

ROMA — Fino a qualche anno fa le maggiori compagnie aeree del mondo si affrontavano in una lotta senza quartiere sull'Atlantico del Nord perché era lì la fetta più succosa del traffico. Sull'Atlantico del Nord oggi i jumbo vanno avanti e indietro con molte poltrone vuote, sono quelle che gli americani hanno disdetto in questa estate dominata dalla paura del terrorismo in Europa.

Le compagnie (compresa l'Alitalia) riducono i voli e qualcuna, in Usa, va in rosso. Le asiatiche, invece, sono in pieno boom: viaggiano piene, comprano aerei nuovi e fanno profitti. Per Singapore Airline, Thai Airways International, Cathai Pacific di Hong Kong, Malaysian Airlines System, Korean Airlines, Japan Air Lines, All Nippon Airways, Air India, l'australiana Quantas, l'indonesiana Garuda tutti gli indicatori calcolati dalla Iata, la potente International Air Transport Association, sono sul bello stabile: nel Sud Pacifico, dice l'ultima relazione, l'anno scorso il traffico è cresciuto «sopra la media», tra l'Europa e l'Estremo Oriente «è continuata la crescita», tra l'Europa e il Sud-Est asiatico c'è stata «una crescita eccezionale».

Dieci anni fa le compagnie nordamericane ed europee insieme avevano il 64 per cento del mercato occidentale e le compagnie dell'Asia e del Pacifico poco meno del venti; oggi le prime sono scese al 57 per cento mentre quelle asiatiche sfiorano il 28. Oggi cinque asiatiche (Japan Airlines, Singapore Airlines, Korean Air, Cathay Pacific e Thai) sono comprese tra le prime compagnie internazionali.

Dalle pagine patinate delle riviste di tutto il mondo dolcissime hostess dagli occhi a mandorla, visioni di raffinata cucina, allettamenti di poltrone super comode (per non parlare dei «letti veri» offerti dalla Philippine Airlines) lanciano suadenti inviti; senza parlare di argomenti meno pubblicizzabili.

Le compagnie asiatiche hanno dalla loro due fattori concomitanti: la crescita economica particolarmente robusta in tutto il Pacifico, che porta passeggeri nelle prestigiose prime classi, e il boom del turismo, che riempie le classi turistiche dove c'è appena spazio per le ginocchia. Puntano sui voli senza scalo, perché hanno capito che i turisti non vogliono più sprecare negli aeroporti intermedi le giornate di vacanza pagate a caro prezzo.

La Jal da qualche mese vola con un Boeing 747 da Tokyo in Europa con un solo balzo di oltre 12 ore sorvolando l'Unione Sovietica, Cathay Pacific fa la stessa cosa da Hong Kong; la Malaysian Air System ha messo l'ultimo Boeing 747-300, caratterizzato dal ponte superiore allungato, sulla linea Kuala Lumpur-Los Angeles lunga oltre 10 mila chilometri. La Singapore Airlines sta puntando tutto sui collegamenti a lungo raggio con l'Europa e il Nord America; la sua flotta, già costituita da una ventina di Boeing 747, di cui nove nell'ultima versione con il ponte allungato, sarà una delle più moderne del mondo quando arriveranno, a partire dal 1989, i quattordici (più sei in opzione) B747-400 che la [illegible] nei suoi stabilimenti di Seattle, versione che unisce il ponte superiore allungato a un'autonomia portata a 13 mila chilometri: voleranno senza scalo tra Singapore e Londra, Hong Kong e San Francisco, Singapore e Honolulu con 418 passeggeri e alcune tonnellate di merci.

Firmato alla fine di marzo, il contratto con la Boeing ha un valore record, 3,3 miliardi di dollari. Il peso delle compagnie asiatiche è diventato così importante da influenzare le decisioni strategiche delle Case costruttrici di aerei. M.J.T. Sutter, della Boeing, ha ammesso recentemente: «Per stabilire quale raggio d'azione debbano avere i nostri aerei abbiamo decisamente spostato l'attenzione dagli utilizzatori americani e europei per puntarla su quelli asiatici».

Gli asiatici chiedono aerei a lungo raggio e tra le industrie mondiali costruttrici di grandi aerei civili si è immediatamente accesa una guerra senza esclusione di colpi per arrivare per primi ad offrire il prodotto tagliato su misura. La Boeing ha messo in costruzione una versione a lungo raggio del bireattore B767 che Jal e All Nippon Airways, insieme con l'americana Delta, sono state le prime ad acquistare. La Thai (che aveva già una flotta di 20 Airbus 300, è stata la prima ad acquistare la versione migliorata A300-600 e il 14 aprile scorso negli hangar di Air India è arrivato con un volo senza scalo da Tolosa il primo A 310 a lungo raggio.

Le scelte delle compagnie asiatiche saranno probabilmente decisive anche per la sorte dei progetti che in questi mesi sono sui tavoli dei tecnici della McDonnel-Douglas (un trireattore indicato come MD 11 da 320 passeggeri e un un raggio d'azione di 12.400 chilometri) e di Airbus (un quadrireattore da 250-300 passeggeri e 12.600 chilometri di raggio d'azione). Con questo velivolo, indicato come A340, il consorzio europeo è intenzionato a muovere guerra al «jumbo» americano; alla costruzione [illegible] speranno di associare anche l'Italia.

Vittorio Ravizza

Il presidente degli aeroporti milanesi Giovanni Manzi replica alle critiche di Nordio

«La Malpensa è trascurata da Roma»

«Lo sappiamo anche noi che andiamo verso la paralisi: lo ripetiamo da anni e adesso arriva a dircelo con l'ultimo tram il presidente Alitalia» - «Ci siamo battuti per ottenere sovvenzioni governative, ma i 480 miliardi stanziati non li abbiamo ancora avuti e senza soldi non si fanno ristrutturazioni»

MILANO — Lei si sente meno bravo nel gestire gli aeroporti di Milano perché è un politico, quindi poco portato alla managerialità e al profitto? Forse perché il suo Consiglio di amministrazione assomiglia ad un parlamentino più che ad un organismo di gestione?

«Nordio può dire quello che vuole, le sue dichiarazioni non mi toccano. Prima di tutto sono un manager, e a tempo perso mi dedico alla cosa pubblica. C'è chi si dà al golf, chi al calcio e chi alla politica...». Giovanni Manzi, presidente della Sea, nonché segretario provinciale del psi, non sembra aver perso il controllo dei nervi dopo il duro attacco che ieri il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, gli ha portato proprio dalle colonne di questo giornale in materia di managerialità. Ma il clima che si respira in questa palazzina ai margini dell'aeroporto di Linate, dove c'è la direzione generale della Sea, è quello dello stato d'assedio.

«E' dal 1965 — dice Manzi — che noi informiamo il governo di quello che succederà a Milano a partire dal 1990, quando il traffico aumenterà e la Malpensa non sarà ancora pronta. E adesso arriva Nordio, con il tram dell'ultima ora, per ricordarci quello che noi stiamo sbandierando da anni. Non mi vergogno di dire che per ottenere i 480 miliardi stanziati lo scorso anno per la Malpensa (ma non li abbiamo ancora ricevuti, badi bene) abbiamo fatto per anni della lobby in tutti i sensi. Abbiamo "battuto" le commissioni parlamentari, le anticamere dei ministeri, persino la segreteria della Presidenza del Consiglio nel luglio del 1983, quando sembrava che passasse il disegno di legge per i finanziamenti agli aeroporti. Poi è caduto il governo Fanfani, si è perso un anno esatto, e noi siamo ripartiti da capo insistendo, sperando, pregando, supplicando. E se il governo ha alla fine stanziato 480 miliardi per la Malpensa e 635 miliardi per Roma in questo Nordio si dimentica di dirlo) lo si deve alle nostre insistenze, non certo alle sue».

— Insomma, è guerra su tutta la linea tra Milano e Roma in materia di aeroporti. Lei contesta le cifre citate da Nordio nella sua intervista; stando al suo punto di vista non ce ne sarebbe una esatta.

«Siamo accusati di scarsa managerialità: a Roma sono più bravi di noi, dice Nordio, hanno chiesto un aumento delle tariffe aeroportuali per il 1986 dell'8,5 per cento, contro il 22,45 per cento della Sea. Guardi qui — e Manzi mostra il bilancio della AR, la società che gestisce gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino — per il 1986 prevedono a Roma un disavanzo nella gestione dei passeggeri pari a 33 miliardi, contro i nostri 23. Dovrebbero chiedere un aumento pari al nostro, ma si limitano al 8,5 per cento. Dicono che faranno economie in altri settori e potranno ripianare le perdite. La verità è un'altra».

Manzi si guarda attorno, si consulta con il direttore generale della Sea, Giuseppe Fassina, poi sbotta: «L'Alitalia controlla la AR. Non esiste in tutta Europa un caso analogo, cioè una compagnia di navigazione aerea che gestisce un aeroporto. Ma c'è una spiegazione: l'AR è il cavallo di Troia dell'Alitalia per perseguire i propri obiettivi di bilancio e di potere. Se l'AR, su cui gravita il 40 per cento del traffico nazionale, tiene basse le tariffe, costringe gli altri aeroporti italiani ad allinearsi».

— Ci sembra un criterio di efficienza e di managerialità.

«Balle — ribatte Manzi — alla base c'è un meccanismo perverso che privilegia l'Alitalia. E mi spiego: se gli aeroporti italiani tengono basse le tariffe, chi ci guadagna è l'Alitalia, cioè il maggior utilizzatore delle strutture aeroportuali, che paga meno i servizi aeroportuali. Il deficit della AR viene coperto con manovre di bilancio e con i fondi di dotazione di cui gode la società di bandiera. In pratica, l'Alitalia fa profitti sulla pelle nostra e degli altri aeroporti italiani; così facendo ci impedisce di migliorare i servizi offerti ai passeggeri perché ci viene a mancare il profitto e l'autofinanziamento. E poi a Roma non va tutto bene, Nordio farebbe bene a guardarsi in casa propria».

— Vuole spiegarsi meglio?

«Dico solo che su 24.675 voli partiti in ritardo lo scorso anno da Milano, solo 1881 sono imputabili alla Sea, il resto dipende per lo più dall'Alitalia. Nordio deve pensare al caos che si ritrova oggi nei propri meccanismi di gestione, e non a quello che si verificherà alla Malpensa fra sette anni».

— Ma perché Nordio vi attacca, se ha dichiarato pubblicamente che l'Alitalia non è interessata a rilevare la [illegible]

«Non conosco i giochi di potere che si fanno a Roma. So soltanto che quando Nordio afferma che nel 1986 l'AR si autofinanzierà per 54 miliardi, si dimentica di aggiungere che questi quattrini gli saranno poi restituiti dallo Stato, perché esiste una legge che ripiana gli investimenti effettuati dagli aeroporti di Roma. E magari ci lucrerà pure sugli interessi, perché lo Stato, come al solito, pagherà in ritardo».

— Guerra aperta dunque con Nordio e con Roma?

«Guardi, la situazione è paragonabile a quella dei capponi di Renzo: di fronte alla latitanza dello Stato in materia di aeroporti, Roma, Milano, Torino e tutti gli altri si stanno beccando tra di loro senza arrivare ad una conclusione efficace. Forse con le ultime iniziative della Cee, che vuole spezzare il monopolio delle compagnie nazionali, si potrà vedere qualcosa di nuovo nel trasporto aereo. Altrimenti, Nordio [illegible] potrà continuare a fare il bello e il cattivo tempo».

Gianfranco Modolo

Giovanni Paolo II ha riaffermato l'esistenza e chiarito la personalità del «Maligno»

Il Papa disegna l'identikit del diavolo

E' intelligentissimo e accecato dalla presunzione fino alla pazzia - La sua è una scelta «radicale e irreversibile»

All'incontro di Assisi un inviato di Khomeini

ASSISI — Anche l'ayatollah Khomeini manderà un proprio inviato il 27 ottobre ad Assisi per l'incontro di digiuno e di preghiera voluto da Giovanni Paolo II, al quale saranno presenti i patriarchi ortodossi (compreso quello di Mosca) ed i massimi rappresentanti delle religioni ebraica, buddista, musulmana, induista, scintoista, taoista.

CITTA' DEL VATICANO — Il diavolo è un angelo accecato: la definizione è di papa Wojtyla, che ha proseguito anche nell'udienza di ieri il ciclo di catechesi dedicata ai «puri spiriti».

Quindici giorni fa Giovanni Paolo II aveva riaffermato con sicurezza un principio un po' trascurato della dottrina cattolica, e cioè l'esistenza degli angeli. Sull'esistenza, e sul ruolo del principio malefico operante nel mondo, si era già espresso altre volte. L'occasione più recente era stata di grande ampiezza e prestigio: l'enciclica «Dominum et Vivificantem» sullo Spirito Santo. Il co-protagonista della lotta eterna, e drammaticamente rappresentata dal Papa, era proprio lui, il diavolo.

Allora Giovanni Paolo II non aveva risparmiato le definizioni: «Maligno», «Satana», «Padre della menzogna», «Dominatore di questo mondo di tenebre», «Principe di questo mondo». Ieri il Papa ha parlato di «angeli cattivi», che sono stati poi chiamati con i nomi di «Diavolo, Lucifero o Satana»; e ha ripetuto, in maniera più succinta, il punto teologico fondamentale già espresso nell'Enciclica: il «Male» con la maiuscola e il rifiuto di Dio.

«Il mondo degli spiriti puri appare diviso in buoni e cattivi», ha detto il Papa, tracciando un identikit di questi ultimi e aggiungendo che la divisione «non si è operata per creazione di Dio, ma in base alla libertà propria della natura spirituale di ciascuno di essi». Gli esseri intermedi fra la divinità e gli uomini hanno avuto la possibilità di compiere «una scelta radicale e irreversibile».

Una scelta più «essenziale e diretta» di quella nelle mani dell'uomo. Alcuni hanno optato per Dio; gli altri no. Questi esseri, intelligentissimi, hanno opposto un rifiuto «ispirato da un falso senso di autosufficienza». Non solo: questo sentimento di autosufficienza si è trasformato in avversione, odio e ribellione. E questo, ha sottolineato Giovanni Paolo II, nonostante le loro doti intellettive eccezionali.

E' apparso «un odio tanto profondo da potere apparire unicamente frutto di follia». Intelligentissimo, pieno di sé, e accecato da questo sentimento fino alla pazzia: ecco il quadro psicologico del diavolo come lo descrive il Papa.

Nell'enciclica sullo Spirito Santo, il Papa citava le «impressionanti e sconvolgenti» parole di Gesù, «le parole del non perdono»: chi si oppone allo Spirito, e rifiuta la divinità, «non sarà perdonato in eterno».

Ieri ha parlato di una scelta «radicale e irreversibile» degli angeli malvagi. L'ipotesi — talvolta avanzata — di un «perdono» alla fine dei tempi, di un ritorno a Dio anche del principio del Male non ha trovato posto in questo quadro.

Marco Tosatti

«SALTA» UN DEPOSITO DI GAS

Petal (Mississippi). Un'esplosione di gas ha aperto un cratere largo circa cento metri in un deposito di prodotti petroliferi. Ferite sedici persone, distrutti autocarri e cisterne con migliaia di litri di propano

dall'Italia

Carenze di servizi negli ospedali

ROMA — La chiusura dei servizi di terapia del dolore all'ospedale Molinette di Torino e al «Regina Elena» di Roma; la riduzione del 50 per cento degli interventi in anestesia locale all'istituto tumori di Milano; una sola «tac» funzionante 24 ore su 24 per la città di Milano; il dimezzamento delle cliniche universitarie con specialità mediche all'ospedale Careggi di Firenze; la riduzione del 50 per cento del personale nei reparti di medicina all'ospedale San Giovanni di Roma.

Questi casi, presentati come «alcuni esempi della grave situazione in cui versano in questi giorni gli ospedali italiani», sono stati citati nel corso di una riunione promossa dal movimento federativo democratico e dal tribunale per i diritti del malato.

Antimafia e Cassa di Calabria e Lucania

ROMA — La commissione antimafia ha discusso ieri in seduta segreta la relazione presentata dall'indipendente di sinistra, sen. Francesco Pintus, sull'ispezione fatta dalla Banca d'Italia alla Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, coinvolta in un'inchiesta della magistratura per episodi di finanziamento a presunti esponenti della malavita organizzata. I parlamentari del pci e i socialisti Frasca e Mancini si sono dichiarati favorevoli al commissariamento della Cassa.

A conclusione del dibattito si è stabilito, con il consenso di tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari, di ascoltare la prossima settimana i dirigenti della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania prima di prendere una decisione.

Porto di Capri: decide la Capitaneria

NAPOLI — Sarà l'ufficio locale marittimo a controllare l'attività del porto turistico di Capri e a disciplinarne ogni attività. Lo ha deciso la Capitaneria di porto di Napoli che pertanto non ha concesso l'approdo né a società private, né al Comune, che ne avevano fatto richiesta. La Capitaneria provvederà ad assegnare e concedere 80 posti barca in esclusiva agli utenti che ne faranno richiesta.

Stato civile di Torino

22 LUGLIO 1986

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 14 - Morti 33

(Segue da pagina 5)

Ambrogina Rossi ved. Tassisto (nonna Gina)

Maria Navone Pierini

avv. Ottavio Benedicti

Lodovico Chiarle

Lodovico Chiarle

Domenico Pulejo

Luisa Reviola ved. Caudano

Domenico Pulejo

Domenico Pulejo

Luisa Razzola Caudano

Nemore Malvezzi

Luigi Varotto

Carmine D'Amelio

Tosi Fiumiani Renza

cav. Adolfo Balencieri

Eros Biagini

Antonio Lancellotta

Antonio Lancellotta

Caterina Milera

Giovanni Bertolotto

Anna Maria Santori ved. Cicconi

cav. Gianni Bodrito

RINGRAZIAMENTI

Nunzio Cervone

dott. Filiberto Toso

ANNIVERSARI

Carmela Vergnano

Jo Cohen

Gino Volkolini

Alfonso Restivo

Gino Scapino

Gianfranco Bruna

I due skipper dovrebbero aver abbandonato lo scafo su un canotto di salvataggio

La Berlucchi si è rovesciata un mese fa

Ha la chiglia strappata, l'albero spezzato - Non c'è il diario di bordo: forse lo hanno portato via i due naufraghi - Cristina Ziliani ha chiesto l'aiuto di Cossiga: ha paura che gli inglesi interrompano le ricerche - La madre di Kramar studia una grande mappa: «Mio figlio potrebbe essere qui»

DAL NOSTRO INVIATO

ORGONATO (Brescia) — «Purtroppo, dall'Inghilterra, non siamo riusciti a saper niente...». Nel castello del '600, sede della «Berlucchi», è sera tarda quando si chiude lo sconfortante bilancio di un'altra giornata di attesa: la trentanovesima. Nessuna notizia di Beppe Panada e Roberto Kramar, naufraghi nell'oceano dopo aver abbandonato lo sloop «Berlucchi Champenois d'Italia» ritrovato martedì al largo della Cornovaglia. E nessuna notizia sulle ricerche, chi le coordina, se continueranno anche oggi, se gli inglesi — rischio temuto — le interromperanno.

Cristina Ziliani, 28 anni, figlia dell'amministratore delegato della «Berlucchi» che è anche proprietario del cantiere che ha costruito lo «sloop», non sa più a chi rivolgersi. E così a Napoli Annamaria, la moglie di Panada. E così a Milano Ada, la madre di Kramar. Dal nostro ministero degli Esteri, al telefono, un alto funzionario in mattinata aveva dato tutte le assicurazioni del caso: «Le ricerche in mare proseguono senza sosta, così come prosegue il coordinamento internazionale per giungere ad una positiva conclusione della vicenda».

Difficile, da qui, per i Berlucchi, accontentarsi delle dichiarazioni d'impegno. Anche perché, da New York, Silvia Kramar, sorella di Roberto, è in contatto con il Coastguard di Falmouth, dove gli inglesi hanno stabilito il quartier generale dei soccorsi. «Mi hanno detto che interrompono le ricerche» — telefona allarmatissima a fine pomeriggio — Bisogna insistere, chiamate la Farnesina».

Cristina Ziliani fa di più: il Quirinale è cliente della Berlucchi, e allora chiama la Sip di Brescia, chiede il numero e chiama il presidente della Repubblica Cossiga.

Arrivano, nel castello di Borgonato, altre telefonate. Quelle di skipper dalla provata esperienza, magari non molto in sintonia con le spericolatezze di Beppe Panada, e tuttavia solidali come può essere solidale un uomo di mare. Ha telefonato Giorgio Falk: «Il canotto di salvataggio dovrebbe trovarsi almeno a 200 miglia ad Est rispetto al punto dov'è stato recuperato il relitto». Più vicino alla costa dunque. Suggerimento che subito è stato passato al Guardacoste inglese. «Ma proprio non sappiamo cosa ne sia seguito», si lamenta Cristina Ziliani.

Dal nostro ministero degli Esteri hanno allertato i Paesi che si affacciano sull'oceano, dall'Irlanda al Portogallo. «Ma sono gli inglesi — insistono alla Berlucchi — a doversi muovere. E' possibilmente, visto che lo specchio di mare non ha le dimensioni del lago d'Iseo, con più di un aereo. Dal 14 giugno, primo giorno senza notizie radio da Panada e Kramar, abbiamo mandato chissà quanti telex domandando se c'era stata tempesta. Mi hanno sempre risposto che tutto era regolare. Invece solo ora si sono decisi a confermare: tempesta tra il 17 e il 20 giugno».

Dal Coastguard di Falmouth il telex è giunto a Borgonato alle 12 e 16 minuti. La barca rovesciata — per un «misfortune», è scritto, uno sfortunato evento — ha «le scritte in rilievo intatte, la chiglia strappata, il ponte in ordine, il boma penzoloni, l'albero spezzato, la cabina intatta, il pilota automatico libero, nessun canotto ritrovato, funi di sicurezza al loro posto». Lo stesso telex che dalla nave militare francese avevano inviato al «Royal Western Yacht Club» martedì sera. «Potrebbe essere stata capovolta tra il 17 e il 20 giugno a 44,30 gradi Nord e 32,00 Ovest».

Speranze tante, anche ieri nonostante tutto, e rassegnazione zero. Dalla Berlucchi, sempre tramite la Sip di Brescia, chiedono il numero dell'Aeronautica militare: «Vorremmo — spiega Cristina Ziliani — che analizzassero le condizioni meteo su quella zona. Potrebbero aiutarci a suggerire agli inglesi dove cercare il canottino». Dalla barca ne mancano due. «Ma Panada, espertissimo, certamente avrà caricato le scorte d'emergenza su uno solo, attrezzato per sei persone», è sicura Cristina dopo aver telefonato alla moglie di Beppe Panada.

E il diario di bordo, che i francesi non hanno trovato? «Anche per questo — risponde Cristina — la signora Annamaria mi ha dato una spiegazione. Dice che Beppe non l'avrebbe mai abbandonato. E se ha avuto, come ha avuto, il tempo per mettere a mare i canotti certamente l'ha portato con sé». La barca, dai francesi, è stata abbandonata l'altra notte. Volevano affondarla, secondo le regole non scritte di chi va per mare. Ma dalla Berlucchi, d'accordo i Panada e i Kramar, hanno chiesto di lasciar perdere: meglio recuperare il relitto, e magari per capire cos'è accaduto.

La paura vera, da oggi, è che gli inglesi interrompano le ricerche. Alla Berlucchi, dopo un'altra telefonata, si assicurano che sia vera l'indiscrezione che vuole il nostro ministero della Difesa pronto a mobilitare i propri mezzi. Non hanno idea, però, su quali e sul come. Hanno interessato tutte le loro conoscenze, quasi tutti i loro autorevoli clienti ed estimatori: oltre a Cossiga (la telefonata al segretario generale del Quirinale Antonio Maccanico) almeno tre ministri, i parlamentari del Bresciano, il sottosegretario agli Esteri Bruno Corti.

Altra giornata di attesa, oggi. Altre telefonate tra Napoli, Milano e Borgonato. Le tre donne, Ada e Annamaria e Cristina, che si domandano: «Novità?». Ada Kramar, tesissima, continua ad andare e venire tra la camera da letto del figlio e il salotto buono della buona borghesia milanese. La camera del figlio sembra una capitaneria di porto, tutta bandierine e gagliardetti e carte nautiche. Il salotto ha la parete coperta da una grande mappa. La signora Ada fissa delle puntine colorate: «Potrebbe essere qui...». Oggi è il quarantesimo giorno di ricerche.

Giovanni Cerruti

Cosa c'è sul battello di salvataggio

Nove litri d'acqua a testa

ROMA — Le speranze di Beppe Panada e Roberto Kramar sono affidate a nove litri d'acqua ciascuno, alla pioggia e alla possibilità di procurarsi del pesce seguendo i consigli del manuale di sopravvivenza che hanno a bordo. Sono forse queste le più importanti dotazioni dei due battelli di salvataggio sui quali dovrebbero aver preso posto i due navigatori.

Il tipo di battello (denominato «6P», dell'Eurovinil di Grosseto) è una zattera autogonfiabile lunga due metri e 29 centimetri, larga 180 centimetri e alta un metro e 19, riparata da una piccola tenda che può essere chiusa per evitare che penetri acqua.

Il colore è quello tipico dei materiali di salvataggio, un arancio molto brillante per essere rilevata a distanza. La superficie «abitabile» è di 2,32 metri quadrati, buona per sei persone. L'acqua presente a bordo è un litro e mezzo a persona, ma è una scorta che si può rinnovare grazie alla pioggia. Sul battello c'è infatti una gronda rigida, di plastica e tessuto, con una «bocca» larga una decina di centimetri e lunga un metro e mezzo che convoglia l'acqua piovana in un tubo e quindi in un sacchetto.

Il naufrago ha a disposizione sei contenitori di marone, ciascuno della capacità di sei litri. Per permanenze fino ad un mese l'acqua viene considerata l'unico elemento indispensabile. Per permanenze in mare superiori ai 30 giorni il cibo incomincia ad essere necessario e teoricamente Panada e Kramar potrebbero essere nei battellini da 18 o 20 giorni.

L'oceano e le «regole del gioco»

Piero Ottone, uno dei più noti gentlemen-skipper italiani, analizza il naufragio - «Ci sono buone probabilità che Panada e Kramar siano ancora vivi»

ROMA — Giornalista, ex direttore del *Corriere della Sera*, manager dell'editoria, scrittore di successo, intervistatore televisivo alla moda, Piero Ottone è anche uno dei più noti *gentlemen-skipper* italiani. Il suo amore per la navigazione a vela è il punto di partenza per quella filosofia di vita, fondata sull'equilibrio e sul rispetto delle «regole del gioco», come lui le chiama, che trovano appunto in mare una applicazione estrema, il confine tra la vita e la morte.

A lui chiediamo se le «regole del gioco» dell'Oceano possono far sperare di trovare ancora vivi i due navigatori italiani, Panada e Kramar, dispersi nell'Atlantico durante la regata «Ostar Two».

«Non sono un esperto e non voglio avventurarmi in giudizi o impartire lezioni, posso solo formulare alcune ipotesi: i due skipper sono atleti, sono esperti. Se non sono stati feriti in modo grave dal rovesciamento dello sloop, ci sono buone probabilità che siano riusciti a salire sull'autogonfiabile e ad attrezzarlo in modo da sopravvivere per molti giorni. Il problema è trovarli: in tanti giorni le correnti e il vento potrebbero averli allontanati di molte miglia dal punto dove è stata trovata la loro barca. Certo, se avessero nel battellino uno di quegli apparecchi che emettono segnali radio, sarebbe meno difficile. Ma non sembra che ne siano provvisti».

— Quali possono essere i motivi dell'incidente?

«La tempesta non può bastare, da sola, a rovesciare, disalberare e squarciare la chiglia di una barca di quel tipo. Le cause possono essere allora due: l'urto con un corpo contundente o il distacco della chiglia per difetti di costruzione o difetto» suo imbullonamento con lo scafo».

— Lo sloop è stato trovato rovesciato. Se i due skipper fossero rimasti sottocoperta non avrebbero potuto restare imprigionati?

«Non è detto. Quando uno scafo si rovescia spesso si crea una bolla d'aria sul fondo della barca, che diventa in questo caso il soffitto, e che, rimanendo compressa dall'acqua sottostante, consente agli occupanti della barca di respirare. Ho letto di persone che hanno vissuto tutto il tempo, anche 24 ore, per ragionare e prepararsi ad abbandonare il relitto grazie a questa bolla d'aria».

— Si è mai trovato in queste condizioni, ha avuto mai paura del mare?

«No, ho sempre navigato nel Mediterraneo e mai d'inverno, quando anche in questo mare ci possono essere situazioni difficili come in Atlantico. Ma certo, in mare c'è la paura, c'è sempre... direi, più che la paura la preoccupazione. Soprattutto quando le condizioni stanno peggiorando e non si sa ancora fin dove possono peggiorare. E' come in un'automobile in discesa senza freni. Quando le condizioni si sono stabilizzate, le affronti, anche col vento a cinquanta nodi. E poi, hai troppo da fare sulla barca per pensare. Invece, quando si è fermi e si vede che il tempo si oscura...».

— E' giusto mettere a repentaglio la propria vita e magari quella dei soccorritori per fare queste cose?

«Sì. La vela è uno sport che comprende l'ipotesi di morire; quando ci si stacca da terra questa eventualità va affrontata, naturalmente in un quadro di responsabilità e di prudenza. Ma non la si può escludere. Altrimenti con la stessa logica, si finirebbe per vietare un viaggio in autostrada».

— Ma non pensa che l'esasperato sfruttamento commerciale di queste regate, il consumismo velistico spinga a trascurare la sicurezza per incrementare al massimo la velocità delle imbarcazioni?

«C'è sempre un equilibrio tra velocità e sicurezza che va rispettato. Ma non credo si possa accusare la pubblicità di favorire l'insicurezza. Certo, una industria che sponsorizza una barca fa di tutto perché vinca, ma deve stare ben attenta perché se poi succedono fatti del genere l'effetto è molto negativo. In queste cose ci vuole buon senso e buon gusto, anche nelle sponsorizzazioni».

— La competizione, in questo clima e a questi livelli, non riguarda più l'esibizionismo che la sfida sportiva?

«Si deve giudicare di volta in volta. Se un industriale è vanitoso e colleziona conferenze stampa una dopo l'altra, non si può dire per questo che l'imprenditoria italiana è esibizionista».

— Ma andare per mare non dovrebbe essere soprattutto una sfida con la natura e non una gara con un altro uomo?

«Sì, anch'io la penso così e per questo non amo la regata. Ma la competizione è un istinto naturale fra gli uomini, anche in mare. E' per questo che non dico che la regata è sbagliata, dico solo che a me non interessa».

Un'ultima domanda, esclude di attraversare l'Oceano?

«Se potessi, partirei subito».

Luigi La Spina

Il «Berlucchi Champenois d'Italia» durante gli allenamenti

I cantieri di Cividino respingono le accuse di un varo troppo affrettato

«Una barca fatta per l'Atlantico»

DAL NOSTRO INVIATO

CIVIDINO (Bergamo) — Franco Ziliani, titolare della «Berlucchi» e presidente dei cantieri «Eurosebina Boats» che ha sede qui, accanto al lago d'Iseo, il giorno del varo della «Berlucchi Champenois d'Italia» era stato ottimista fino all'eccesso: «Per affacciarci al mondo delle regate oceaniche abbiamo puntato in alto...». Adesso, con Beppe Panada e Roberto Kramar dispersi, con la barca ritrovata galleggiante e ribaltata, lascia che a parlare sia la figlia Cristina. E smentisce chi critica la barca, il progetto, la costruzione e la sponsorizzazione.

«Dicono che non era una barca da oceano, ma solo da Mediterraneo? — osserva Cristina Ziliani, che si divide tra le relazioni pubbliche della «Berlucchi» e quelle della «Eurosebina» — *E perché non lo era? Il progetto di Mino Simeone è stato eseguito come Dio comanda. Beppe Panada ha apportato tutti gli aggiustamenti che voleva e su suo consiglio sono stati puntualmente eseguiti. La barca poi, in rotta di avvicinamento da Rapallo a Londra, ha avuto un buon collaudo. E Panada, lo skipper, ha deciso di partire. Una barca fatta per lui, e quasi fatta da lui».*

Panada — hanno confermato al cantiere, 23 mila metri quadri di area, tecnologia d'avanguardia — aveva seguito la realizzazione del progetto (di Mino Simeone, docente di teoria della nave all'Università di Napoli), costato quasi un miliardo, dall'inizio alla fine. Aveva provveduto all'installazione della radio di bordo. Da Rapallo a Lisbona, appena dopo il varo del 10 maggio, la radio si era guastata. Arrivati in Inghilterra, il 30 maggio, si era fatto raggiungere dai tecnici della «Eurosebina» e aveva poi sostituito tutto l'impianto elettrico.

La barca, secondo la scheda dei cantieri «Eurosebina», aveva tutte le caratteristiche tecniche per affrontare l'oceano. E tutte le misure di sicurezza adatte alle difficoltà di chi affronta una regata transoceanica. Materiale kevlar, fibra di carbonio, Termanto, epossidica. Lunghezza 18,30 metri. Larghezza 4,88. Pescaggio 3 metri. Dislocamento 10,7 tonn., superficie velica: randa 74, genova 120, spi 268. Attrezzatura di radionavigazione completissima (seguono le caratteristiche). Skipper — conclude — Beppe Panada, coskipper Roberto Kramar.

Un 18 metri — dicono qui, ai cantieri di Cividino — pronto ad affrontare l'oceano: progettato, su consiglio di Panada, per la regata da Plymouth a Newport e per un giro del mondo, sempre sponsorizzato dalla «Berlucchi» nel 1989 con partenza sempre da Plymouth. Il capolavoro della cantieristica del lago d'Iseo. Dotato anche di quel congegno che segnala l'affondamento, e il ribaltamento, con un segnale al satellite per 50 ore anche se l'imbarcazione è andata a fondo. Segnale al satellite che, in questo caso, non avrebbe comunque funzionato.

Barca messa in mare — di più: messa in oceano — troppo in fretta? Senza doverosi collaudi, senza prove, senza esperienza di navigazione difficile? Un'impresa affrettata? Franco Ziliani, il giorno del varo, si era presentato ai giornalisti con un testo scritto e letto: *«Il primo avversario da battere è stato il tempo. Progettare, realizzare, armare e collaudare in soli quattro mesi il più grande Ocean Racer costruito in Italia non è stato facile. Il prossimo avversario sarà l'oceano, non per navigare in compagnia di altre barche, ma per arrivare primi».*

Franco Ziliani, quel giorno, il giorno della presentazione dell'impresa, aveva aggiunto un'altra considerazione: *«Gli inglesi dicono che chiunque arrivi dall'altra parte è un vincitore; considerando il pedaggio che si paga in naufragi in ogni regata transoceanica non si fa fatica a crederlo».* E ancora: *«Non ci siamo iscritti per navigare con altre barche, ma per cercare di arrivare tra i primi».* Conclusione, prima del varo: *«Ci attenderemo a Newport dopo la traversata con i calici alzati».*

La barca, la sponsorizzata «Berlucchi», così come ha voluto Beppe Panada ha preso il largo da Plymouth. Con qualche problema dopo la traversata da Rapallo a Lisbona. Con qualche problema in più dopo la Lisbona-Inghilterra. Kramar, dicono gli amici suoi e della famiglia, chi lo ha sentito prima della partenza da Plymouth per la transoceanica non si sentiva molto sicuro. Lui, Roberto Kramar, che ne ha viste e passate parecchie, non si sentiva al sicuro, non voleva partire — lui sempre così ignaro del rischio — e l'avrebbe ammesso con una persona amica: «Ho paura...».

g. c.

Beppe Panada

Una scuola per naufraghi diretta da un polacco

I segreti per sopravvivere su una zattera alla deriva

NAPOLI — La calma, lo sforzo per mantenersi comunque in vita e non lasciarsi sopraffare dallo sconforto e la preparazione atletica sono le doti principali che consentono ad un navigatore alla deriva di poter attendere con fiducia l'arrivo dei soccorsi.

E' questo il pensiero di Jacek Palkiewicz, un polacco che da alcuni anni vive in Italia e che è titolare di una scuola di sopravvivenza in mare molto seguita da appassionati velisti.

Dopo aver dispensato consigli e tecniche di sopravvivenza a centinaia di allievi, il maestro polacco ha condensato una informazioni e suggerimenti sul tema del naufragio in mare in un libro di poco più di settanta pagine che probabilmente ora sarebbe di grande aiuto a Beppe Panada e Roberto Kramar che sono forse alla deriva sui canottini di salvataggio della «Berlucchi».

«Ma non basta la calma e l'ottimismo — scrive il navigatore polacco — *è necessario invece che la fiducia nei soccorsi venga alimentata anche dalla possibilità di fare qualcosa che li distragga, rendendo partecipi i naufraghi della battaglia per la sopravvivenza. Il tutto però comportandosi sempre con prudenza e valutando razionalmente i rischi di ogni movimento».* Il decalogo di Palkiewicz consiglia soprattutto agli eventuali naufraghi di dividersi razionalmente e freddamente i compiti per un vero e proprio programma di sopravvivenza, dopo aver individuato a grandi linee la zona in cui si è stati costretti ad abbandonare la barca.

«Bisogna avere una chiara visione delle proprie capacità tecniche nell'affrontare l'emergenza o nell'intraprendere imprese che si presentano particolarmente rischiose — scrive Palkiewicz — *e a tal fine bisogna prima della partenza verificare l'equipaggiamento, tenendo durante il viaggio sempre a portata di mano un coltello da marinaio ed una bussola che potranno essere indispensabili in caso di naufragio».*

Ma alla base di ogni preparazione alla sopravvivenza in mare, secondo il navigatore polacco, si deve essere un allenamento metodico, quasi quotidiano, finalizzato alla conoscenza delle proprie debolezze ed al loro superamento. E quest'ultimo suggerimento è proprio alla base dell'ottimismo che, sia pure a sprazzi, si respira in casa Panada a Napoli. *«Mio marito e Roberto Kramar* — precisa la signora Annamaria — *sono partiti in condizioni atletiche eccezionali, sono abituati alla fatica ed agli sforzi dell'imprevisto. Se le condizioni del tempo sulla rotta delle loro zattere sono appena accettabili sono in grado di sopravvivere per molti giorni specie se al momento del trasferimento sui battellini sono riusciti ad imbarcare anche altra acqua, cibo ed indumenti che avevano a bordo».*

Porto Cervo. Il momento del varo di Azzurra 3; la chiglia è nascosta da un telone (Telefoto)

Festa a Porto Cervo per il varo del «dodici metri» circondato dagli yacht degli invitati

Ecco Azzurra 3, è costata 2 miliardi

Farà da lepre alla rivoluzionaria Azzurra 4 che sarà pronta giusto in tempo per partecipare all'America's Cup

DAL NOSTRO INVIATO

PORTO CERVO — In un'atmosfera festosa che ha lasciato poco spazio all'ufficialità, quasi un party in famiglia, «Azzurra 3» è stata varata ieri nel centro «dodici metri» di Porto Cervo. C'erano il ministro della Difesa senatore Spadolini, le autorità, il vescovo, l'Aga Khan, l'avvocato Agnelli, la signora Fanfani, tanti invitati eleganti, impassibili con giacca e cravatta sotto il solleone, belle donne che sfoggiavano abbronzature perfette, la banda del paese che suonava inni e marcette.

Questo «twelve», della terza generazione di Azzurra, pronipote della imbarcazione che nel 1983 lanciò la sfida agli americani, detentori da 132 anni della famosa «America's Cup», classificandosi al terzo posto, è scesa in mare appesa al gancio di una gru, dopo che la madrina, Salimah, la Begum, moglie dell'Aga Khan, aveva lanciato contro lo scafo la classica bottiglia di spumante d'uva italiana.

E' scrosciato un lungo applauso, le barche attraccate nel porto, eleganti yacht, multitransatlantici come il «Nabila» (ottantasette metri di lunghezza) del miliardario saudita Adnan Mohammed Khashoggi, hanno fatto suonare le sirene per dare il benvenuto all'ultima nata del Consorzio Azzurra, uno dei tre scafi che dall'ottobre di quest'anno al gennaio 1987 rappresenteranno il nostro Paese, insieme al dodici metri «Italia» dello Yacht Club Italiano e ad «Azzurra 4», in allestimento nel cantiere della Sai Ambrosini di Passignano sul Trasimeno, nelle regate di Coppa America che si disputeranno al largo di Perth, in Australia, nazione detentrice del trofeo, vinto nel 1983.

Nel Consorzio Azzurra le novità si susseguono. Nel luglio dell'anno scorso, a Venezia, era stata varata «Azzurra 2», la barca che sembrava destinata a raccogliere l'eredità del primo scafo di questa serie. Ma le promesse non sono state mantenute, qualcosa non ha funzionato; nelle regate del Campionato del mondo di flotta del 1985, considerate «prova generale» della Coppa America, il nostro dodici metri si classifica soltanto al decimo posto, preceduta dalla rivale «Italia». Ci sono malumori all'interno del «clan», si dice che lo «skipper» Cino Ricci, l'uomo di Newport, messo a terra con l'incarico di consigliere del comitato esecutivo e sostituito da Lorenzo Bortolotti, «skipper» della concorrenza, portato via al Consorzio Italia, non abbia gradito molto il trasferimento, ma quel che più preoccupa è la barca, bisognosa di parecchi aggiustamenti, in tutte le gare disputate si è sempre dimostrata più lenta delle altre.

Per far fronte a questi inconvenienti è stata decisa la costruzione di «Azzurra 3», uno scafo il cui costo si aggira sui due miliardi. Ma già durante i lavori si è scoperto che questa barca non avrebbe potuto essere competitiva. Per questo nel cantiere della Sai Ambrosini si sta allestendo il quarto esemplare della serie, progettato da Franco e Ernesto Scionachen, che avrebbero trovato soluzioni avveniristiche in grado di risolvere i problemi denunciati da «Azzurra 2». Nell'ambiente tecnico si parla di invenzioni rivoluzionarie, ma il più fitto segreto circonda i lavori. Di «Azzurra 4» non si saprà nulla fino all'ultimo momento: non verrà neppure varata perché non ce ne sarà il tempo. Appena ultimata, partirà infatti alla volta di Perth, in Australia, con la consorella «Azzurra 2», per incominciare le prove e gli allenamenti.

Ma anche il «twelve» varato ieri ha i suoi segreti: lo scafo è sceso in acqua con la parte inferiore avvolta in pesanti teli per nascondere i marchingegni: alette ed alettoni, che consentono delle forti accelerazioni dopo le virate. Una soluzione adottata da «Australia II», il dodici metri vincitore dell'ultima edizione dell'America's Cup, oggi impiegata da tutti, ma ci sono alettoni e alettoni, i progettisti si affannano per inventare quello perfetto, l'ideale.

Prima del varo, l'Aga Khan, presidente del consorzio Azzurra, ha dato il benvenuto agli ospiti e ha ringraziato le 23 aziende che hanno sponsorizzato l'avventura di Azzurra, «rendendo possibile questa impresa straordinaria». Per il ministro della Difesa, senatore Spadolini: «l'Azzurra che nasce oggi è già una leggenda, il suo nome è legato alle imprese della barca che l'ha preceduta». Portando il saluto del governo, delle Forze Armate ma «soprattutto quello della Marina Militare», il senatore Spadolini ha ricordato che «senza gara non c'è civiltà; Azzurra simboleggia i valori dell'agonismo sportivo». Il presidente della Fiat Giovanni Agnelli, in un breve scambio di battute con i giornalisti, ha ricordato che «è in gioco un piccolo patrimonio: la popolarità che la prima Azzurra ha raccolto tre anni fa. Bisogna andare avanti, migliorare».

Dopo il varo, l'equipaggio ha preso possesso della barca: tesi, già concentrati, i marinai hanno ignorato gli applausi e le grida del pubblico ma si sono subito messi a discutere di problemi tecnici, impazienti di prendere il largo per provare il nuovo scafo. Lo «skipper» Lorenzo Bortolotti si è detto molto soddisfatto, il timoniere Mauro Pelaschier, che ha partecipato alle regate dell'America's Cup dell'83, ha fatto sfoggio di molto ottimismo.

Francesco Forneri

Il pg ha confermato le accuse e chiesto sei anni

«Sconto» per Tortora

Lo show-man era stato condannato a dieci anni nel primo processo - «Pandico, i coniugi Margutti e Gianni il bello meritano credito» - Oggi gli interventi dei difensori

NAPOLI — Secondo l'accusa, Enzo Tortora, esattamente come Franco Califano, fu spacciatore di droga e [illegible] della camorra, nella posizione di chi non conosceva riti e «fidelizzazioni», bensì la forza del danaro. Il p.g. Armando Olivares ha esaurito in quattro ore ieri la seconda parte della requisitoria, e adesso due uomini in apparenza lontani anni-luce si trovano accomunati nell'identica richiesta di condanna: sei anni di carcere, trenta milioni di multa ciascuno.

Per Tortora sarebbe uno «sconto» rispetto ai dieci anni del primo processo, per Califano un peggioramento (era stato ritenuto spacciatore, non camorrista, e punito con quattro anni e mezzo). Il simbolo un po' appannato del perbenismo e l'uomo, nemmeno più tanto torbido, che ha consumato la vita nei night sembrano incontrarsi in un lontano passato, si appiattiscono su un ruolo comune.

«Uno a Milano, l'altro a Roma — dice il p.g. — spacciavano droga per conto di Cutolo, entrambi ci sono [illegible] un meccanismo di cui poi ci si pente, e si avverte il peso. La differenza è una sola: lo showman ha [illegible] politici e partiti in un attacco alla magistratura che non ha avuto precedenti. Non so cosa ci sia stato dietro — dice Olivares — non so se l'uomo fosse condizionato o ricattato. So che avrebbe fatto meglio non dico a pentirsi ma a confessare quel che ha fatto: questo, sì, sarebbe stato un esempio di fiducia nella giustizia».

La tesi dell'accusa è in gran parte quella che s'era previ-

Enzo Tortora

sta, da oggi gli interventi dei difensori apriranno la discussione. E' da discutere sembra proprio ci sarà. Quello del dottor Olivares non è stato né un intervento ad effetto, basato tutto sui colori e toni, né la fredda analisi di chi accusando ricostruisce un «puzzle». Piuttosto, una requisitoria criptica, ampia nei [illegible] e stringatissima nell'analisi degli indizi, anche quelli a sfavore degli imputati.

Le ritrattazioni dei vari «pentiti»? A giudizio del dottor Olivares sono soltanto il frutto di «un accordo a tavolino». «A molti, è stato fatto credere che scagionando Tortora avrebbero gettato discredito su altri dissociati e poi, nella nuova veste di politico, Tortora stesso avrebbe fatto molto per migliorare le condizioni di vita nelle carceri».

D'Amico, D'Agostino, Incarnato, Scotti, Catapano, Puca, Sganzerla, Vallanzasca quando ritrattano, o parlano [solo] per dire che Tortora è innocente, a giudizio del procuratore non meritano credito. In definitiva, «tutti i pentiti hanno parlato perché si aspettavano vantaggi che poi non hanno ottenuto: delinquenti erano, e tali sono rimasti». Valutando però caso per caso, merita di esser creduto Pandico («un po' paranoico, certo, ma come forse lo siamo tutti...») quando dice che a parlargli di Tortora fu Cutolo in persona; [vanno] ascoltati i coniugi Margutti quando raccontano dello scambio di droga ad «Antenna 3» («Lui è il personaggio che sappiamo, ma è stato picchiato, e chissà, forse anche pagato perché ritrattasse»); merita soprattutto credito Giovanni Melluso.

«Gianni il bello», dice il p.g., accusando Califano e Tortora si [illegible]: «Se avesse preparato tutto, avrebbe avuto anche il tempo di precisare circostanze e date, invece di fornire indicazioni vaghe». Era certamente uomo di Turatello; la foto, mai ritrovata, che lo ritraeva con Tortora probabilmente c'era davvero. E poi che dire della lettera, mai spedita, ritrovata in carcere ad Alfredo Guarnieri, quella che il presentatore ricordava «siamo tutti figli dello stesso Padre...»?

Secondo il dottor Olivares soffermarsi sui dettagli, sulle contraddizioni è insomma inutile: «Per i dubbi non c'è spazio: per assolvere Califano o Tortora poi dovete liquidare Melluso, dire perché avrebbe dovuto mentire su tanti dettagli». Fino all'ultimo, ha aggiunto il p.g., il dubbio sulla responsabilità di Tortora anche per l'adesione alla «Nco» è stato forte («Su Califano [illegible] per lui le prove sono anche più convincenti...»). Poi le ultime sentenze della Cassazione hanno dissolto ogni incertezza: aderente ai gruppi a sfondo mafioso non è solo chi vi fa parte a pieno titolo, ma anche chi, in qualsiasi modo, partecipi ai suoi progetti. Tortora ha diritto solo alle attenuanti, e non per riguardo alla sua vecchia immagine: piuttosto, è «una vittima della politica». E poi, ha avuto il buon gusto di rinunciare all'immunità.

Il resto è consistito in un sommario esame delle [tante] posizioni «minori». Le cifre dicono che per 118 imputati (di cui 22 assolti) Olivares ha chiesto la conferma della pena, per 31 la condanna fino a 3 anni e mezzo, per 14 (fra cui Tortora) una riduzione, e poi cinque derubricazioni, un non luogo a procedere, tredici casi in cui l'appello non sarebbe ammissibile. I nuovi assolti dovrebbero essere otto: tutti personaggi minori, accusati senza riscontri da un solo pentito. Olivares aveva già terminato quest'elenco quando un difensore, Dario Russo, gli ha chiesto di esaminare anche la posizione di un certo Giovanni Malandrino. Per qualche minuto nell'aula si sono vissuti momenti d'incertezza: il p.g. non trovava quel nome tra i fogli. Anche lui era accusato da un «pentito» solo? Olivares ha tagliato la testa al toro: «Vabbè, facciamo assoluzione anche per lui, e non se ne parla più...».

Giuseppe Zaccaria

Palermo, la testimonianza del fratello del generale ucciso

Dalla Chiesa indagava su Kashoggi

Il miliardario avrebbe anche partecipato all'ultima cena di Italo Toni e Graziella De Palo - Dal traffico di armi le basi finanziarie per la droga - Il dossier è scomparso, trovato vuoto un piano dell'armadio blindato del generale

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Il nome di Adnam Kashoggi riaccende il maxiprocesso alle cosche mafiose. E' il colpo di scena nella giornata dedicata alle testimonianze dei Dalla Chiesa e dei Setti Carraro. A pronunciare il nome del finanziere internazionale che si circonda di donne affascinanti è il presidente del Banco di Roma, Romeo Dalla Chiesa, fratello del generale ucciso a Palermo.

La rivelazione è in un contesto inquietante: il traffico delle armi, con le mediazioni e le prebende dirottate nel vortice internazionale della droga. Su questo capitolo indagava il prefetto Dalla Chiesa. Ma, come ha rivelato suo fratello, il dossier è scomparso.

Presidente: «Il generale Dalla Chiesa le parlò di mediatori internazionali, di traffici...».

Romeo Dalla Chiesa: «Vostro onore, mi limito a ricordare i fatti. Poco dopo esser stato nominato vice comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Carlo Alberto venne da me, una sera, con un voluminoso carteggio. Mi chiese i nomi di alcune imprese che lavoravano nel settore degli armamenti. Nulla c'era da scoprire sulle aziende dell'Iri e dell'Efim, aziende di primo piano e di reputazione internazionale. Mio fratello era interessato alle mediazioni con il Medio Oriente. Mi spiegò i suoi tentativi di arrivare ai titolari delle prebende che costituivano una base di denaro per l'impiego nel traffico della droga».

Romeo Dalla Chiesa, presidente del Banco di Roma, ha

Palermo. La deposizione ieri mattina di Romeo Dalla Chiesa, fratello del generale assassinato dalla mafia (Telefoto Ansa)

spiegato di aver visto un carteggio importante che «non poteva scomparire». Dopo la morte del prefetto di Palermo Dalla Chiesa ne parlò con i vertici dello Stato ma tutti risposero di non sapere. «La cosa — ha aggiunto — mi sembrò strana e la portai a conoscenza degli inquirenti».

Presidente: «Cosa disse suo fratello nel collegare il traffico delle armi a quello della droga?».

Dalla Chiesa: «Fu categorico: mi spiegò che i due fenomeni erano legati. Dalla mediazione delle armi si arrivava a costituire, all'estero, le basi finanziarie per la droga».

Presidente: «Fece riferimento a qualcuno?».

Dalla Chiesa: «Sì, mi chiese di non frequentare più Adnam Kashoggi: era coinvolto nella sua indagine. Kashoggi era presente a Beirut all'ultima cena alla quale parteciparono Italo Toni e Graziella De Palo, i due giornalisti italiani scomparsi in Libano. Mi disse poi che una giornalista italiana era stata costretta a soggiacere anche alle voglie di questo signore che io avevo frequentato per lavoro e che Carlo Alberto mi chiese di non rivedere mai più».

Scomparso, quindi, il dossier su armi e droga. Scomparsa, e poi ricomparsa, la chiave della cassaforte del prefetto di Palermo. Era il 4 agosto, all'indomani della strage. Romeo Dalla Chiesa cerca nell'alloggio di Carlo Alberto la chiave. Non la trova. Guarda nello stesso secretaire vuoto dove l'11 settembre riappare la chiave della cassaforte. Si apre. L'armadio blindato è zeppo. C'è soltanto un ripiano desolatamente vuoto. E' occupato da una scatola di cartone verde, vuota anch'essa. Romeo Dalla Chiesa non lo dice, ma nota la circostanza del ripiano troppo vuoto rispetto agli altri troppo pieni. Lascia intendere che nella scatola verde potesse esserci il dossier sulle armi e la droga o qualcos'altro di molto importante.

Continua la sfilata dei Dalla Chiesa. E' il capitolo dei rapporti con la politica. Ad aprirlo è la madre di Emmanuela Setti Carraro, la signora Maria Antonietta. Rivela un incontro romano del generale con il cardinale Pappalardo. Ci sono, in aula, momenti di tensione: «Vorrei sapere dalla mafia — domanda la signora Maria Antonietta — perché è stata uccisa Emmanuela. Che razza di onore hanno — grida — questi uomini d'onore?». Parla degli ordini romani, della determinazione delle autorità centrali nel lasciare soli Carlo Alberto ed Emmanuela anche dopo la morte.

Interviene un avvocato della difesa. Chiede i nomi. La signora Setti Carraro esplode: «I nomi sono quelli di tutto il governo».

L'avvocato è pronto e subito aggiunge: «Chiedo la citazione dell'intero governo del tempo perché venga qui a Palermo a discolparsi».

Rita Dalla Chiesa contiene il dolore. La figlia del generale spiega perché fece togliere dalla bara del padre la corona di fiori spedita a Villa Whitaker dalla Regione Siciliana. «Un certo ambiente — dice Rita Dalla Chiesa — aveva isolato mio padre. Egli me lo aveva detto tanto tempo fa». Poi Rita ricorda che il generale Dalla Chiesa le aveva ripetuto: «Quando c'è un delitto di mafia la prima corona che arriva è quella del mandante».

A completare l'analisi sul prefetto e il contesto arriva Nando Dalla Chiesa. Ripete cose già dette. Dice che mafia e politica non si possono trattare in modo indistinto. «Il movente nell'omicidio di mio padre — spiega Nando Dalla Chiesa — è complesso e con questo aggettivo — precisa — voglio dire che non credo possa essere definito politico un delitto che non passa attraverso la mafia e viceversa. Quando mio padre mi dice: gli andreottiani son dentro fino al collo, che cosa vuol dire in sostanza? Di che cosa sono dentro fino al collo se non nella mafia?». E' la vecchia tesi di Nando Dalla Chiesa e di un suo libro denso di considerazioni che tornano in aula.

Francesco Santini

dall'Italia

Crollo di massi, morti due operai

NAPOLI — Due operai, Giovanni Saulino, di 53 anni, e Giuseppe de Martino, di 50 anni, entrambi di Liveri, sono morti in un crollo di massi e terreno avvenuto mentre erano in corso lavori di scavo per la costruzione di una fogna a Liveri, nel Nolano, in provincia di Napoli. Altri due sono stati salvati dai vigili del fuoco. Gli operai, dipendenti di una ditta privata, stavano compiendo le operazioni di scavo nei pressi del cortile di un'abitazione in via Cupa. Il crollo è avvenuto mentre i quattro erano intenti a far passare un tubo, che doveva allacciare la rete fognaria con una villetta, sotto il muro di cinta dell'abitazione.

Attività culturali a Rebibbia

ROMA — I «detenuti non violenti» del carcere di Rebibbia si sono associati per svolgere, all'interno dell'istituto, alcune attività culturali. L'iniziativa fa seguito all'idea nata da un gruppo di ospiti del carcere di Sassari ed è frutto del dialogo avviato da oltre due anni dalla Associazione italiana cultura sport per «contribuire alla costruzione di un ponte con chi desidera ritornare nel circuito della vita normale». Come prima manifestazione del circolo, i detenuti non violenti hanno allestito una mostra di dipinti e poesie. «Noi non chiediamo trattamenti particolari — ha detto Evelino Loi, presidente del circolo — ma solo il diritto di vivere le nostre giornate senza violenza alcuna; chiediamo di scontare il nostro debito nel modo più civile possibile».

Se ritarda il certificato di malattia

ROMA — Esiste una norma che obbliga il dipendente a comunicare l'inizio della sua malattia al datore di lavoro entro due giorni. La suddetta norma, però, non prevede alcuna disposizione nel caso in cui il lavoratore non rispetti questo termine. Quindi il dipendente che incorre in questa violazione deve ugualmente ricevere dall'Inps l'indennità di malattia. E' quanto afferma, in sostanza, la sezione lavoro della Cassazione, presieduta dal dott. Antonio Chiarelli, respingendo un ricorso presentato dall'Istituto previdenziale contro una sentenza di secondo grado emessa dal tribunale di Siena nel giugno del 1983.

Pisa, ex voto etruschi sotto la torre

PISA — Nel V-VI secolo avanti Cristo esisteva un santuario etrusco a pochi metri di distanza dalla torre pendente di Pisa? L'ipotesi ha trovato ora una nuova conferma col rinvenimento di una decina di ex-voto di origine etrusca, che sono venuti alla luce durante gli scavi archeologici in corso nelle immediate adiacenze del celebre campanile.

Si tratta di statue di pochi centimetri di altezza e terminanti, nella parte inferiore, con una punta che, molto probabilmente, serviva a conficcarli sugli altari. Il restauro delle statuette verrà curato dalla soprintendenza archeologica di Firenze. Avvalora l'ipotesi del santuario anche la vicina presenza di un pozzo sul cui fondo sono stati rinvenuti alcuni resti di coppe, brocche.

La videocassetta su cui le Br registrarono il processo al fratello del pentito Patrizio

In assise il film della condanna a morte di Peci

Senzani ha riservato al documentario solo qualche rapida occhiata - Terminata la proiezione anche gli irriducibili apparivano turbati

ANCONA — Una platea emozionata di giudici, carabinieri, avvocati, giornalisti ha assistito ieri in corte d'assise alla proiezione della videocassetta su cui le Brigate rosse registrarono il processo «proletario» a Roberto Peci, terminato con la lettura della condanna a morte. Le fasi finali vennero proiettate in tv nell'inverno scorso da Enzo Biagi nella rubrica «Spot», suscitando le proteste della famiglia Peci, ma l'intero documento è ancor più sconvolgente di quanto s'era visto.

Si avverte soprattutto, nelle risposte del giovane a uno dei carcerieri che incappucciato lo interroga (la voce è quella spiccatamente romanesca di Stefano Petrella), il forte condizionamento psicologico del sequestrato. Roberto è teso, insicuro, abbassa lo sguardo. Indossa la camicetta a quadri del giorno in cui fu rapito. Ha la barba lunga, gli occhi timidi e scuri.

L'operatore alla macchina era Senzani, il capo del «fronte delle carceri» che spesso indugia con zumate sul primo piano delle mani contratte dell'ostaggio, talvolta inquadra le scritte inneggianti alla rivoluzione che [illegible] l'imputato: «La rivoluzione non si processa», «Il proletariato processa la borghesia», «La campagna Peci continua».

Il pentito Buzzatti aveva riferito che Senzani soleva dire ai gregari: «Questi documenti serviranno alla memoria storica del proletariato» e aggiungeva quasi beffardo: «In fondo questa è la società dello spettacolo».

Una foto di Roberto Peci fatta pervenire ai giornali dalle Brigate rosse nel luglio del 1981

Ieri in aula Senzani ha continuato a leggere i giornali e a parlottare con gli altri irriducibili. Ha riservato al suo «documentario» televisivo soltanto qualche rapida occhiata.

La videocassetta dura poco più di mezz'ora. Si apre con una sfocatura della stella brigatista al suono dell'Internazionale e con le domande dell'inquisitore sulla collaborazione offerta da Patrizio Peci ai carabinieri.

Racconta Roberto, dal video, spesso pungolato dall'interlocutore incappucciato: «Patrizio una sera ci telefonò a casa dicendo che non ce la faceva più a fare quella vita da clandestino che durava dalla fine del '76. Parlò anche con mia sorella. Questo avvenne poco tempo prima che io fossi arrestato per l'assalto alla Confapi di Ancona. Mi portarono nel carcere di Fossombrone. Stavo male, mi facevano continue iniezioni di tranquillanti. Un giorno venne nel carcere un capitano dei carabinieri che mi chiese notizie di Patrizio. Dissi: "Non so dov'è". E lui: "Andiamo, non siamo mica scemi. Sappiamo che ti ha telefonato". Mi disse che se li aiutavo ad entrare in contatto con lui mi avrebbero liberato dal carcere. Così avvenne».

Il brigatista incappucciato (Petrella) sghignazza: «Bene, bene. Te la facevi coi carabinieri. Avanti, racconta». Roberto narra che «Patrizio fu arrestato e portato a Milano, dove si recò un carabiniere marchigiano per identificarlo con sicurezza. Poi andò anche Dalla Chiesa, che parlò con lui e lo rimise in libertà con la promessa che avrebbe tenuto i contatti coi carabinieri dell'antiterrorismo.

Patrizio chiese: "Ma se mi ordinassero qualche altra azione di guerriglia?". Dalla Chiesa rispose: "A noi non interessa, basta che tieni i contatti". Dopo due mesi che avevamo perso le tracce di Patrizio sapemmo che lo avevano arrestato di nuovo, in maniera "pulita" (cioè ufficialmente). Qualche giorno dopo ci fu l'irruzione nel covo di via Fracchia col conflitto a fuoco dove morirono quattro uomini».

Roberto, quindi, nel processo proletario avvalora la tesi, falsa, del «doppio arresto» di Patrizio con cui le Br vorrebbero mettere in crisi Dalla Chiesa e il giudice Caselli provocandone le dimissioni. Gliel'hanno imposta i carcerieri con la promessa della libertà. Un processo quindi che è una sceneggiata, col romanesco Petrella che tra una frase e l'altra dell'inquisito commenta: «Ah, vi siete accontentati delle promesse dei carabinieri». E ancora: «Bene, bene. Un patteggiamento infame: da una parte la libertà e dall'altra un appartenente alle Br. Continua, parliamo di te, parliamo...». Il ragazzo smarrito: «Io non ho fatto niente. La colpa è tutta di Patrizio».

Poi la lettura della sentenza di morte con Roberto ad occhi bassi, distrutto, che si passa una mano sul viso e mormora: «Non ho fatto niente. Ripensateci e non ammazzatemi». Non sapeva che già da quindici giorni avevano deciso di ucciderlo. Sull'inquadratura finale della stella a cinque punte salgono le note di «Bandiera rossa», e quando il tecnico estrae la [illegible] dal videoregistratore ci sono in aula attimi di attesa. Molti non nascondono il turbamento. Sono ammutoliti anche gli irriducibili che hanno a lungo parlottato nella gabbia.

In apertura di udienza era stato ancora di scena Buzzatti, il pentito, per alcune precisazioni su come avvenivano i contatti tra i detenuti e le Br marchigiane. La «Brigata Kampo», costituita a Fossombrone — ha raccontato Buzzatti — aveva contatti con tre militanti di Fermo in libertà. Tramite un parente o un avvocato arrivavano notizie, messaggi, informative sul carcere.

Poi era stata la volta di un dissociato abruzzese, Giampiero Sorgi, un personaggio marginale, piccolo, con gli occhiali. Sorgi, un'indagine sociologica in Abruzzo, ha detto che la donna di Virgili, Carla Basile, con la gemella Anna era stata impegnata anche in altre regioni per le Br, e in un confronto ha detto che «Riccardo» era proprio Stefano Petrella. La proclamata innocenza del professore falconarese oggi, con Sorgi, ha perso forse un punto.

Ernesto Grifoni

Processo Moro: chiusa l'inchiesta sulle presunte irregolarità

ROMA — Si è conclusa l'inchiesta amministrativa disposta dal ministro di Grazia e Giustizia Mino Martinazzoli — in seguito a un'interrogazione del senatore pci Sergio Flamigni — per accertare eventuali omissioni ed irregolarità nell'istruttoria condotta dalla magistratura romana sul caso Moro (con riferimento, in particolare, alle presunte manomissioni e sparizioni di bobine e di reperti fotografici).

I risultati dell'indagine, contenuti in un voluminoso dossier, sono top secret. Sembra però che non siano emersi particolari rilievi a carico dei giudici della capitale. Il Guardasigilli dispone per legge di un ventaglio di possibili soluzioni.

Innanzitutto potrebbe ritenere ingiustificata l'apertura di un procedimento disciplinare. In tal caso ha comunque la facoltà di comunicare la sua decisione — a puro titolo di cortesia — al procuratore generale della Cassazione.

In secondo luogo potrebbe ritenere che vi siano invece fondati indizi di illeciti disciplinari. In tal caso potrebbe di diritto esercitare l'azione disciplinare, chiedendo al P.G. della Suprema Corte di svolgere le funzioni di pubblico ministero. L'ultima parola spetterebbe comunque al Consiglio Superiore della Magistratura.

Roma, arrestati un medico e 5 infermieri della Cri

Tangenti dai malati

E una ditta di onoranze funebri pagava 200 mila lire per ogni morte segnalata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Strutture inadeguate, carenze di personale, inefficienza del servizio diventano cose di poco conto quando vengono alla luce episodi aberranti ed inqualificabili come quelli che sono stati contestati ad un medico ed ai cinque infermieri romani arrestati nell'ambito dell'inchiesta sull'attività di pronto soccorso gestita dalle ambulanze della Croce Rossa. Per tutti l'accusa più infamante è certamente quella di aver speculato sui lutti altrui, di non aver avuto scrupolo a partecipare ad una macabra corsa per accaparrarsi le «tangenti» che le pompe funebri erano disposte a pagare pur di sapere, magari con un po' di anticipo, della morte di qualcuno.

Da tempo, a Roma, si diceva che «strani» traffici e storie poco chiare si celavano dietro quei ritardi, spesso ingiustificati, delle ambulanze del pronto soccorso o nelle assurde mancanze di personale medico o di attrezzature sanitarie a bordo dei mezzi della Croce Rossa. Gli arresti compiuti all'alba di ieri dagli agenti della Squadra Traffico della Questura di Roma hanno clamorosamente confermato quelle «voci».

In carcere, con accuse gravissime, che vanno dalla corruzione all'interesse privato in atti d'ufficio e dall'omissione di soccorso all'interruzione di pubblico servizio, sono finiti il medico Stefano Valenzi, di 35 anni, e gli infermieri Alfio Di Vittorio, Sabato Pavoncello, Floriano Lattanzio, Marcello Casales e Fernando Ronzoni. Altri due autisti delle ambulanze della Cri sono riusciti a prendere il largo appena in tempo, evitando la cattura ordinata dal pubblico ministero Davide Iori.

Quello che è più grave, però, è il fatto, accertato dalle indagini, che non era solo una piccola organizzazione, quella composta dagli arrestati e dai ricercati, a darsi da fare per «vendere» defunti e addirittura malati gravi alle agenzie di onoranze funebri. Il fenomeno della speculazione sulla vita della gente era generalizzato e diffuso, magari seguendo altre forme meno appariscenti di quella, proprio tra la categoria che per istituzione e funzione è delegata al tentativo di salvarne quante più è possibile.

Secondo l'accusa, gli imputati, d'accordo con imprese di pompe funebri, avrebbero organizzato una vera e propria industria del «caro estinto». Per ogni segnalazione offerta, soprattutto con un certo anticipo (era il caso degli incidenti stradali con vittime in fin di vita), medico e infermieri avrebbero ricevuto dalle 200 alle 400 mila lire.

L'inchiesta prese l'avvio un anno fa in seguito ad esposti e denunce di cittadini nonché degli stessi dirigenti della Cri e di alcuni sindacalisti. Qualcuno parlò di ritardi incredibili nei soccorsi, altri di misteriose telefonate che sanitari e portantini facevano allorché dovevano accorrere sul luogo di un incidente.

Tra i casi presi in considerazione dal magistrato quello di una donna, al settimo mese di gravidanza, che, sentitasi male, morì sull'ambulanza che era priva di attrezzature adeguate e non aveva a bordo un medico. Ma mentre questo fatto si può inquadrare in uno dei tanti casi di disservizio, ben più gravi sono gli episodi contestati agli imputati. In molti casi il personale delle ambulanze si faceva consegnare dai familiari delle persone soccorse somme in contanti per il servizio, mentre in realtà il pagamento delle prestazioni è richiesto direttamente dalla Cri dopo alcuni giorni con l'invio di un conto corrente.

In altri casi, constatato il decesso della persona da soccorrere, medico e infermieri facevano accorrere sul posto i dipendenti di una determinata impresa di pompe funebri, superando in alcuni casi le opposizioni dei parenti. Infine più di una volta i centralinisti della Cri dirottarono le richieste di soccorso presso ditte private che gestiscono il servizio.

I tre piani si sono sgretolati, due coniugi estratti vivi dalle macerie

Palazzo crolla a Roma, 2 morti

Proprio in questi giorni erano cominciati dei lavori di ristrutturazione - Il sindaco Signorello: «La colpa è anche del sottosuolo, in 7 mesi abbiamo avuto 1686 segnalazioni di stabili pericolanti»

Roma. Le squadre di soccorso al lavoro tra le macerie del palazzo crollato (Telefoto)

ROMA — «*Stavo guardando la televisione quando ho sentito il pavimento tremare. Dopo una frazione di secondo, un boato terribile. Sono uscito sul pianerottolo, tutto normale. Ho pensato al terremoto e sono sceso in strada. Solo allora mi sono accorto che era crollata un'intera ala della palazzina. Quella di fronte a noi dove abitava mia suocera con mio cognato Maurizio che in quel momento era al lavoro*».

La testimonianza è di Giuseppe Chirilli, 38 anni. Sua suocera, Maria Fiordelisi, 70 anni, è la prima delle due vittime estratte dalle macerie della palazzina crollata ieri in via Carlo Pisacane, 16, a Monteverde. Nel crollo è morto anche Bruno Coppari, un giovane fornaio di ventuno anni che in quel momento probabilmente stava ancora dormendo. Aveva un appuntamento dal dentista, e per diverse ore i familiari hanno sperato. Una sorella lo aveva visto l'ultima volta intorno alle 14. Era ancora a letto, dopo il turno di lavoro notturno.

I corpi della donna e del giovane sono stati trovati nel tardo pomeriggio tra i calcinacci che i vigili del fuoco stavano ormai rimuovendo con le ruspe, dopo che per ore avevano frugato con le mani fra i detriti in cerca di superstiti. Poco prima infatti i vigili avevano individuato e portato alla luce, salvandoli, Antonio Cerqueira, 76 anni, e sua moglie, Elena De Simone, di 65, che abitavano al piano rialzato.

A dare l'allarme, sono stati alcuni vicini della palazzina crollata. «*Ho cercato di chiamare il 113* — ha spiegato poi Giuseppe Chirilli — *ma il telefono era isolato*». Per fortuna, sebbene nel periodo di ferie, i vigili sono arrivati in pochi minuti. «*Per l'esattezza, in tre minuti* — corregge il capo squadra che ha appena recuperato dalle macerie i coniugi Cerqueira. Ha la camicia zuppa e le unghie insanguinate. Ha chiesto pochi minuti di sostituzione —. *Eravamo in via Oderisi da Gubbio per spegnere una cucina a gas lasciata accesa quando abbiamo sentito l'allarme via radio. Siamo arrivati e abbiamo visto due persone aggrappate ad una fune che penzolava dal terrazzo. C'è voluto un bel po' per portarli in salvo*».

I due, erano i fratelli Bruno e Leonardo Scarpinati, muratori, che stavano lavorando sul tetto: da tempo l'inquilino dell'ultimo piano aveva lamentato alcune infiltrazioni di acqua. Leonardo, è stato portato all'ospedale San Camillo, ma le sue condizioni non destano preoccupazione. Dovrebbero farcela anche i coniugi Cerqueira, estratti dalle macerie in meno di tre ore e anch'essi ricoverati al San Camillo con fratture ed ecchimosi varie. A tarda sera i medici hanno sciolto la prognosi dichiarandoli guaribili rispettivamente in 40 e 30 giorni. Più fortunata, una nipotina dei Cerqueira, Sabrina, che con altre bambine stava giocando nel giardino sul quale si affacciava l'appartamento dei nonni. E' stata salvata da uno zio che appena sentito il boato si è precipitato tra le macerie prendendola al volo prima che venisse sepolta.

A dare una mano ai vigili del fuoco, i vigili urbani intervenuti in forze. C'era anche il sindaco Signorello visibilmente preoccupato per quest'ennesimo crollo. Questo di via Pisacane, infatti, è l'ultimo di una lunga serie che ha interessato negli ultimi tempi specie gli edifici del centro lasciati da decenni senza manutenzione. Il più recente risale a pochi mesi fa, ad aprile, quando un'ala intera di un palazzo di via Principe Amedeo, nei pressi della stazione Termini, si sedette su se stesso e solo per miracolo si evitò una strage. Roma viene giù a pezzi.

«*La colpa è anche del sottosuolo* — dice Signorello — *Ma bisognerà accertare le responsabilità, caso per caso. E questo è compito della magistratura. Posso solo dire che da gennaio a luglio alla commissione stabili pericolanti sono pervenute 1686 segnalazioni di condomini. Nello stesso periodo la commissione si è riunita 72 volte emettendo 134 ordinanze e diffide di sgombero e avviando 1100 pratiche per gli accertamenti. Da questo quartiere, Monteverde, non avevamo però ricevuto nessuna segnalazione*».

Ruggero Conteduca

Scoperta a Napoli una organizzazione che vendeva pensioni

Falsi invalidi, 72 arresti

In carcere medici, funzionari di una Usl e «clienti» - Bastava sborsare 4 milioni per ottenere un vitalizio senza diritto - Il capo banda, un alto funzionario delle Poste, sfuggito alla cattura

NAPOLI — Una truffa organizzata alla perfezione, un colossale imbroglio che avrebbe fatto perdere allo Stato centinaia di miliardi se la magistratura non fosse intervenuta per tempo. Medici, funzionari di una Usl, dipendenti delle Poste e Telegrafi e del Comune, operai in cassa integrazione, addirittura un avvocato avevano formato un'organizzazione specializzata nella vendita delle pensioni di invalidità. Ai clienti bastava sborsare 4 milioni per ottenere un vitalizio senza averne alcun diritto.

Per ora l'inchiesta è limitata a soli tre mesi di attività di una delle dieci commissioni incaricate di verificare l'invalidità civile a Napoli e in provincia. Il giudice istruttore Bruno D'Urso ha firmato 77 mandati di cattura, 72 dei quali eseguiti dai carabinieri in gran segreto nelle ultime settimane. Cinque i latitanti, tra cui il numero uno della banda. Il suo nome non è stato reso noto, ma si sa che è un alto funzionario delle Poste e Telecomunicazioni.

Tra i 77 figurano 62 falsi invalidi. L'accusa per loro è di concorso in tentativo di truffa e in falso ideologico e materiale. Gli altri quindici sono ritenuti gli organizzatori della truffa, e pertanto rispondono anche di associazione per delinquere.

Tra gli altri sono finiti in carcere Carmine Muterino e Filiberto Borrelli, medico e presidente della commissione sotto inchiesta, l'avv. Nunzio Avallone, consulente legale della banda, Ezio Zannini, operaio dell'Italsider in cassa integrazione guadagni, titolare di un'agenzia per il disbrigo di pratiche automobilistiche che, secondo l'accusa, era la «stanza dei bottoni» dei truffatori. Le manette sono scattate anche ai polsi di funzionari del Comune, delle Poste e dell'Atan, l'azienda municipale dei trasporti.

L'inchiesta riguarda la quinta commissione dell'Usl 44 che in teoria avrebbe dovuto soltanto smistare alle Usl competenti le richieste di invalidità. In realtà gli stessi medici concedevano i nulla-osta.

Il periodo esaminato dal magistrato è compreso tra maggio e luglio dell'85: le irregolarità riguardano il 90 per cento delle migliaia di pratiche esaminate. Nella quasi totalità dei casi, le false pensioni venivano concesse con la stessa diagnosi: «Crisi comiziale da sofferenza corticale diffusa», (epilessia). Le pratiche venivano corredate con tanto di radiografie e di documentazioni, ovviamente false.

Il magistrato è riuscito anche a tracciare l'identikit del falso invalido: età media 40 anni, «malato» a tal punto da ottenere ad occhi chiusi il riconoscimento dell'invalidità totale, vale a dire una pensione annua di 9 milioni. Il giudice istruttore Bruno D'Urso si è imbattuto in episodi decisamente poco edificanti, come quello riguardante un uomo privo di una gamba. «Nel '79 si era visto rifiutare la pensione, perché il grado di invalidità riconosciuto non superava il limite minimo del 67 per cento — raccontano i carabinieri —, nell'85 gli è bastato pagare 4 milioni per ottenere l'infermità totale».

Piuttosto completo è anche il ritratto del truffatore: dinamico, bene inserito nella pubblica amministrazione, poteva contare su una fitta rete di procacciatori d'affari, «galoppini» che, sfruttando le loro posizioni di dipendenti comunali, autisti di mezzi pubblici, operai, avevano contatti quotidiani con centinaia di potenziali clienti.

Alla contraffazione delle pratiche pensavano i medici, che per dichiarare il falso intascavano una percentuale per ogni visita: dalle 500 mila lire al milione. In alcuni casi gli inquirenti avanzano il sospetto che invece dei soldi l'organizzazione abbia chiesto un pagamento in voti a favore di alcuni candidati di partiti politici, che si presentarono alle elezioni regionali dell'85. L'inchiesta continua, e promette sviluppi estremamente interessanti. Per il momento il giudice D'Urso ha sequestrato l'intera documentazione dell'attività svolta negli ultimi mesi da tutte le commissioni.

Bloccati anche tutti i mandati di pagamento già pronti nella prefettura di Napoli: circa 20 miliardi, in gran parte intestati ad invalidi autentici. «*Un provvedimento doloroso ma necessario* — spiegano i carabinieri — *ma le responsabilità sono da addebitarsi solo agli autori della truffa*».

Fulvio Milone

Arrestato l'assassino di Firenze

Lo ha stordito e fatto a pezzi

FIRENZE — L'ha invitato a cena, ha cercato di addormentarlo mescolando un'intera bottiglietta di Valium al vino, poi, quando lui si è sentito male ma non ha perso conoscenza e s'è steso sul letto, l'ha ucciso spaccandogli la testa con il matterello da cucina. E' cominciata così, con questa ricostruzione dell'accaduto, la confessione fatta da Domingo Ponessa, 40 anni, argentino, noto negli ambienti dei travestiti fiorentini col nome di «Willy» o di «Mami».

La vittima è un altro travestito, Alfredo Tolaba, 35 anni, anche lui argentino di Buenos Aires. Il corpo del Tolaba fu trovato dalla polizia in una discarica di immondizie alla periferia della città il 19 marzo scorso. Una scena raccapricciante se si pensa che gli inquirenti si trovarono di fronte ad un cadavere in avanzatissimo stato di decomposizione, per di più segato in vari pezzi racchiusi parte in sacchi.

Soltanto il giorno dopo, acquistato un trapano munito di sega circolare, ha sezionato il cadavere in modo da poterlo trasportare alla sua automobile e, così ridotto, lo ha buttato nella discarica. Nei suoi confronti il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Fleury ha emesso un ordine di cattura per omicidio premeditato e vilipendio di cadavere.

Alla base di questa macabra storia, c'è una vicenda quasi patetica. Il Ponessa, ormai non più giovanissimo, si era lamentato perché il Tolaba (nome d'arte «Jackie»), più giovane e aitante, lo spiazzava dal mercato. «*Lasciami in pace o racconto tutto a tua moglie*», aveva minacciato però Tolaba. La famiglia di Ponessa (sposato con due figli piccoli) che vive in Argentina ignorava la vera professione del congiunto pensando che i soldi che tutti i mesi arrivavano fossero frutto della sua attività di sarto.

Migliaia di persone in strada, nessun danno

Una scossa di terremoto terrorizza la Basilicata

POTENZA — La terra ha tremato ancora, ieri mattina alle 10,15, in Basilicata. Una scossa di terremoto del sesto, settimo grado della scala Mercalli è stata registrata nella provincia di Potenza. Molto panico, ma fortunatamente nessun danno: le popolazioni di una trentina di comuni nei pressi del capoluogo si sono riversate nelle piazze, nel timore che il sisma potesse aver provocato lesioni agli edifici.

Per alcune ore polizia, carabinieri, vigili del fuoco, responsabili della Protezione civile sono entrati in stato d'allerta. Da Potenza e dai comuni della provincia sono giunte centinaia di richieste di verifica di stabili. Tutti i sopralluoghi effettuati dai vigili del fuoco hanno però dato esito negativo. La zona colpita dal terremoto è stata sorvolata da elicotteri, per verificare se i casinali nelle zone più impervie dell'appennino avessero subito danni.

I funzionari della prefettura di Potenza ridimensionano la gravità del fenomeno: «*Per quanto ci riguarda, l'allarme è rientrato nella tarda mattinata, una volta constatato che il sisma non ha provocato danni apprezzabili*».

«*La scossa, seguita da altre di intensità assai inferiore, ha provocato solo un gran panico tra la popolazione* — confermano i carabinieri —. *Nei paesi del Potentino è caduto qualche pezzo di cornicione, nulla di più*».

Ma la paura è stata tanta, tra la gente che non ha dimenticato la catastrofica scossa del 23 novembre '80, e che nonostante il ripetersi del fenomeno non riesce a convivere con il terremoto. «*Viviamo in continua apprensione da ben sei anni* — commentano alcuni amministratori comunali di Potenza —; *lo choc per le scosse avvertite appena 8 giorni fa, nonostante l'epicentro fosse nel Beneventano, non era stato ancora assorbito*».

La scossa di ieri mattina è stata avvertita anche nelle province di Avellino e di Salerno, in particolar modo nei comuni del cratere, già devastati nel terremoto dell'80. Scene di panico si sono verificate nel Vallo di Diano e nel Cilento.

Secondo i responsabili delle prefetture di Avellino e Salerno, dei vigili del fuoco e dei carabinieri, il movimento tellurico non ha causato alcun danno. Tuttavia anche in Irpinia, dove la scossa di quattro giorni fa era stata avvertita con particolare violenza, si sono verificate scene di panico.

Numerose sono state le richieste di sopralluoghi da parte delle popolazioni dei comuni in cui molti edifici sono ancora lesionati dal sisma dell'80. Nelle province di Napoli e di Caserta le scosse di ieri sono state avvertite in misura minima, in alcuni casi esse sono state registrate solo dai sofisticati sismografi degli osservatori vesuviano e di Posillipo.

Il direttore dell'osservatorio vesuviano di Napoli, Giuseppe Luongo, ha reso noto che l'ipocentro del terremoto (il baricentro, cioè, della massa terrestre che si è mossa) è stato localizzato in un punto a dieci-quindici chilometri a sud-ovest di Potenza, ad una profondità di circa 15 chilometri.

Secondo il vicepresidente dell'Istituto nazionale di geofisica, Calvino Gasparini — le cui attrezzature hanno registrato 13 repliche tutte di magnitudo inferiore a 3,0, classificabili al di sotto del terzo grado della scala Mercalli — «*con la scossa di ieri mattina è iniziato nel Potentino un periodo sismico la cui durata potrebbe essere di un paio di settimane*».

Spie (mancate) a Comiso Chiesto rinvio a giudizio

CATANIA — Volevano vendere al governo libico informazioni riservate sulla base missilistica di Comiso. Ma presero contatto con la persona sbagliata: una donna che, offertasi di fare da tramite, prima pattuì prezzo e modalità di consegna, poi li denunciò facendoli arrestare con le mani nel sacco. Cinque mesi dopo, l'inchiesta della magistratura sul clamoroso caso di spionaggio può dirsi quasi conclusa.

Il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Catania, Carmelo Petralia, ha chiesto all'ufficio istruzione il rinvio a giudizio dei due principali protagonisti della vicenda: il maresciallo dell'aviazione Giuseppe Franchi, in servizio alla base di Comiso, e un giovane fotografo suo amico, Paolo Riggio.

Per il primo, rinchiuso nel carcere militare di Palermo, l'accusa è quella di spionaggio, reato da perseguire secondo le norme del codice militare di pace. Il suo complice, detenuto nella casa circondariale di Catania, dovrebbe essere chiamato a rispondere — sempre secondo la richiesta del dottor Petralia — di procacciamento e divulgazione di notizie a scopo di spionaggio. Nessun addebito, invece, alla donna, il cui nome viene tenuto segreto dagli inquirenti.

Nella sua requisitoria, trasmessa al consigliere istruttore aggiunto dottor Francesco Fabiano, il dottor Petralia ricostruisce l'intera vicenda, avvolta fino a ieri da un riserbo totale.

E' entrato in vigore ieri il nuovo orario (dalle 7,30 alle 11,30) in prova fino al primo agosto

Milano: code per lo stop alle auto in centro

MILANO — «*C'è stata qualche difficoltà, qualche ingorgo, ma è un fatto più che normale. Si tratta del primo impatto con un nuovo provvedimento, i problemi non possono mancare*»: così Gaetano Morazzoni, assessore al traffico di Milano, commenta il primo giorno della nuova chiusura degli accessi al centro storico.

Non più dalle 7 alle 10, com'è stato per un anno; ma, a partire da ieri, dalle 7,30 alle 11,30, in pratica quasi tutta la mattina. Fino alle 10, ora «normale» di chiusura, il traffico è stato tranquillo; dopo, lungo le direttrici che portano alla «Cerchia dei Navigli», l'asse anulare che racchiude il centro storico, si sono formate le code.

Decine di automobilisti non sapevano, o facevano finta di ignorare che ci fosse un nuovo orario di chiusura. A ciascuno di loro gli 80 vigili di guardia ai 18 accessi (coadiuvati da una ventina di dipendenti dell'Atm) hanno dovuto spiegare la «novità» e farli deviare.

Secondo Morazzoni, potevano essere stati colti di sorpresa soprattutto quelli che a Milano con la macchina arrivano da fuori, e non sono pochi: 400 mila al giorno. «*Adesso* — dice l'assessore — *con la collaborazione dei giornali, di radio e tv locali, cercheremo di pubblicizzare al massimo il nuovo provvedimento. Ci sarà ancora qualche disagio per i primi giorni, ma alla fine di agosto, quando la nuova chiusura sarà confermata, penso che le difficoltà iniziali saranno superate*».

La chiusura 7,30-11,30 durerà «in via sperimentale» fino al primo agosto: il tempo per informare, perché i vigili valutino i punti di maggior disagio, perché l'azienda dei trasporti studi possibili adeguamenti del servizio. Poi fino al 25 agosto «via libera» per tutti. Alla ripresa, di nuovo il blocco: definitivo e temporaneo? Qui le opinioni sono ancora discordi.

Sulla chiusura prolungata, infatti, si era quasi spaccata la giunta di pentapartito. E' si è arrivati ad un voto di maggioranza compatto solo per la fermezza del sindaco Tognoli a voler attuare il provvedimento e per la disponibilità di Morazzoni. La polemica trae origine ancora dalle polemiche pre-referendum, cioè quel quesito «*Volete la progressiva limitazione del traffico privato all'interno della Cerchia dei Navigli?*», a cui il 70 per cento dei milanesi rispose di sì.

Il referendum venne votato contestualmente alle elezioni comunali che sancirono la caduta della giunta di sinistra, sostanzialmente favorevole alla limitazione del traffico, e la formazione della nuova giunta di pentapartito che comprendeva i democristiani, contrari. La nuova chiusura del centro era stata definita, ad esempio, «*una misura rozza ed elementare*» dall'onorevole Mazzotta.

C'è soprattutto la caparbia opposizione dei commercianti che continuano a definirsi «*danneggiati*» dal provvedimento di chiusura, convinti evidentemente che la gente preferisca andare a comprare dopo un'ora di coda in auto piuttosto che passeggiare tra le vetrine come avviene in moltissime città europee. «*Il provvedimento non colpisce nessuno* — risponde a loro, indirettamente, Morazzoni — *ma vuole raggiungere obiettivi che sono a vantaggio di tutti: minor inquinamento, un traffico più ordinato, meno incidenti stradali, il decongestionamento e la fruibilità di zone importanti per Milano*».

L'assessore democristiano fa notare che il suo progetto non si limita ad ampliare la chiusura del centro, ma comprende altre iniziative. Ci sarà una razionalizzazione degli accessi nelle ore proibite: prima bastava dichiarare di possedere un posto-auto e si aveva un permesso, ora ci sarà un più severo controllo; nello stesso tempo potranno entrare in centro quanti hanno necessità lavorative, come artigiani o rappresentanti commerciali.

Inoltre saranno installati parchimetri e si sta studiando l'ubicazione di nuovi parcheggi anche per i residenti, in modo da liberare al massimo le strade dalle auto in sosta. Una «*giusta severità*» dei vigili nel dare le multe e nel portar via le macchine che intralciano: e il costo del carro attrezzi sarà addebitato totalmente all'automobilista (88 mila lire, più 12 mila di multa, totale 100 mila).

Infine è stata installata una nuova linea di mini-bus, sponsorizzata da una ditta di liquori: ogni 10 minuti, puntualmente, parte da piazza Cairoli (davanti al castello) e fa il giro del centro.

Susanna Marzolla

Le sfilate di alta moda autunno-inverno a Roma

Il trionfo del grigio

I giacconi levigati di Gianfranco Ferrè - Galitzine si ispira alla steppa e ai sontuosi ricami dei boiardi - Impermeabili di seta color cipolla

Roma. Un abito da gran sera gessato nero e bianco con sciarpa rigida avvolgente bianca: è un modello presentato da Giancarlo Ferrè

ROMA — L'imponente architetto dell'abito è calato a Roma dalle brume del Nord e la sua orgogliosa geometria ha costruito in nitidi piani una signora d'inverno, che il primo giorno romano di collezioni aveva disegnato in morbide linee fasciate e con variegati drappeggi. Con Gianfranco Ferrè, alla sua prima esperienza in Alta Moda, è calata a Roma la corte di fans, da sempre allergica all'anacronismo dell'abito ad esemplare [illegible]: così l'altra sera, al Casino dell'Aurora, a guardarle uscire, fra gli alberi e sulla passerella bianchissima, le indossatrici statuarie per estrema altezza e altrettanto estremo grigio, c'era mezza Milano.

Aria di festa, cameramen, flashes e poi le signore chiuse in opache, sostenute lane grigio piombo o gronda, giacconi levigati e avari, giacche con larghe spalle e appena un sospetto di vita segnata, ancora in grigio su gonne tese al ginocchio, pantaloni in tinta con la casacca uguale, la flanella alternata al velluto e al più, a non lasciare spiraglio al freddo o alla «pruderie» del mattino, delle piatte sciarpe, alla quacquera, intorno al collo e sul petto.

La preminenza del tessuto si afferma una volta di più: dopo la passione del luccicante, si profilano opacità e toni da signora novecentista, i crêpes marocaine, gli stampati a voluta marmorizzata, a fogliami geometrizzati, variano fra il grigio e nero e sfumano nel grigio. Ferrè ha concesso il lustreggiante alla sua irreprensibile donna 1987, solo come velo di pellicce troppo ricche, gettate magari su abiti totalmente bianchi o su due pezzi in grigio con sparati in piqué candido; ma non ha esitato ad accogliere l'enfasi di sciarpe, fiocchi, manicotti in faille e visone, breitswantz, pur senza rinunciare all'unghiata di lunghi mantelli o di tailleur nelle varie dimensioni del Principe di Galles, questi davvero suoi come gli smocking lunghi da sera grintosa, le vaste cappe-mantello in grigio e certi giochi di rigide sciarpe per scolpire il busto in mobili geometrie.

Niente cappelli da Ferrè, essenziali invece da Galitzine, per sottolineare un autunno-inverno ispirato alla steppa nevosa, ai sontuosi colori e ricami dei boiardi, ma il nero sempre presente ma per contrastare con il rosso, il turchese e i fastosi toni del tabacco e del bianco. Sono i colbacchi di forma lievemente squadrata, i copricapo in pelliccia, volpe o visone nero, alla kirghisa, e quelli fatti di una rigida tesa soltanto, militareschi e illuminati da grappoli di perle: li ha realizzati come sempre Maria Volpi, in nome di quel tandem Russia-Galitzine e Torino, che vige da vent'anni e congloba [illegible] due creatori, come Rita Togno per le pellicce e Borbonese per i bijoux.

Con il tailleur più sottile, ma di lana corposa, gonna di pelle e giacca in tweed operato, con i giacconi asciugati sulla gonna diritta e la casacca allacciata alla russa, i bijoux divengono importanti, collane di pastiglie in papier maché nere e marezzate d'oro, oblunghi elementi a barilotto di corno per gli orecchini, cinture sontuose ma a luce buia. Proprio come nelle pellicce, il camoscio stampato all'esterno, nasconde il pelo; per giocare fra colore e nero, che Rita Togno porta su completi dove la gonna o il pantalone riprende l'involucro di pelle o come nei boleri di volpe nero, che ondulano le giacche avvitate del mattino.

Lucia Sollazzo

DOPO LA MISS, IL DILUVIO

Città di Panama. Barbara Palacios Teyde, la bella venezuelana eletta Miss Universo, posa per i fotografi in costume da bagno e sotto l'ombrello, durante un violento acquazzone tipico dei tropici

In Europa cinquanta casi mortali l'anno

Ecco come ci si difende dai morsi della vipera

Gran brutto affare anche il *morso di vipera*, non tramontato esempio di inaspettata e subitanea aggressione da denti velenosi in agguato nell'erba o negli anfratti rocciosi (50 casi mortali all'anno in Europa). Una fitta improvvisa, un attimo di doloroso stupore; e subito l'angoscia del rischio e del sentirsi soli e lontani da ogni razionale aiuto e rimedio.

Sintomi e segni dell'avvelenamento da «viperidi» dipendono dalla quantità del veleno iniettato (e quindi dalla taglia, dall'aggressività e dalle condizioni dell'apparato velenoso della vipera), dalla sede della lesione (il rischio è maggiore al volto, al torace e agli arti, specie se in zona molto vascolarizzata) e da fattori di rischio individuali (età giovanissima o anziana, preesistenti condizioni morbose). Si calcola che, fortunatamente, in un quinto dei soggetti il morso di vipera non sia seguito da palese avvelenamento (per scarsa penetrazione dei denti, per interposizione assorbente di indumenti eccetera).

In Italia sono quattro le specie di «viperidi»: «Vipera ammodytes» o cornuta (diffusa nel Trentino), «Vipera aspis» (diffusa in tutto il Paese, con le sue due sottospecie «aspis hugyi» in Sicilia e Calabria e «aspis montecristi» nell'isola di Montecristo), «Vipera berus» o palustre (Piemonte, Lombardia, Venezia, Emilia), «Vipera ursinii» (Marche, Umbria, Abruzzo). E' veleno complesso, malefico cocktail di proteine tossiche e di enzimi ad alta penetrazione, con effetto lesivo locale e con azione sistemica potenzialmente grave (emorragie, emolisi dei globuli rossi, coagulazione intravascolare diffusa). Edema e gonfiore locale si realizzano entro pochi minuti. Poi possono sopravvenire febbre, nausea, vomito, crampi muscolari, emorragie, subittero, convulsioni, collasso, insufficienza renale acuta, choc e coma.

I classici tre punti dell'immediato pronto soccorso — validi entro la prima mezz'ora dal morso (laccio contro l'assorbimento del veleno, suzione prolungata della ferita, eventuali incisioni drenanti) — possono arrivare ad eliminare il 30 per cento del veleno iniettato. Il siero antivipera? Previo prudenziale test cutaneo (per evitare eventuali ipersensibilità) il siero è l'unico trattamento specifico e il suo impiego (a cominciare con l'iniezione di 20-60 ml) è da considerare provvedimento vitale. Il ricovero ospedaliero è sempre da raccomandare.

Ezio Minetto

Il 16 luglio, rientrando al campo base

L'alpinista Casarotto cade e muore sul K2

ISLAMABAD — Un alpinista italiano, Renato Casarotto (39 anni), è morto nel tentativo di scalare il K-2. Lo ha reso noto il ministero del Turismo pachistano. Casarotto è deceduto il 16 luglio scorso, mentre rientrava al campo base dopo aver cercato invano di raggiungere da solo la vetta a 8611 metri. Secondo quanto ha reso noto il ministero, Casarotto è caduto in un crepaccio. Con la sua ricetrasmittente è riuscito ad avvertire la moglie che lo aspettava al campo base, ma è morto pochi minuti dopo essere stato estratto dal crepaccio.

Renato Casarotto era partito nelle scorse settimane da Vicenza — città nella quale era nato e risiedeva — con la moglie Goretta per affrontare una scalata sul K-2, la seconda montagna, per altezza, della terra. Casarotto, che aveva effettuato ascensioni in solitaria, intendeva aprire sul K-2 una nuova via sullo sperone Sud-Sud Ovest già tentata, senza successo, nel 1979 da una importante spedizione francese.

Casarotto si era dedicato relativamente tardi all'alpinismo: aveva cominciato a scalare nel 1975 e, dopo aver raccolto una serie di successi in Italia e all'estero, aveva lasciato il lavoro di infermiere.

Lo scalatore vicentino lo scorso anno aveva conquistato in Pakistan due vette di ottomila metri, il Broad Peak e, in compagnia della moglie Goretta, il Gasherbrum due. In precedenza aveva conquistato il monte Mc Kinley in Alaska e una delle maggiori vette sudamericane, lo Huascaran, in Perù. Lo scalatore vicentino aveva inoltre effettuato, sempre con successo, scalate in Canada e nel Colorado e numerosissime ascensioni in Europa e, tra queste, una solitaria invernale sul gruppo del Monte Bianco.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con temporanei addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche, in serata miglioramento sulla parte nordoccidentale. Sulle restanti regioni sereno o poco nuvoloso, dal pomeriggio annuvolamenti temporanei con possibilità di isolate precipitazioni temporalesche sulla Toscana e sulle Marche.

temperatura: in diminuzione al Nord

venti: deboli da Sud-Ovest sulle regioni centromeridionali. Moderati da Nord-Ovest su quelle settentrionali.

mari: mossi i bacini settentrionali. Poco mossi i restanti.

città italiane

Bolzano	20	30	L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Verona	18	29	Roma Urbe	18	31
Trieste	18	27	Roma Fium.	18	27
Venezia	17	28	Campobasso	17	28
Milano	19	29	Bari	14	27
Torino	18	26	Napoli	19	30
Cuneo	17	23	Potenza	16	25
Genova	23	26	S.M. Leuca	22	29
Bologna	20	31	R. Calabria	23	29
Firenze	17	32	Messina	23	30
Pisa	18	32	Palermo	22	28
Ancona	17	30	Catania	18	31
Perugia	17	27	Alghero	15	30
Pescara	18	31	Cagliari	17	30

città estere

Amsterdam	9	19	nuvoloso	Lisbona	19	22	sereno
Atene	21	32	sereno	Londra	12	18	nuvoloso
Bangkok	25	30	pioggia	Los Angeles	19	25	sereno
Berlino	13	23	nuvoloso	Madrid	15	30	sereno
Bruxelles	10	21	nuvoloso	Montreal	16	24	sereno
Buenos Aires	5	16	sereno	Mosca	13	22	sereno
Copenaghen	14	21	sereno	New York	23	31	sereno
Dublino	13	18	pioggia	Parigi	16	28	nuvoloso
Francoforte	15	29	nuvoloso	Pechino	21	33	sereno
Gerusalemme	19	30	nuvoloso	Rio de Janeiro	13	24	pioggia
Ginevra	11	30	nuvoloso	Sydney	11	20	pioggia
Helsinki	26	32	sereno	Tokyo	20	30	nuvoloso
Honolulu	26	33	pioggia	Varsavia	8	24	nuvoloso
Il Cairo	22	37	sereno	Vienna	18	28	sereno

Cessano le vendite dall'estero, l'indice sale dell'1,36%

Borsa riprende fiato Tirano i titoli guida

MILANO — Si [illegible] il principale rubinetto di vendite e la Borsa di agosto prende nuovo slancio. Così i grandi operatori bancari interpretano il buono spunto al rialzo [illegible] Piazza Affari: +1,36% con l'indice Comit che [illegible] a lambire quota 700 (risultato a fine mattinata pari a 802,11). Ieri mattina, infatti, sono cessate all'improvviso [illegible] vendite dall'estero che hanno condizionato l'evoluzione del mercato nelle ultime settimane. Si tratta [illegible] verificare nel prossimo futuro se l'emorragia dall'estero si è del tutto fermata oppure [illegible] l'episodio di ieri [illegible] è destinato a [illegible] seguito.

Va rilevato, in [illegible] [illegible] che il rimbalzo di ieri dimostra la solidità di fondo [illegible] un mercato ove la domanda non è [illegible] disposta a far [illegible] ma nemmeno sul fronte [illegible] venditori sembrano profilarsi cattive sorprese.

FIAT — Anche ieri i titoli [illegible] [illegible] torinese hanno occupato la scena [illegible] Piazza Affari. Le [illegible] Fiat [illegible] monopolizzato poco meno di un quinto dell'intero giro d'affari del mercato [illegible] anche a livello [illegible] prezzi, si è registrata una netta pressione della domanda, grazie all'azione degli investitori istituzionali. La Fiat ordinaria chiude la giornata [illegible] [illegible] prezzo massimo superiore alle 13.500 lire mentre la privilegio si [illegible] ben oltre le 8 [illegible] [illegible]. Buona [illegible] giornata, infine, per Gemina e Ifi privilegio, trattata nel finale fino a 24.400 lire.

MONTEDISON — Gianni Varasi, principale azionista della [illegible] e proprietario della Paf, [illegible] [illegible] [illegible] l'operazione Fermenta. *«Nonostante lo sforzo finanziario* — ha commentato ai margini dell'assemblea Federchimica di [illegible] è presidente — *che rende necessario* [illegible] [illegible] [illegible] *mento di capitale,* [illegible] *tratta* [illegible] *un passo decisivo sulla via dell'internazionalizzazione. L'acquisto della Fermenta,* [illegible] *non richiederà certo i 700 miliardi* [illegible] *lire di cui si parla in Svezia».* [illegible] [illegible] aggiunto che la Paf ha [illegible] in programma nuovi investimenti per la Fi[illegible] Vetraria e la [illegible] Lanza, le due società acquisite in cambio dell'Intermarine dalla stessa [illegible]. *«E' idiota* — ha detto — *pensare che lo scambio sia dovuto alla necessità di finanziare l'operazione sul capitale Montedison. Bastano* [illegible] *cifre a smentire quest'impostazione. La cessione dell'Intermarine è un ottimo affare per la Paf,* [illegible] *non aveva interesse a concentrare gli sforzi in questa* [illegible] *direzione, ma lo è pure per la Montedison».* E l'Enil? *«L'accordo* [illegible] [illegible] *e Foro Buonaparte* — ha concluso — *procede in sede tecnica. Ma le razionalizzazioni* [illegible] *necessarie, anche in* [illegible] *internazionale».* Il titolo [illegible] holding, intanto, è risalito nel dopo a 3300 lire, giovandosi dell'assenza di vendite dall'estero (piovute più copiose che mai nelle passate settimane).

OLIVETTI — Prosegue la moltiplicazione delle società del [illegible] De Benedetti in Borsa. Ieri si è riunita l'assemblea dell'Olivetti finanziaria (nuovo nome, Iseli, ovvero Internazionale servizi finanziari) detenuta in quote paritetiche [illegible] [illegible] (48,5%) e Olivetti. Oggetto? Ovviamente la proposta di quotazione attraverso il collocamento [illegible] 30% del capitale [illegible] al pubblico della società che ha sviluppato nell'85 un fatturato di 1800 miliardi. Lievi guadagni [illegible] [illegible] [illegible] quasi tutti i titoli del gruppo e, in particolare, per la Cofide cui ha certo giovato la conferma che l'intesa sull'Agricola Milanese è ormai quasi fatta.

DEL FAVERO — L'asta è andata male ma l'esordio in Borsa ha dato ragione a coloro che hanno investito nei titoli del gruppo tridentino che hanno chiuso a 4701 lire contro le 4500 del prezzo di collocamento. *«I nuovi azionisti sono 1780* — ha detto il presidente Lino Del Favero — *e posseggono oltre il 21% del capitale sul 26% messo all'asta. Siamo un'azienda molto* [illegible] *nel* [illegible] *settore ma sconosciuta al grande pubblico. Perciò riteniamo il risultato positivo».*

Le prospettive '86 sono positive: nel primo [illegible] i lavori eseguiti hanno raggiunto la cifra [illegible] 70 miliardi, totalmente rimpiazzati [illegible] nuovi ordini (il portafoglio supera i 300 miliardi). [illegible] e dividendi [illegible] superiori a quelli dell'85, se non interverranno improbabili fatti straordinari.

SIM — Anche la [illegible] di Sassuolo entra nel [illegible] [illegible] [illegible] società [illegible] che hanno offerto ai dipendenti azioni a un prezzo privilegiato (3450 [illegible] contro le [illegible] lire della quotazione di ieri). [illegible] primo semestre il giro d'affari è esploso (+60%) grazie alla penetrazione all'estero dell'azienda che annovera i maggiori stilisti tra i suoi creatori. [illegible] utili dovrebbero essere in linea con l'espansione del fatturato.

MEDIOBANCA — In grande tensione (+3,1% in chiusura) il titolo di via Filodrammatici.

Ugo Bertone

L'indice Ibi è salito dello 0,86%

Ristretto in recupero

Titoli	Quotazioni	
Banca Briantea	16.[illegible]	[illegible]
Banca Picc. Cred. Valtellinese	17.600	(17.600)
Credito Agrario Bresciano	2.600	(2.600)
Terme di Bognanco	1.000	(900)
Italiana Incendio Vita	110.000	[illegible]
U.B.S.	45.100	[illegible]
Vittoria Assicurazioni	r.n.	(43.000)
Banca Prov. Lombarda	10.800	(11.100)
Banca Popolare Brescia	7.400	(7.450)
Banca Centro Sud	5.300	(5.300)
Banca Pop. Commercio-Industria	18.000	(14.900)
Banca di Legnano	3.400	(3.400)
Banca Ind. Gallaratese	24.000	(24.000)
Banca Popolare Bergamo	21.300	(21.000)
Banca Prov. Napoli	5.000	(5.000)
Banca di Perugia	1.080	(1.190)
Banca Popolare Crema Wart	4.400	(5.000)
Banca Popolare Cremona	22.670	(26.000)
Banca Popolare Intra	11.200	(11.200)
Banca Popolare Lecco	8.310	(8.230)
Banca Subalpina	8.540	(8.601)
Banca Tiburtina	4.500	(4.600)
Finanza ord.	33.010	(31.810)
Finanza priv.	13.800	(12.710)
[illegible]	5.800	(5.800)
Creditwest	13.700	(14.700)
[illegible]	3.400	(3.570)
Zerowatt	1.800	(1.780)
Ind. Secco '83 cv 10 pct	140	(140)
Banca Pop. Lodi	15.050	(15.900)
Banca Pop. Luino e Varese	9.300	(9.300)
Banca Pop. Milano	12.600	(12.400)
Banca Pop. Novara	18.110	(18.400)
Credito Bergamasco	22.500	(22.000)
Banca Cred. Pop. Siracusa	7.800	(7.800)
DIRITTI		
[illegible]	110	(100)
Credito Valtellinese	300	(400)
Banca Briantea	1.400	(1740)
TITOLO RINVIATO		
Vittoria Ass.	18.[illegible]	(45.000)

INFLAZIONE: IL MURO DEL 6 PER CENTO ORMAI ABBATTUTO

A luglio i prezzi si sono fermati

Ad un aumento dello 0,2% a Milano e dello 0,1% a Genova si contrappone lo zero di Torino e il meno 0,1% di Bologna - Tutti i settori hanno contribuito alla frenata - Buone prospettive per agosto

Città-campione a confronto

	TORINO	MILANO	BOLOGNA
Andamento mensile			
GIUGNO	+0,8	+0,3	+0,6
LUGLIO	+0,0	+0,2	—0,1
Andamento annuo			
GIUGNO	+6,1	+6,2	+5,4
LUGLIO	+6,1	+6,2	+5,3

ROMA — Il «muro» [illegible] 6 per cento è ormai abbattuto. L'inflazione in luglio, stando ai dati campione delle grandi città del Nord, [illegible] è praticamente fermata a quota zero, e il suo tasso di crescita tendenziale scende [illegible] [illegible] 6,4 al 5,9 per cento (anche se per Altissimo si dovrebbe essere [illegible] al 6,1). [illegible] risultato record che avvicina l'Italia alle medie europee. A fine [illegible] l'aumento del costo della vita potrebbe scendere addirittura sotto il 5 per cento.

Per trovare incrementi così contenuti come quelli rilevati questo [illegible] bisogna risalire, ai dati Istat degli Anni 70, prima dello [illegible] petrolifero. Il primato della città meno cara spetta a Bologna che in luglio ha registrato una riduzione dei prezzi al consumo pari [illegible] [illegible] per cento. Segue a [illegible] Torino (la città che più [illegible] altre rispecchia [illegible] media nazionale), per la [illegible]ma volta dopo venti anni, con l'indice mensile dell'inflazione [illegible] fermo allo zero.

[illegible] anche i dati delle altre [illegible] a Genova, l'aumento del costo [illegible] vita [illegible] è andato oltre lo 0,1 per cento, mentre a Milano [illegible] è attestato sullo 0,2 per cento.

Lo stop all'inflazione è stato questa volta determinato da un contenimento dei prezzi un po' su tutti i fronti. Sempre evidente, fanno notare all'Istat, che gli effetti positivi [illegible] del duplice calo del prezzo del petrolio e [illegible] dollaro [illegible] stanno trasferendo su tutti i capitoli di spesa e non solo su quelli dell'elettricità e [illegible] combustibili. Sacche di resistenza si registrano [illegible] nei settori dell'abbigliamento e dell'abitazione.

I risultati di luglio confermano in sostanza il trend discendente dell'inflazione inaugurato all'inizio dell'anno che aveva però subito [illegible] battuta d'arresto lo [illegible] giugno, con un'improvvisa impennata dei prezzi, saliti [illegible] media oltre lo 0,7 per cento. Ora però le cose sembrano essersi rimesse a posto e gli esperti [illegible] attendono [illegible] agosto (mese tradizionalmente calmo sul fronte del carovita) [illegible] ancor più lusinghieri.

La prova difficile è attesa a settembre. La ripresa dell'attività lavorativa dopo [illegible] [illegible] vacanze estive ha da sempre riacceso l'inflazione. Ma dalla Confindustria e [illegible] Confcommercio si assicura che le [illegible] andranno diversamente, anche perché il brusco ribasso dei prezzi all'ingrosso (meno 0,7 per cento a maggio e più 1,8 di tasso tendenziale annuo) [illegible] lentamente trasferendosi sul dettaglio. E già in altri[illegible] la forbice tra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo dovrebbe ulteriormente restringersi.

L'inflazione a quota zero non è più una chimera. A patto che si prosegua lungo la strada risanamento, una marcia al momento bloccata dalla crisi politica.

Di moderata soddisfazione i commenti dei ministri dell'Industria, Altissimo, e [illegible] Tesoro, Goria. Con i [illegible] di luglio, dice Altissimo, ora siamo [illegible] vicini ai Paesi industrializzati, a patto, però, «di continuare nella politica di risanamento». Per Goria *«ci stiamo sempre più allontanando dall'inflazione a due cifre. Ma convivere con un'inflazione di basso livello comporta aspettative e scelte* [illegible] *notevolmente diverse* [illegible] *quelle che* [illegible] *potevano caratterizzarla quando essa viaggiava oltre il 10 per cento».*

Emilio Pucci

● BTP — Da [illegible] 28 luglio inizieranno le consegne, [illegible] parte delle sezioni di Tesoreria provinciale, [illegible] Btp 12,50 per cento di scadenza il primo febbraio degli anni 1988, 1989 e 1990.

● E' uscito per le Edizioni Analisi il volume «Non di solo pane» di Virgilio Floriani, fondatore della Telettra, con [illegible] prefazione di Cesare Romiti, amministratore delegato Fiat. L'opera è una carrellata della storia economica italiana tramite [illegible] industriale del Floriani stesso.

L'Italia recupera nella classifica Cee

BRUXELLES — Nelle statistiche comunitarie sull'inflazione relative ai primi sei mesi dell'anno, l'Italia risale qualche gradino nella classifica dei «dodici»: passa dal nono al settimo posto, con un tasso [illegible] 2,7% contro [illegible] media Cee dell'1,7%, un minimo del Lussemburgo del -1,3% ed un massimo della Grecia dell'8,8%.

Secondo i [illegible] forniti mensilmente dall'ufficio statistico della Cee, Euro[illegible] l'indice dei prezzi [illegible] consumo del primo semestre dell'anno è sceso inoltre in Germania federale e in Olanda dello 0,2%, mentre è salito in Belgio dello 0,3%, in Francia dell'1%, in Gran Bretagna dell'1,8%, [illegible] Irlanda del 2,8%, in Danimarca del 3,2%, in Spagna del 4,5, in Portogallo del 5,8.

Sotto l'influenza del continuo calo del prezzo del petrolio l'inflazione è rimasta stabile nell'ultimo mese: tra maggio e giugno l'indice dei prezzi al consumo dei «dodici» è salito in media dello 0,2%, un [illegible] che corrisponde a quello [illegible] mese precedente. Fatta eccezione per il Portogallo, che ha registrato un tasso massimo dell'1,7%, gli altri Paesi hanno avuto una variazione dei prezzi al con[illegible] che va dal -0,4 al +0,4%, cifra, quest'ultima, rilevata anche in Italia.

Lussemburgo	— 1,3%
Germania	— 0,2%
Olanda	— 0,2%
Belgio	+ 0,3%
Francia	+ 1,0%
Gran Bret.	+ 1,8%
Italia	+ 2,7%
Irlanda	+ 2,8%
Danimarca	+ 3,2%
Spagna	+ 4,5%
Portogallo	+ 5,8%
Grecia	+ 8,8%
Cee a «dodici»	+ 1,7%

Saipem, ordine [illegible] 120 miliardi

La Saipem (gruppo Eni) contrattista internazionale per perforazioni e montaggi ha acquisito dalla O.M.V., ente di Stato austriaco, una commessa di 120 miliardi di lire, per la costruzione [illegible] tratto Sud (da Gaggitsch a Arnoldstein sul confine italiano) [illegible] gasdotto Trans-Austria-Gasleitung) per [illegible] [illegible] di tubo, che andrà a potenziare la capacità d'importazione di [illegible] [illegible] del già esistente precedente gasdotto. L'inizio lavori è previsto per l'agosto 1986 ed il completamento [illegible] tra i primi mesi del 1988.

Aspirapolvere Indesit in Cina

L'Indesit Engineering Spa, consociata del gruppo Indesit, ha siglato nei giorni scorsi con il governo cinese un contratto per la progettazione e la realizzazione di uno stabilimento chiavi in mano per la produzione di aspirapolveri e motori elettrici. Il contratto [illegible] [illegible] valore di 3,5 milioni di dollari (oltre 5 miliardi di lire) e prevede la fornitura di impianti, attrezzature e training in Italia di tecnici cinesi.

L'Indesit Engineering ha già realizzato [illegible] [illegible] [illegible] fabbrica di cinescopi [illegible] tv bianco e nero, [illegible] fabbrica [illegible] cannoni elettronici per cinescopi ed un impianto per la produzione di diodi, ponti e di altri componenti elettronici. Il volume d'affari realizzato dalla Indesit Engineering con la Cina ha raggiunto i 10 milioni di dollari.

Fermo al Senato

Contrasti dc-pri hanno bloccato il decreto sulle fusioni

ROMA — Un contrasto fra il ministro Visentini e la dc ha bloccato al Senato il decreto-legge che stabilisce più [illegible] severe [illegible] fiscali per la fusione fra società. La commissione Finanze e Tesoro di Palazzo Madama ha rinviato i lavori a martedì prossimo; la conversione [illegible] legge del decreto, per la quale c'è tempo fino al 18 agosto, si allontana.

Pare che il ministro delle Finanze, rileggendo [illegible] emendamento approvato [illegible] Camera [illegible] il suo consenso, si sia accorto che conteneva una grave ambiguità.

Per i democristiani, e in particolare per l'on. Usellini che l'aveva proposto e che ieri è accorso al Senato a difenderlo, l'emendamento ha lo scopo di conservare in futuro le agevolazioni [illegible] fiscali alle fusioni fra società vive e operanti; il beneficio della deduzione integrale delle perdite sarebbe tolto soltanto alle fusioni in cui società «morte» vengono utilizzate al solo scopo di eludere il fisco.

Visentini non accetta questa impostazione.

Volcker non ridurrà ulteriormente i tassi per non colpire il dollaro

Gli Usa fanno appello all'Europa «Tocca a voi tirare lo sviluppo»

Allarme [illegible] Fed: inflazione +0,5% a giugno, crescita ridotta all'1,1% nel secondo trimestre

Paul Volcker

WASHINGTON — Padrone di [illegible] come sempre, e come [illegible] avvolto [illegible] nuvole [illegible] fumo del suo sigaro, il [illegible] vernatore [illegible] Riserva Federale Paul Volcker ha consegnato ieri al Congresso un messaggio ammonitore. Il [illegible] cente rallentamento dell'economia americana è foriero [illegible] una crisi, ha detto, e la banca centrale [illegible] può prevenirla da sola: [illegible] debbono aiutare [illegible] un lato il governo e il parlamento Usa, e dall'altro le potenze industriali straniere, Giappone e Germania innanzitutto.

Se la Riserva Federale venisse abbandonata, e conti[illegible] ad allargare il credito [illegible] ha fatto ultimamente, i consumi interni [illegible] aumenterebbero, ma ciò comporterebbe [illegible] aumento delle importazioni e una diminuzione delle esportazioni, e quindi un deficit [illegible] ciale [illegible] più ampio. *«Proprio questo deficit»* ha sottolineato Volcker *«ha* [illegible] *il tasso* [illegible] *crescita del nostro prodotto nazionale lordo, che* [illegible] *3,4 per cento* [illegible] *termini reali nel primo trimestre dell'86 è passato a 1,1 per cento nel secondo».*

[illegible] solenne ora sardonico, il «grand [illegible] della finanza pubblica Usa, che dall'alto dei suoi 2 metri sovrastava i senatori che lo circondavano, ha prospettato anche il pericolo che una politica creditizia troppo generosa della banca centrale faccia precipitare il dollaro in caduta libera cosa già accaduta tra il '78 e il '79: e che scateni l'inflazione [illegible] l'anno venturo quando, ha profetizzato, i prezzi [illegible] petrolio ricominceranno inevitabilmente a risa[illegible]. Un campanello d'allarme, ha fatto notare Volcker, è l'aumento dei prezzi al consumo a giugno dello 0,5 per cento, anche se esso non ha alterato il quadro di fondo, di un tasso inflazionistico di appena il 2,5 per cento per l'intero [illegible].

Il Governatore della Riserva Federale ha parlato al Congresso alla vigilia dell'incontro di stasera tra il ministro del Tesoro italiano Goria e quello americano Baker (Goria compirà una visita lampo di 24 ore oggi e domani per discutere del sistema monetario anche [illegible] Fondo Internazionale e alla banca mondiale). Volcker [illegible] illustrato il proprio rapporto semestrale, che [illegible] tutto è cautamente ottimistico. Le proiezioni della crescita del prodotto nazionale lordo americano per l'anno in corso, ha detto, vengono ridimensionate dal 3,5 per cento al 2,5 o al massimo [illegible] 3 [illegible] cento [illegible] termini reali, ma rimangono invariate, il 3,5 per cento, per l'87. L'anno venturo, inoltre, la disoccupazione dovrebbe scendere dal 7 al 6,75 per cento.

Queste proiezioni, ha però [illegible] il [illegible] della Riserva Federale, poggiano sul presupposto che né il governo [illegible] il Congresso da [illegible] parte, [illegible] il Giappone e la Germania dall'altra [illegible] inattivi.

Volcker ha chiesto al presidente Reagan e al Parlamento di ridurre drasticamente lo spaventoso disav[illegible] del bilancio dello Stato, che rischia di superare i [illegible] [illegible] [illegible] dollari, e di [illegible] i risparmi in modo che crescano non i consumi ma gli investimenti produttivi: in questo [illegible] ha [illegible] l'industria diverrà più [illegible] ziale e sarà costretta a concentrarsi sulle esportazioni.

Il Governatore [illegible] insistito inoltre perché i giapponesi e gli europei, specialmente i tedeschi, espandano le loro economie. [illegible] [illegible] rimaste indietro rispetto a quella americana: *«In buona dose le nostre difficoltà derivano da questi squilibri internazionali»* ha sostenuto *«e mi disturba profondamente il rifiuto o l'esitazione che sta dei nostri partners a venirci incontro».* Volcker ha posto in rilievo «la cecità» [illegible] questa condotta: se non verrà modificata, essa sarà foriera, ha dichiarato, di una recessione.

In pratica, Volcker ha [illegible] respinto la richiesta di un quarto taglio del [illegible] [illegible] sconto quest'anno, che lo farebbe scendere al 5,5 per cento.

e. c.

Sempre meno numerosi quelli che li percepiscono, anzi, [illegible] la nuova normativa l'Inps chiede anche i rimborsi

Gli assegni familiari diventano quasi un ricordo

ROMA — Per chi ha figli o persone a carico sono in arrivo sgradite sorprese sulla busta paga. A partire dal prossimo mese, infatti, quanti hanno superato i limiti di reddito previsti, rischiano di veder comparire la voce «assegni familiari» sotto la colonna delle trattenute e non in quella, molto più «familiare», delle competenze. [illegible] la conseguenza della legge finanziaria [illegible] quest'anno che l'Inps ha [illegible] operativa con [illegible] circolare emanata in questi giorni concludendo una disputa interpretativa durata mesi.

Oltre ad imporre nuovi limiti di reddito per aver diritto agli assegni ed [illegible] [illegible] giorazioni [illegible] famiglia, la legge — almeno nell'interpretazione dei ministeri del Lavoro e del Tesoro, recepita dall'Inps — ha modificato anche la retribuzione da prendere [illegible] riferimento per i contributi: deve essere quella dello stesso anno in cui si prendono gli assegni. Chi ha superato i tetti previsti o li supererà nel corso dell'anno, [illegible] soltanto avrà sospesa la corresponsione degli assegni ma dovrà anche restituire le [illegible] avute in precedenza a partire da gennaio.

Fino all'85, invece, il sistema era differente: la retribuzione [illegible] riferimento era quella dell'anno precedente e addirittura di due [illegible] prima se [illegible] richiesta [illegible] assegni era avanzata entro il mese di luglio. Con la modifica, l'esercito dei capifamiglia che percepivano gli assegni [illegible] nell'86 appare destinato a ridursi ad uno sparuto drappello.

I lavoratori che già fruiscono degli [illegible] familiari dovranno ora comunicare al datore di lavoro, entro trenta giorni, se hanno superato i tetti stabiliti per averne diritto. In questo caso — ha stabilito la circolare dell'Inps — «[illegible] dovrà procedere [illegible] recupero degli importi indebiti, *che «potrà essere eseguito in rate mensili fino ad un numero massimo di mesi pari a quelli di non dovuta erogazione sempreché la variazione sia stata comunicata entro il termine di* [illegible] *giorni dal suo verificarsi».*

Fin dalle prossime buste paga, dunque, si correrà il rischio di [illegible] accreditati importi negativi per gli assegni familiari anche se molti datori di lavoro hanno preferito nei mesi [illegible] sospenderne l'erogazione.

Regole e scadenze differenti sono state poi stabilite dall'Inps per i lavoratori domestici, i pensionati, gli operai agricoli.

Quello che è certo è che il contributo per gli assegni familiari pagato [illegible] [illegible] [illegible] lavoro, con la riduzione progressiva dei beneficiari, si avvia a fare la stessa fine dei contributi Gescal pagati dai lavoratori per la casa. Ad avvantaggiarsene [illegible] le casse dell'Inps. L'apposito fondo, infatti, che nell'83 era ancora in deficit per 4590 miliardi, ha registrato nell'84 un attivo di 3935 miliardi salito a 6877 nell'85 e che nell'86 dovrebbe arriv[illegible] a 8710 miliardi.

Il Consiglio comunale ha approvato la costruzione dell'impianto alle Vallette

Stadio nuovo per i mondiali '90

Il voto nella notte: 39 sì, 26 no, astenuti i missini - L'opera dovrà essere pronta entro l'autunno [illegible]

Adesso che la delibera è stata approvata comincia, forse, la fase più [illegible] per realizzare il nuovo stadio alla Continassa. La notte scorsa, il documento che porta la firma degli assessori Galasso, Matteoli, Ravaioli e Dondona è stato rivoltato [illegible] un guanto dai gruppi di minoranza, [illegible] nel sottolineare le incongruenze tra costi e ricavi di un'operazione che veleggia nel [illegible] complesso sui cento miliardi (impianto, più opere di urbanizzazione, riordino dell'area e via sommando).

Se fosse accolta la provocatoria richiesta del rappresentante della sinistra indipendente Tartaglia (*«Mettete all'ingresso del futuro stadio una lapide con i nomi di chi ha votato contro»*), i «no» avrebbero, comunque, [illegible] spazio storico abbastanza esiguo: [illegible] appena (compreso il dissidente democristiano Galotti) contro i 39 «sì» e le astensioni dei 4 missini. Dove collocare i nomi degli undici assenti?

Il [illegible] del dibattito, che si è esaurito verso le 2, lo riassume il sindaco Cardetti: *«Tranne l'eccezione della sinistra indipendente, gli altri gruppi hanno accettato, almeno nella sostanza, l'ipotesi [illegible] giunta. Le critiche sono state spesso generiche, mentre la proposta del pci di fare [illegible] stadio [illegible] per il calcio e di riconvertire il [illegible] per l'atletica è priva di fondamento economico e [illegible] tiene conto delle richieste [illegible] Fidal»*.

«Le obiezioni più [illegible], cito quelle del comunista Passoni e del [illegible] Martinat — conclude il sindaco —, *vanno approfondite per quanto [illegible] il [illegible] di spesa attribuito al Comune. Va, però, ribadito che la delibera si fonda sulla scommessa di trovare imprenditori capaci di rischiare su un'operazione complessa e polivalente»*.

Le critiche all'ipotesi Matteoli (è lui, alla fine del [illegible] che [illegible] la principale responsabilità della delibera) riguardano proprio i conteggi [illegible] future entrate sulle quali il candidato concessionario dovrà basarsi per presentare progetto e [illegible] finanziario di gestione. Sia Passoni sia Martinat, per citare gli interventi più concreti, si sono domandati, ad esempio, come è possibile ricavare un'utile [illegible] vendita di posti [illegible] concessionario, se la delibera non dovesse subire modifiche incombe l'obbligo di arredare un parcheggio per quattromila vetture: [illegible] iniziale, [illegible] miliardi).

[illegible] giunta, togliendo dal capitolato questa voce [illegible] aggiustando il tiro su altre, forse renderebbe più flessibile l'intera operazione. È un suggerimento venuto dall'opposizione. Altra domanda: è davvero pensabile di introitare 600 milioni l'anno per gestione di bar e ristorante quando [illegible] il gettito oscilla sui 50 milioni?

A [illegible] volta le società sportive, [illegible] il plauso per la raggiunta decisione, ribadiscono che non sono disposte a regali: devono far quadrare i rispettivi bilanci, ed i margini [illegible] fin troppo risicati. Inoltre, vogliono ridiscutere con il futuro concessionario le quote per l'uso degli impianti, ora ferme sul sette per cento (*«Le più alte in Italia»*). I 700-800 milioni l'anno attuali potrebbero, quindi, subire una riduzione. Lo scenario, a parte l'ottimismo di Matteoli (*«I conti li ho fatti, e c'è spazio per gli operatori»*), pare incerto: e c'è anche il rischio, secondo alcuni, che Torino arrivi fuori tempo all'appuntamento del Mundial.

Pier Paolo Benedetto

Coperto, [illegible] mila posti a sedere

Il progetto dovrà includere anche la pista d'atletica ed un parcheggio per 4 mila auto

Stadio nuovo, dunque. Alla Continassa, dietro il quartiere delle Vallette, a filo [illegible] la Strada di Druento. Una zona che l'impianto sportivo con annessi e connessi dovrebbe riqualificare anche socialmente, così [illegible] legge nel preambolo [illegible] appena varata.

La pratica uscita da un corridoio politico entra nella sua fase burocratica con questi tempi. Entro venti giorni dalla pubblicazione dell'avviso su «La Stampa» i candidati devono farsi avanti, annunciando di essere interessati all'operazione-stadio. Il Comune invierà quindi ai candidati stessi (ditte, imprese, società) la documentazione necessaria (delibera e testo del capitolato) invitandoli a far pervenire entro [illegible] giorni all'amministrazione gli elaborati tecnici ed il piano finanziario.

I progetti ed il programma gestionale [illegible] poi esaminati da una commissione presieduta [illegible] vice sindaco Ravaioli e formata dagli assessori allo Sport, Matteoli, ed al Legale, Galasso, e da quattro consiglieri.

La commissione esprimerà, infine, [illegible] scelta [illegible] concessionario [illegible] un mese dalla consegna degli elaborati. [illegible] frattempo, la delibera approvata martedì notte dovrà essere convalidata dal Comitato regionale di controllo.

Queste le caratteristiche tecniche previste per il nuovo impianto: almeno [illegible] mila posti a sedere per gli spettatori, di cui almeno due terzi al coperto, pista e impianti per l'atletica, e pista di preriscaldamento, parcheggio per quattromila auto. Lo stadio dovrà [illegible] anche [illegible] ospitare manifestazioni non sportive come concerti e spettacoli.

L'amministrazione, da parte sua, deve attrezzare l'area (fognature, viabilità, condotte elettriche) e trasferire altrove alcuni [illegible]: i vivai comunali, l'istituto agrario cittadino, il campo nomadi.

Ancora incerto il destino [illegible] vecchio Comunale, sul quale grava il vincolo della Soprintendenza ai Beni Culturali: contro il provvedimento, un mese fa il sindaco ha inoltrato ricorso al ministero.

Il plastico di un progetto per il nuovo stadio: almeno due terzi [illegible] posti saranno al coperto

[illegible]: [illegible] per la città e i tifosi

«E' un fatto che va al di là dei Mondiali di calcio»: l'avv. Luca Montezemolo, presidente del Comitato incaricato di organizzare la prossima edizione dei Campionati del mondo 1990, giudica positivo il «sì» [illegible] Consiglio comunale. «Sono lieto — dice — [illegible] gratitudine per la città, che ha invidiabili tradizioni sportive e due ottime squadre di calcio, e per i suoi tifosi, che [illegible] meritano. Inoltre, Torino, di solito al di fuori dei [illegible] itinerari turistici, potrà calamitare per un mese l'interesse del mondo intero».

Oltre alla festa dello sport, l'immagine corre subito a quanto [illegible] possibile organizzare, con Comune e Regione, per convincere chi viene a giocare, al seguito [illegible] squadre, a «portare moglie e figli, per non perdere una grande occasione». Neppure [illegible] deve sottovalutare il fatto [illegible] presenti molti sponsor importanti.

Sottolinea ancora Montezemolo: «Lo stadio del Duemila farà entrare la città nel circuito delle partite internazionali e, se si riuscirà a dimostrare efficienza organizzativa, diventerà vetrina del [illegible] in Italy nel senso più ampio».

Soddisfatto anche il direttore generale della Juventus, Piero Giuliano: «Speriamo che allo sforzo economico corrisponda un maggior afflusso di spettatori, che adesso cercano [illegible] tutto sicurezza e comodità».

Non meno entusiasta delle prospettive che si aprono per la [illegible] il direttore generale del Torino, Luciano Moggi: «Abbiamo la certezza — sottolinea — che ci verrà dato un luogo di lavoro idoneo. Adesso tocca a noi, alle squadre torinesi, darci da fare per [illegible] in campo schieramenti sempre [illegible] e competitivi».

«E' evidente — aggiunge [illegible] — che gli spettatori vengono attirati da una struttura nuova e confortevole, [illegible] è altrettanto chiaro che riusciremo a mantenere il pubblico, i tifosi tutti, se sapremo dimostrare un'impostazione di gioco e di manovra sempre più valida e adatta ai tempi».

c. m.

Inflazione: dopo 18 anni a Torino crescita zero

Anche belle sorprese [illegible] luglio

I lievissimi aumenti bilanciati [illegible] ribasso dell'elettricità

Costo della vita (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici del mese di: Luglio 1985	Giugno [illegible]	Luglio 1986	Variazione percentuale su: [illegible]	Luglio 1985	Variaz. su Dicembre 1985
INDICE GENERALE	181,0	106,2	106,3	—	+ 6,1	+ 2,9
Alimentazione	170,9	106,6	[illegible]	+0,3	+ 5,4	+ 2,9
Abbigliamento	186,7	107,2	107,4	+0,2	+ 7,6	+ 3,8
Elettr. e Combust.	[illegible]	98,5	[illegible]	—2,9	— 7,8	—11,4
Abitazione	212,3	107,1	107,7	+0,6	+ 6,2	+ 3,4
Beni e Servizi vari	184,7	[illegible]	107,7	+0,1	+ 7,4	+ 4,2

Il luglio '86, avaro di bel tempo, ha se [illegible] altro, il merito di avere fermato nella nostra città l'inflazione: i torinesi — secondo le statistiche rese [illegible] nella mattinata di ieri — hanno speso per vivere la [illegible] cifra del mese di giugno.

Inflazione «a crescita zero», dicono gli esperti. Il [illegible] inflattivo [illegible] luglio '85, invece, è del 6,1 per cento e del [illegible] per i primi sette mesi [illegible].

E' la prima volta dall'ormai lontano 1968 che il tasso di inflazione mensile non cresce (allora accadde da luglio a ottobre). Un risultato che lascia ben sperare anche per i prossimi mesi.

Diciotto lunghi anni di alte e basse congiunture, segnati da alterne vicende nella lotta al caro vita. Ma l'indicatore di un solo mese, come è noto, non può essere elevato a sistema di interpretazione della situazione complessiva: lo [illegible] giugno, per esempio, si era verificato un incremento dello [illegible] per cento rispetto a maggio, provocando allarmi. E' sicuro però [illegible] la rilevazione dell'Ufficio statistica [illegible] Comune [illegible] mandare i torinesi in [illegible] più sereni e di ottenere un effetto a ricaduta di calmieramento [illegible] prezzi [illegible] indifferente.

Vediamo in dettaglio i vari capitoli di spesa.

ALIMENTAZIONE (+ 0,3 **per cento sul mese precedente; + 5,4 [illegible] luglio '85**) — Si registra una complessiva notevole flessione del settore dell'ortofrutta che ha compensato l'aumento dello zucchero (+ 0,4 per cento) e i leggeri rincari di alcuni tipi di carni (pollo + 0,8 per cento, vitellone + 0,2, bovina in scatola + [illegible] per cento), salumi (mortadella + 0,6, prosciutto crudo + 1,2, salame crudo + 0,3), conserve (+ 1,7), formaggi (+0,5), vino (+ 0,4) e dolciumi (caramelle + 1,3 e cioccolato + 0,5). Il calo più significativo è delle albicocche meridionali (-30,7 per cento).

[illegible] seguite [illegible] pesche bianche (-20,1 per cento), dai fagiolini fini (-28,3 per cento), dalle zucchine verdi chiare (-16 per cento), dall'insalata (-15 per cento), [illegible] bietole (-13 per cento) dai pomodori (-10,4 per cento).

ABBIGLIAMENTO (+ 0,2 **per [illegible] su giugno; + 7,6 sullo scorso anno**) — La situazione è sostanzialmente stazionaria tranne alcuni rincari nei tessuti in cotone per abiti da donna (+ 1,5 per [illegible]) e nelle calzature [illegible] maschili sia femminili aumentano dello 0,8 per cento arrivando rispettivamente a 140 e a 120 mila lire al paio).

ELETTRICITA' e combustibili (-2,9 per cento sul mese precedente; -7,8 sul luglio '85) — Il settore continua a flettere (lo [illegible] mese la diminuzione era [illegible] 2,1 per cento): questo mese è merito della flessione del [illegible] sovrapprezzo termico applicato ai consumi dell'energia elettrica e degli [illegible] ribassi dei combustibili per riscaldamento (-5,1 per il gasolio e -3,6 per il kerosene).

ABITAZIONE (+ 0,6 **per cento su giugno; + 6,2 sullo scorso anno**) — La variazione è dovuta all'aggiornamento delle [illegible] accessorie (portierato, acqua, luce scale, ascensore).

BENI e [illegible] vari (+ **0,1 per cento [illegible] mese precedente; + 7,4 sul luglio [illegible]**) — Il seppur contenuto incremento è addebitabile all'aumento di detersivi e sapone, pubblicazioni [illegible]ttimanali, [illegible] leggere e parrucchieri per [illegible] e donna (rispettivamente +1,6 e +7,2).

m. cas.

Temperatura di ieri

massima	+ 27,3
minima	+ 19,9
media	+ 23,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1009 mb; umidità [illegible]. **Temperatura:** massima +26; minima +19,2, media +22,1. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso con occasionali precipitazioni temporalesche. **Venti:** calmi. **Visibilità:** buona. **Temperatura** [illegible] stazionaria. **Sole:** sorge alle 6,03; tramonta alle 21,08. Temperatura dello scorso anno a Torino: [illegible] +28,5; min. +16,6.

Nella circoscrizione Vallette-Lucento abitano 53 mila persone

E' l'occasione per riqualificare [illegible] quartiere spesso dimenticato

Vallette-Lucento è [illegible] degli ultimi quartieri sorti a Nord della città: è abitato da 53.000 persone, con una densità di [illegible] cittadini per chilometro quadrato. I nuclei famigliari, oltre 18 mila, fanno capo a quattro parrocchie.

Il quartiere è distribuito su una superficie di quasi 8 chilometri quadrati, compresi fra corso Potenza, Dora Riparia, confini [illegible] Comuni di Collegno e Venaria, strada Altessano, via Sansovino, via Masaccio, corso Grosseto e corso Potenza.

Nel quartiere si trovano tutti i servizi, seppur da [illegible] giudicati insufficienti. Il Comune ha un ufficio anagrafico decentrato in viale Mughetti 10, ci sono la stazione carabinieri in via delle Glicini e una sezione di vigili urbani in [illegible] Cincinnato.

I servizi sociosanitari consistono in un ambulatorio per la cura delle tossicodipendenze e in centri per emodialisi, riabilitazione motoria, socioterapia, vaccinazioni ed assistenza ai minori. Funzionano, inoltre, un consultorio famigliare, tre consultori pediatrici, uno di neuropsichiatria infantile e un'altro di psichiatria. Le farmacie sono undici.

Respinta spesa di 31 miliardi

Franchi tiratori per [illegible]

Sorpresa [illegible] fine del Consiglio comunale [illegible] notte. Le 3 passate: quasi tutti, stanchi dall'estenuante seduta e dagli intensi dibattiti sul bilancio e [illegible] stadio, erano usciti dalla [illegible]. In aula sindaco e scrutatori per raccogliere l'esito sul voto di una delibera di 31 miliardi (più [illegible] quindi di quella [illegible] dio stesso) [illegible] (dopo trattativa privata) per il servizio di refezione scolastica, presentata dall'assessore Galasso.

Il conto dei voti favorevoli e «sotto» di sette, la delibera è bocciata. Poiché il consigliere Nardullo (dc) aveva affiancato il suo parere [illegible] gativo a quello delle opposizioni [illegible] nell'urna [illegible] entrate [illegible] schede di franchi tiratori, un po' dc, un po' socialisti.

Perché è successo? Pare che la prassi adottata dall'assessore non sia [illegible] sufficientemente illustrata in giunta.

Il sindaco commenta: *«E' [illegible] un incidente di percorso [illegible] di politico. Tant'è che ieri la giunta ha riadottato il provvedimento, modificato in alcune parti che spiegano meglio la procedura. La delibera sarà di nuovo in Consiglio lunedì»*.

L'assessore [illegible] spiega: *«Ho fatto ricorso alla trattativa privata per ottenere offerte migliori dalle ditte. Il risultato è che il Comune con questa procedura risparmia un [illegible]»*.

● Con delibera ormai [illegible] cutive, il Comune investirà oltre 800 milioni in [illegible] opere fognarie. Nei giorni [illegible] hanno [illegible] l'avvio in [illegible] Vercelli i lavori per la costruzione di [illegible] tratto di fognatura al di [illegible] del [illegible] tapasso di via Germagnano.

Altro importante lavoro a Italia 61, lungo il Po, dove il Centro internazionale di perfezionamento professionale e [illegible] tecnica in posa al a tenuta.

[illegible] & NERA

Convenzione Enel-Poli

Il rettore del Politecnico, Lelio Stragiotti, il direttore del Dipartimento di Automatica-informatica, Italo Gorini, e il direttore compartimentale dell'Enel, Paolo Staurenghi, hanno firmato [illegible] convenzione, prima [illegible] genere in Italia, per sancire un patto di collaborazione. L'Enel metterà a disposizione degli studenti di ingegneria le strutture e le competenze scientifiche dell'azienda [illegible] per lo svolgimento delle tesi di laurea e dei progetti di laboratorio, sia per l'organizzazione di seminari, stages e conferenze.

Un prete illusionista

A Carlo Canavese, domani sera, nell'antica chiesa di Santa Croce, serata di magia. Fra [illegible] illusionisti, don Silvio Mantelli, in [illegible] Mago Sales, (perché è salesiano). Il [illegible] è stato il maestro [illegible] Brachetti, prestigiatore di chiara [illegible]. Lo spettacolo è per raccogliere fondi a favore dei restauri del settecentesco campanile del paese.

Per il latte distrutto

Come distruggere, o accantonare, gli all[illegible] inquinati dopo l'incidente nucleare di Cernobil? Il problema, di carattere soprattutto economico, è [illegible] affrontato dalla Regione. L'assessore all'Agricoltura, Trovati, [illegible] deciso di intervenire con [illegible] milioni a favore delle imprese che hanno ritirato il latte dai produttori per trasformarlo o distruggerlo.

Soldatini con soldi [illegible]

In un negozio di via Chiesa della [illegible] hanno comperato [illegible] scatole di [illegible] di plastica pagando con [illegible] mila lire. La banconota [illegible] falsa, la polizia li ha fermati. Sono: Alessandro Fusco, 18 anni, e Antonio V., 17 anni. Quest'ultimo [illegible] in [illegible] altre 30 mila, sempre false.

Rally Torino-Botswana

Da Torino a Tunisi, poi dopo 16 mila km [illegible] a Gaborone, nello [illegible]. Tutto in jeep o in fuoristrada, [illegible] partenza stamattina alle 10 in piazza S.Carlo. E' il «1° African Cannonball», organizzato dal Trans world rally di Moncalieri. [illegible] trenta gli [illegible] torinesi che partecipano a questo viaggio africano attraverso 14 Paesi.

Sciopero alla [illegible]

Sciopero dei 1200 addetti dello stabilimento Stura (dalle 8,30 alle 10; dalle 15,30 alle 17; [illegible] 4,30 alle 6 a seconda dei turni) per sollecitare l'applicazione della piattaforma integrativa. Il sindacato chiede inoltre il rispetto dell'accordo firmato nell'85 sul trasferimento del personale dalle fatiscenti strutture della fabbrica Dora.

Cinque miliardi per [illegible]

L'Iacp investirà cinque miliardi e 200 milioni di lire per nuovi alloggi a Rivarolo. Da tempo si parlava di quest'opera: un [illegible] l'Iacp [illegible] revocato un precedente finanziamento di 7 miliardi [illegible] «tagliando» gli investimenti programmati non solo a Rivarolo ma anche in altri centri della provincia di Torino. Il Comune di Rivarolo ha già individuato in una vasta area nella frazione Cardini la zona da destinare allo Iacp.

Saper spendere

Pericolo sotto vetro

Senza creare allarmismi, meglio conoscere che cos'è il botulismo e le sue conseguenze

L'alimentazione che da qualche anno pareva riscuotere [illegible] meno interesse da parte dei lettori è tornata di prepotenza alla ribalta. Alla curiosità per nuove ricette, che rivela l'amore per la buona tavola, s'è affiancato negli ultimi tempi il desiderio di approfondire le proprie nozioni alimentari. E' [illegible] conseguenza diretta [illegible] pochi: scandali e sofisticazioni venuti alla luce recentemente [illegible] radioattiva a parte).

Mentre in precedenza ci si preoccupava soprattutto di risparmiare, oggi ci si interroga sui rischi alimentari.

E' un segno di maturità da parte del consumatore e per chi da anni si batte per questo scopo non può che essere una soddisfazione. Due lettrici, Franca e Maria Pia, e le famiglie Corradi e Vitel[illegible] hanno lo stesso dubbio, che per qualcuno di loro rappresenta anche un [illegible] dibattito famigliare: *«Si può continuare o no a [illegible] le conserve casalinghe?»*.

Per tutti diamo la parola a Franca: *«Voglio informazioni su che cosa è il botulismo e le sue conseguenze. Ero a conoscenza del pericolo nascosto nel Clostridium Botulinum e curavo quindi particolarmente l'igiene e i tempi di sterilizzazione. Ho sempre seguito le ricette da [illegible] pubblicate, ma ora il pericolo del botulino sotto vetro [illegible] angoscia»*.

★★ La spiegazione scientifica è [illegible] dalla [illegible] Luciana [illegible] Guidetti, docente di Scienza dell'alimentazione nella facoltà di Medicina. «Il botulismo è [illegible] gravissima forma di in[illegible]one alimentare dovuta [illegible] al Clostridium Botulinum, sporigeno anaerobio, ma alla esotossina che esso elabora e accumula alla temperatura [illegible] di 25-30° C. nei cibi conservati in varie forme: salagione, affumicamento, inscatolamento. La tossina è resistente all'ambiente acido, quindi passa inalterata la barriera gastrica. L'intossicazione è letale in [illegible] percentuale.

«Sul piano epidemiologico si osservano variazioni sull'incidenza di mortalità e nella qualità delle derrate conservate. In Usa, Germania e Russia i casi letali sono stati numerosi, rari invece in Italia e Francia. Negli Stati Uniti responsabili sono le conserve vegetali; in Germania, in prevalenza, le carni insaccate; in [illegible] salmoni e altri pesci affumicati».

Continua la studiosa: «E' stato accertato [illegible] morbose sono quasi sempre conseguenti al consumo di [illegible] inadeguatamente conservati nell'ambito [illegible]co, quando le norme igieniche e di sterilizzazione sono state insufficienti, mentre lo scrupoloso controllo attuato da esperti della conservazione, di tipo industriale, ha [illegible] la presenza del [illegible] Botulino.

«Etimologicamente "botu[illegible]" deriva [illegible] Botulus, che significa [illegible]. Fu scoperto [illegible] 1896 da Ermenghem a seguito di [illegible] intossicazione collettiva che colpì la popolazione di [illegible] cittadina belga per [illegible] mato un prosciutto mal conservato. Altre denominazioni per indicare il "botulismo" sono Allantiasi, Budeilo e Ictiosismo, da prodotti della [illegible]».

Qual è la sintomatologia morbosa? «Senza [illegible] febbrili nè diarrea, è preceduta da un periodo di incubazione che varia da 10 ore a 2-3 giorni, a seconda dell'antigenicità [illegible] ceppo di origine. Poi si manifesta con [illegible] all'apparato digerente, anuria, secchezza [illegible] e infine con alterazioni, molto appariscenti e gravi a carico [illegible] nervi cranici.

Qualche consiglio pratico da esperti di conserve alimentari domestiche: lavare a lungo e pulire [illegible] cura frutta e verdura; preferire le conserve sottaceto a quelle sottolio; sterilizzare per almeno 20-30 minuti.

Simonetta

Specchio [illegible] tempi

Le vittime dimenticate - Anche il computer in guerra con i pensionati - Punito chi ha sempre usato il casco - Rai e corse ciclistiche - Solo un fiore all'occhiello? - Piazza restituita - Una beffa

Un lettore ci scrive:

«A mezzo secolo dall'inizio (18 luglio 1936) della Guerra civile di Spagna ci si è già dimenticati dei 16.750 religiosi trucidati e per i quali il Papa nel [illegible] ha avviato processo di beatificazione per martirio. Dimenticate anche le innumerevoli chiese "volodas" [illegible] dinamite, o arse, o usate [illegible] magazzini.

«Tutti ricordano il bombardamento aereo di Guernica, [illegible] della più importante fabbrica d'armi spagnola, ma [illegible] ricorda più quello con trenta bombardieri in Saragozza sul Santuario della Vergine del Pilar, protettrice di tutti i popoli di lingua spagnola nel giorno della sua festa. Miracolosamente [illegible] delle varie bombe cadute sul tempio gremito di fedeli esplose».

Clemente Fromaso

Un lettore ci scrive:

«Vorrei segnalarvi quanto succede per la liquidazione delle pensioni Inps alla sede di Torino Sud. Andato in pensione il 31-12-1985, il 22 luglio mi sono recato nei suddetti uffici per la prima volta per vedere a che punto era la mia pratica e [illegible]. Mi rispondono che la pratica è stata esaminata. Tutti i documenti sono a posto ma [illegible] nell'impossibilità di stampare il mio libretto pensionistico in quanto è rotto il terminale per il trasmissione [illegible] dati al computer di Roma. Chiedo [illegible] tempo occorrerà per la riparazione e scopro che dipende dalla Sip e aggiungono che sono mesi che è inattivo. Presumo dall'inaugurazione della nuova sede».

Gianfranco Tuscia

Un lettore ci scrive:

«Sono pienamente d'accordo con l'obbligo del casco. Non mi pare però giusto che chi, [illegible] anni o decenni, ha sempre usato caschi, per [illegible] e per i trasporti, scegliendoli tra quelli più efficienti e costosi, debba gettarli via perché ovviamente [illegible] hanno la targhetta di omologazione soltanto [illegible] istituita».

Pio Gremmi

Un lettore ci scrive da Biella:

«Nel servizio da Parigi La Stampa si è dimenticata di dire che nel contenitore di Antenna 2 ci sono anche circa 2 [illegible] di ciclismo dedicate al Tour de France [illegible] noti[illegible] già nel Télématin dalle 7,30, riprese suggestive con primi piani prolungati sotto sforzo, piccoli drammi, rievocazioni di arrivi fatti [illegible] anni fa nello stesso luogo, con un modo di condurre il programma che coinvolge anche i meno appassionati. Cosa fa la Rai per il ciclismo in Italia?».

Gianni Jaccod

Una lettrice ci scrive:

«Scusate, ma esprimo un parere riguardo alle variazioni di programma dei Punti Verdi al Parco della Pellerina. Leggo su La Stampa che sono "saltati" tre dei più importanti concerti del cartellone.

«Ora mi chiedo: cosa significa "saltati"? Si scopre che i Depeche mode il 5 agosto [illegible] suonano a Torino, ma a Pietra Ligure. Con gruppi di [illegible] importanza ho sempre creduto che si stipulassero contratti in anticipo, precisi se non ferrei. Cosa può quindi significare la "cancellazione" del concerto di Aznavour che migliaia di persone attendevano? (sostituito da Scialpi) e i Lloyd Cole da Fiorella Mannoia? Tutto ciò è perlomeno ridicolo se non fosse per i dubbi che scatena.

«I nomi famosi stampati [illegible] cartellone erano forse [illegible] specchietto [illegible] le allodole? Un ingannevole fiore all'occhiello?».

Patrizia Masilli

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto che da piazza Vittorio sparirà le giostre e mercato dell'usato. Tutto il mio plauso a chi ha avuto il coraggio di affrontare seriamente e [illegible] cognizione di causa quest'annosa questione.

«La piazza, ripulita e abbellita, diventerà non solo una delle più grandi, ma forse anche una delle più [illegible] piazze d'Europa.

«I giostrai, o comunque tutte le persone che lavorano in tale settore, non devono temere di restare sul lastrico. Il Comune troverà loro un luogo più adatto a contenere giostre e baracconi, liberando infine dal caos un punto così strategico [illegible] il traffico, e restituendo ai torinesi una parte della loro città per troppo tempo maltrattata».

Adriana Ferrero

Un lettore ci scrive da Roma:

«Il 8 maggio '79 vendo privatamente una vettura [illegible] regolare voltura e tutt'oggi, 19 luglio '86, rischio la sospensione della patente e ammenda di 150 mila lire per eccesso di velocità in quanto il Pubblico Registro comunica il mio nominativo e non quello del nuovo proprietario, reo dell'infrazione.

«E' roba da pazzi! Fiximolo con le pagliacciate e paghiamo meglio questi "organi competenti" se sono efficienti e, se non [illegible] all'altezza [illegible] situazione, ebbene, con tanti giovani disoccupati che abbiamo, sostituiamoli...». Aldo Martinotti

Nella motivazione del verdetto Zampini dure accuse agli amministratori corrotti

La politica [illegible]

I giudici: «Nel processo è emersa una prassi assolutamente deviante rispetto al ruolo assegnato ai partiti dalla Costituzione» - Di fronte alle trame [illegible] Enzo Biffi [illegible] Scicolone [illegible] burattinaio», l'opposizione «tradì il suo ruolo, alleandosi con i peggiori esponenti della maggioranza»

Con il deposito [illegible] motivazione della sentenza Zampini, un [illegible] 560 pagine scritto dal giudice a latere Ambrogio Cartosio (pres. Cirillo, secondo giudice Rossotti), si chiude un altro capitolo della tormentata vicenda giudiziaria che ha travolto un'intera classe politica.

Una vicenda iniziatasi il 2 marzo [illegible]. Il faccendiere non sospettava che i telefoni della [illegible] abitazione, a Villareggia, e quelli delle [illegible] società «Programma Immobiliare», «Juppiter» e «Concorde», fossero da più di [illegible] mese so[illegible] controllo. L'ascolto delle registrazioni lo convinse dell'inutilità di negare fatti di un'evidenza solare. Allo [illegible] mezzanotte [illegible] l'interrogatorio: [illegible] confessione fiume che travolse amministratori, politici e imprenditori. Caddero prima [illegible] giunta comunale, poi quella regionale, e la città gridò [illegible].

Per i giudici, che hanno condannato 19 dei venti imputati rinviati a giudizio, «il processo ha consentito [illegible] solo di accertare i reati, ma anche l'esistenza di una prassi pseudo-politica assoluta[illegible] deviante rispetto al ruolo assegnato [illegible] partiti dalla Costituzione».

Le trame [illegible] Zampini — Il faccendiere [illegible] sue trame su molti fronti: Comune, Regione, Consorzio agrario provinciale, grandi imprese. E' scritto nella sentenza: *«L'esigenza avvertita da Zampini di "coprire" tutti i partiti, anche quelli all'opposizione, le suddivisioni fatte più volte a tavolino [illegible] Scicolone e con Enzo Biffi, rigidamente improntate [illegible] criteri di "proporzionalità" in rapporto alla maggiore o minore rappresentatività dei partiti e delle correnti, [illegible] la prova del fatto che [illegible] largamente diffuso e accettato [illegible] logica spartitoria e tangentizia».*

Sei affari sospetti — I capi di imputazione ruotano attorno [illegible] affari [illegible] del faccendiere: gli stabili di via [illegible] Grossi 15 e 17; la Banca dati urbani; il rinnovo del contratto [illegible] locazione dei macchinari del Centro elaborazione dati; il laboratorio cartografico regionale e il magazzino centrale dell'economato (un business [illegible] miliardi, sul quali Zampini contava di incassare una tangente [illegible] per cento).

Esemplare la vicenda [illegible] via Grossi 15. Nel giro [illegible] da giugno a dicembre '82, Zampini riuscì a far lievitare la stima dell'immobile, acquistato [illegible] un preliminare di compravendita [illegible] Consorzio agrario provinciale, per 2 miliardi e 350 milioni, fino ai 4 miliardi e [illegible] milioni della delibera [illegible] Comune, approvata il 20 dicembre. Essenziali per la buona riuscita dell'affare furono l'interessamento dell'assessore Scicolone, la complicità del vicesindaco e del fratello Nanni, e la compiacente stima del capo dell'Ufficio tecnico erariale, ingegner Ancona. *«compensano di Scicolone, sfuggito miracolosamente ad un'accusa [illegible] interesse privato».*

Censura [illegible] — Quale metro usare [illegible] valutare la responsabilità degli imputati? Ha scritto il giudice Car[illegible]: *«Se per il comune cittadino l'essere incensurato è un dovere giuridico, per i rappresentanti del popolo [illegible] diventa un imperativo categorico».* Fatta questa premessa, alla luce delle prove raccolte, i giudici [illegible] alcuni imputati diventano molto severi. A proposito di Scicolone: *«Nella vicenda [illegible] via [illegible] 15 svolse il ruolo di burattinaio... il suo livello di corruzione era elevatissimo».* Sul vicesindaco Enzo Biffi: *«Consentì che il Comune diventasse riserva [illegible] caccia [illegible] il faccendiere si [illegible] a suo agio... Non [illegible] l'esosità l'entità delle tangenti accettate, e [illegible] certi casi, richieste: centinaia di milioni. Il non averle incassate non dipese dalla sua volontà».*

Senza opposizione — Pe[illegible] anche il «profilo» [illegible] Beppe Gatti: *«Come esponente di rilievo dell'opposizione in Comune avrebbe do[illegible] smascherare gli episodi di cattiva amministrazione [illegible] giunta di sinistra... Invece si alleò [illegible] i peggiori esponenti della maggioranza consiliare».* Analogo il discorso per Artusi, *«leader dell'opposizione, [illegible] agì in maniera diametralmente opposta ai propri doveri politici».* L'assessore regionale Testa *«ebbe con il faccendiere rapporti [illegible] gravissima collusione. Mentre era [illegible] procinto di [illegible] la massima carica regionale non si faceva scrupolo di concordare con Zampini l'entità delle tangenti che gli sarebbero derivate dai nuovi affari».*

Non si salva Quagliotti: *«Aveva la massima responsa[illegible] nel partito di maggio[illegible] relativa in Consiglio. Il ruolo dei colleghi di gruppo era influenzato dall'autorevolezza della sua [illegible]».* [illegible] neppure Revelli: *«Con grande ipocrisia, non si è limitato a negare di aver ricevuto somme di denaro: ha perfino cercato [illegible] far credere [illegible] non [illegible] mai conosciuto Zampini. Ha detto il faccendiere: "Revelli pretendeva [illegible] salutato [illegible] con gli occhi". E' forse l'unico che sentisse alto [illegible] disvalore sociale rappresentato dall'accettare [illegible] da Zampini, e questo rafforza la censurabilità del [illegible] gesto».*

Capitolo La Ganga — Nanni Biffi Gentili ha ammesso di aver ricevuto da Zampini 60 milioni, metà dei quali consegnati all'on. La Ganga. Commenta il giudice Cartosio: *«Nanni Biffi ha spiegato che Zampini non [illegible] nulla della decisione di dare metà della somma a La Ganga. [illegible] era trattato di una de[illegible] autonoma, rispondente però alle logiche ripartitorie vigenti all'interno [illegible] partito... Dalle parole dell'imputato emerge una logica politica sconvolgente: quasi l'esistenza di un sistema d'imposizione tributaria parallelo a quello regolato dalle leggi dello Stato: [illegible] coacervo di norme non scritte disciplinanti i contributi "dovuti" dagli imprenditori privati in relazione alle commesse pubbliche da loro ottenute».*

Il primo processo Zampini, cominciato il 19 novembre [illegible] 1984, si bloccò [illegible] maggio dell'85 in seguito alla rinuncia di uno dei due giudici a latere, Tribisonna. Il sec[illegible] dibattimento, iniziatosi il [illegible] novembre dell'85, si è concluso il 15 marzo [illegible] con 19 condanne e una sola assoluzione. Nella [illegible] in alto, il collegio (giudice Rossotti, presidente Cirillo e giudice estensore, Cartosio). In basso, da sinistra, l'on. Giusi La Ganga, l'ex as[illegible]re Scicolone, l'ex vicesindaco Enzo Biffi Gentili e l'ex capogruppo pci, Quagliotti.

E' [illegible] qualunquista [illegible] ha mentito

Adriano Zampini

Quale valutazione dare della personalità di Zampini? Dice il giudice estensore della [illegible] tenza, Ambrogio Cartosio: *«Due gli addebiti seri che si possono muovere a Zampini per minarne l'attendibilità: la sua smania di protagonismo e la sua visione pessimistica della politica, con forti accentuazioni qualunquistiche. Non si può negare, infatti, che Zampini, nei suoi rapporti [illegible] i politici, abbia voluto, oltre a perseguire quello scopo di lucro da lui così spesso ribadito, fare anche un "bagno di nobiltà", frequentan[illegible] le persone che detenevano ai massimi livelli [illegible] potere locale e avevano ambizioni di proiettarsi verso più alte cariche, e mostrandosi a conoscenza di tutti i meccanismi ufficiali e sotterranei del potere stesso».*

Per un imprenditore [illegible] Zampini, che aveva fatto dei rapporti con gli uomini politici, o meglio della corruzione di questi, la sua «ragione sociale», l'apertura dell'inchiesta ha segnato la fine [illegible] tutta la rete di rapporti pazientemente tessuti. Scrive il giudice: *«Trovandosi [illegible] terribili in cui [illegible] sarà chiesto quale fosse il modo più brillante per tirarsi fuori dal ginepraio, Zampini decise di essere protagonista fino in fondo, d'imprimere il suo marchio al processo, determinandone la svolta. Tutto il suo contegno successivo [illegible] testimonianza delle ragioni della [illegible] scelta: dalle sensazionali rivelazioni iniziali, alla pubblicazione del libro "Il faccendiere", da lui scritto».*

La sua smania di protagoni[illegible] lo [illegible] portato a voler [illegible] re il personaggio centrale del processo. Pungente il commento del magistrato [illegible] questo punto: *«Avviene [illegible] che egli citi spesso, e a sproposito, nomi [illegible] alti personaggi della politica e dell'imprenditoria italiana, facendo illazioni, ma limitandosi, tutto sommato, ad aggiungere solo note di colore al nucleolo centrale del racconto».*

Tutto [illegible], non può portare a concludere che egli si sia deciso a inventare degli episodi pur di rimanere al centro dell'attenzione. In [illegible] altro passo della sentenza si legge: *«Nessuno dei coimputati è riuscito a provare la falsità di al[illegible] degli episodi da lui rivelati. Anche quando i fatti non sono stati provati, sono stati tuttavia suffragati da elementi che ne hanno dimostrato la non totale infondatezza».*

«Significativo — [illegible] i giudici — *è il caso della presunta tangente Olivetti. Zampini ha affermato di aver assistito alla spartizione tra i fratelli Nanni ed Enzo Biffi Gentili di una tangente di 36 milioni di provenienza "Olivetti". Ebbene, nell'interrogatorio del 12 marzo '83, l'unico in cui Nanni Biffi collaborò con la giustizia (pentendosene successivamente), a proposito di questa tangente disse: "Preferisco rispondere su questo punto [illegible] una prossima occasione, dato che si tratta di [illegible] questione con numerose implicazioni"».*

Una promessa non mantenuta, e il giudice commenta: *«Solo l'omertà totale di tutte le persone coinvolte ha impedito di ricostruire il fatto. Ma [illegible] Zampini non ebbe le traveggole, non inventò nulla. E il silenzio assoluto di [illegible] gli interessati sulla vicenda legittima il sospetto che non si [illegible] trattato di affare lecito».*

Quanto all'altro appunto negativo sulla personalità dell'imputato, la sua visione pessimistica della politica e del mondo, scrive il dottor Cartosio: *«Zampini non ha fatto mistero di considerare tutti gli uomini politici corrotti o corruttibili: anzi, lo ha detto a chiare lettere. Una interpretazione dei fatti affidata all'interpretazione di questo personaggio egocentri[illegible] e pessimista potrebbe offrire un quadro alterato dei fatti. Ma a Zampini non è stato affidato alcun compito interpretativo. L'humus politico e comportamentale di cui egli ha parlato, costituito di proposte corruttive che apparivano come la [illegible] più naturale del mondo, tal che bastava solo mezza parola per intendersi, ha trovato conferme da parte di vari imputati».*

Servizi di
Claudio Ceramolo

[illegible] 19 [illegible] un'[illegible] assoluzione

- [illegible] **Zampini** — Tre anni, 1 [illegible] di multa per [illegible]
- **Enzo Biffi Gentili** (psi, [illegible] vicesindaco) — Quattro anni, 1 milione e [illegible] di multa per corruzione e interesse privato.
- **Nanni** [illegible] (esponente del psi) — [illegible] anni e 5 mesi, 1 milione 100 mila di [illegible] per corruzione.
- **Giuseppe La Ganga** (parlamentare psi, [illegible] sponsabile del partito per gli Enti locali) — Due anni e 6 mesi, 1 [illegible] 100 mila di multa per ricettazione.
- **Franco Frolo** (ex parlamentare psi) — Un [illegible] e 6 mesi, [illegible] di multa [illegible] ispirazione alla corruzione.
- **Libertino Scicolone** (psi, ex assessore comunale al Patrimonio) — Tre [illegible] e 2 mesi, 1 milione 300 mila [illegible] multa per corruzione e interesse privato.
- [illegible] **Luigi** [illegible] (psi, ex assessore regionale [illegible] Bilancio) — Tre anni e [illegible] mesi, 1 milione [illegible] di multa per corruzione.
- **Claudio Simonelli** (psi, ex assessore regionale all'Urbanistica) — Due anni e 4 mesi, [illegible] mila di multa per corruzione.
- **Beppe Gatti** (ex capogruppo dc in Comune) — Tre anni, 1 milione 300 mila di multa [illegible] corruzione [illegible] interesse privato.
- **Claudio Artusi** (ex segretario [illegible] della dc) — Due anni e 3 mesi, 800 mila di multa per corruzione.
- **Giovanni Falletti** (dc, ex consigliere comunale) — Un anno e 10 mesi, 500 mila [illegible] multa per corruzione.
- **Liberio Zattoni** (esponente dc) — Un anno e [illegible] mesi, 500 mila di multa per corruzione.
- **Giancarlo Quagliotti** (ex capogruppo pci in Comune) — Due anni e 1 [illegible] mila di multa per corruzione.
- **Franco Revelli** (ex capogruppo [illegible] in Regione) — Due anni e [illegible] mesi, 800 mila di multa per corru[illegible].
- **Massimo Locci** (segretario dell'assessore Si[illegible]) — Un anno e 10 mesi, 500 mila di multa per corruzione.
- **Maria Grazia Ferro** (segretaria dell'assessore Testa) — Un anno e [illegible] mesi, 500 mila di multa per corruzione.
- **Giuseppe Navone** (architetto, collaboratore di [illegible]mpini) — Un anno e [illegible] mesi, 500 mila di multa [illegible] corruzione.
- **Umberto Fecchini** (ex responsabile dei rapporti Fiat-Enti locali) — Due anni, 800 mila di multa per corruzione.
- **Guido Daghero** (imprenditore) — Un [illegible] e 6 mesi, 5[illegible] mila di multa per corruzione.
- **Franco Salvini** (dirigente della Siemens-Data) — Assolto dall'accusa di corruzione con formula ampia.

Una vita [illegible] con i [illegible] dell'azienda

Arrestata per furto un'impiegata della Dual Sanitaly [illegible] Moncalieri - [illegible] due anni avrebbe rubato assegni per un miliardo - Trenta pellicce, gioielli, [illegible] dispendiose - Manette anche a due presunti complici

Eugenia Serrais, 44 anni

Vacanze sulla Costa Azzurra e [illegible] Tropici, [illegible] pellicce, gioielli, conti correnti sostanziosi, [illegible] di [illegible] elevato, ampie relazioni nella Torino [illegible] Ma, ora, Eugenia Serrais Roppolo, 44 anni, via Barletta 98, da 14 anni impiegata nell'amministrazione della *Dual Sanitaly*, azienda di articoli sanitari (*Dual Blu, Dual San, Medic Lana, doll. Gibaud*), [illegible] sede in [illegible] Vittorio [illegible], a Moncalieri, è in prigione. L'ordine di cattura del pretore dott. Perduca parla di furto pluriaggravato e [illegible] in scrittura privata: Eugenia Serrais Roppolo [illegible] rubato assegni per circa un miliardo. Con lei sono stati arrestati anche Giovanni Catanzaro, [illegible] anni, via [illegible] 101/37, commerciante, e Lorenzo Loprieno, 34 anni, via Luini 51, carrozziere della *Tillicar*, via Messina 42.

Tutto sarebbe cominciato [illegible] anni fa, quando la [illegible] aveva l'incarico di sollecitare i debitori. Spesso, appena la clientela [illegible] ordine [illegible] pagamento con relativa fattura) trasmetteva gli assegni non trasferibili, alcuni sarebbero scomparsi, finendo in conti correnti diversi e in pagamento per acquisti di pellicce e vestiti. Secondo le indagini dei carabinieri di via Valfrè, in [illegible] anni gli assegni sottratti all'azienda sarebbero stati almeno un migliaio.

Il furto è stato scoperto 3 mesi fa, quando l'amministratrice delegata della *Dual Sanitaly*, Maria Carla Aliara, si accorse che nella contabilità dell'ufficio [illegible] le insolvenze dei clienti qualcosa non funzionava. Troppi disguidi negli assegni inviati dai clienti, sui quali comparivano nomi strani. Cominciò un'indagine, [illegible] scoperto il furto. Due mesi fa, l'impiegata si dimise.

Le indagini [illegible] carabinieri hanno portato anche alla scoperta dei [illegible] presunti complici [illegible] donna, il Catanzaro e il Lopriena, che avrebbero aperto conti correnti in diverse banche, sui quali (carpendo la buona fede di alcuni direttori), versavano gli assegni destinati all'azienda di Moncalieri (sul conto del Lopriena, sequestrato come quello del Catanzaro, [illegible] stati scoperti 400 milioni).

Durante un sopralluogo, i militari del Nucleo operativo hanno scoperto a casa [illegible] donna le [illegible] pellicce, gioielli e scontrini di monili depositati al Monte di pietà. [illegible] di un [illegible] di vita superiore alle sue possibilità, secondo i carabinieri, avrebbe portato la [illegible] in [illegible] giro di usurai [illegible] le facevano [illegible] sui prestiti interessi [illegible] del [illegible] per cento.

La vicenda dell'impiegata infedele [illegible] aspirazioni di *jet-set* (tramute i soldi dell'a[illegible] pare destinate ad allargarsi.

■ I carabinieri hanno arrestato Donato Mare, [illegible] anni, Rivoli, via Chiomonte 8, [illegible] ricettazione truffa e furto. Con un assegno rubato ha acquistato merce nel negozio di Lucia Alasina, 40 anni, Rivoli, piazza San Rocco 1, riuscendo anche a farsi dare 31 mila lire in contanti come differenza tra l'assegno esibito e il materiale comprato.

★ I carabinieri di Moncalieri hanno arrestato, [illegible] una «500» rubata a Tiziana Rodolfo La Duca, 22 anni, residente a Torino in via [illegible] 6.

In [illegible] assaltano uffici della [illegible] Bottino [illegible] milioni

Ammonta a quarantadue milioni il bottino della rapina [illegible] Società finanziaria [illegible] via Ormea 34 compiuta nel pomeriggio da due giovani a viso scoperto. Alle 17 due banditi hanno fatto irruzione negli uffici, immobilizzando i quattro impiegati e la titolare, [illegible] Rosa Piroso, 52 anni. Dopo averli rinchiusi in una [illegible] si sono impadroniti di due milioni in contanti e 40 in assegni.

★ Altro colpo della [illegible] dei «Tir» [illegible] Torino-Milano nei pressi di Chivasso. E' stato rapinato un autotreno con 303 colli di macchine da caffè provenienti dalla Germania; l'autista Steffan Scherer, 36 anni, di Tamm (Germania), è stato tenuto sequestrato per due ore. Appena si è potuto liberare, ha dato l'allarme.

[illegible] E ASSEDIO

Giri di valzer sul Po

La «Banda Osiris» presenta a Rivoli «Storia della musica»

Vienna danza [illegible] valzer questa sera al [illegible] alle 21,30. Di scena infatti è il Balletto dell'Opera [illegible] Vienna in [illegible] programma quasi [illegible] incentrato sul valzer anche [illegible] visto attraverso una estetica Liberty. I Wiesenthal [illegible] che aprono [illegible] serata infatti sono una ricostruzione delle danze che [illegible] viennese Grete Wiesenthal e la sorella interpretarono «alla Duncan» cioè secondo i dettami della danza [illegible] del primo '900. Non [illegible] soltanto valzer (Lanner e Strauss), ma anche brani sinfonici (Schubert e Salmhofer). I «Tanze» [illegible] ricostruiti [illegible] due allieve di Grete, Vilma Kostka e Erika Kniza. La [illegible] prosegue con «Letzte Lieder», una [illegible] reografia dell'olandese Rudi van Dantzig e «Wiener Skizzen», coreografia [illegible] Gerlinde Dill.

Alla Pellerina la discoteca all'aperto ospita il concerto di Wayne Tooker. Il newyorkese che [illegible] Italia, e in particolare a Torino, ha iniziato una carriera di country singer che l'ha portato a incidere il suo primo Lp, «I grew up dreamin' of being a cowboy». Wayne presenterà stasera le canzoni [illegible] suo disco, che è stato inciso parte a Torino e parte a Nashville, [illegible] Ten[illegible] capitale della musica country.

Al Caffè concerto di viale Boiardo (Torino Esposizioni) [illegible] di musica classica con il Gruppo musicale cameristico. Al cortile del Centralino (via delle Rosine 16/A) non ci sarà l'annunciato concerto di Roberto Cacciapaglia: [illegible] esibirà invece La Lionetta, [illegible] gruppo che unisce [illegible] tradizione folk alle moderne sonorità [illegible] che ha all'attivo buoni dischi [illegible] «Le carte del diavolo». All'autodecoilizioni Stano di corso Giulio Cesare [illegible] si replica [illegible] a domenica «Ai ruffiani, ai ladri, ai bevitori di birra» dell'Assemblea Teatro.

Orchestra Regio alla Pellerina

I [illegible] della Musica americana del [illegible] con l'Orchestra del Teatro Regio [illegible] Parco della Pellerina [illegible] alle [illegible] 21,30. Diretta dall'israeliano Pinchas Steinberg, che è stato assistente di Karajan per [illegible] anni, l'orchestra del Regio eseguirà musiche di Ferde Grofé, Leroy Anderson e George Gershwin. Del celebre compositore statunitense [illegible] origine russa Steinberg dirigerà i «Quadri sinfonici» [illegible] Porgy [illegible] Bess. I biglietti (lire 5000) [illegible] possono acquistare alla Pellerina e all'Arci di via Accademia Albertina.

* *

ASSEDIO

[illegible] Rivoli la Banda Osiris presenta «La storia della [illegible]sica, volume 1» alle 21,30 al parco Salvemini in corso Susa: è [illegible] divertente e squinternata «lezione» [illegible] educazione musicale. A Nichelino (campo sportivo, ore 21,30) per la rassegna [illegible] gruppi teatrali di base il Brodoniomio presenta «L'assenza del dado». A Venaria (scuola De Amicis, [illegible] 21,30) [illegible] Compagnia comica piemontese presenta «Monsù Travet».

SUCCESSO DEL MUSICAL AL RIGNON

«Chorus» di applausi

Ai torinesi è piaciuto il musical-leggenda americano «A Chorus Line» l'altra sera al Ponti Verdi

Misteri del pubblico torinese. Tradizionalmente considerato freddo e di scarsi entusiasmi, ha accolto con un inatteso calore la prima [illegible] «A Chorus Line», l'ormai leggendario musical di Broadway l'altra sera al Rignon. E tutto c'era [illegible] aspettarsi tranne che un trionfo. Lo spettacolo [illegible] debuttato infatti [illegible] prima italiana al Festival di Nervi [illegible] aveva inaugurato la rassegna, ed era stato un tonfo: [illegible] pubblico genovese non erano piaciuti i lunghissimi dialoghi in un inglese poco comprensibile, il fatto che la [illegible] fissa fosse molto spoglia (ma si tratta di una sala prove dove si [illegible] svolgendo un'audizione) che gli [illegible] (sono anche ballerini e cantanti) [illegible] fossero tutti [illegible] e alti uguali: ma si tratta appunto [illegible] un'audizione, prima della scelta.

Forse è proprio in questo understatement che sta il successo più che decennale dello spettacolo, e [illegible] il pubblico genovese che sperava in oro e paillettes [illegible] ha apprezzato. «Vi abbiamo [illegible] vedere per decenni spettacoli perfetti e lustri e adesso ve ne facciamo vedere uno sulle gioie e i dolori della nascita di [illegible] spettacolo, prima del "bello" e [illegible] "perfetto"» sembrano voler dire gli autori.

Certo la macchina perfettamente oliata del film di Attenborough che molti hanno già visto [illegible] è paragonabile a [illegible] spettacolo che dopo 4000 repliche ha [illegible] molto smalto.

Il pubblico torinese che ha gremito [illegible] Rignon, con tanta gente in piedi, ha comunque apprezzato, aiutato nella comprensione dello spettacolo da quattro pagine di riassunto prontamente fornite dall'assessorato [illegible] la Cultura e dal fatto che alcuni monologhi, soprattutto quello del sottofinale di Paul, sono stati abbondantemente sforbiciati.

Dopo Torino «A Chorus Line» prosegue la sua intensissima tournée italiana e sarà [illegible] prossimi giorni a Parma e al Festival Pucciniano di Torre del Lago. [illegible] tr.

LE PROPOSTE DI SEI RISTORANTI

A caccia di pietanze nel mondo dei valdesi

Itinerario gastronomico a Torre Pellice fino al 3 agosto in concomitanza con la XI Mostra dell'Artigianato che è cominciata il 19 luglio. All'iniziativa, voluta dalla locale Associazione Albergatori, hanno aderito sei ristoranti che, dietro prenotazione, metteranno a disposizione i loro tavoli per chi vuole divertirsi con le interessanti proposte gastronomiche di queste parti.

La lista dei ristoranti comprende *Bellevue*, *il Bistrò*, *Centro*, *La Civetta*, *Flipot*, *Gilly*. I prezzi sono fissi e variano a seconda dei locali. Al *Bellevue* (c'è anche l'affumicato di cavallo) [illegible] paga 35 mila; al *Bistrò* (le crêpes sono [illegible] specialità) [illegible] prezzo è 18 mila; al *Centro* (buone [illegible] lumache [illegible] parigina) è 30 mila; si sale a 35 mila alla *Civetta* (interessanti [illegible] frittatine di ginepro) mentre da *Flipot*, sempre per 35 mila, si può gustare tipica cucina valdese come la zuppa [illegible] piccioni e funghi. Il più caro è il *Gilly* di [illegible] Lombardini con 40 [illegible] bevande escluse: da non perdere il patè di capriolo [illegible] salsa di mirtilli.

DA DOMANI A VICO IN VALCHIUSELLA

Festival di musica dotta

C'è un paese a metà strada della Valchiusella che ogni anno organizza un festival di musica da [illegible] E l'impresa [illegible] non è di [illegible] conto, perché, [illegible] esempio, trovare gli sponsor per stampare il programma dei concerti da queste parti diventa una [illegible] impresa. [illegible] a Vico [illegible] e [illegible] cesso dimostrato nelle passate edizioni gli organizzatori [illegible] davvero il fatto loro. [illegible] sera [illegible] la quinta edizione [illegible] questo Festival che porta in Valchiusella esecutori giunti da tutt'Italia e [illegible] chiesa parrocchiale [illegible] Vico diventa [illegible] musicale [illegible] grandissimo interesse.

Il Festival ruota attorno alla Corale Polifonica Valchiusella e al suo direttore, Bernardino Streito. Il complesso è nato [illegible] a Vico, nel 1967: [illegible] un coro misto a «cappella» il cui scopo è quello di riproporre la cultura [illegible] cercando di avvicinarla ad [illegible] fascia di pubblico sempre più [illegible] La corale ha già al suo attivo numerose incisioni discografiche: in questi giorni sta lavorando tra l'altro alla preparazione del concerto del 7 settembre, a Torino, per Settembre [illegible]sica.

Prima di questo prestigioso appuntamento la corale terrà [illegible] concerto del 12 agosto, inserito nel cartellone del V Festival di musica da [illegible] [illegible] tratta di un programma estremamente suggestivo perché porterà [illegible] pubblico attraverso i [illegible] momenti della coralità, dal canto gregoriano a Bach, per giungere ai contemporanei. Domani, alle 21,15, il [illegible] inaugurale sarà tenuto dalla pianista Alessandra Pani. Poi [illegible] ospiti del Festival saranno gli organisti Arturo Sacchetti e Daniele Sajeva e i duo pianistici Claudio Proietti-Flora Gagliardi e Maria Cristina Carini-Annibale. g. p.

E' [illegible] corsa [illegible] scarponi in montagna

A piedi (ma con [illegible] scarponi) e di [illegible] nel parco. Per pascoli e pinete, lungo sentieri roccioni e ripidi pendii. Lassù fino alla cima del monte Villano a 2658 metri. Domenica prossima si svolge il Giro del Villano, corsa per chi ha i garretti d'acciaio e la resistenza dei camosci, per scalare le montagne della Val Susa nel parco Orsiera-Rocciavrè.

Il Trofeo Luigi Cavargna è una marcia alpina organizzata [illegible] Bussoleno e di Sauze d'Oulx, con la società Iperco di San Giorio. Sono 12 chilometri di montagna, con partenza alle 8,30 dal rifugio Amprimo di Pian Cervetto, a 1350 metri. Poi su fino al Villano (e ritorno), con un dislivello di 1300 metri.

Per raggiungere Pian Cervetto vi è una comoda strada che [illegible] San Giorio sale fino al laghetto [illegible] poi mezz'ora di comoda marcia fino al rifugio Amprimo.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Manifestazioni

Ragazzi dell'estate — «I ragazzi dell'estate» è il titolo della manifestazione che si terrà domani a Chivasso, in piazza del Municipio, organizzata dalla Cooperativa Ederee [illegible] il patrocinio dell'assessorato all'Istruzione e Cultura [illegible] Comune. Animeranno [illegible] festa i ragazzi del Centro diurn[illegible], quelli del Centro estivo e diversi gru[illegible] musicali. Nel corso della serata avrà luogo la premiazione del 2° Torneo calcistico Ederee.

Per il patrono — Quattro giorni [illegible] fe[illegible] a Torrazza Piemonte, da domani a lunedì 28, per onorare il patrono S. Giacomo. [illegible] programma: [illegible] a bocce, divertimenti vari [illegible] tutte le età e serate danzanti.

C'est la [illegible] — Stasera e domani, ore 22, al Chiostro dello Juvarra in [illegible] Maria Vittoria 5, performance teatrale «C'est [illegible] nuit» di e [illegible] Patrizia [illegible] Musiche con Michele Salltura, Massimo Rosada e Piergianni Gillio. E' organizzato dalla Galleria Bovara Arte.

Libro dei canti — Alle 21,45, all'Associazione Culturale Il Triangolo, in [illegible] Regina Margherita 58, messa in [illegible]na di «Il Libro [illegible] Canti» [illegible] Heinrich Heine [illegible] il Grup[illegible] Associati, regia di Paolo Trenta, scelte musicali di Stefano Maccagno, scenografia [illegible] Francesco Ferzini.

Varie

Ordine del giorno — Alle 18,30, in via Monte Ortigara 85, riunione [illegible] Consiglio [illegible] Circoscrizione 3 per l'ordine del giorno. Fra l'altro si discuterà di attività culturali, di acquisto delle divise per la banda del quartiere e di attività [illegible] finanziarie.

A Rivoli — Comincia domenica 27, ore 21,30, a Rivoli, nel Parco Salvemini, la rassegna dei concerti d'estate che durerà sino al 30 agosto. E' organizzata [illegible] «Riky Haer[illegible]». Il primo incontro è con Jiri Kotouc (flauti e voce) e con Eva Matejkova (chitarra, liuto e voce). Tema: «Le canzoni d'amore dal '300 ad oggi».

Per i giovani — Il Centro Immigrati «O. Passarelli» vuole istituire una filodrammatica giovanile. Chi intende fare prove per parteciparvi può rivolgersi al Centro in [illegible] dei Mille 25 (tel. 871701).

Proiezioni

Experimenta — Oggi e domani, nell'Area Grande Schermo a Villa Gualino, in viale Settimio Severo, proiezione del film «Il mondo invisibile» (ore 22).

Piemontese dalla voce napoletana

Chi è il cantante «in napoletano» più bravo [illegible] Piemonte? Franco Visconti non ha dubbi, o almeno non li ha [illegible] sua immaginazione [illegible] factotum» che lo obbliga, lui piemontese però [illegible] a salire sul palcoscenico per esibirsi in struggenti ballate partenopee. [illegible] così [illegible] giovane attore astigiano [illegible] la sua grinta repressa [illegible] un appassionato «'O zappatore» cui affianca «Lo mièzzo 'o grano» e altre napoletanità d'autore, con immancabile sorpresa finale. Visconti presenta il suo ironico spettacolo «Mamma... o non m'ama» domani sera (ore 19) nel cartellone [illegible] Stop organizzato dal gruppo del Bagatto [illegible] salone bar dell'ex ospedale psichiatrico [illegible] Collegno.

La manifestazione (ingresso gratuito) proseguirà sabato pomeriggio (ore 16) con «Nozze di strada» performance [illegible] trampoli del gruppo torinese «Teatro del canto».

Televisioni private in regione

Grp

17 — Film
18,30 Fella e Olilla, telefilm
19 — Avventure in alto mare, telefilm
19,40 Videocar, programma
20 — Attenzione ai ragazzi, telefilm
[illegible] Che fortuna avere una cugina [illegible] Bronx, [illegible] W. Hussein con Gene Wilder, Margot Kidder
22,10 Storia [illegible] musica [illegible] donna, telefilm
22,30 Film
24 — Avventure in alto mare, telefilm
0,30 Qualcosa striscia nel buio, di M. Colucci con Farley Granger, Lucia Bosè
2 — Corruzione impenetrabile, film

Videogruppo

15,30 Nemico pubblico [illegible]
17 — Vavì i cartoni
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 Outsider, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,15 Primo piano, attualità
19,30 Rumpole, telefilm
20,25 Jack London, di A. Santell, Michael O'Shea
22,15 Outsider, telefilm
23,15 La auto della settimana, mercato dell'auto
23,45 Videonotizie, 3ª edizione
23,45 Primo piano, attualità
24 — I diamanti del presidente, telefilm
1 — Le auto della settimana

Quartarete

15,45 La ricetta del giorno
16 — Disperatamente tua, novela
16,30 Il fantastico ranch del picchio giallo, telefilm
17,30 Gli gnomi delle montagne
18 — Povera Clara, novela
19 — Free [illegible]
20 — Skyways, telefilm
20,30 [illegible] Gold Ones, telefilm
21,30 Una specie di miracolo, film
23,15 Fantascienza Special
1 — Shannon senza pietà, film

Telestudio

12 — Missione impossibile, telefilm
13 — Uomo tigre, [illegible]
[illegible] Angie girl, [illegible]
14 — Anche i [illegible] piangono, novela
15 — L'Italia s'è rotta, film di [illegible] con Mario Carotenuto, Carla Maturia
18,30 Tredandia: Viaggio in fondo al mare - Kimba - Moby Dick - Uomo tigre - [illegible] Anna
19,30 Mork e Mindy, situation comedy
20 — Quattro in amore, situation [illegible]
20,30 La grande lotteria, telefilm
21,30 [illegible] sui binari, [illegible] Merschel Daugherty con Telly Savalas, Mike Farrel
[illegible],30 Campionati mondiali di catch femminili, sport
0,30 Mia moglie è di leva, di Frank Tashlin

Videouno

17,30 Il mio amico tasso rosso, telefilm
18 — Tra l'amore e il [illegible], telenovela
18,05 Tg notizie
19,15 Videouno notizie
19,45 Cartoni animati
20 — Le auto della settimana
20,30 Flucht Truppen, film con Axel Scholtz, Eva Astor
22,05 Tg - Tuttoggi
22,15 Te lo do io il Brasile, varietà con Beppe Grillo
23,25 Lucy, telefilm
24 — Videouno notizie

Retepiemonte

16,30 Junior star, condotto interamente da bambini
16 — Hurricane Polimar, cartoni
16,30 I-Zenborg, cartoni
17 — Il dott. Dolittle, cartoni
17,30 Boys and Girls, cartoni
18 — George Jungle, cartoni
[illegible] I-Zenborg, telefilm
19 — Videocar, redazionale
20,30 Operazione ladro, telefilm
21,30 Retepiemonte informa
[illegible] Suspense, film di Jack Klayton con Deborah Kerr
23,50 La nota, di Damiano Damiani con Catherine Spaak, Lea Padovani
1,30 Al 96, telefilm

Telesubalpina

17,30 Combattiamo: la lebbra, documentario
18,30 Cartoni animati
[illegible] — Presenza anziani, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La montagna della paura, film
22,30 Libri da leggere, rubrica
23 — Il regionale, notiziario
[illegible] The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecity

[illegible] Gachaman Fighter, [illegible] animato
14 — Marcia nuziale, [illegible]
[illegible] Laura, telenovela
15,15 Nido di serpenti, [illegible]
16 — Vivo, spazio per ragazzi: Quella magnifica dozzina; Kossidon, Don Chuck Story, Z Bomber, Gigi la trottola, cartoni animati
18,30 Piccolo mondo moderno, sceneggiato
19,30 Flipper, telefilm
20 — Il grande teatro del West, telefilm
20,30 Le donne giuste, film
22,30 Giacinta, sceneggiato
23,45 Zorro Khan, film

Pan

17,30 Nanna & Barbera Follies, cartoni animati
18,10 Selvaggio mondo animali, documentario
18,35 Le spie, [illegible]
19,30 La principessa Zaffiro, cartone [illegible]
20 — La schiava Isaura, sceneggiato
20,45 Servo suo, film
22,15 Il re del quartiere, situation comedy
23 — [illegible] brigate del Tigre, telefilm
24 — Garrison commando, documentario
0,30 Il [illegible] erotico, [illegible] Sergio Bergonzelli
2 — Garrison commando, telefilm

Telenova

14,30 Una storia allucinante, film
16 — Gli invasori, telefilm
17 — Tertlon, cartoni
18 — Paper Moon, telefilm
[illegible] Lulsiana mia, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Passaporto per Canton, film
22,30 I quattro rivali, film
0,30 The Corruptors, telefilm
1,30 The Detectives, telefilm

Tv Star

14,30 Torlon, cartone animato
15 — Quella magnifica dozzina, cartone animato
16,30 Plastic Man, cartone animato
16 — Sceneggiato
17 — Laura, telenovela
17,30 Il richiamo della campana, film
19 — Batman, telefilm
19,30 Notiziario
19,45 Una famiglia si fa per dire, telefilm
20,15 Marcia nuziale, telenovela
21,30 Viviana, telenovela
22,15 Laura, telenovela
22,45 Contrôcorrente, rubrica
23 — Vivendo volando, film
0,30 Il nonno va a Washington, [illegible]

Canale 68

13,45 Torino musica
15 — [illegible]
15 — Film
18 — Le auto della [illegible]
19 — Speciale 68
19,49 Monticone
20,20 Film
22 — Le auto [illegible]
22,35 Incontro con Mina
23,30 Casalfiori
23,35 Film

Quartarete 2 Videomusic

14,15 [illegible]
18 — Fashion in video, compilation
19 — Rock report: le tournée, le notizie
19,15 Videorotation
23 — [illegible] report, replica

Quinta Rete

17 — Il mondo degli animali, documentario
[illegible] [illegible] regina dei [illegible] anni, cartoni animati
18 — Capitan Futuro, cartoni animati
18,30 Arrivano i nostri
19 — [illegible] regina [illegible] anni, cartoni animati
19,30 Jenny la tennista, cartoni animati
20 — Lacrime di gioia, te[illegible]vela
20,30 Arrivano Django e Sartana è la fine! film di Dick Spitlus con Hunt Powers, Chet Davis
22,30 Arrivano le spose, telefilm
23,30 Sulla piazza di Rio me le trovo tutte io, film, di Alberto Pietrini con Claudio Ca[illegible] Valadao
2 — Telefilm

Rete A

15,30 Molly, film di W. Hart con G. Berg, B. Rush, P. Loeb
17 — Proposte attive per la casa e la famiglia
18,30 Gatchman il 3 Fighter, cartoni animati
19,45 Io, re del blues, film di R.E. Mosley
21,25 Natalie, novela
23,30 Superproposte

Erre Uno tv Svizzera

16 — Varietà
16,50 Cartoni animati
17 — Ciclismo: Tour de France
18 — Telegiornale
18,05 La tv dei ragazzi
19 — Tre cuori in affitto, telefilm
20 — Telegiornale
20,30 Remake
22 — Telegiornale
22,15 I fantasmi del monte, documentario
23,05 Videobox, rubrica
23,30 Ciclismo: Tour de France
24 — Telegiornale
0,10 Documentario

Primantenna

17 — Suspence, telefilm
18 — In viaggio con..., telefilm
19,30 Speciale Piemonte vacanze
20,30 Thriller, telefilm
22 — 30 minuti
22,30 Madi case
23 — Sotto inchiesta, telefilm
24 — La bottega dei miracoli, film
2 — Buonanotte con...

Rete Canavese

13 — La campana tibetana, telefilm
15 — Ufo distrugge base luna, film
17 — Ad music
17,45 Piccolo Inch, cartoni
18,15 Animali, cartoni
19 — I naufraghi, telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Duello al sole, film
22,30 Canavese oggi
22,[illegible] La campana tibetana
24 — Alzazone, rubrica

Telecupole

12,30 Natura selvaggia, documentario
13 — Margherita Gauthier, film
14,30 Casalfiori, rubrica
15 — Señorita Andrea, telenovela
16 — Telefilm
17 — Cartoni
18 — Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — Il discoriere, rubrica musicale
19,30 Tg 4
20 — Señorita Andrea, telenovela
21 — Telefilm
22 — Sceneggiato
23 — TG4
23,30 Videocar, rubrica
24 — Film

● Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il «Kolossal Royal show» nella diretta di ieri

Paternostro [illegible] un maestro di nozze tv

Kolossal Royal show, articolato fra studio e riprese esterne. In studio il [illegible] Sandro Paternostro con fiore bianco all'occhiello [illegible] dito esclamando «Ah, che bella fiaba!», e questa [illegible] bella fiaba l'ha ripetuta più volte, ma sempre con aria un po' distratta.

Attorno a lui, un'astrologa che ha predetto — come poteva avvenire il contrario? — il futuro più roseo per Andrea e Sarah; una stilista di moda che ha lungamente, sottilmente analizzato l'abito della sposa; una signora britannica che ha dichiarato in volonteroso italiano «Gran Bretagna monarchicissima: ...la re regina fa politica, regina trabaglia...»; e un biografo della Real famiglia il quale, pure lui un italiano sprecelato, ha detto con gravità «Il principe Andrea, un ragazzaccio irresponsabile, molto pericoloso per la corona ...adesso fortunatamente ha trovato questa signorina potente (in che senso, non si sa: adatta), potente, robusta e anche femminile».

Ruth e Christine Heron, due spiritose fans delle nozze

Ma intanto l'elaborato spettacolo fluiva tra il pettegolo e il maestoso da Buckingham Palace e dall'Abbazia di Westminster. Spettacolo che è andato [illegible] do: una partenza non dico dimessa [illegible] non clamorosa, la folla fedele in attesa, la guardia [illegible] corpo schierata, i cavalli, i cavalieri, i vessilli ecc.

Poi, d'improvviso, il più dirompente mondanità: Nancy Reagan [illegible] di un autunno massiccio generale coperto di decorazioni, e quindi nobili, duchi, duchesse a bizzeffe, paggi ed ancelle, e infine la sfilata in carrozza della regina, del principe consorte, della regina madre, dei principi a frotte, e da ultimo la sposa che appa[illegible] effetti di taglia forte.

Immagini e col[illegible]ra hanno raggiunto il loro apice di magnificenza a Westminster: reali sorridenti e quasi benedicenti, folla in delirio [illegible] nazionale, campane a distesa, squilli di tromba, scalpitio di destrieri, applausi e grida, e un debole raggio di sole inglese a illuminare una scena di apoteosi.

E durante la cerimonia, inquadrature alterne di prelati ascetici e di dame tutte vestite di giallo, o tutte vestite di verde o di rosso o di azzurro da capo a piedi, e una carrellata insistita sull'anello che entrava nel dito della sposa: In chiusura, strano non vedere sfilare i titoli di coda con il [illegible] degli attori, dello sceneggiatore, del coreografo e del regista, più che una ripresa diretta pareva il [illegible] finale di un vecchio filmoperetta viennese made in Hollywood.

Ugo Buzzolan

Per vedere gli sposi i londinesi si sono accampati dietro le transenne molto prima della cerimonia

I brasiliani proprietari di tv Montecarlo in lizza nell'asta per la «Cinq»

Globo-Canale 5, è lotta europea

Lo scontro in Italia va avanti a colpi di interferenze e procedimenti penali - La società, arrivata su invito della Rai (che mantiene il 10 per cento della rete), fa i Tg a Roma e lamenta la mancanza di leggi

ROMA — *Americani ma non statunitensi, latini ma efficienti: con questa immagine-slogan il gruppo Globo muove le sue pedine sul sempre più intricato scacchiere dei media europei. La multinazionale brasiliana della comunicazione, che da un anno ha messo un piede nel vecchio continente con l'acquisto di Telemontecarlo, non si limita oggi a consolidare le sue posizioni italiane: allargare la sede, [illegible] persone, accrescere il telegiornale serale nato a febbraio. In Francia, afferma una rivista internazionale specializzata, Globo sarebbe in lizza per la Cinq, il [illegible] canale televisivo di Seydoux e Berlusconi che il governo Chirac avrebbe intenzione di rimettere all'asta.*

Le pressioni della pubblicità sul mezzo televisivo, l'apertura di Francia, Germania e presto Spagna alla tv commerciale, il prossimo avvio dei satelliti, hanno già da un pezzo sconvolto il paesaggio dei [illegible] media, quello televisivo in particolare. Hanno creato attese e suscitato appetiti. Alleanze e collisioni sono all'ordine del giorno. Lo scontro locale fra Globo e Canale 5, che in [illegible] di leggi chiare va avanti a colpi di procedimenti penali e interferenze nelle trasmissioni (vedi riquadro) scavalcherà i confini italiani?

E' un fatto che a Telemontecarlo la Globo è [illegible] dalla Rai in funzione anti-Berlusconi. Ai margini dell'Italia, con a disposizione il satellite (in quanto membro dell'Unione Europea di Radiodiffusione) e la diretta (grazie alla sentenza della Corte Costituzionale del 1976), l'emittente monegasca era un ghiotto boccone. La Rai, che nel 1982 l'aveva soffiata al concorrente, voleva ormai liberarsi da un impegno troppo gravoso senza perdere però tutti i vantaggi. [illegible] i nuovi proprietari, ha infatti mantenuto dei legami: una quota del 10 per cento, la concessionaria di pubblicità in comune (la Sipra), la cessione di quattro ore al giorno di programmi per i primi 18 mesi, la clausola che impedisce al Globo di vendere a italiani senza la sua approvazione.

Il gruppo Globo è uno dei più solidi sulla scena mondiale dell'editoria elettronica e cartacea, con il primo giornale del Brasile («Globo», nato 60 anni fa), la prima rete televisiva (Rete Globo), riviste, radio, società discografiche, di videocassette e di pubblicità, un circuito mondiale di cacciatori di notizie e immagini di attualità, una base produttiva conosciuta comunque attraverso le notissime «telenovelas».

Forte del nuovo acquisto e all'ombra dell'accordo, in un [illegible] Globo-Telemontecarlo si è rafforzato. Ha esteso la copertura investendo in ripetitori, ha inaugurato un Tg serale che va in onda alle 19,30, breve, agile e scattante secondo il cliché dell'informazione Usa (in realtà rapida si e priva di retorica, ma largamente centrata sul personaggio-conduttore a differenza di quella). Nei nuovissimi studi di Roma alla Balduina, dove viene fatto il telegiornale, lavorano una trentina di giornalisti e tecnici. Proposte di [illegible] arrivano a funzionari della stessa Rai. La stupenda villa dei principi Borghese all'Aventino che ospitava la prima sede di tv Globo era diventata troppo stretta E' [illegible] come rappresentanza per ricevere di tanto in tanto il presidente Marinho in visita dal Brasile.

Il direttore Dionisio Poli, che ha passato anni in Sudamerica ma mantiene la cittadinanza italiana, conferma la strategia europea del gruppo. «E' vero che ci interessa la Francia, [illegible] ci preme del resto l'Italia: un paese laboratorio in campo televisivo, che ha il grande merito di aver segnato la strada. Ma anche un paese dove operare è difficile per la mancanza di leggi».

«Il Brasile ci va stretto — continua Poli —. I nostri programmi arrivano in 3912 comuni su 3940 e abbiamo oltre l'80 per cento del mercato. Di più significherebbe aberagliare la concorrenza con un rischio: quello di poter essere un giorno nazionalizzati. Cerchiamo partecipazioni minoritarie in società europee di diffusione e di produzione. E cerchiamo comunque di ampliare la nostra rete informativa. E' l'Europa oggi il centro dello scacchiere».

«Che cosa offriamo? La nostra esperienza nella produzione di fiction e nell'attua[illegible] in contatto con diversi gruppi editoriali anche italiani, ma per ora sono parole. In Francia la situazione è ancora fluida, ma non lo è meno in Italia. Muoversi senza che siano [illegible] le regole del gioco è difficile. L'incertezza è esasperante, ma lo è ancora di più in un clima di guerra non dichiarata».

Maria Grazia Bruzzone

[illegible] pure [illegible]

ROMA — Accusa Dionisio Poli, direttore di Telemontecarlo: «Ci fanno causa e ora ci oscurano anche le antenne. Non sono più solo i [illegible] nemici dichiarati, quelli di Canale 5, che dopo aver perso il primo procedimento penale ne hanno avviato subito un secondo. Adesso si muovono anche le stazioni locali. Evidentemente diamo fastidio».

«Eppure — continua Poli — a comprare Telemontecarlo siamo stati invitati dalla stessa Rai. Il nostro ingresso è stato ratificato dal consiglio di amministrazione dell'azienda che è un organo politico (contrari erano i soli rappresentanti del pci). L'atto è stato portato a conoscenza della commissione di vigilanza e del [illegible] delle Poste».

«Per contratto, dovevamo investire almeno 5 miliardi nell'ampliamento della rete nei primi dodici mesi. Come minimo, che vuol dire che avremmo potuto andare ben oltre. Lo abbiamo fatto, e ora? Il risultato è una guerra a cui non eravamo preparati, con i magistrati che si sostituiscono ai legislatori. E contro le interferenze dobbiamo difenderci con cause legali che ci costano energie e denari».

Casa Berlusconi replica «E' [illegible] colpa della Rai»

ROMA — *Replica Carlo Bernasconi, presidente di Rete Italia, la società del gruppo Fininvest di Berlusconi che compra, vende e produce programmi:* «La sentenza della Corte Costituzionale del 1976 che autorizza[illegible] le televisioni estere a trasmettere in Italia si riferiva ai 5 o 6 impianti in funzione a quell'epoca. [illegible] contemplava [illegible] la creazione di una [illegible] e propria rete italiana che trasmette dall'estero. [illegible] di interconnessione e il [illegible] all'Eurovisione, negati alle emittenti nazionali».

«Ma il fatto più sorprendente è il comportamento della [illegible] Come crede [illegible] arrivi tutti i giorni a Montecarlo il telegiornale [illegible] ufficialmente in onda dalla sede monegasca? Come arrivano gli [illegible] programmi [illegible] Attraverso i [illegible]itori romani messi a disposizione dalla concessionaria pubblica, che si spinge al punto di fare pubblicità ai programmi della concorrente».

«La collaborazione fra i due partners va ben al di là del contratto. In fatto la Rai non ha tre reti, ma [illegible] tre e mezzo: ma [illegible] questo non appare. Le sembra giusto?».

A cura di m. b.

Vorrebbe rifinirla

«La storia» a Venezia Comencini [illegible]

ROMA — «La storia», il film che Comencini ha tratto dal grande romanzo [illegible] Morante, protagonista Claudia Cardinale, riuscirà ad andare al festival di Venezia? Come abbiamo già scritto, il direttore della Biennale Rondi, ovviamente lo vuole; e il direttore di Raidue Pio De Berti [illegible] ufficialmente ci tiene almeno quanto lui, dal momento che la seconda rete della tv di Stato lo ha prodotto, gli interessa anche che il prodotto sia visto in una sede così prestigiosa.

E allora chi è che non [illegible]? Ora sembra che si opponga, o per lo meno a fare difficoltà, sia Comencini in persona: ha montato la versione televisiva, adesso in gran fretta dovrebbe montare quella cinematografica da mandare al festival, l'ipotesi non lo soddisfa, la paura di non poter fare un lavoro accurato lo frena.

Ieri sera una delegazione della seconda rete tv composta dal capostruttura Canepari e dalla funzionaria Roberta Carlotto, i quali [illegible] seguito la produzione di «La storia», si è recata dal regista per tentare di convincerlo.

Ancora non è chiaro, però, se quegli ostacoli tecnici ai quali fa riferimento Comencini sono stati superati o [illegible]. Di sicuro c'è che «La storia» verrà mostrata su Raidue in tre serate di giovedì a partire dal 9 ottobre [illegible] prima, naturalmente, a Roma, ci sarà stata una gran [illegible] mondana per farla vedere al pubblico scelto della capitale nella sua versione televisiva.

r. s.

Film tv: il kolossal bellicosentimentale di Zinnemann su Raiuno ■ Gassman «Mattatore» per Risi su Italia 1

Lancaster, Clift, Sinatra: alto Oscar per l'eternità

Tra le «Teste dure» di Raitre la Valgiusti racconta una fantastica storia di un gruppo rock che si [illegible] nella notte romana

DA QUI ALL'ETERNITA' (1953 su Raiuno alle 21,30) di Fred Zinnemann, sceneggiatura di Daniel Taradash. Da un popolare best-seller antimilitarista di James Jones, kolossal bellico-sentimentale di grande successo (otto Oscar e sette premi vari) in cui convivono svariati motivi: la guerra con il tremendo attacco a Pearl Harbour, [illegible] lunga agghiacciante sequenza dove si fondono magistralmente fiction e documentario e che vale da sola tutto il film; la vita militare [illegible] sogie della guerra con una certa polemica all'assurda disciplina e al caporalismo; [illegible] ampio spazio, le struggenti [illegible] d'amore.

Ricco il cast con Burt Lancaster probo e onesto sottufficiale che ha un'appassionata love story con Deborah Kerr moglie del comandante; e poi Montgomery Clift, il risoluto soldato che vendica l'amico Frank Sinatra (l'italoamericano Maggio) ucciso di [illegible] dal bieco sergente Ernest Borgnine; e infine Donna Reed, la tenera e dolce prostituta.

IL [illegible] (1959 su Italia 1 [illegible] 22,25) di Dino Risi con Vittorio Gassman re dei truffatori che si [illegible] in una serie di divertenti personaggi-macchietta: una [illegible] che non aveva nulla in comune con il *Mattatore* televisivo salvo la presenza dominante di Gassman: altri interpreti Annamaria Ferrero, Peppino De Filippo, Mario Carotenuto, Dorian Gray e Fosco Giachetti, il duro del cinema fascista, nel ruolo di generale.

LA BANDA DEGLI ONESTI (1956 su Italia 1 alle 20,30) di Camillo Mastrocinque, protagonista Totò che [illegible] l'[illegible] Peppino De Filippo stampa banconote false a gogò mettendo in grave imbarazzo il figlio Gabriele Tinti agente di finanza.

[illegible] SUI BINARI (1973 su Eurotv alle 21,30) di Marshal Daugherty con Telly Savalas e Linda Day George. Un [illegible] muore [illegible] la metropolitana e una giovane donna vede chi l'ha spinto da quel momento la sua vita è in pericolo.

FINALMENTE [illegible] (1984 su Raitre alle 21,40) regia e interprete Elisabetta Valgiusti per il ciclo di nuovi autori italiani *Teste dure*: storia fantastica di un gruppo rock che si sperde in una deserta Roma notturna.

Deborah Kerr: un'appassionata love story con Burt Lancaster

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30; 0,10

- 11,15 **Televideo**
- 13 — **Maratona d'estate**, rassegna internazionale di danza a [illegible] di Vittoria Ottolenghi. Alessandra Ferri è Giulietta. **Romeo e Giulietta**. Coreografia di Kenneth MacMillan; musica: Serghiej Prokofiev; Scene e costumi Nicholas Georgiadis; orchestra della Royal Opera House; direttore: Ashley Lawrence; [illegible] il Royal Ballet di Londra. Interpreti principali: oltre alla Ferri Wayne Eagling, Stephen Jefferies, David Drew, Mark [illegible]man, Julian Hosking
- 13,45 **Pomeriggio al cinema: E' ricca la sposo e l'ammazzo** (1970) commedia; regia di Elaine May, con Walter Matthau, Elaine May, Jack Weston, George R[illegible]
- 15,25 **Il pianeta acqua: Fiume dei millenni**
- 16,30 **L'orso Smokey**, disegni animati
- 17 — **Giovani ribelli**, sceneggiato in 15 puntate, con Philippe Forquet, Will Geer, Milanie Thompheon, «Catene da spezzare» (14ª puntata)
- 17,50 **Toen Story**, cartoni animati
- 18,40 **Sfogliamo le pagine di [illegible] varietà**, fatti, curiosità, personaggi, canzoni da: «Buonasera Raffaella»
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 **Hamburger Serenade**. Incontri folli del Bandiera Gialla di Rimini, con [illegible] Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola, Gianfranco Agus. Un programma scritto da Pupi e Antonio Avati con Gianni Cavina. Musiche originali di Giovanni Tommaso dirette dall'autore. A cura di Bruno Voglino. Regia di Pupi Avati
- 21,30 **Da qui all'eternità** (1953) film drammatico, regia di Fred Zinnemann, con Burt Lancaster, Deborah Kerr, Frank Sinatra, Donna Reed, Ernest Borgnine, Montgomery Clift
- 23,30 **Musicanotte**. Liszt. Dieci concerti nel centenario della morte. Michele Campanella interpreta «Ouverture del Tannhäuser»
- 0,10 **Oggi al Parlamento - Che tempo fa**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,40; 22,35; 24

- 11,15 **Televideo**
- 13,30 **Saranno famosi**, telefilm: **Finendo su una nota alta**, con Debbie Allen
- 14,10 **L'avventura**, di Bruno Modugno, regia di L. Lucnelli. Presentano: Alessandra Canale e Eliana Hoppe - **Esteban e le misteriose città d'oro**, disegni animati - **Folly Foot**, telefilm
- 16,55 **Lo schermo in [illegible]: Quel meraviglioso desiderio** (1946), regia di B. Finclair, con Tyrone Power, Gene Tierney, Reginald Gardiner
- 18,15 **Dal Parlamento**
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Un caso per due**, telefilm: **Un banale incidente**, con Gunter Strack
- 20,30 **Quando arriva il giudice** (IV): [illegible] per morto, con Jean Luc Bideau. Altri interpreti: Mimsy Farmer, Franco Fabrizi, Giuseppe Cederna, Toni Ucci, Elsa Vazzoler. Musiche di Paolo Rustichelli, regia di Giulio [illegible]
- 21,40 **Cinque giorni a dicembre** (4), sceneggiato in cinque puntate di Tony Williamson, con Sven-Olof Jansson, Lars Wilk; regia di Bo Hermansson
- 22,45 **Tg 2 Sportsette**: appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Da Torino: Atletica leggera, campionati italiani assoluti
- 0,10 **Cinema di notte: Non sono un angelo** (1933), regia di Wesley Ruggles, con Mae W[illegible] Cary Grant, Edward Arnold, Gregory Ratoff

RAITRE

Telegiornale: 19; 21,15

- 11,15 **Televideo**
- 17,30 - 18,15 **Eurovisione**, Francia, ciclismo; **Tour de France** (20), circuito di St. Etienne
- 19,20 **Tv 3 Regioni**
- 20 — DSE: **Chi ragazzi ci sono i bambini!**, di C. Hart (2)
- 20,30 **Geo-antologia**, un programma di Folco Quilici: **Gli ultimi nomadi - Nostradamus è stato qui?**
- 21,40 **Teste dure: [illegible] morte** (1984), regia di Elisabetta Valgiusti, con Peter Berling e Elisabetta Valgiusti
- 22,45 **Giallo nero** (1986), cortometraggio, regia di Gianfranco Giagni
- 23 — **Raitre tutto in diretta**. Rockconcerto, da Newcastle Upon Tyne: **Eurotube**

Il [illegible]

RAIDUE (ore 0,10) — Per il ciclo «Cinema di notte» una rarità per amatori, «Non sono un angelo» del 1936, regista Wesley Ruggles, commedia scanzonata e maliziosa, protagonista la giunonica e spregiudicata Mae West regina del circo, domatrice di uomini e di leoni, e innamorata di Cary Grant.

RAIUNO (ore 20,30) — Per chi ama le parodie intelligenti [illegible] banalità televisiva, una [illegible] puntata di «Hamburger Serenade», incontri folli manovrati da Pupi Avati.

RAIDUE (ore 20,30) — Thrilling nostrano in «Morto per morto» della serie «Quando arriva il giudice» con Jean-Luc Bideau, Mimsy Farmer, Alessandro Haber, Claudio Gora.

[illegible] (ore 21,10) — Pierre Boulez dirige musiche di Ravel, Alban Berg, Mahler e Strawinsky.

Cattaneo tra Françoise e Gregorio Spina durante le prove di «Nanana hey hey» per il Festivalbar, su Canale 5 alle 20,30

Italia 1

- 8,30 **Daniel Boone**
- 9,30 **Il re della prateria**, film di Fleischer con D. Murray, L. Remick - *Giovane ambizioso conquista duramente il successo. Il suo migliore amico lo mette in crisi*
- 11 — **Sanford & Son**, telefilm
- 11,30 **Lobo**, telefilm
- 12,30 **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 13,30 **T. J. Hooker**
- 14,15 **Deejay television Videomatch**
- 15 — **Fantasilandia**
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **Star Trek**, telefilm
- 19 — **I viaggiatori del tempo**, telefilm
- 20 — **Occhi di gatto**, cartoni animati
- 20,30 **La [illegible] degli onesti**, film di C. Mastrocinque con Totò, P. De Filippo
- 22,25 **Il mattatore**, film di D. Risi, con V. Gassman, A. M. Ferrero, P. De Filippo
- [illegible] **Hec Ramsey**, [illegible] film

Canale 5

- 8,25 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 8,45 **Maude**, telefilm
- 9,15 **Dalle nove alle cinque**, telefilm
- 9,40 **Alice**, telefilm
- 10 — **Una famiglia americana**, telefilm
- 11 — **General Hospital**
- 11,45 **Love Boat**, telefilm
- 12,40 **Lou Grant**, telefilm
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,30 **Hazzard**, telefilm
- 17,30 **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Dalle nove [illegible] cinque**, telefilm
- 19 — **Arcibaldo**, telefilm
- 19,30 **Kojak**, telefilm
- 20,30 **Festivalbar '86**, presenta Claudio Cecchetto con Su[illegible] Messaggio, regia di Pino Callà
- 23 — **Trauma Center**, telefilm
- 24 — **Scerifo a New York**, telefilm
- 1,30 **Ironside**, telefilm

Retequattro

- 8,30 **Strega per amore**, telefilm
- 9 — **Marina**, novela
- 9,40 **Lucy Show**, telefilm
- 10 — **La [illegible] di un'altra**, film
- 11,45 **Switch**, telefilm
- 12,45 **Cleo cleo**
- 14,15 **Marina**, novela
- 15 — **Con affetto Sidney**
- 15,30 **Charleston**
- 15,50 **Non stuzzicate la zanzara**, film di L. Wertmüller con R. Pavone, G. C. Giannini
- 17,50 **Lucy Show**, telefilm
- 18,20 **Ai confini della notte**, telefilm
- 18,50 **I Ryan**, telefilm
- 19,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22 — **Matt Houston**, telefilm
- 22,50 **Shannon**, telefilm
- 23,40 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 0,10 **I Rogers**, telefilm
- [illegible] **Quel [illegible] ispettore Novak**, film di S. Wanamaker con Y. Brynner, C. Grey

Eurotv

- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Tivulandia**
- 18 — **Supertivulandia**
- 19,30 **[illegible] e Mindy**, situation comedy
- 20 — **Quattro in amore**, [illegible] comedy
- 20,30 **La grande [illegible]**, telefilm
- 21,30 **Morte sui binari**, film di Marschal Daugherty con Telly [illegible], [illegible] Farrel
- 23,20 **Calcio**, campionato [illegible] mondo

Rete A

- 14 — **E...state con noi**, programma
- 15,30 **Molly**, film di W. Hart con G. Berg, B. Rush, P. Loeb
- 17 — **Proposte [illegible] per la casa e la famiglia**
- 18,30 **Gatchaman II & Fighter**, cartoni
- 19,45 **Io, re del blues**, film di R. E. Mosley con R. E. Mosley
- 21,25 **Natalie**, novela
- 23,30 **Superproposte**

Montecarlo

Telegiornale: 19,30

- 14,45 **Venere indiana**, film
- 16,30 **Snack**, cartoni
- 17,40 **Mamma Vittoria**, telenovela
- 18,30 **Silenzio. Si ride**
- 18,45 **Happy end**
- 19,45 **Pazzo amore**, film
- 21,30 **Flamingo Road - La vittima**
- 22,30 **Concerti d'estate**
- 23 — **Sport News**
- 23,10 **Ciclismo: Tour de France**
- 24 — **Gli intoccabili**

Capodistria

Telegiornale 18,55; 19,30; 22,05

- 17 — **Programmi [illegible] i ragazzi**
- 19,50 **Le grandi mostre**, Da Praia a Venezia
- 20,30 **Flucht Truppen** (Truppe in fuga), film [illegible] Angi Scholtz, [illegible] Aidor
- 22,15 **Te la do io il Brasile**, con Grillo
- 23,30 **Lucy**, telefilm

Svizzera

Telegiornale: 18; 20; 22; 23,30

- 17 — **Tour de France**
- 18,05 **Gli animali parlano**
- 19 — **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20,30 **I gabbiani volano basso**, film di George Warner
- 22,15 **Verso il Rio de La Plata: L'emigrazione ticinese in Argentina e Uruguay**
- 23,30 **Tour de France**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23; 9 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Arte stagione; 11,30 «Irving Berlin Check to Check», di B. Longhini; 12,03 Anteprima stereobig parade; 13,15 Canzoni [illegible] ricordi; 15,03 Onda verde Europa; 16 Master city; 16 Cara Italia; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz; 18 Musica per voi; 19,00 Noi due come tanti altri; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Onda verde mare; 19,28 Audiobox; 20 Turi Ferro nel «Berretto a sonagli»; 22 [illegible] e [illegible]; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di Luciano Lucignani, [illegible]

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,35. 7 Bollettino del mare; 8 DSE: infanzia come e perché; 8,05 Sintesi quotidiana dei programmi; 8,45 «Together» (insieme) di Robert Harlock; 9,10 Tre Scille e Cariddi; 10 Speciale GR2 [illegible]; 10,30 Che cos'è?; 12,10-14 Trasmissioni regionali; 15,45 Dove stai? Gioco a quiz; 16 Il bar di Gadda con la Vukotic; 16,45 Musica proibita; 17,45-18,10 «Andrea», soap opera (replica); 18,35 Accordo perfetto; 19 Radiodue sera jazz; 19,30 Il cittadino e la giustizia; 20,10 Spiagge musicali a mezza sera; 21 Il paese dell'operetta; 22,10 Panorama parlamentare; 22,30 Bollettino del mare; 23,40 Scende la notte nei giardini d'Occidente; Stereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53; 7,30 Prima pagina; 10 Se ne parla oggi; ore «D» dialoghi dedicati alle donne; 11,50 Pomeriggio musicale; 15,15 Un certo discorso estate; 17 DSE: il bambino e le parole; 17,30-19 Spaziotre; 21 Rassegna delle riviste, scienze mediche; 21,10 Concerto sinfonico diretto da Pierre Boulez, nell'int. pagine da «Le amiche» di Vasco Pratolini, regia di Marco Lami; 22,50 Libri novità; 23 Il jazz; Stereonotte 24-6.

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52): **Stati di allucinazione** (William Hurt, Blair Brown). Viet. 14. Colori. Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 6000.

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.605): **Blade Runner**, con Harrison Ford, Rachel Ward (avventuroso). Or.: 15,45, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **I Punti Verdi. Rassegna New York, New York. La città, il mito, il cinema.** Ore 16,30: **Cristo fra i muratori** di E. Dmytryk. Ore 18,30: **Blue a Greenwich Village** di P. Mazursky. Ore 20: **Il principe della città** di S. Lumet. Ore 22,45: **Manhattan** di W. Allen.

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Hannah e le sue sorelle**, di e con Woody Allen, Mia Farrow, M. Caine. Col. Non viet. Dolby stereo. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 6000 ed 4000 (Aria condizionata).

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Heimat** (La Patria) di E. Reitz. Terza parte ore 16 e 20,30. Prezzo unico 4000 (aria condizionata).

[illegible] ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): **Maxie** di Paul Aaron con Glenn Close. Colori. Non viet. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 600 [illegible] 4000 (aria condizionata).

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 839.75.02): I Punti [illegible]. **Il bacio della donna ragno**, di Hector [illegible] Babenco (Brasile '85) con William Hurt, Raul Julia. Bogo. Ore 16 e 18,10.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.190): **Fuori orario**. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,15; [illegible]; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

LUX (Galleria [illegible] Federico, tel. 541.283): chiuso per ferie.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Tre uomini e una culla**. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingr. [illegible].

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448): **Choose me (Prendimi)**. Viet. 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Gung Ho**, regia di Ron Howard in dolby stereo. Colori. Or.: 16, 18,10, [illegible]. Ingresso 6000.

ZETA D'ESSAI (via Carducci 12, tel. 749.20.07): **Tristezza e bellezza** di J. Fleury con C. Rampling. Viet. 14. [illegible]; 20,15; 22,30. Ingresso [illegible] (solo per oggi).

[illegible]

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **Tutto in una notte**, di John Landis con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer. Or.: 20,30, 22,30. [illegible] Aiace-Agis.

[illegible] (via Venaria [illegible], tel. 740.74.62): [illegible] **poltrona** [illegible], un film di John Landis con Dan Aykroyd ed Eddie Murphy. Musiche di Elmer Bernstein in high dynamic system. Non viet. Ap. [illegible] ult. 22,10.

SELENE [illegible] (corso Belgio 83, tel. 874.171): **Tuttobenigni** del divo di Giuseppe Bertolucci con Roberto Benigni. [illegible] 20; 22,30.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 511.293): **Rosso incarnato**. Gabriel Pontello. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,25, 16,45, 18,10, 19,35, 21, 22,35.

ARCO PUSSYCAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621): **Delizie delle porno vergini**. Christian Loussert, Saint Claire Patricia (Proiezioni [illegible] film original [illegible] no system). Viet. [illegible] Ap. 14,30, ult. [illegible].

[illegible]ECLUB (via Cavalese 18, tel. 831.662): **Hard core**. Dalle 14,30 alle 23 continuato. Novità [illegible]. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Bestial nature** - **Voluttà intime di maggi lesbiche**. Tutti i [illegible] [illegible] no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 6000.

[illegible] (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): **Marina porno stelle**. [illegible] Marina Lotar, Mark Shanon, colori. Viet. 18. [illegible] 14,30 ult. 22,30.

[illegible] G. Cesare 105, tel. 287.974): **Tensione erotica**. [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. [illegible].

[illegible] (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70): chiuso per ferie.

MILANO [illegible] DU [illegible] (via Milano 8, tel. 530.255): [illegible] **di una moglie di [illegible]**. S. Foix (Usa 86) colori. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24 (ult. ore 22,30). Ingresso 3000, [illegible] 2000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 740.60.51): **La porno femmina della 69ª strada** - **Orno Supersex** (2 hard core 2). Novità. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.883): **Donne per piaceri particolari**. Marie Christine Cellier - **La bionda e la bestia**. Marina Lotar. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22,30 continuato. Ingresso 4000, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (via [illegible] Doretto 40, tel. 385.760): **Super superbonda**. [illegible] Doris Pradley, Brigitte Lahaye, Françoise Mapol (New hard core). Viet. 18. Ap. 15, ult. [illegible]. Ingresso 3000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617): **Bestialmente leggenda** - **Holiday of Marilyn**. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3500.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.263): [illegible] **moglie... e gli altri**. Christine Chirac, Alain Azouley. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.642): «Rassegna best lenti»: **Quella carne che scotta** - **Super bocche**. Col. Viet. 18. No stop dalle 14 alle 24. Ingresso 3500-2500-2000.

FUORI CITTA'

CUORGNE'
[illegible]: **Dreamscape** [illegible] dell'incubo
MONTANARO
VITTORIA: **Canarie l'isole** [illegible] **piacere**
DRUENTO
MODERNO: Film per [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Esperienze che ela femmina**
ITALIA: **Diamond baby**.
RITZ: **Antarctica**
RIVOLI
NUOVO: film per adulti
VALPERGA
AMBRA: **Una storia ambigua**. Viet. 18

Scelti per voi

Per chi ama le grandi sfide

HEIMAT di E. Reitz

Storia d'un paese nella Germania dal 1919 al 1982 in quasi sedici ore di proiezione. Come riscoprire sentimento e [illegible] di una Patria che ha vissuto anche l'atroce capitolo del nazismo.

Per chi è curioso delle donne

FUORI ORARIO di Scorsese. Direttamente da Cannes la commedia nerobrillante di Griffin Dunne [illegible] notte metropolitana. Le donne [illegible] così spaventose?

Per chi gradisce le storie sofisticate

CHOOSE ME (PRENDIMI) di A. Rudolph. Ex agente segreto si divide fra tre donne, confondendone i sentimenti e i risentimenti espressi attraverso battute e situazioni non convenzionali.

Per chi vuole scoprire un'America [illegible]ita

GUNG HO di R. [illegible]. Tecnocrati nipponici in conflitto [illegible] i metallurgici d'una fabbrica [illegible]ito di media grandezza che, gestita rigorosamente dai primi, non dà i risultati economici previsti.

Per chi gusta gli [illegible] sul cinema:

«MAXIE» di Paul Aaron. L'ambizioso fantasma di una diva del [illegible] prematuramente scomparsa si trasferisce ratealmente in una giovane sposa, coinvolgendola nei sogni di gloria della defunta star. Grande interpretazione di Glenn Close in entrambi i ruoli.

F. L.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO e BORGOSESIA (parco Comunale), ore 21 Concerto orchestra sinfonica del Teatro Regio [illegible] Pinchas Steinberg. Musiche di Grofé, [illegible], Gershwin.

TEATRO REGIO [illegible] Stagione lirica 1986-87. Rinnovo in prelazione abbonamenti. Turni ordinari fino al 3 ottobre 1986 esclusivamente presso gli sportelli della Cassa di Risparmio di Torino. Agenzie del Piemonte e della Valle d'Aosta, dopo tale data i posti non rinnovati saranno messi in vendita.

ASSEDIO - RIVOLI, alle ore 21,30 a Rivoli parco Salvemini (c.so Susa 130) la compagnia Banda Osiris presenta «Storia della musica» vol. I. Ingresso L. 6000, ridotti L. 5000.

ESTATE RAGAZZI: Teatro Stabile Torino - Settore Scuola Ragazzi - Comune di Torino. Al Teatro Piccolo Valdocco (via Salerno [illegible]) 10 e ore 15. **Ma che storia è questa?** Testo e regia di Franco Passatore. Allestimento del T.S.T. e T.P.1.

FESTIVAL MUSICA IN SCENA - AGLIE': Terzo Festival Musica in Scena Agliè piazza del castello Ducale, domani e sabato Prima Nazionale de **Il giocatore**, musica di Cherubini. Prima la musica poi le parole, musiche di Salieri. Inf. e pren. Torino: Teatro Carignano biglietteria Settembre Musica. Agliè: Azienda Turismo. Inf. tel. 0124-330.335.

VIGNALE DANZA - TEATRO NUOVO: omaggio alla danza italiana, balletto Gruppo Chiara diretto da Maria Vittoria Campiglio. Inf. tel. 0142/973.431.

1986 ODISSEA PER LO SPAZIO: Concerti dalle ore 17 alle ore 23 presso «I Paletti» dei Giardini Reali. Stod - Berol - Chinese Waltz - Andaluxi - Air Ghost - Faster and Organizzazione Musik della Coop. Animazione Valdocco.

RITROVI

AL BAGATELLE ESTIVO: Sala Rossa. Disco Music Pop; Sala Blu: Musica Anni 60. Ingr. cons. 5000.

BELLE [illegible]: ore 15,30 ingresso libero; [illegible] 21 ballo liscio.

CLUB 84: ore 15,30 e 21 danze.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21 [illegible]

DO MIRO ESTIVO: 21 Bop Pinna [illegible]

EDEN (via Piemonte 10, proseguimento via G. Carducci, B.go S. Pietro, tel. 605.0301): ore 21 orch. Rony.

[illegible]DEN (str. Valsalice 4/A, capolinea 52): tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì ore 16,30 discomusica liscio, ingresso libero. Anche tutte le sere dal lunedì al giovedì ore 21 discomusica liscio. Sempre ingresso libero.

LA PERLA del Valentino: ore 21

LE ROI GIARDINO: 21 Bal Musette.

LE CASCINE Nataranti (Stupinigi, t. 900.25.61) ore 21 orch. Vitale

ODEON NIGHT: 21,30-3 Attrazioni.

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 346): tutte le sere dalle 22 alle 4,30

S. GIORGIO - Rist. Danze - Valentino: La Piana's Trio, c. Albertina.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale **Ouverture** dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana. **La cultura dell'occhio**, 20 giugno-28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

CENTRO PIERO DELLA FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185) 9-13, [illegible]

CIRCOLO [illegible] ARTISTI: «[illegible] sociale» dal 15 giugno al 31 agosto. Or.: 16-19 (domenica chiuso).

[illegible] LA ROCCA (via Maria Vittoria ang. via [illegible] Rocca): Mandala originali, grafica, multipli il più [illegible] assortimento, del genere in Europa. Particolarmente attrezzati per arredamenti.

PALAZZO L[illegible] [illegible] «[illegible] di Torino» [illegible] 10-7 al 7-8-1[illegible]. Ore 9,30-12,30; 15,30-19,30 tutti i giorni festivi [illegible]

ASSOCIAZIONE [illegible] GALLERIE ARTE [illegible]

NARCISO: Maestri dell'800 e '900 [illegible] - Alessio (tel. 0182/41661) Giorgio De Chirico. Ore 17-22 tutti i giorni.

[illegible]O DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238). 9-13.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30, venerdì chiuso.

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Castello: da martedì a sabato 9-18,30; domenica 10-18,30; lunedì chiuso. Borgo da lunedì a domenica 8-20.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte Contemporanea Internazionale. «Ouverture» dal 20 giugno (seconda edizione). Lucio Fontana: «La cultura dell'occhio». 20 giugno - 28 settembre. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

[illegible]ELLIANA: fino al 14 settembre (orario 9-19, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso) in mostra I tesori [illegible] dell'Alta Gent... di Cabazione Italiana

MOSTRA DEL MEDIOCREDITO PIEMONTESE alla Promotrice delle B. A. al Valentino: **«Da Bagetti a Reycend»**. Capolavori d'Arte Ottocento piemontese. Da lunedì a sabato 10-12; 15-20, domenica 10-12 sino al 13 luglio. Ingresso gratuito.

[illegible] D'ARTE [illegible] E PALAZZO MADAMA (piazza Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19, lunedì [illegible] altre festività chiuso.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia [illegible]) museo e sala mostre temporanee: dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30, 15 - 19. Chiuso il lunedì.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): Tutte le domeniche dalle 9 alle 12. Ingresso gratuito.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).

EXPERIMENTA: fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65: fino al 28 settembre ogni giorno [illegible] alle 20 continuato (lunedì chiuso), giovedì venerdì e [illegible] fino alle 24 con proiezione di documentari, tre sale la scienza e fantascienza, osservazioni astronomiche. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000, ridotto L. 5000. Navetta speciale da Piazza Vittorio. Tel. 650.45.97 - 650.23.65 - 57.178.213.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Leone d'oro [illegible] Canard con Pasta Agnesi

Il Festival del Film Pubblicitario di Cannes è giunto [illegible] alla 33ª edizione. Si [illegible] della più importante manifestazione internazionale del settore.

Partecipano a questo Festival agenzie di pubblicità e [illegible] di produzione di tutto il mondo. Quest'anno i film iscritti in competizione erano più di 2500.

La giuria è formata da qualificatissimi tecnici di settore selezionati dai Paesi partecipanti.

I film sono raggruppati in settori merceologici, per ognuno dei quali vengono assegnate 3 categorie di premi: Leone di Bronzo, Leone d'Argento, Leone d'Oro.

Da qualche anno l'Italia non brilla in questa competizione e in particolare da 13 anni non le viene assegnato il Leone d'Oro.

Quest'anno l'ambitissimo premio è stato vinto dall'Agenzia Canard con il film «Pasta Agnesi» nella categoria «Prodotti Alimentari». Categoria purtroppo difficile con una folta partecipazione internazionale.

La Canard Advertising di Torino è una delle prime 15 agenzie di pubblicità operanti in Italia, con un amministrato globale di circa 40 [illegible] di clienti quali Lancia, [illegible], Piaggio, ecc.

[illegible] il festival

[illegible] 100 mila spettatori Un record

PERUGIA — Oltre [illegible] spettatori (quasi 30.000 in [illegible] dell'ultima edizione), provenienti da tutta Italia per 50 concerti ai quali hanno preso parte 180 musicisti.

L'incasso è stato di circa mezzo miliardo, il doppio rispetto a quello dello [illegible] anno; quasi due milioni e mezzo di telespettatori hanno invece seguito su Raitre il concerto di chiusura con il quale Lyonel Hampton ha festeggiato i suoi 60 anni di attività. Questo il bilancio definitivo di «Umbria Jazz '86» che [illegible] costituito l'evento musicale dell'anno.

[illegible] tratta dell'edizione-record degli ultimi dieci anni», sottolineano [illegible] un comunicato gli organizzatori dell'Arci-Umbria e della network, che hanno curato l'immagine e la sponsorizzazione [illegible] Umbria Jazz.

Per la prima volta [illegible] grazie all'apporto economico del gruppo Buitoni-Perugina (sponsor principale) e dell'Alitalia, la manifestazione ha chiuso i suoi bilanci in pareggio.

Il costo di «Umbria [illegible] '86» ha superato [illegible] 200 milioni di lire, il più alto delle ultime edizioni, mentre il contributo pubblico rispetto all'85 [illegible] è ridotto [illegible] 50% al 30%».

Per questa edizione di «Umbria Jazz» [illegible] state impiegate quasi 800 persone, mentre 250 sono stati i giovani che hanno partecipato a lezioni ed esercitazioni (14 giorni), delle «Clinics» tenute da 25 docenti [illegible] «Berkeley college of music» di Boston, la più prestigiosa istituzione musicale degli Usa, che ha assegnato 25.000 dollari ai vincitori [illegible] borse di studio.

Successo della commedia che diventò un film di Capra

Broadway ride all'Arsenico

Dopo la prima del 1941, che ebbe 1444 repliche, non fu mai rimesso in scena - E' uno dei pochi spettacoli non musicali della stagione estiva - Critiche contrastanti, ma la gente si diverte

NEW YORK — «Arsenico e vecchi merletti» ha portato un po' di ossigeno a Broadway. All'inizio di luglio, «la grande via bianca» [illegible] dovuto subire l'affronto della chiusura contemporanea di [illegible] lavori teatrali, [illegible] i quali anche «Lungo viaggio [illegible] [illegible]» di Eugene O'Neill, che [illegible] come protagonista d'eccezione Jack Lemmon. «Arsenico e vecchi merletti», è — insieme [illegible] Robert De Niro che ha debuttato il 15 luglio con «Cuba and his teddy bear» (Cuba e il suo cucciolo) trasferitosi per dieci settimane al Longacre Theater dopo lo strepitoso su[illegible]so in Off Broadway — l'unica commedia di successo in un [illegible] estivo altrimenti composto quasi esclusivamente di musical.

Jack Lemmon: il suo spettacolo da O'Neill è stato ingloriosamente tolto dal cartellone di Broadway all'inizio di luglio

La prima messa in scena di «Arsenico e vecchi merletti», opera prima e [illegible] dell'americano Joseph Kesserling, si tenne a Broadway nel 1941, dove ottenne un tal successo da [illegible] in cartellone per oltre 1444 rappresentazioni consecutive. Inspiegabilmente a Broadway, per oltre quarant'anni, lo spettacolo non è stato mai più ripreso fino ad ora, mentre è stato continuamente messo in scena dai teatri regionali e dalle varie filodrammatiche di tutta l'America.

Nel 1941 Frank Capra [illegible] lizzò un memorabile adattamento cinematografico della commedia, [illegible] Cary Grant e Peter Lorre, ma il film fu distribuito solo nel 1944, dopo la fine delle rappresentazioni a Broadway. Capra alterò considerevolmente la trama, aggiungendo un lieto fine che nel testo teatrale manca.

La farsa, chiaramente ispirata [illegible] nero [illegible] certo teatro inglese, è incentrata sull'attività segreta di due adorabili e un po' [illegible] vecchiette, Abby e Martha Brewster, che con tante altre opere pie hanno scelto anche quella di porre fine ai dispiaceri di alcuni loro pensionanti, uomini anziani [illegible] senza nessuno, avvelenandoli con un bicchierino di liquore all'arsenico.

Le due arzille vecchiette abitano in [illegible] in stile [illegible] a Brooklyn, fornita di una provvidenziale cantina che può nascondere facilmente una dozzina di cadaveri: conducono una vita apparentemente normale e tranquilla; fatta prevalentemente di relazioni con i vicini e di rapporti con tre nipoti.

Due di [illegible] gareggiano con le zie in quanto a [illegible]: [illegible] si crede il presidente Roosevelt e, pensando di lavorare al Canale di Panama, passa il [illegible] tempo a scavare fosse in cantina che vengono prontamente utilizzate dalle zie per far sparire gl'ingombranti cadaveri, il secondo è semplicemente un criminale, ma[illegible] e brutale; il terzo nipote, Mortimer, è l'unica persona normale della famiglia, di mestiere fa controvoglia il [illegible] teatrale ed è venuto a trovare le zie per vedere una ragazza loro vicina, di cui è innamorato. Per caso lo sbadato Mortimer si accorge dell'«innocente» hobby delle affettuosissime zie, e dai suoi maldestri tentativi di nascondere la verità scaturisce tutta una serie di equivoci che creano attimi di irresistibile comicità.

L'attuale messa in scena a Broadway, del regista Brian Murray, ripristina il copione originale, senza lieto fine, e si avvale di un nutrito cast di popolari [illegible] della tv e del cinema. Le due zie [illegible] interpretate da Jean Stapleton e Polly Holliday, tutte e due protagoniste di «situation comedy» di grande successo alla tv americana. Nel ruolo che fu di Cary Grant, troviamo Tony Roberts, noto per avere interpretato vari film di Woody Allen. Tra i vari eccentrici personaggi che popolano la farsa, [illegible] parini di un chirurgo di discutibile moralità, il Doctor Einstein, troviamo l'attore William Hickey, che al cinema ha interpretato la parte del vendicativo padrino mafioso nel film di John Huston «L'onore dei Prizzi».

La critica [illegible] [illegible] nei confronti dello spettacolo. La maggior parte delle recensioni [illegible] state positive, [illegible] non ad[illegible] entusiaste, come ad esempio quella della «Washington Post», ma non sono mancate alcune stroncature, in testa quella del «New York Times», [illegible] se la presa soprattutto con il testo. Il pubblico in sala mostra comunque di divertirsi moltissimo.

n. s.

STASERA ESTATE

Matia Bazar, Ramazzotti, [illegible] grande jazz col quintetto di Tyner

ROCK e JAZZ IN TOURNEE — Il Teatro Petruzzelli di Bari presenta il quintetto di McCoy Tyner, con Joe Henderson (sax) e Freddie Hubbard (tromba). A Grosseto concerto di Paquito D'Rivera. Sciolpi [illegible] a Pietra Ligure, a Valmontone c'è Ra[illegible] mentre Cocciante è a Jesolo. I [illegible] Bazar sono a Cairo Montenotte, Renzo Arbore si esibisce a Sanremo, Enrico [illegible] canta a Filo d'Argento (Ferrara) e Fiorella Mannoia è a Modena. Antonio e Marcello sono a Siracusa.

MACERATA — All'Arena Sferisterio prima del «Trovatore» di Verdi, [illegible] Giorgio Zancanaro, Yasuko Hayashi, Fiorenza Cossotto. Dirige Anton Guadagno, regia di Charles Deveraux.

PERGINE VALSUGANA — In prima assoluta «Nerone plays Nerone» di [illegible] Storelli, con Antonio Salines e Carola Stagnaro, regia di Antonio Salines.

TREVISO — La rassegna itinerante «Il Viaggio» del Teatro Pierlombardo di [illegible] fa tappa nella città veneta: spettacoli fino al 3 agosto.

ERCOLANO — A Villa Campolieto va in [illegible] «Al pappagallo verde» di Arthur Schnitzler, regia di Sarah Vajda. Si replica domani.

FIRENZE — A Palazzo Pitti si replica fino a domenica [illegible] con Carla Fracci e Gheorghe Iancu. Al chiostro delle Donne la compagnia I Filodrammatici presenta «Griselda» di Enea Silvio Piccolomini nell'elaborazione di Roberto Guicciardini. Si replica domani.

[illegible] — Al Teatro Romano Ileana Citaristi [illegible]senta «Odissi», danza classica della regione dell'Orissa, India. All'Impruneta si esibisce il Bulgarian [illegible] Ensemble di Sofia.

ASSISI — Nella Basilica di San Francesco concerto dell'organista András Virágh.

MILANO — Al Castello Sforzesco la compagnia di balletto Cosi-Stefanescu presenta il trittico «Raymonda», «Concerto» e «Petrarca».

NERVI — Al Teatro Tagliolini [illegible] il Festival internazionale del balletto sono di scena 23 danzatori del New York City Ballet; si replica fino a sabato.

SARZANA — Al forte di [illegible] la compagnia Il Labirinto presenta «I Canti di Giacomo Leopardi».

URBINO — Per il Festival di musica antica un quintetto d'archi esegue musiche di Boccherini.

ROMA — Concerto in Campidoglio: dirige [illegible] Shostakovic, pianista Dimitri Sgouros. Si replica domani. A Caracalla si replica la «Lucia di Lammermoor», dirige Friedrich Haider.

BOLOGNA — Concerto di pianoforte di Paola Bruni nel cortile di Palazzo d'Accursio.

AOSTA — Nella cattedrale [illegible] del [illegible] polifonico di Wroclaw.

[illegible] — Si esibisce il Complesso accademico di danze ucraine diretto da Pavel Virsky.

[illegible] RIVIERA — Al Teatro del Vittoriale la Compagnia italiana di operette, con Franco Barbero e Amanda Di Tullio, presenta La vedova allegra di Franz Lehar.

VEREZZI — Ultima replica di L'adulatore di Goldoni, regia di Giorgio Pressburger.

REGGIO EMILIA — Prosegue al Palazzo dei Stalloni «Micro Macro», [illegible] del teatro [illegible] oggetti.

PIANO DI SORRENTO — Va in scena «La bella addormentata» di Rosso di San Secondo, con Duilio Del Prete e Paola Quattrini.

Antonella «Matia», [illegible] Matia Bazar a Cairo Montenotte

CALCIO

Il francese salterà tutta la prima fase della preparazione e le gare di Coppa Italia

Juve in allarme per il tendine di Platini

Il primo problema di Rino Marchesi

TORINO — Il primo [illegible] arrivare è [illegible] Sergio Brio. Erano le 13,04 e intorno non rombavano elicotteri. Un migliaio di tifosi stava dietro le transenne a bearsi gli occhi, e dentro, negli stretti corridoi del Comunale, c'era la solita e confusa adunata di giornalisti e fotografi [illegible], fretta, eccitazione e sudori: alla Juve non cambia mai niente, sarà [illegible] per questo che continua a vincere scudetti?

Ci sono stati applausi per tutti, logico, [illegible] particolare per Rino Marchesi che si è presentato all'appuntamento della [illegible] vita [illegible] grigio [illegible] e cravatta firmata, un pacco di giornali sotto il braccio e l'aria un po' timida ed emozionata [illegible] affronta a quasi cinquant'anni il primo giorno di scuola. Il nuovo tecnico ha persino sbagliato porta, nella ressa, e ci ha pensato Morini, il padrone di [illegible] a mostrargli la giusta strada. Mezz'ora dopo la Juve è salita in pullman e la festa è finita. L'Avvocato [illegible] a Porto Cervo per il varo di Azzurra 3, Boniperti in montagna, in Svizzera però, [illegible] portata di ritiro. Fra un paio di giorni il presidentissimo andrà a visitare i campioni, per intanto ha mandato loro un messaggio attraverso Morini: buon lavoro e vittoria, altre parole non servono.

Rino Marchesi è entrato nello spogliatoio sorridente e ne è uscito buio in volto dopo aver parlato con Platini. E' stato un raduno festoso, allegro, ma come oscurato da un'ombra. Il tendine d'Achille di Michel tiene in ansia la Juve e Marchesi, nel giorno del suo esordio, ha dovuto affrontare un problema che sicuramente avrebbe preferito evitare: come sostituire il regista francese in Coppa Italia? «Conosco bene Vignola — ha detto [illegible] — e non escludo altre soluzioni». E subito sono piovuti gli interrogativi. Laudrup a centrocampo? «Io per la verità conto di vederlo nel vivo dell'azione, come ai Mondiali. Però non si può mai dire. Anche Di Stefano partì come punta e finì per fare il regista. Però non credo che Laudrup possa essere il play-maker della nuova Juve». Forse Soldà, allora? «Non penso. Lui ha [illegible] ruolo [illegible] definito, anche se all'occorrenza può giocare in mezzo al campo. Sarebbe una soluzione temporanea, però, ed io invece mi trovo nella necessità di studiare qualcosa, diciamo così, di più duraturo».

E così, per esclusione, [illegible] tornati al nome di Vignola. Il quale [illegible] ha fiutato l'aria ed ha rilasciato dichiarazioni di un'umiltà quasi [illegible]: «Ho sbagliato tutto, l'anno scorso, quando ho chiesto di andare via dalla Juve, di tentare la fortuna altrove. Non avevo capito che conviene sempre restare in bianconero, qualunque cosa succeda. Ora non so, mi spiace per Platini e [illegible] che guarisse subito. Però se Marchesi chiama, io sono pronto a rispondere. In fondo, stando in panchina, credo di aver imparato [illegible] dire la Juve. Sono deciso a non lasciarmi sfuggire la grande occasione».

[illegible] brillavano gli occhi, a Vignola, [illegible] che [illegible] faceva battute [illegible] Berlusconi: «Sono contento per i miei colleghi rossoneri che sono arrivati in elicottero; hanno fatto la prova [illegible] generale per quando dovranno scappare».

«Saremo grandi anche [illegible] Platini, l'unica [illegible] che chiedo ai tifosi è di avere pazienza» diceva intanto Marchesi. E aggiungeva, [illegible] più [illegible] e tranquillo: «Questa Juventus nasce forte perché è anche una squadra di guerrieri. Questa è la differenza, per me intendo. Ho a disposizione giocatori [illegible] che sono pure abituati a combattere come quelli che [illegible] ad Avellino. Fiducia è la mia parola d'ordine. E vittoria sempre è il mio spirito. Ed il Napoli è la squadra che temo».

«Niente dichiarazioni di guerra, questo è [illegible] stile [illegible] Marchesi. Ma all'allenatore è spuntato un sorriso quando ha visto Michelino Laudrup entrare nello spogliatoio. Il [illegible] si è [illegible] una battuta. «Sono stanco di fare [illegible]», ha sorriso rispondendo agli applausi dei tifosi. E all'eventualità di giocare a centrocampo, nel [illegible] Platini, ha replicato con parole ancora più franche: «Non ho desideri o problemi se non quelli di continuare a vincere. I propositi sono gli [illegible] dello scorso [illegible] con l'unica differenza che [illegible] siamo molto più forti. E gli stessi sono gli obiettivi, scudetto e Coppa Campioni. In quanto a me, posso fare tutto e giocare dappertutto. Come nella Danimarca. Solo che nella Juventus, oltre che giocare bene, voglio anche vincere».

c. co.

OGGI in TV

RAI 1

Atletica — Ore 22,45: da Torino, campionati italiani assoluti.

Rai 3

Ciclismo — 17.30: da St. Etienne, tappa a cronometro del Tour.

MONTECARLO

Ciclismo — Ore 22,10: sintesi tappa Tour de France.

Il giocatore, giunto in [illegible] privato da Nancy, in ritardo di due ore, [illegible] esclude l'ipotesi di un intervento chirurgico - «Sto malissimo come alla fine del campionato» - Preoccupato l'allenatore

TORINO — *Il mistero è stato chiarito, almeno in parte, però il finale della lunga storia deve essere ancora scritto e non è detto che sia bello e felice come tutti sperano. Michel Platini si è presentato al raduno del Comunale [illegible] non ha seguito i compagni in Svizzera. E' tornato subito a Nancy, riposo assoluto hanno [illegible] i medici, [illegible] riprenderà la preparazione prima del 15 agosto e soltanto ai primi di settembre sarà in grado di calciare il pallone. Salterà la Coppa Italia, è sicuro, e [illegible] speranza piuttosto [illegible] è che sia pronto per l'inizio del campionato. Senza trascurare addirittura l'ipotesi di un intervento chirurgico, se il tendine ferito [illegible] dovesse guarire. Un'ipotesi che ha avanzato lo stesso Platini e che il medico sociale della Juve, dott. Giuseppe Bosio, ha invece con giusta cautela evitato di approfondire. Ma il problema esiste e il futuro è incerto, una grossa [illegible] [illegible] ha oscurato il giorno solitamente gioioso del raduno bianconero.*

Platini è arrivato allo [illegible] alle 13,25. Pantaloni chiari e maglietta color salmone, espadrillas ai piedi, sorriso piuttosto forzato sul viso abbronzato [illegible] dal sole [illegible] Thailandia. Doveva presentarsi in sede alle 11 ma il volo privato da Nancy è giunto con due ore di ritardo e così è saltato il piccolo «summit» previsto con i medici. Tutto era già deciso, comunque. Platini aveva parlato al telefono con Boniperti, una settimana fa, e gli aveva spiegato in dettaglio situazione e preoccupazioni. E Boniperti aveva dato l'okay per l'indispensabile supplemento di riposo. «Mi sento come alla fine della stagione, e cioè malissimo», *ha detto Platini. Aveva appena visto Marchesi, il quale sembrava di [illegible] più cupo del [illegible] campione:* «Speravo che il guaio si risolvesse più in fretta. Peccato. Platini è [illegible]ustibile, come Maradona. Anzi è più di Maradona perché fa girare la squadra. [illegible] dovrò studiare una soluzione alternativa: ma non chiedete[illegible] quale, per il momento non la conosco neppure io».

Una tegola in testa, anche se già [illegible] il francese avrebbe saltato il ritiro di Macolin. E adesso la domanda che tutti si pongono è [illegible] seguente: riuscirà Platini, e quando, a [illegible] la piena condizione fisica? Michel ieri è ritornato a Nancy. Riposo assoluto, due controlli medici alla settimana a Marsiglia, [illegible] professor [illegible] che tre anni fa lo guarì dalla pubalgia e che ha confermato la diagnosi [illegible] medici bianconeri. «Platini [illegible] una tendinite cronica — ha *spiegato il dott. Bosio* — e in questi casi l'unica medicina è il riposo. I farmaci non hanno alcun effetto visto che il tendine, [illegible] l'altro, è [illegible] mente irrorato di sangue. Bisogna evitare sforzi e tensioni. Studieremo una preparazione differenziata. Io comunque sono dell'opinione che [illegible] del campionato il giocatore [illegible] in condizioni appena accettabili».

[illegible] *valutazione alquanto pessimistica, malgrado parole e [illegible] Tendinite cronica, ha detto il medico, ma Platini ha parlato di borsite all'interezione del tendine ed ha lasciato intendere che potrebbe pure intervenire il chirurgo. [illegible] i giorni sofferti del Mundial, e paragonando i silenzi di allora alle mezze ammissioni di adesso, siamo propensi a credere che il guaio sia serio, molto [illegible]. Per un malanno del genere ricordiamo facendo le corna, il saltatore d'asta Dionisi fu costretto a chiudere l'attività agonistica.* «Stiamo studiando una speciale calzatura — *ha spiegato ancora il dott. Bosio* — con un rialzo sotto il tacco ed un bordo [illegible] normale per evitare sfregamenti sul tendine infiammato. Ma la vera cura, ripeto, è il riposo. Escludo al momento che sia il caso di parlare di intervento chirurgico».

«Sono triste di non poter seguire i compagni in Svizzera — *ha aggiunto Platini* —. Il ritiro è il periodo migliore della stagione, il periodo della tranquillità e dello scherzo. Spero di raggiungere la Juve a Copenaghen, il 13 agosto, e spero di non dover entrare in [illegible] operatoria. Delle altre squadre non so nulla, [illegible] tre mesi che non leggo giornali italiani. E con Marchesi ho parlato un minuto, poco per giudicare l'uomo e l'allenatore. Un difensivista? Non credo, dipende sempre dai giocatori: e la Juventus non è il Como, con tutto il rispetto. Alla stagione che nasce chiedo [illegible]munque due cose: di guarire in fretta, prima, e di assistere alla ricostru[illegible] della [illegible] immagine del calcio italiano. Il [illegible] è compito di Marchesi».

[illegible] Coscia

Torino. [illegible] nello spogliatoio juventino (Foto La Stampa)

Torino. Fra Rino Marchesi e capitan Scirea il giovane Soldà ed il rientrante Vignola.

Tendinite e borsite

[illegible] — Abbiamo chiesto al prof. Paolo Gallinaro, responsabile delle due cliniche ortopediche del Cto, il chirurgo che ha operato Antognoni, la differenza fra tendinite e borsite. «La tendinite è una infiammazione al tendine d'Achille (nel caso di Platini) che è tipica degli atleti e tende a cronicizzare. Il rischio è la rottura del tendine stesso, come capita a molte persone che trascurano la lesione. La borsite, invece, è una infiammazione delle borse mucose che si trovano all'attaccatura del tendine con l'osso e che servono, diciamo così, da ammortizzatori. Non è facile scoprire la differenza fra tendinite e borsite: in entrambi i casi si può intervenire chirurgicamente, però è necessario [illegible] assolutamente [illegible] sicuri [illegible] diagnosi».

In ventuno a Macolin

TORINO — Ventun giocatori della Juventus sono partiti ieri per il ritiro svizzero di Macolin. Mancava solo Platini, che dopo il raduno è tornato a curarsi in Francia. Questo la [illegible] dei titolari: portieri: Tacconi e Bodini; difensori: Favero, Cabrini, Brio, Scirea, Caricola, Pioli e Soldà; centrocampisti: Bonini, Mauro, Manfredonia, Vignola e Bonetti; attaccanti: Serena, Laudrup e Briaschi. Sono stati aggregati anche i giovani della Primavera Lo Porto (difensore), Antonello e Bruzzano (centrocampisti) e Buso (attaccante).

La Juventus rientrerà a Torino il 6 [illegible] ed in serata raggiungerà Villar Perosa dove il 7 è in programma la tradizionale partita in famiglia. [illegible]to il calendario delle partite amichevoli prima dell'inizio della Coppa Italia: 2 agosto: Neuchatel-Juventus (ore 20,30); 7 agosto: Juventus A-Juventus B a [illegible] Perosa (ore 17); [illegible] agosto: Casale-Juventus (ore 20,30); 13 agosto: [illegible] Copenaghen-Juventus (ore 19); 20 agosto: Lazio-Juventus.

■ BECCALOSSI, già in forza al Monza, è stato [illegible] dal Brescia. Il centrocampista è nato a Brescia il 12 maggio del 1956 ed è stato allevato nella società locale. Ha giocato nel Brescia in serie B per sei campionati, poi nel 1978 assieme ad Altobelli è passato all'Inter dove ha disputato sei tornei di serie A. Nel 1984 è [illegible]to alla Sampdoria, quindi è rientrato nel [illegible] all'Inter che lo ha ceduto al Monza.

Grande mezzala dell'Alessandria, del Torino e della Nazionale

E' morto il mitico Baloncieri

La scomparsa a Genova a [illegible] anni - Capitano azzurro, smise di giocare nel '32

GENOVA — E' morto [illegible] pomeriggio [illegible] Baloncieri, uno dei più famosi calciatori degli Anni Venti. Tra pochi giorni [illegible] compiuto 89 anni. Il decesso è avvenuto in seguito [illegible] una broncopolmonite che lo aveva colpito pochi giorni fa. Lascia la figlia Floria, una sorella e un fratello.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8,15 nella chiesa parrocchiale di San [illegible], in [illegible] Oratet.

Una recente immagine di Adolfo Baloncieri

Lo chiamavano cavaliere. Il rispettavano molto, ancora qualche anno fa [illegible] chiedevano in tanti, giornalisti e appassionati, di [illegible] testimone del passato, osservatore del presente e oracolo del futuro, e lui invano diceva che il tempo si era portato via i ricordi: lo reputavamo, giustamente, un saggio totale, da non lasciare inattivo.

Adolfo Baloncieri è morto a [illegible] anni, era andato a molti funerali di compagni anche celebri, di Libonatti morto aveva saputo in ritardo, proprio dal nostro giornale che aveva raccolto, in Argentina, un necrologio simile a quello mandatoci ieri dai suoi parenti.

Baloncieri-Libonatti-Rossetti: fu quello il trio d'attacco di un Torino forte e meraviglioso, campione d'Italia nel 1928 ed anche l'anno prima, quando però il titolo venne revocato per l'affare-Allemandi. Ma il primo trio d'attacco vedeva Janni mezzala al posto di Rossetti (che era spezzino, prese [illegible] «esse» in più nel trasferimento, [illegible] 1926, e se la tenne). [illegible] Janni passò centromediano, duro e sicuro, e davanti giocarono Baloncieri il fuoriclasse saggio, Libonatti (un argentino) il fuoriclasse matto, Rossetti il forzuto anche acrobatico.

Baloncieri era alessandrino di Castelceriolo, dove era [illegible] il 27 luglio 1897. Aveva esordito in A con la squadra [illegible] nel 1914, contro il Milan, due anni dopo il ritorno al [illegible] dall'Argentina, dove i suoi, emigrati per lavoro, lo avevano portato nel 1904. Fu subito bravo, bravissimo. [illegible] stile, molto talento. Cominciò [illegible] ala sinistra, divenne subito [illegible]. Nel periodo [illegible] passò prima al Pastore di Torino, poi al fronte, come brigadiere. Tornò e fu di nuovo l'Alessandria, mezzala destra con Papa II e Papa III a fare trio d'attacco. Giocò anche [illegible] i grandi Brezzi e Banchero e [illegible] il grandissimo Giovanni Ferrari.

Aveva già ventotto anni quando lo volle [illegible] lire, ma [illegible] sottobanco) il [illegible] del conte Marone Cinzano. Ad Alessandria lo dissero traditore, lo proclamarono finito. Aveva già giocato ventidue volte in Nazionale, nel periodo del Torino, concluso nel 1932, [illegible] venticinque partite azzurre. In totale ventisei gol, e ventotto volte la fascia di capitano.

Il Baloncieri granata superò quello alessandrino, che pure [illegible] grande. Professionista perfetto, [illegible]gato bene giocò bene, sempre. Dal 4 ottobre 1925 al 5 [illegible] fece [illegible] partite in maglia granata, segnando [illegible] reti. Il trio fu detto «delle meraviglie», lui, Libonatti e [illegible] si completavano in maniera perfetta per il Torino e angosciosa per gli avversari.

Ai Giochi di [illegible] Uruguay-Italia 3 a 2, contro i grandi rioplatensi di Andrade, Scarone e Petrone lui, il signor Adolfo, fu definito il migliore in campo. Aveva talento e conoscenza di praticità. Sbagliava poche partite, [illegible] regista e faceva [illegible] i gol. Il Torino intitolò a lui la sua squadra dei giovani, erano [illegible] boys», subito bravi [illegible].

Lo hanno intervistato tante volte, sino a pochi anni fa, quando si chiuse nella vecchiaia piena. Diceva cose sagge, rispettate, probabilmente [illegible] inutili. Parlava di un calcio elegante e intanto pratico, il suo, [illegible]. Chiedeva [illegible] il Torino, diventato squadra [illegible] più ancora dell'Alessandria, quello scudetto che lui aveva vinto sul campo, anche con i suoi gol (14).

Come allenatore ebbe grosse squadre, [illegible] svolta soprattutto a Genova (Genoa e Samp) e diramatasi anche a Roma, alla Roma. Lui era molto onesto, poco o niente marpione, era di quei gentiluomini completi i quali credono e vogliono che tutti gli altri siano [illegible] loro.

Gian Paolo Ormezzano

Matarrese al sorteggio di Coppa Italia: «Solo per miracolo qualche squadra si iscriverà al torneo»

L'inizio del campionato potrebbe slittare

MILANO — Il calcio professionistico sta attraversando un momento difficilissimo e solo un miracolo potrebbe permettere ad alcune [illegible] che hanno bilanci [illegible] di iscriversi al prossimo campionato. Per altre ci sarà la scappatoia della iscrizione [illegible] riserva di ulteriori accertamenti. La Lega non vuole correre altre avventure spiacevoli. Tutti devono capire e collaborare [illegible] corso al risanamento, anche quelli che fanno finta di nulla, altrimenti si rischia il crollo.

Antonio Matarrese, presidente della Lega calcio, è stato esplicito ieri, durante i lavori per varare il calendario [illegible] Coppa Italia, [illegible] sollecitando tutti gli [illegible] interessati [illegible] impegno per risanare i bilanci e riportare serenità nell'ambiente, [illegible] ambiente, come ha sottolineato il presidente, sempre più travagliato dagli scandali, non ultimo quello dei fondi neri [illegible] sarebbero stati [illegible] cepiti dagli azzurri nel [illegible] diale spagnolo.

Riferendosi poi ai processi per il calcio scommesse che inizieranno nella prossima settimana, Matarrese ha auspicato [illegible] tutto possa concludersi in tempo per varare i calendari dei campionati [illegible] previsto. Ma si è detto anche disposto a fare slittare il termine di [illegible] necessità prioritaria di iniziare la nuova stagione solo dopo aver fatto piena pulizia. *n. a.*

[illegible] giornata (domenica 24 agosto)	Seconda giornata (mercoledì 27 agosto)	Terza giornata (domenica 31 agosto)	Quarta giornata (mercoledì 3 settembre)	Quinta giornata ([illegible] 7 settembre)
G. 1: Pescara-Como	G. 1: Empoli-Como	G. 1: Como-Casertana	G. 1: Arezzo-Como	G. 1: Como-Fiorentina
Casertana-Fiorentina	Pescara-Fiorentina	Fiorentina-Arezzo	Fiorentina-Empoli	Pescara-Arezzo
Arezzo-Empoli	Casertana-Arezzo	Empoli-Pescara	Casertana-Pescara	Empoli-Casertana
G. 2: Cavese-Inter	G. 2: Catania-Inter	G. 2: Udinese-Cavese	G. 2: Catania-Udinese	G. 2: Inter-Udinese
Udinese-Bologna	Catanzaro-Udinese	Inter-Catanzaro	Bologna-Inter	Catania-Cavese
Catanzaro-Catania	Bologna-Cavese	Bologna-Catania	Cavese-Catanzaro	Catanzaro-Bologna
G. 3: Lecce-Juventus	G. 3: Reggiana-Sampdoria	G. 3: Sampdoria-Lecce	G. 3: Monza-Sampdoria	G. 3: Sampdoria-Juventus
Cremonese-Sampdoria	Monza-Juventus	Juventus-Reggiana	Juventus-Cremonese	Cremonese-Reggiana
Reggiana-Monza	Lecce-Cremonese	Cremonese-Monza	Reggiana-Lecce	Lecce-Monza
G. 4: Milan-Sambenedettese	G. 4: Triestina-Milan	G. 4: [illegible]	G. 4: Milan-Parma	G. 4: Ascoli-Milan
Triestina-Ascoli	Ascoli-Barletta	Parma-Ascoli	Ascoli-Sambenedettese	Sambened.-Barletta
Parma-Barletta	Sambenedett.-Parma	Sambened.-Triestina	Barletta-Triestina	Triestina-Parma
G. 5: Cesena-Lazio	G. 5: Lazio-Napoli	G. 5: Vicenza-Lazio	G. 5: Lazio-Spal	G. 5: Lazio-Taranto
Spal-Napoli	Spal-Taranto	Taranto-Napoli	Napoli-L.R.Vicenza	Napoli-Cesena
L.R.Vicenza-Taranto	L.R.Vicenza-Cesena	Cesena-Spal	Taranto-Cesena	Spal-L.R.Vicenza
G. 6: Atalanta-Virescit	G. 6: Virescit-Messina	G. 6: Brescia-Virescit	G. 6: Palermo-Brescia	G. 6: Brescia-Atalanta
Genoa-Palermo	Palermo-Atalanta	Atalanta-Genoa	Messina-Atalanta	Messina-Genoa
Brescia-Messina	Genoa-Brescia	Messina-Palermo	Genoa-Virescit	Virescit-Palermo
G. 7: Cagliari-Torino	G. 7: Pisa-Avellino	G. 7: Modena-Torino	G. 7: Pisa-Torino	G. 7: Torino-Avellino
Siena-Avellino	Modena-Cagliari	Avellino-Cagliari	Avellino-Modena	Modena-Siena
Pisa-Modena	Torino-Siena	Siena-Pisa	Cagliari-Siena	Cagliari-Pisa
G. 8: Roma-Campobasso	G. 8: Piacenza-Roma	G. 8: Roma-Perugia	G. 8: Bari-Roma	G. 8: Verona-Roma
Verona-Perugia	Campobasso-Verona	Bari-Verona	Verona-Piacenza	Campobasso-Bari
Piacenza-Bari	Perugia-Bari	Campobasso-Piacenza	Perugia-Campobasso	Piacenza-Perugia

Josimar non va più all'Ascoli

[illegible] DE JANEIRO — Ernani Bonini e Giuliano Moriconi sono tornati ieri a mani vuote dal Brasile. Josimar, il difensore della [illegible] nale brasiliana che interessava all'Ascoli, rimarrà del Botafogo. Le trattative tra il club marchigiano e la squadra di Rio si sono arenate definitivamente a causa dell'eccessivo costo.

Secondo i dirigenti ascolani il responsabile del mancato accordo fra le due parti è stato il manager Gilberto De Oliveira, che avrebbe pro[illegible] l'ingaggio a basso prezzo, ben sapendo del [illegible] le valore del costo.

Probabilmente Mario Zagalo, nuovo allenatore di questo club che fu di Garrincha e che attualmente è di Aleman, lo convincerà a firmare un [illegible] per la Coppa Brasile, che inizierà a metà agosto. Al cartellino di questo giocatore sembra essere interessato ora il Fluminense.

Il club bicampione non solo sembra intenzionato a rilevare Josimar ma è deciso a tentare per Branco per questo finale di torneo. Infatti il giocatore non ha firmato nessun contratto con il Brescia e, secondo il regolamento della Federazione di Rio de Janeiro, può scendere in campo.

Dunque anche Branco rimane in Brasile. Anche se per il difensore del Fluminense, la società lombarda non ha ancora interrotto le trattative. *m. a.*

Minacce ad Allodi

MADONNA DI CAMPIGLIO — I carabinieri nel ritiro del Napoli. La pattuglia, comandata dal brigadiere Rosso, è stata chiamata dalla proprietaria dell'albergo che ospita gli azzurri su suggerimento dei responsabili del club partenopeo. La squadra era ad allenarsi su un campo di golf quando nell'hotel si è presentato Cosimo Magno, un [illegible] che è stato diffidato dalla polizia dal frequentare la compagine del Napoli.

Il Magno, già noto per un increscioso episodio avvenuto durante il ritiro '85-'86, è stato tempo fa interrogato dai sostituti procuratori della Repubblica di Napoli dopo che Allodi denunciò di essere stato minacciato di morte. Ieri avrebbe profferito ingiurie e nuove minacce nei confronti di Ferlaino, Marino e dello stesso Allodi. [illegible]

Il capitano della Fiorentina non va al Nevegal

Anche Antognoni fermo

FIRENZE — Giancarlo Antognoni dovrà ancora aspettare. Non è una novità per il capitano della Fiorentina, da sempre abituato ai ritardi, alle attese, ai contrattempi. Sarebbe voluto partire con la squadra per il ritiro di Nevegal, dovrà, invece, restare per una settimana a Firenze, sottoponendosi ad iso[illegible] per migliorare il potenziamento muscolare. La decisione è [illegible] a seguito di un'ultima visita medica sul ginocchio del giocatore da parte del prof. Aglietti, lo specialista che l'aveva operato dopo l'infortunio conseguito nella partita di Coppa [illegible] l'Empoli. Il decorso operatorio è [illegible] più che soddisfacente, ma Aglietti ha sconsigliato di affrettare i tempi. In particolare ha chiesto al giocatore di evitare sforzi [illegible] corse in [illegible] e discesa. Così Bersellini dovrà rinunciare a portare Antognoni con sé. Lo rivedrà a Berramazzoni (sede della seconda parte della preparazione) il 1° agosto, ma anche qui Antognoni dovrà fare preparazione differenziata.

«Non è un problema — ha detto il giocatore — sono tranquillissimo perché vedo che la [illegible] condizione è già migliore di quella di un anno fa. Comunque [illegible] voglio affrettare i tempi, andrò in campo quando la mia condizione sarà ottimale, posso aspettare. Ma tornerò al cento per cento». Antognoni non fissa date, ma appare probabile che il suo, consueto, debutto non potrà avvenire che a campionato [illegible]. Partirà con la squadra, invece, il terzino Carobbi, recentemente operato alle vie urinarie. Carobbi non potrà forzare e, come Antognoni, seguirà una preparazione differenziata. Anche per lui è preventivato un rientro ritardato rispetto alle gare ufficiali.

Ieri è iniziata la nuova avventura della Fiorentina della coppia Baretti-Bersellini. Visite mediche, prime interviste e la regia per la presentazione ufficiale di questa mattina, alle 11.30. I personaggi più attesi [illegible] Gentile, Baggio, Di Chiara, i due portieri e Galbiati. L'ex juventino si è presentato in grandissima forma, si è sempre [illegible] con un preciso obiettivo: «*Voglio fare un grande campionato. Lo [illegible] anno pensavo a conquistarmi un posto per il Messico; in questo voglio dimostrare che hanno fatto male a non portarmi. Sì, la Fiorentina si presenta [illegible] un tema centrale, la lotta fra vecchi e nuovi. Ci sono Conti, Gentile, Antognoni, Maldera da una parte, dall'altra Landucci, Carobbi, Onorati, ecc.; ma non è un problema, anzi. Una squadra di soli giovani non vince, idem una di soli "vecchi". Ci [illegible] la giusta miscela e la Fiorentina è ben equilibrata. Poi, con Bersellini, va in campo solo chi è più forte, più in forma*».

— Potrebbe partire non titolare...

«*Sono sempre partito da non titolare, così almeno mi sembra, anche nella Juventus. Ed è giusto che sia così. Tutti devono lottare per meritarsi un posto in squadra. Anch'io, ma certamente non abdico. Io voglio dimostrare sul campo che la Fiorentina ha speso bene i suoi soldi. In che ruolo? Non ho preferenze; è arrivato Galbiati come libero (un amico conosciuto a Torino e che stimo), ma non è mica detto che io debba ricoprire solo quel ruolo, anzi. Vedrete che troverò anche lo spazio giusto*».

Alessandro Rialti

[illegible] acquista Tovalieri

AVELLINO — L'Avellino ha acquistato l'attaccante della Roma Sandro Tovalieri. Ieri a Roma il [illegible] generale Lupo ha raggiunto l'accordo con il calciatore che raggiungerà, nei prossimi giorni, la squadra nel ritiro di Norcia.

Il contratto prevede l'acquisto del calciatore per 300 milioni; l'anno prossimo, però, quella delle due società che vorrà vincolarlo definitivamente dovrà versare tre miliardi. In pratica si tratta di una vera e propria comproprietà.

TORINO Euforia e entusiasmo al raduno della squadra granata che avrà [illegible] Junior il suo fulcro

Sempre [illegible] «olandesi» con [illegible]

l'progetti di Radice: «Velocizzare il gioco [illegible] aumentare la precisione, sfruttare le doti di ariete dell'ex pisano e di Comi» - Il presidente Rossi, giunto a fine raduno, ha dato la carica a vecchi [illegible] giovani

TORINO — [illegible] presidente Sergio [illegible] secondo abitudine, ha disertato il raduno ufficiale del Torino. Ma ha «aperto» la sede di corso Vittorio ai tifosi che, come [illegible] pre, hanno risposto con entusiasmo. Qualcuno di questi cinquecento affezionati, trascinato dalla curiosità, è addirittura riuscito a [illegible] nei saloni in mezzo a dirigenti e giocatori. Nessuno se l'è [illegible] tita di tradire [illegible] presenza quando, chiamata da qualche impiegato solerte, è arrivata una pattuglia di polizia.

Poi la festa s'è chiusa, gli applausi a Junior e Kieft e i cori «pro Careca» di quanti danno già per scontato l'arrivo fra un [illegible] del brasiliano si sono [illegible]. Ed è comparso Sergio Rossi, in tempo per prendere un caffè [illegible] i giocatori in procinto [illegible] partire per [illegible] e [illegible] prattutto ai nuovi ha detto: *«Ricordatevi che cosa è il Torino, dovrete [illegible] degni di questa maglia»*. [illegible] stampa aveva fatto arrivare questo messaggio: *«Sono convinto che questa squadra darà ancora il massimo ripetendo i risultati degli ultimi anni»*.

Poche parole da parte [illegible] massimo dirigente [illegible] a un gruppo di calciatori che, come ha spiegato l'allenatore Gigi Radice, *«s'è presentato al raduno in tuta, come una squadra di operai, al punto che [illegible] c'era da disputare [illegible] partitella sarebbero stati [illegible] che pronti a farlo, lì nei giardinetti. [illegible] gente»*. Un tecnico, Radice, [illegible] magari in questo periodo può anche invidiare altri colleghi cui le società hanno messo a disposizione tanti nomi nuovi. Ma lui si accontenta di Lorieri («un portiere giovane ma di talento, su cui ho fiducia») e di Kieft. E' [illegible] scommessa quella che affronta ogni [illegible].

«E' se va bene — afferma Radice — *aumentano le soddisfazioni. Abbiamo giovani come Lorieri, Francini, Comi e Corradini che vanno valorizzati ancora di più in prospettiva azzurra. E altri, come Sabato e soprattutto Dossena, che vanno riproposti. Lavorare in questa società è più impegnativo senz'altro ma i risultati che [illegible] ottengono valgono doppio. Quest'anno con Kieft [illegible] posto di Schachner dovremo anche rivedere certi schemi, magari [illegible] trare un po' Comi, costruire un tipo [illegible] manovra più veloce e precisa che aggiri [illegible] difese avversarie e permetta [illegible] all'olandese che a Comi, oppure a Mariani, di sfruttare i palloni alti»*.

[illegible] Toro non [illegible] il Milan, spiega Radice, che può vendere un prodotto a scatola chiusa forte [illegible] grandi acquisti. *«Noi dovremo dimostrare [illegible] po di meritare l'appoggio del pubblico, a cominciare magari dalla Coppa Italia e dalla Coppa Uefa, due impegni da affrontare subito con [illegible] mentalità giusta. Senza dimenticare però il campionato nel quale voglio ottenere [illegible] lievitazione generale che dia maggiore continuità, soprattutto [illegible] fase finale, onde evitare certi cali [illegible] rendimento delle ultime [illegible] passate stagioni»*.

Quindi, secondo Radice, in un periodo [illegible] profondo rinnovamento nel calcio, uno degli obiettivi della squadra granata sarà di «offrire con i [illegible] giovani un parco di giocatori validi per [illegible] nazionali». Per quanto riguarda il modulo [illegible] Toro non [illegible] grandi novità. [illegible] a [illegible] verrà chiesto [illegible] fare l'ariete. Dossena e Comi dovranno essere i più pronti agli inserimenti, Junior [illegible] il coordinatore in mezzo al campo: *«Ho parlato con il brasiliano, è deluso per l'andamento [illegible] mondiali, ma è pronto a ricominciare. Anche Platini è deluso e [illegible] quei fisici, sono certo che riprenderà al massimo. La Juve resta la favorita, in pratica [illegible] cambiato l'allenatore e solo a me mancheranno le vigilie dei derby con il Trap. Roma, Napoli e Milan devono dimostrare di poter diventare le alternative»*.

[illegible] Junior a [illegible] rendere al massimo il collettivo, il [illegible] pito di segnare i gol toccherà dunque a [illegible] Kieft, prelevato dal Pisa in cui ha disputato due stagioni in A e una in [illegible]. L'olandese ha dichiarato: *«Aspettavo questo trasferimento da quando sono arrivato in Italia, a Pisa dopo una prima stagione difficile, solo tre gol, pensavo che non [illegible] confermassero. Poi le [illegible] sono migliorate [illegible] squadra aveva e ha [illegible] tre ambizioni rispetto [illegible] Torino che in queste stagioni ho visto giocare sempre un calcio che mi ricorda quello [illegible] dei [illegible] tempi»*.

Capitan Zaccarelli [illegible] promesso: *«Un altro anno e poi smetto. Scherzo, non ho programmato nulla, ma se dovessi accorgermi che [illegible] di dare spazio ai giovani sarei felice di restare in questo [illegible] biente, [illegible] dirigente o come allenatore»*. Da [illegible] che per Pinzolo non è partito Pileggi, pur [illegible]. Deve ancora fare [illegible] clinici, sono i postumi dell'infortunio dello scorso autunno in Coppa.

Franco [illegible]

Marra per i fondi neri sente ancora Borgogno

MILANO — [illegible] di [illegible] ieri nell'inchiesta sui fondi neri percepiti dagli azzurri ai mondiali spagnoli. Dopo gli interrogati dei giocatori Massaro, Baresi, Galli e Marini di mercoledì, ai quali il magistrato ha consegnato la comunicazione giudiziaria che è stata trasmessa anche agli altri giocatori, ieri il giudice Marra non ha ricevuto nessuno.

L'inquirente ha fatto sapere che in mattinata proseguirà gli interrogatori ricevendo Carlo De Gaudio, funzionario della Federcalcio addetto alla squadra nazionale e rientrerà anche Borgogno, ex segretario della federazione, già ascoltato la [illegible] settimana per oltre due ore. Marra non ha voluto spiegare i motivi per i quali vuole riascoltare Borgogno, ma ha fatto capire di non essere rimasto soddisfatto di quanto gli ha detto nel primo interrogatorio.

Torino. I neo granata Kieft e Lorieri stringono la mano a Junior sotto lo sguardo di Radice

In ventidue da oggi [illegible] Pinzolo

Questi i [illegible] giocatori del Torino (sedici titolari, sei Primavera) convocati per il ritiro di Pinzolo (Trento):

Portieri: Lorieri, Copparoni, Boccafogli.

Difensori: Corradini, Francini, Cravero, Bernatto, Ezio Rossi, Dibin e Colcchi.

Centrocampisti: Giacomo Ferri, Dossena, Zaccarelli, Junior, Sabato, [illegible] Gava e Bellatorre.

Attaccanti: Kieft, Comi, Mariani e Lerda.

[illegible] Torino giocherà la prima amichevole sabato 2 agosto a Pinzolo con la squadra locale; quindi il 6 a Mantova, Mantova-Torino; il 9 ad [illegible], Steaua Bucarest-Torino; dal 12 al 14 parteciperà [illegible] torneo di Charleroi in Belgio con Botafogo, Mechelen e Charleroi; il 20 a Reggio Emilia, Reggiana-Torino.

[illegible]ICA Stasera gran finale degli assoluti, [illegible] Cova protagonista

[illegible] e Andrei con [illegible]

Prima maglia tricolore dell'uomo nuovo del mezzofondo - Nel peso il campione olimpico a 21,29

Torino. Scudetto sulle siepi per la rivelazione Lambruschini

TORINO — Uno striscione di una quindicina di metri, fatto inedito per l'atletica, steso sulla curva Maratona diceva: «Lambruschini sei grande!!». Scritta bianca, [illegible] rosso e nero. E Lambruschini, l'uomo nuovo del mezzofondo azzurro, ha ripagato i suoi fans conquistando [illegible] prima maglia tricolore. Un'impresa che non gli ha creato grossi problemi: in testa dall'inizio alla fine, anzi nei primi giri ha persino dato l'impressione di non forzare eccessivamente forse per dare una mano a Carchesio nella ri[illegible] di [illegible] tempo di respiro più ampio.

Ma Carchesio latitava, lo si sarebbe rivisto solo negli ultimi [illegible] metri disputare con [illegible] la volata [illegible] il secondo posto, e così Lambruschini, assicuratosi qualche metro di vantaggio ha insistito con azione tranquilla, senza badare al tempo, in quanto oggi ha in mente di tentare il bis correndo i 1500 e dunque [illegible] voleva [illegible] troppe energie.

La sua corsa senza difficoltà ha permesso [illegible] valutare meglio la [illegible] azione [illegible] quanto meno rassicurante aver verificato ulteriormente [illegible] sua buona tecnica nel superamento dell'ostacolo, importantissima in [illegible] gara come le siepi dove la barriera può rappresentare l'autentico [illegible] dell'azione, costringendo (gli appassionati ricorderanno [illegible] difficoltà in proposito [illegible] Scartezzini) a riprendere in pratica ogni volta l'azione da capo.

Dunque, la facilità d'azione rappresenta già di per [illegible] motivo di conforto in proiezione Europei, nel giorno in cui si è [illegible] che un rivale [illegible] azzurro — il polacco Maminski — squalificato per [illegible] anno dalla propria [illegible] (ha gareggiato, non autorizzato, ad Oslo) rappresenterà un ostacolo in [illegible] nella corsa al podio.

Insieme a Lambruschini, ventunenne di Fucecchio, [illegible] toscano ha confermato quanto già si sa di lui. Anzi, il pubblico (anche ieri [illegible] non troppo numeroso) [illegible] ha potuto neppure apprezzare, dopo, l'impresa di Alessandro Andrei, con il peso a 21,29, in quanto non [illegible] il presupposto, [illegible] l'allenamento [illegible] poco prima [illegible] gara del campione olimpico consistente nel sollevare ripetutamente [illegible] bilanciere con 150 [illegible] effettuare una trentina di lanci con il peso da 10 kg (quello da gara è da 7,260 kg).

Nelle altre gare si è intravisto qualcosa di buono, nulla di eccezionale. Negli 800 si aspettava Barsotti vicino all'1'46". Ma il toscano non si è dannato l'anima, almeno nella prima parte, per centrare l'obiettivo. In progresso, viceversa, Mauro Zuliani, che ha chiuso i 400 in 46"05.

Stasera gran finale dei campionati con Alberto Cova che assicura il massimo impegno, nella ricerca del «minimo» per [illegible] Europei. Dovrà cioè correre in meno di 28'27". L'impresa non è impossibile, specie in queste serate torinesi dal clima temperato. [illegible] non ci dovesse proprio riuscire, cercherà di rimediare al termine del periodo di allenamento che [illegible] effettuerà nei prossimi venti giorni in Finlandia.

Giorgio Barberis

[illegible] ieri

[illegible] — [illegible]: 1. Zuliani (Pro Patria Freedent Milano) 46"05; 2. Ribaud 46"23; 3. Montanari 47"11.

800: 1. Barsotti (Fiamme Oro Padova) 1'47"58; 2. [illegible] soni 1'48"05; 3. Piccin 1'48"66.

3000 siepi: 1. Lambruschini (Fiamme Oro Padova) 8'33"14; 2. Carchesio 8'38"01; 3. Carosi 8'37"23.

Marcia 10 km: 1. Mattioli (Carabinieri Bologna) 40'13"50; 2. [illegible] 40'28"13; 3. Cacia [illegible]

Alto: 1. Davito [illegible] Torino) 2,24; [illegible] Pagani 2,21; 3. Toso 2,21.

Peso: 1. Andrei (Fiamme [illegible]; 2. Montelatici 18,16; 3. De [illegible] 17,82.

Giavellotto: 1. Ghesini (Pro Patria Freedent Milano) 74,82; 2. De Gasperi 71,30; 3. Vesentini 68,70.

DONNE — 400: 1. Campana (Fiat Also Torino) 54"04; 2. Morabito 54"78; 3. Pietrino N. 54"94.

800: 1. Tozzi (Edera Forlì) 2'04"57; 2. Tanceri 2'05"06; 3. Malocchi 2'05"06.

3000: 1. Brunet (Cus Roma) 9'06"74; 2. Possamai 9'11"67; 3. Rabour 9'23"0.

Lungo: 1. Capriotti (Cus Roma) 6,43; 2. Becatti [illegible]; 3. Rossi [illegible]

Staffetta 4x100: 1. Snia B.P.D. Milano (Signori, Lombardo, Ferrian, Tarolo) 44"78; 2. Olio Sigillo Ancona 46"00; 3. Pro Sesto 47"97.

4x100: 1. Fiamme Oro Padova (Navarra, Padrelli, Fanten, Rho) 40"42; 2. Fiamme Azzurre 40"81; 3. Fiamme Gialle 41"18.

Oggi 14 titoli

Ore 18,30: 110 hs (b); 18,55: 100 hs (b); 19,15: 200 (b); [illegible] giavellotto F, [illegible] F; 19,40: [illegible] (b); 20,15: marcia 5 km F; 21: 100 hs; 21,05: lungo; 21,10: 110 hs; 21,20: 1500 F, disco; 21,30: 1500; [illegible] 200 F; [illegible],45: 200; 21,55: 10.000; 22,30: 4x400 F; 22,45: 4x400.

● Leganda: F = femminile; b = batteria. In nero le finali.

[illegible] Il duello LeMond-Hinault si decide oggi [illegible] St-Etienne

Il cronometro arbitro del Tour

Ieri [illegible] dello spagnolo Gorospe - Maria Canins, terzo trionfo in montagna

SAINT-ETIENNE — Il Tour si [illegible] 58 km di una tormentata «crono» attorno a Saint-Etienne, sempre che la sfida tra [illegible] Maglia [illegible] LeMond [illegible] il suo capitano Hinault non [illegible] stata [illegible] risolta da un amichevole accordo.

Nella carovana della corsa tuttavia molti sono convinti che, [illegible] avendo molte possibilità [illegible] arrivare primo a Parigi, il corridore [illegible] debba guardarsi dall'ultima fiammata d'orgoglio del fuoriclasse bretone, su un terreno favorevole, come quello della corsa [illegible] il tempo. Hinault, è distanziato in classifica di 2'43" e non sembra, sulla carta, che [illegible] margi[illegible] annullato nella prova odierna. Ma [illegible] sorpresa è sempre possibile. Per questo il Tour ha vissuto la giornata di ieri, ultima delle tre [illegible] alpine, senza [illegible] sulti, aspettando con ansia [illegible] di oggi. A Saint-Etienne è arrivato da solo lo spagnolo Julian Gorospe.

Vivace invece la giornata del Tour femminile, tutta racchiusa [illegible] una [illegible] della sconfitta Jeannie Longo, riferita alla dominatrice Maria Canins: «E' sempre così, quando la strada incomincia a salire, [illegible] riesco più a starle dietro». L'irresistibile Canins insomma ha vinto la sua terza tappa [illegible] montagna staccando inesorabilmente la sua eterna rivale sul Col [illegible] l'Oeillon [illegible] arrivando a Saint-Etienne con 2'31" sulla Longo e circa cinque minuti [illegible] altre. Ora [illegible] 13'43" di vantaggio in classifica [illegible] chi può toglierle il Tour?

Ordine d'arrivo: 1. Gorospe (Spa) km 179,500 in 5h08'10"; 2. Anderson (Aus) a 2'04"; 3. Garde (Fra) a 2'12"; 4. Van Eynde (Bel) a 2'25"; 5. Bauer (Can) 2'26"; 6. Hinault a 2'27"; segue il gruppo.

Classifica: 1. LeMond (Usa) 91h35'46"; 2. Hinault (Fra) a 2'43"; 3. Zimmermann (Svi) a 7'41"; 4. Hampsten (Usa) a 15'40"; 5. Pensec (Fra) a 19'32"; 6. Criquielion (Bel) a 22'15"; 7. Rüttimann (Svi) a 23'37"; 8. Rooks (Ola) a 26'30"; 9. Pino (Spa) a 27'44"; 10. Cabrera (Col) a 28'32".

Tour donne: 1. Maria Canins (Ita) km 65,500 in 2h 06'27"; 2. Long[illegible] (Fra) a 2'31"; 3. Simonnet (Fra) a 4'49"; 4. Chiappa (Ita) s.t.; 5) Damiani [illegible] a 5'02". Segue con lo stesso tempo tutto il gruppo.

Classifica: 1. Maria Canins (Ita) 21h56'43"; 2. Longo (Fra) a 13'43"; 3. Thompson (Usa) a 21'04"; 4. Simonnet [illegible]; 5. Hepple (Aus) a 29'12".

Defilippis 30 anni fa vittorioso [illegible] Torino

Ieri, su iniziativa [illegible] Pino Villa, che nel 1956 organizzò a [illegible]o, il 23 luglio, dunque trent'anni fa spaccati, l'arrivo di una tappa del Tour de France che divenne famosa per la vittoria del torinese Nino Defilippis, l'evento è stato ricordato in un ristorante torinese, [illegible], con premi e ricordi vari. C'era il corridore, ora industriale, che sconfisse [illegible] sprint Ockers e Baervin in uno stadio, il Comunale, riempito da 80.000 persone e calamitate dagli annunci della radio che dava Defilippis vicino ai primi, Defilippis sui primi, Defilippis possibile vincitore in volata, come accadde.

Mai il ciclismo vide così tanta folla in un così grande stadio, e ieri lo [illegible] Defilippis, detto il «Cit», [illegible] proiettare un filmato, a certificare l'emozione-commozione di quel giorno. C'era, insieme a tanto ciclismo del passato e del presente, l'assessore torinese allo sport Lorenzo Matteoli, il quale si è impegnato, impegnando la città, per una rievocazione pubblica dell'evento, una «due giorni» davvero storica per Torino, una serie di iniziative piene di cose, di perso[illegible], di sport, il [illegible] e [illegible] settembre, quando il bel [illegible] ricordi verrà chiamato da Nino Defilippis (un po' schivo, per la verità) e Pino Villa [illegible] festival della memoria.

FORMULA 1 Continua [illegible] girandola [illegible] indiscrezioni

Alboreto passa alla Williams Rosberg smetterà di correre

Anche Prost candidato per la Ferrari, ma Mansell forse ha già firmato

Un [illegible] John Le Carré, [illegible] di spy-story, in confronto potrebbe apparire come un racconto per bambini delle [illegible] mentari. Il «mercato» della Formula 1 ha infatti raggiunto in questi ultimi tempi un livello di suspense incredibile. Mentre [illegible] passato riguardava quasi esclusivamente i piloti, ora sono coinvolti [illegible] solo i tecnici con ruolo da protagonisti, ma anche le squadre. Il gioco avviene con regole simili a quelle [illegible] più intricate storie [illegible] spionaggio. Incontri troppo ufficiali, missioni segrete, contatti, dichiarazioni, mezze ammissioni: non [illegible] capisce più nulla, anche in considerazione [illegible] certe pretattiche, di [illegible] vengono messe in giro [illegible] arte per fuorviare l'attenzione, per creare difficoltà ai rivali.

Le ultime notizie-bomba [illegible] di giornata riguardano Prost, [illegible] ed Alboreto. [illegible] una intervista rilasciata al quotidiano sportivo francese «L'Equipe», il campione [illegible] mondo [illegible] McLaren ha lasciato intendere che [illegible] prossime settimane [illegible] potrà essere [illegible] rivoluzione nell'assetto delle squadre per il 1987». Il giornale nel pubblicare una tabella della composizione del [illegible] per la prossima stagione mette come possibili piloti per la Ferrari ben sei nomi. Nell'ordine: Senna, Johansson, Berger, Prost, Alboreto e Mansell. Come si può vedere anche lo [illegible] Prost sarebbe candidato alla guida di una delle vetture di Maranello!

Ma rimaniamo ai fatti concreti o comunque con qualche [illegible] base di fondamento. E' quasi certo che la Ferrari abbia già ingaggiato Nigel Mansell insieme al tecnico progettista della McLaren, l'inglese John [illegible]. [illegible] questa accoppiata si indebolirebbe [illegible] la posizione di Michele [illegible] il quale [illegible] un accordo [illegible] massima con la scuderia modenese, ma la presenza di Mansell potrebbe fargli cambiare idea. Per questo motivo si parla di uno scambio, con il pilota milanese alla Williams al posto dell'attuale leader della classifica mondiale.

Un posto potrebbe rimanere libero invece [illegible] McLaren, dove si fanno sempre insistenti le indiscrezioni di [illegible] possibile ritiro dall'attività [illegible] Keke Rosberg a fine anno. Le prestazioni poco brillanti del finlandese, i gravi incidenti degli ultimi tempi, l'agiatezza ormai raggiunta, [illegible] famiglia che preme, avrebbero consigliato Rosberg a lasciare.

Tutte qu[illegible] (però) avranno conferme o smentite entro breve. Domani prende il via con la prima giornata di prove il G.P. di Germania ad Hockenheim. In questa occasione l'Honda, grande movimentatrice del mercato inglese alla Ferrari dovrebbe annunciare ufficialmente l'acquisto della Lotus nella quale rimarrebbero finalmente Senna e Ducarouge. Potrebbe [illegible] l'inizio [illegible] una gran esplosione [illegible] fuochi d'artificio capaci [illegible] cambiare l'attuale volto della Formula 1.

Cristiano Chiavegato

TENNIS Al torneo di Baastad

Canè batte Nystrom

BAASTAD — **Bella conferma di Paolo Canè che nel primo turno del torneo Grand Prix di Baastad ha sorprendentemente battuto lo svedese Joakim Nystrom, testa di serie n.3, 2-6 6-4 6-4. Nel match di Coppa Davis, Nystrom aveva evitato il confronto con Canè, a risultato acquisito, presentando un certificato medico che denunciava un fantomatico stato febbrile. Vittoria importante per Canè che farà un ulteriore balzo in avanti nella classifica mondiale avendo battuto per la prima volta nella sua carriera uno dei primi dieci giocatori al mondo.**

Niente da fare invece per Claudio Pistolesi che è stato eliminato dall'altro svedese Mats Wilander, n.1 del tabellone, 6-4 6-2.

● **Tennis, Federation Cup a Praga**, ottavi: Italia-Jugoslavia 2-1 (Cecchini-Strulj 6-7, 7-6, 6-3; Reggi-Goles 6-4, 7-5; Goles-Winkler b. Garrone-Reggi 3-6, 7-6, 6-3): Usa-Spagna 3-0; Australia-Danimarca 2-1; Austria-Canada 3-0; Argentina-Corea 2-1; Germania-Brasile 2-1; Cecoslovacchia-Svizzera 3-0; Bulgaria-Francia 2-1. Domani le azzurre affronteranno le statunitensi.

● **Torneo di Boston**, 1° turno: Cassidy-Canceliotti 7-6, 4-6, 6-0.

● **Daniele Masala**, campione olimpionico di pentathlon moderno, è stato nominato, su proposta del Coni, membro della commissione degli atleti del Cio, al posto di Sara Simeoni, dimissionaria per impegni personali.

● **Ippica**, a Vinovo ieri sera successo di Fakir Ve nel Premio Pistoia di trotto (17 imbocchi e 630 mila lire, metri 2100): al secondo posto si è piazzato Flipper Piella su Federato Fa e Forestar Fa. Media al chilometro 1'19". Totalizzatore: vincente 22; piazzati 14,22; accoppiata 63.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 23 luglio 1986 è stata di 563.370 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Gamerino
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa
via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A.
via Tiburtina 1290, Roma
Stampa in fac-simile D.T.S. S.p.A.
Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1956

CERTIFICATO N. [illegible]
DEL 12-12-1985

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MIRAFIORI

MOLINETTE

ORBASSANO VILLA

PARCO RUFFINI

PRECOLLINA

S. DONATO

ERBAMONT N.V.

ERBAMONT N.V. [illegible] HOLDING [illegible] COORDINA TUTTE LE [illegible] [illegible] GRUPPO [illegible] CHE OPERANO NELL'AREA "CURA DELLA SALUTE"

Erbamont N.V. è la holding che coordina tutte le Società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nell'area "Cura della Salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue Consociate italiane ed estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Laboratories negli U.S.A.; Alpharm S.A. in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

In questo quadro, Farmitalia Carlo Erba è la sola multinazionale farmaceutica italiana con presenze in tutto il mondo ed è fra i leaders mondiali nello studio e nella ricerca di farmaci per le patologie più diffuse del nostro tempo: malattie tumorali, cardiovascolari, infettive, del sistema nervoso centrale. Con un occhio sempre più attento al vasto campo dell'immunologia.

L'apporto di nuove capacità manageriali, il costante potenziamento delle attività di indagine, una strategia imprenditoriale basata sull'innovazione, l'impiego di ingenti risorse finanziarie nella ricerca scientifica (circa il 20 per cento dell'intero investimento in ricerca dell'industria farmaceutica italiana), hanno rafforzato la presenza e la competitività Farmitalia Carlo Erba sui più importanti mercati mondiali. Significativi i risultati raggiunti in tutto il mondo nel campo della chemioterapia antitumorale: l'Adriamicina, nota dalla metà degli Anni Settanta, è oggi l'antitumorale più largamente prescritto in molti Paesi, compresi Stati Uniti e Germania occidentale. Ad essa hanno fatto seguito altre molecole della stessa famiglia: l'epirubicina, che è già stata registrata finora in 40 paesi, e l'idarubicina, per la quale è in fase di completamento il programma di sperimentazioni cliniche internazionali.

RICERCA [illegible]

I laboratori della Farmitalia Carlo Erba sono impegnati anche nella ricerca e nello sviluppo di nuovi farmaci contro l'ipertensione, con lo studio dei meccanismi che possono spiegare questa malattia e l'identificazione di molecole che contribuiscono a curarla.

Nell'ambito del sistema nervoso centrale, gli studi sono volti alla messa a punto di antidepressivi dotati di azione rapida. Nel campo delle malattie infettive, sono già in fase clinica antibiotici a spettro larghissimo - i penem - attivi anche per via orale. Di un nuovo antitubercolare - la rifabutina - è in corso di valutazione l'efficacia presso numerosi centri ospedalieri internazionali.

Due altri nuovi ritrovati sono stati recentemente immessi nel mercato italiano: l'antitrombotico indobufene, che combatte l'aggregazione delle piastrine, e l'ipolipemizzante acipimox, largamente prescritto per abbassare il livello del colesterolo e dei trigliceridi. Altri campi d'indagine, infine, sono quelli della medicina preventiva e delle biotecnologie.

I risultati raggiunti e gli impegni previsti per il futuro confermano il ruolo della ricerca scientifica come principale materia prima, non solo per il progresso dell'industria farmaceutica, ma anche come presupposto per il prolungamento della vita e il miglioramento della sua qualità.

Erbamont N.V. è la holding che coordina le Società appartenenti al Gruppo Montedison che operano nella "Cura della salute": Farmitalia Carlo Erba con le sue consociate italiane e estere; Erbamont Inc. con le sue divisioni Adria Laboratories e Kallestad Laboratories negli Stati Uniti; Alpharm in Svizzera; Lark S.p.A. in Italia.

ERBAMONT N.V.
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985:
FATTURATO GLOBALE: 1.286 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 97,1 MILIARDI DI LIRE
PERSONALE IMPIEGATO: 9.392 UNITA'
IMPIANTI PRODUTTIVI: 22

FARMITALIA CARLO ERBA
DATI PIU' SIGNIFICATIVI 1985 DEL GRUPPO:
FATTURATO GLOBALE: 1.007,3 MILIARDI DI LIRE
UTILE NETTO: 101,9 MILIARDI DI LIRE
UNITA' PRODUTTIVE IN ITALIA: 7
UNITA' PRODUTTIVE ALL'ESTERO: 5
ADDETTI ALLA RICERCA: 1.200
IL PROGRAMMA TRIENNALE DI INVESTIMENTI 1986-88 PER LA RICERCA E SVILUPPO DEL GRUPPO FARMITALIA CARLO ERBA E' DI 430 MILIARDI DI LIRE

[illegible] MONTEDISON

Montedison è oggi un'Azienda a sistema aperto: aperto al pubblico, alla pluralità degli operatori finanziari, agli investitori istituzionali, al mercato.

Da oggi Montedison è "società a proprietà diffusa", cioè rivolta a tutti, investitori e risparmiatori.

Montedison è la novità dell'economia italiana.

Erbamont N.V., holding farmaceutica del Gruppo Montedison, è parte sostanziale della strategia di diversificazione e innovazione.

GRUPPO MONTEDISON

VIA SPERANZA 77

MAGAZZINI LIBERI

UTIP

VIA GARIBALDI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni residence

49 Informazioni

Occasioni

52 Varie

dopo il blocco di tutti i pozzi

L'acquedotto serve poche case - La maggioranza degli abitanti attingeva dalle cisterne

NOSTRO SERVIZIO

SAN MICHELE — Emergenza dell'acqua in questo grosso sobborgo alessandrino, per l'inquinamento dei moltissimi pozzi privati che sempre garantiscono il rifornimento idrico essendo limitato ad una piccola parte dell'abitato con l'acquedotto. Per centinaia di persone, che vivono in oppure in piccoli agglomerati, si è iniziato il grosso disagio causato dalla mancanza di acqua potabile.

«Non abbiamo mai usato l'acqua del pozzo bere, preferendo la minerale, comunque non sapevamo nulla della situazione. E' stata una sorpresa sindaco che proibisce l'uso dell'acqua scopi alimentari», afferma Grazia Fabbri. Una sorpresa, e Paolo Rizzotto, un giovane alessandrino che in Fabbri sta eseguendo lavori, afferma di aver bevuto più di una volta l'acqua del pozzo.

Pietro e Lucia Cresta, che abitano negli ex locali scuola (chiusa per mancanza alunni), non pevano nulla inquinati. *«Per preferiamo la minerale, ma per preparare cucinare ho sempre usato l'acqua del pozzo»*, Lucia Cresta. *«Solo oggi abbiamo saputo potesse inquinato»*, aggiunge il marito.

In realtà l'inquinamento batteriologico e per la presenza di e nitriti è stato accertato analisi sui campioni prelevati dai tecnici dell'Usl in molti pozzi, tanto da far pensare che siano tutti condizioni nella San Michele. Di qui l'ordinanza del sindaco Giuseppe Mirabelli, che vieta bere l'acqua e di usarla a scopi alimentari, anche perché bollire non è sufficiente.

Afferma l'agricoltore Desiderio Scacheri: *«E' un problema grosso, un inconveniente serio. Ci vengono a dire che la colpa è dei concimi, dei diserbanti usati in campagna. Noi ripetiamo che all'origine dell'inquinamento è la discarica di Castelletto Monferrato, dove finiscono tonnellate di rifiuti industriali. Occorre chiudere quella discarica si vuole eliminare l'inquinamento»*.

Ma le fonti ufficiali la pensano diversamente, malgrado la gente abbia la convinzione che causa tutto sia quell'impianto da sempre contestato. Ricorda l'assessore all'Ecologia Ezio Guerci: *«Ci è stato escluso, dopo il prelievo dei campioni e le analisi, che l'inquinamento sia dovuto alla discarica controllata di Castelletto. All'origine situazione sono le condizioni igieniche disastrose dei pozzi e l'uso di concimi chimici»*.

In qualche poi, ta anche atrazina, sostanza presente in un erbicida nelle coltivazioni di *«Responsabilità a parte, resta il fatto per centinaia di persone si prospettano lunghi disagi. Anche se decideranno estendere all'intero sobborgo l'acquedotto saranno tempi lunghi»*, commenta Giovanni Balbi, pensionato torinese che da due a S. Michele.

In realtà il sindaco e l'assessore Guerci ammettono che, a parte la difficoltà a pozzi sicuri nella zona per alimentare l'acquedotto, c'è il grosso problema della notevole estensione della rete idrica da costruire, per servire i vari agglomerati di e i isolati.

Intanto, per far fronte all'emergenza, vengono sistecisterne punti sobborgo, per garantire a tutti acqua potabile.

Franco Marchiaro

Alessandria. I coniugi Lucia e Pietro Cresta preoccupati per l'inquinamento del loro pozzo

Desiderio Scacheri

Ferito grave in

TORTONA — Il commerciante di calzature di Castelnuovo Anselmo Ferrari, anni, via 18, è ricoverato in rianimazione all'ospedale di Alessandria con prognosi riservata.

Anselmo era diretto a Tortona alla guida della «131» quando, forse per un oppure per polizia stradale di Tortona ha aperto un'inchiesta) del guidatore, si è spostata sulla sinistra scontrandosi con l'autotreno guidato da Mario Zuccarino, anni, del Canione.

(c. r.)

Casale, approvato dal Consiglio il progetto del nuovo acquedotto

Costituito anche il consorzio di gestione con Borgo S. Martino, Frassineto, Ticineto e Valmacca

MONFERRATO — *Il Consiglio comunale ha approvato la astensione pci) il progetto dell'acquedotto intercomunale che segnerà la fine dell'emergenza idrica in città. E' stato inoltre costituito il consorzio di gestione che comprende, oltre al Comune casalese, Borgo Martino, Frassineto, Ticineto e Valmacca (complessivamente 45 mila abitanti).*

Il nuovo acquedotto costerà 15 miliardi e 725 milioni che dovrebbero finanziati Fio (Fondo investimenti occupazione). La Regione già anticipato la priorità all'intervento. opera sarà dimensionata tenendo anche di quelle che potranno le richieste di consumo del

Il progetto, preparato dall'ing. Giorgio Quaglia, prevede la trivellazione dieci pozzi sulla riva Po, nella Terranova, su di un fronte di cinque chilometri. L'acqua pescata a una profondità di almeno 150 metri e sarà poi addotta verso l'attuale impianto Piarda Rossa per la distribuzione alla città e per l'immissione due serbatoi che serviranno i paesi.

Le condutture ranno il Po all'interno una condotta sotterranea lunga metri; a ogni Comune spetterà procedere alla distribuzione in proprio nei singoli centri, mentre l'intera rete adduzione sarà gestita un sistema centralizzato di telecontrollo.

«Per dell'acquedotto — spiegato ai Lavori *Paolo Ferraris* — si lavorerà su più fronti, con diversi cantieri: per la sua ultimazione è previsto un tempo di venti dal momento dell'affidamento dei lavori alla ditta che si sarà aggiudicata l'appalto».

Nei prossimi giorni verrà affidato l'incarico per la trivellazione di un pozzo pilota poi si provvederà agli espropri: all'acquedotto interessa un'area di 17 ettari. Dovranno poi espletate le formalità l'appalto.

L'assessore Ferraris ha anticipato verrà comunque mantenuto collegamento l'Acquedotto del Monferrato che momento è indispensabile al rifornimento idrico della

Il pci ha chiesto che sia previsto un collegamento definitivo ha motivato l'astensione giudicando sottodimensionato il consorzio e ribadito la necessità di avere a disposizione un impianto di potabilizzazione permanente.

Mentre, con il nuovo acquedotto, si guarda al futuro, gente in città al presente e si chiede se dovrà attendere due-tre per poter acqua migliore dell'attuale. In Comune ricordano che sono ormai a buon punto i lavori per l'impianto di trattamento dell'acqua pozzo giardini

m. fa.

Eredità alla chiesa dalla zia d'America

CERRINA — E' morta in Canada ma nel suo testamento ha pensato al paese natale lasciando alla parrocchia un'eredità di poco più di 10 milioni di lire. La «zia d'America» si chiamava Teresa Bollo: nata nel a Cerrina ma trasferitasi ancora giovane con la in Canada, è vissuta fino alla morte, fa.

L'esecutore testamentario comunicato il parroco don Giuseppe Ferrando, un fa, che la donna aveva milioni alla parrocchia ed ora, espletate tutte le complesse formalità burocratiche, la somma è stata a disposizione.

Una quarantina di verranno spesi per ristrutturare l'ex cinema Lux in sala di comunità polifunzionale; riparato il campanile della parrocchia e ricavata un'area verde davanti alla chiesa di Cerrina Valle.

Teresa Bollo, nubile, lasciato il Canada diretti, a Cerrina molto legata e qualche volta anche tornata in paese per brevi soggiorni per visita ai conoscenti ed ai parenti. L'ultima presenza in Monferrato è del 1978-'79.

m. fa.

«E' la ultima spiaggia» dicono alla partenza

VALENZA — Qualcuno l'ha battezzato il «pullman della speranza», come quelli che partono per Lourdes. Paragone irriverente? Forse. Comunque i 60 viaggiatori in partenza stamane da piazza sperano in un miracolo, anche se soltanto economico.

Sono gli diretti (via Malpensa) alla «Mostra del Gioiello» in programma a New York dal 26 al 30 luglio. Altri andranno con altri mezzi. In un centinaio, quasi quattro quelli dello scorso anno.

L'agenzia turistica Travel è a organizzare un servizio di «check-in» nella sua sede di piazza Gramsci. Chi parte col «pullman della speranza», seguito da un furgone portavalori con misure di sicurezza dovrà sottoporsi a snervanti all'aeroporto milanese.

Perché tanti valenzani a New York, quest'anno? «Crollati i nostri mercati tradizionali, spariti gli acquirenti americani dalle mostre europee, come Basilea, per motivi politici (il famoso "embargo turistico reaganiano") per noi questo appuntamento col mercato statunitense, l'unico che ancora tira, è proprio l'ultima spiaggia», sintetizza Stefano Verità, presidente dell'Associazione valenzana.

A New i valenzani più fortunati capitali nelle bellissime sale dell'Hotel Sheraton, dove la «J.A.», l'associazione dei gioiellieri americani, organizza la sua esposizione. Sono però solo 33 le ditte invitate (col coordinamento dell'Ice) oltre all'Export di Valenza («Portiamo in America dei più importanti campionari mai esposti dalla nostra organizzazione», dice il direttore Eli Guastalla).

p. b.

E' morto

(Servizio nelle pagine dello sport)

Sarà deciso domani

dell'Inps

ACQUI TERME — Uno dei punti all'ordine del giorno dell'assemblea 75 convocata per domani è di particolare importanza è stato motivo di discussione tra pci e psi da un lato, dc, pri e psdi tratta della istituzione in città sede decentrata dell'Inps di Alessandria.

La convocazione dell'assemblea è chiesta da pci e psi, in minoranza comitato di gestione. L'hanno richiesta durante una conferenza stampa in cui Valentino Subrero, segretario di zona del pci, ha di «immobilismo» l'attuale maggioranza alla guida dell'Usl, formata da dc, pri, psdi e presieduta dal dc Ernesto nelli.

Pronta la risposta, un'altra conferenza stampa: dati e fatti mano, i componenti dell'attuale maggioranza del comitato di gestione hanno sostenuto l'inconsistenza accuse.

La richiesta di convocazione urgente dell'assemblea parte di 10 consiglieri e presentata al presidente Guido Sardi, discutere la in della palazzina via Alessandria, attualmente sede del consorzio antitubercolare, per adibirla a di uffici decentrati dell'Inps di Alessandria. La direzione dell'Inps chiede infatti che venga messa a disposizione un'area con prossimità della stazione ferroviaria e degli uffici di dell'Usl.

La palazzina di via Alessandria è idonea a ospitare la nuova sede Inps. Proprietario dell'immobile è il Comune, che è favorevole, ma è necessaria decisione dell'Usl perché spostare la locale antitubercolare.

La sede acquese dell'Inps servirà operatori e i lavoratori dell'Acquese sia quelli dell'Ovadese.

C. F.

Sergio, Anna, Franca, Andrea e Luisa, partecipano al dolore signora Nelia e di Luisella e Roberto per la perdita del carissimo amico

Ilario Palladino

— Acqui, 23 luglio 1986

S'inizia l'operazione pro-Alessandria

ALESSANDRIA — Definita nei particolari l'«operazione-emergenza» pro Alessandria Calcio. Da oggi che intendono sostenere il sodalizio grigio potranno depositare l'importo desiderato corrente n. 35630/31 della Cassa di Risparmio di Alessandria intestato a Gian Franco Coscia e Pier Gianni Pitera.

«E' un tentativo che compiamo con urgenza per sensibilizzare l'opinione pubblica sul critico momento della società», ha Gianni Pitera, promotori della iniziativa. Le quote-base da versare sono le seguenti: 150 lire, con diritto a ottenere, solo su richiesta del versante, l'abbonamento per la stagione agonistica 1986-1987, settore gradinate; 300 mila lire per le «parterre» e 600 mila lire per la tribuna. Chi versa oltre mezzo milione ha diritto ad una delle *«poltroncine centrali numerate»*.

L'operazione-salvezza dell'Alessandria Calcio è dunque per ai grigi, dopo anni di la «caduta» fra i dilettanti.

La «cordata» tutta alessandrina, capeggiata Cerafogli e Michele Sandroni si è autotassata per 700 milioni di lire; ne occorrono trecento per disputare un campionato alla grande.

«Mai come adesso la cittadinanza sentirsi impegnata a fianco dell'Alessandria Calcio — ha dichiarato Marcello Marcellini, portavoce del gruppo Cerafogli-San — *Soltanto unendo le forze potremo allestire una squadra veramente forte con possibilità di immediata promozione in C1. Speriamo gli sportivi comprendano il difficile periodo che attraversando e ci aiutino. Se raggiungiamo quota 300 milioni creeremo un sicuro punto di partenza»*.

r. g.

sportflash

Finale Trofeo Eco

Gs Ambulanti e Autosalone Vito sono le finaliste della sedicesima edizione del torneo notturno di calcio «Luciano Eco» che si disputa sui campi del Don Stornini di Alessandria. Il Gs Ambulanti ha eliminato per 3 reti a 2 la Gelateria Lolly Pop, in una partita più difficile del previsto. Un po' più d'esperienza avrebbe probabilmente consentito alla Gelateria di sovvertire i pronostici. Larga invece la vittoria dell'Autosalone Vito sul Bar Genova (7 a 2). Il Vito ha comandato a proprio piacimento la partita; risultato giusto anche se il Bar Genova è crollato nel finale. Questa sera si profila una finale degna della tradizione del «Luciano Eco». Al Centro Sportivo «Don Stornini» Autosalone Vito e Gs si affrontano alle 22,15.

Targa d'oro di ciclismo

Si è decisa con una volata affollata (30 corridori) la diciannovesima edizione della targa «Comune di Pontecurone», organizzata dall'Us Pontecurone. Si è imposto il ventunenne Fabrizio Scotella di Legnano, un odontotecnico portacolori della Lainate, squadra che ha dominato la fase saliente della corsa. Nutrito il numero dei partecipanti (dilettanti seconda serie): 200 corridori in rappresentanza di Piemonte, Lombardia, Liguria e Emilia. Massimiliano Semini (Us Pontecurone), il campione provinciale della categoria, sulle strade di casa e lungo i 110 chilometri del percorso, è riuscito a inserirsi nella fuga decisiva.

Valenza: ciclismo in notturna

L'Anpi Sport Valenza organizza questa sera, per le vie cittadine, una gara ciclistica «tipo pista» per allievi, esordienti e dilettanti di prima e seconda serie; partenza alle 21 da viale Dante, davanti al Bar Franco. Numerosi i premi.

APPUNTAMENTI

— Si conclude «Casale Estate»: questa sera alle 21, al Music-hall, la compagnia regionale di danza del Teatro Nuovo di Torino Marina Pisso e Alfredo Rainò propone «Piemonte in festa», danze rusticane e cortigiane piemontesi, dal Medio Evo a oggi.

CINEMA SOTTO LE STELLE — Prosegue ad Alessandria la promossa dall'assessorato nale alla Cultura: questa sera, in collaborazione con il Cinema Vittoria, alle 21, nel chiostro di sarà proiettata la pellicola «La carica dei 101» di Walt Disney.

CROCE IN FESTA — S'inizia questa sera la tradizionale festa Croce Verde, con serata danzante in piazza dei Caduti, ad Arquata. Suonerà l'orchestra di Giampaolo Doria.

DONNA — Una selezione del concorso «La donna» è in programma questa alla maxi-discoteca «Gazzaga» alla Fons Salera di Vignale Monferrato.

UNO, DUE, TRE, CHI SCAPPA C'E' — Per la rassegna di spettacoli organizzata a Novi Ligure, questa sera alle 21,30, nei giardini pubblici di viale Saffi, in prima nazionale, il Centro Danza Viva presenta ritmi e danze afro e danze spagnole.

GIACOMO — Proseguono a Valenza i festeggiamenti patronali. Questa sera, alle 20,30, manifestazione di ciclismo tipo pista «Trofeo Elverio Broglione», sul delle Ariosto, e Camurati e viale Dante. Alle 21, sulla piazza delle Scuole don Minzoni, recita dei bambini delle scuole per l'infanzia. Alle 21,45, seguirà «Le danze del 900: da Chopin ai tanghi di Piazzolla».

VOLTO PER IL TURISMO — Alla discoteca Paradiso di Castelletto d'Orba seconda tappa del concorso, condotto da Paolo Paoli, che lega la eno-gastronomia tipica alla bellezza femminile. Ha vinto l'alessandrina Lina Natali; damigelle d'onore Laura Audisio di Tagliolo e Michela Capone di Genova.

RICONOSCIMENTO — Il dottor Francesco Dogliani, dirigente superiore della Polizia di Stato e direttore della Scuola allievi agenti di Alessandria, è stato insignito dell'Ordine Mauriziano, in riconoscimento dei suoi meriti di servizio.

Con il gruppo padovano «Charà»

Stasera a Vignale la danza italiana

Vignale Monferrato. Il gruppo «Charà» che si esibirà stasera

VIGNALE — *Due gruppi italiani sono alla ribalta di Vignale danza questa sera e domani sera per la rassegna di metà settimana intitolata «Omaggio alla danza italiana».*

Stasera è la volta del gruppo padovano «Charà» diretto da Maria Vittoria Campiglio. Il gruppo fondato nel '79 dalla Campiglio è impegnato sul versante della danza contemporanea e presenta «Ombre». Lo spettacolo mette in scena la vita di una donna attraverso tutti i momenti fondamentali: nascita alla morte. La coreografia della Campiglio è costruita su musiche varie che vanno da Villalobos agli arrangiamenti di Marc Abrams.

Di tutt'altro genere lo spettacolo di domani sera presentato dalla Compagnia di Balletti di Mara Fusco che, napoletana, ha allevato alla sua scuola una generazione di giovani ballerini di impianto essenzialmente classico. Molto accademico quindi il programma che presenterà: «Le Jardin Animé» che apre la serata, su musica di Délibes è una coreografia di Petipa; «A Bel» è un brano coreografato da Nunez su musica di Bartok, mentre «Beethoven... Incontri» ancora coreografato da Nunez è danzato, ovviamente, su musiche di Beethoven.

se.tr.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

Vivere e morire a Los Angeles.
CRISTALLO: sexy.

ACQUI

CRISTALLO: drama.

CASALE MONFERRATO

POLITEAMA:

GAVI LIGURE

Ammazzavampiri.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: sexy

OVADA

LUX: sexy.
MODERNO: sexy.

TORTONA

VERDI: sexy.

VALENZA

ROMA: sexy.

FARMACIE

Alessandria: Bruna, p. Libertà; notturna: Fotius, IV Novembre.
Italia Calligaris, c. Bagni; reperibile, via Lanza Valentino, c. Valentino.
Ospedale, Sant. Comunale, v.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: v. Emilia, ol.
Voghera: Comunale 1, c. 27 marzo.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamare urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.836).
Numero telefonico e teleppos diretto per Ospedale Civile: 3061 (306 = interno)

Museo di Marengo: alle 17,30 di Alessandria aperti martedì, giovedì, venerdì dalle 10 alle 18.

Chiuso lunedì mattina e il giorno. Altri giorni: 9 alle 12 e 15.45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Notturni 7,30) Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.300 - 443.347; Casale 0142 54.782; Tortona 872.351; Valenza 56.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 58.397; Novi Ligure 0143 75.786; Ovada 0143 86.397; Serravalle 0143 65.086.

ALLE TV

TELECITY

20,30 La donna giusta, film.
23,45 Zarak Khan, film di T. Young con V. Mature, A. Ekberg — La storia di un figlio, ribelle di capo indiano (1956)

VIDEOUNO

20,30 Fucili truppen, film di F. Marischka, con A. Scholz, E. Astor — Due soldati tedeschi si travestono da americani e seminano confusione nelle prime linee.

NOVARA: PER CHI NON VA [illegible] FERIE

Novara. Una visione della vecchia Novara, qui riproposta attraverso la suggestiva «piazzetta delle Erbe» e di via Rosselli. A pochi metri dal chiosco dei giornali si trova la pietra miliare di Novara, cioè il punto di partenza per [illegible] le distanze da tutte le [illegible] [illegible] tempo, ma specialmente in estate, trasformata in zona pedonale, la «piazzetta» e tutta via Rosselli sono luogo di ritrovo dei novaresi, punto d'i[illegible] di giovani ed anziani per infinite ore di passeggiata sotto le arcate dei portici che racchiudono opere d'arte come il Broletto ed il Duomo sino a sfociare nella piazza Martiri, ch'è altrettanto nota sia per la presenza dello storico Castello Sforzesco sia [illegible] Teatro Coccia (Foto di Giovanni Giovannini - La Stampa)

[illegible] STRAORDINARIE [illegible]

Il [illegible] di Gallopolis

In onore di un tessitore di Crocemosso, Ercole Gallo, una cittadina brasiliana cambiò [illegible] - Nel 1899 era [illegible] America a cercare fortuna (e la trovò)

BIELLA — In suo onore la cittadina brasiliana di Caxias, in provincia di Porto Alegre, cambiò nome e si chiamò Gallopolis. In onore cioè di Ercole Gallo operaio tessile partito da Crocemosso a cercar fortuna in America nel [illegible].

Era un semplice operaio e come tale dopo lo sbarco a Rio de Janeiro trovò occupazione. Ma si fece subito notare. E presto, quando gli altri operai [illegible] problemi di natura tecnica, si rivolgevano a lui prima ancora che ai loro ingegneri e capi reparto. Sapevano che da lui avrebbero avuto una soluzione più rapi[illegible] e più razionale. Ma questo venne notato anche dai titolari dello stabilimento presso cui lavorava e l'operaio Gallo Ercole divenne poco dopo il signor Ercole Gallo, vicedirettore dello stabilimento laniero di tessitura e filatura Fiacao & Tecidos di Porto Alegre.

Poi si mise in proprio. Affittò un piccolo stabilimento nella cittadina destinata ad assumere il [illegible]. Ascesa rapidissima, travolgente. Gallo batteva la concorrenza con l'originalità della formula [illegible]vativa, il ritmo incredibile della sua attività [illegible] lavoro. [illegible] prontezza [illegible] cui sapeva passare dalla decisione all'esecuzione.

Lavora e [illegible]. *«Se il lavoro non si sbriga a venire da me, mi sbrigo ad andare a [illegible]rlo in dove si trova»*, era la sua f[illegible]. Non si tiene in casa merce invenduta. Non si fida, o non ha tempo, ad attendere promesse d'acquisto di clienti lontani. Carica la [illegible] sul muli [illegible] parte a venderla superando avversità di climi e difficoltà di spostamento — più cocciuto [illegible] dei suoi [illegible] — in lunghe marce forzate per quelle regioni impervie.

Non lascia l'azienda incustodita, [illegible]. Al suo posto, durante [illegible] sue assenze, c'è la moglie, non [illegible] energica, [illegible] meno infaticabile, non meno capace di lui. Si chiamava Edvige Scrona, era nata di Valle S. Nicolao e si meriterà un posto cospicuo nel volume bi[illegible] che lo Stato di Rio Grande del Sud dedicherà agli i[illegible]i in Brasile. *«Edvige Gallo, biellese* — così inizierà il suo capitolo — *condivise col marito le lotte asperrime e l'ininterrotta fatica di un ventennio, e quindi il premio del conseguito trionfo».*

Lo seguirà e sostituirà nelle sue assenze persi[illegible] vita pubblica. Ercole Gallo sarà infatti [illegible] primo e unico italiano ad [illegible] eletto alla Camera dei deputati dello Stato di Rio Grande del Sud. Ma dopo non molto capì una troppo dimenticata lezione: che non si possono contemporaneamente curare gli interessi dello Stato e i propri. Gli uni e gli altri — se vogliono essere esercitati con serietà — richiedono il tempo pieno. Gallo preferirà [illegible] imprenditore [illegible] nella sua vocazione. E rinuncerà dopo d[illegible] anni alla sua [illegible] di deputato. E anche nelle attività pubbliche lo sostituirà la moglie con un'infinità di incarichi che andranno dalla presidenza di enti assistenziali a quella di enti soci-culturali.

Ma Gallo aveva mire [illegible] pre più alte, sempre più [illegible]zione. Non gli basterà Gallopolis. Acquisterà un'estensione di 18.500 ettari di terreno e li progetterà la costru[illegible] [illegible] grandiosa serie di stabilimenti circondati da villaggi per operai e impiegati. Gallopolis, da cittadina a piccolo Stato.

La morte lo coglierà all'improvvi[illegible] nel pieno fervore di impegni e progetti per la realizzazione di questo suo grandioso sogno. E la sua epigrafe afferiamente detterà: *«Ercole Gallo, l'uomo che infaticabilmente volle per vincere a vincere».*

Pier F. Gasparetto

Asigliano: vita (e ricordi) di «Viturin»

E all'ultimo mugnaio è arrivato il computer

Vercelli. «Viturin» Dattrino, ottant'anni a settembre, l'ultimo mugnaio [illegible] Asigliano

NOSTRO SERVIZIO

ASIGLIANO — «Viturin» *Dattrino è l'ultimo, autentico «mulinè» della Bassa Vercellese. Per l'anagrafe risulta Domenico, ma [illegible] è il santo protettore degli asiglianesi, quindi un «Viturin» in famiglia non è mai di troppo. Ottant'anni a settembre, si carica ancor oggi sulle spalle giganteschi sacchi di macinato per trasbordarli dalle mole ai rimorchi parcheggiati nel cortile del mulino di via della Vittoria.*

I tempi sono mutati, da quando, sessant'anni fa, aveva cominciato a dare una mano al padre, anch'egli mugnaio. «Viturin» racconta: «Allora abitavamo in un mulino sperduto nella campagna, alla [illegible] Malfiossa, sulla roggia che, per la sua funzione, è sempre [illegible] chiamata Molinara».

[illegible] Malfiossa era di proprietà [illegible] Comune [illegible] Asigliano ed era stata costruita nel Settecento. Rimase in piena attività fino al termine dell'ultima guerra, poi venne abbandonata e demolita definitivamente verso la metà degli Anni Sessanta. La vecchia cascina è diventata il suo mondo dei ricordi: «Ad [illegible] nostro padre c'erano pure Ugolina ed Antonietta, le mie sorelle. Un lavoro duro, estenuante. Oltre alle macine per il mais e il grano, col mulino funzionava una riseria. Non c'era corrente elettrica e fu soltanto durante gli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale che installammo una dinamo per avere la luce. Nel 1948 ci trasferimmo in paese, per venire a lavorare in questo mulino. Gli affari andarono bene fino all'alluvione del 1968».

Per tanti «uomini del fiume», il '68 rappresenta una data fatale. Fu proprio durante la tremenda inonda[illegible] che le grandi ruote che pescavano acqua dalla Bona, affluente della Sesia, per la violenza della corrente si spaccarono irrimediabilmente. Da allora rimasero immobili, senza speranza. Con una malcelata ombra di rimpianto «Viturin» commenta: «Tanto la gente non mangiava più polenta. Non c'era ragione di continuare [illegible] un sistema di [illegible] tradizionali. [illegible]iammo quelli a "martelli" e ci dedicammo agli alimenti per la zootecnica macinando orzo, avena e risone da scarto».

Il vecchio mugnaio di Asigliano ha persino imparato ad usare un sofisticatissimo registratore di cassa che, per via del pulviscolo finissimo delle granaglie, terminato l'uso viene calato dentro un contenitore ermetico, a prova di farina. Tutte le volte che stacca uno scontrino fiscale, «Viturin», *sconsolato, getta un'occhiata in fondo ad un tavolo impolverato. Relegati in un cantuccio, ci sono un quaderno a quadretti e un lapis, legati con una cordicella al legno. Le pagine sdrucite riportano vecchi conteggi: «Famiglia Rossi, [illegible]duta farina di granoturco per lire due e centesimi quaranta...». E' la contabilità di un tempo, quando la gente mangiava molta polenta, insaporendola, ma solo qualche volta, con la salacca.*

Il vecchio «mulinè» prende a sfogliare le pagine e rivedendo le cifre si dice già pronto a far di conto con la lira pesante. Se mai sbagliasse il calcolatore, ci sono sempre il lapis e il quaderno a quadretti.

Giovanni [illegible]

Col [illegible] agosto comincia la festa della regione voluta dalla Compagnia [illegible] Brandé

[illegible] approda [illegible] Belbo

L'annuncio da Canelli - Un intenso programma di manifestazioni che [illegible] un anno e coinvolge una decina [illegible] Comuni

CANELLI — La *«Festa del Piemont»* è approdata quest'anno — finalmente — in Valle Belbo. La manifestazione, voluta diciannove [illegible] fa dalla benemerita Compagnia del Brandé [illegible] Torino, [illegible] recuperare, studiare e valorizzare [illegible] patrimonio culturale e folcloristico della [illegible] regione, avrà [illegible] suo centro una delle grandi capitali del vino, Canelli.

L'annuncio è stato dato nella città dello spumante nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni culturali che hanno aderito all'iniziativa, che sono Canelli, Nizza Monferrato, Santo Stefano Belbo, Costigliole, Agliano, Mosca e il gruppo Adess Canej e il Circolo Giuliani di Canelli, l'Erca di Nizza, il [illegible] Amici del Moscato e il [illegible] [illegible] Pavese di Santo Stefano Belbo.

Negli ultimi giorni hanno fatto richiesta di adesione alla *«Festa del Piemont»* anche Vinchio e San Marzano, mentre i Comuni della Valle Bormida, che [illegible] un primo tempo sembravano [illegible] a partecipare, per motivi organizzativi [illegible] stati costretti a rinunciare.

La *«Festa del Piemont»* è un cartellone di manifestazioni varie, che si terranno dal 31 agosto prossimo sino al luglio 1987: per lo più si tratta di sagre, mostre, spettacoli dilettantistici, iniziative culturali e folcloristiche, già abitualmente programmate ma a cui quest'anno, proprio per l'occasione, verrà data una matrice particolare, andando a ripescare le origi[illegible] [illegible] popolari piemontesi. A queste manifestazioni [illegible] ne aggiungeranno altre, organizzate [illegible] volta in volta nei vari centri, ma tutte scelte con cura nel quadro del significato della tradizione piemontese, così [illegible] vogliono i dettami della Compagnia torinese del Brandé.

L'inaugurazione si terrà il 31 agosto con una duplice manifestazione a Canelli e a Santo Stefano Belbo: il programma nel dettaglio non è ancora stato definito, ma già si conoscono alcuni punti. Nei due centri spumantieri della Valle Belbo si terranno, nella prima settimana di settembre, alcune iniziative promozionali del moscato: sempre a Canelli verrà allestita una mostra di stendardi di associazioni ed enti piemontesi e verrà intitolata la piazzetta [illegible] sorge il palazzo della biblioteca a Pinin Pacot, uno dei fondatori della Compagnia del Brandé.

In accordo [illegible] il Provveditorato agli [illegible] [illegible] proposte alle scuole ricerche e studi sulle tradizioni popolari. Poi le manifestazioni, come la corsa delle Botti e il [illegible] di poesia a Nizza, e altre [illegible].

Censin Pich, uno della Compagnia del Brandé, commentando la *«Festa del Piemont»* [illegible] quest'anno ha rilevato: *«Anche se la partecipazione dei Comuni è quantitativamente inferiore ad altri anni, il livello qualitativo è molto alto».* Come certamente si ricorda, lo scorso anno la tradizionale Festa ebbe come sede Castagnole [illegible]

Fulvio Lavina

Oscar Bertone e Piero Italiani andranno a Madrid

Anche due piemontesi al «Mundial» dei tuffi

Il saviglianese, campione europeo juniores, in gara dalla piattaforma

NOSTRO SERVIZIO

CHIANCIANO — Sono arrivati ieri sera con i compa[illegible] d'avventura. Stanchi, ma felicissimi. E con loro il «sergente di ferro» Klaus Dibiasi e il tecnico Giorgio Cagnotto. Oscar Bertone, 18 anni, saviglianese, e il torinese Piero Italiani, punti di forza della società Dino Rora, faranno parte della pattuglia azzurra che in agosto parteciperà ai campionati del mondo di tuffi in programma a Madrid. All'Hotel Igea di Chianciano Bertone e Italiani si sono trovati con Domenico Rinaldi e Massimo Castellani, entram[illegible] di Verona, e con Giuliana Aor di Genova e Laura Bohermi di Roma.

Mentre Italiani e [illegible] sono [illegible] molto conosciuti (da tempo fanno parte della Nazionale maggiore), Oscar [illegible] è il primo [illegible] impegno [illegible] i compagni più grandi della pattuglia azzurra. Campione italiano juniores e poi per due volte consecutive campione europeo, Oscar Bertone è l'atleta emergente. Ettore Bertone, padre del giovane saviglianese, è euforico: *«Dopo anni di sacrifici incredibili Oscar è riuscito ad arrivare in prima squadra e a partecipare al Mundial di Spagna. E' il sogno della sua vita che si avvera».* Camp[illegible] europeo dal trampolino di tre metri, [illegible] Bertone gareggerà a Madrid [illegible] piattaforma (dieci metri) seguendo l'esempio dei suoi preparatori, gli olimpionici Cagnotto e Dibiasi.

Quante possibilità ha il giovane saviglianese d'emergere in una disciplina fra le più difficili dello sport natatorio? «Molte», dicono i tecnici e ricordano che a Mulhouse nel 1983 e a Lussemburgo nell'84 Oscar Bertone è sempre riu[illegible] a mettere [illegible] fila sovietici, olandesi, francesi, tedeschi e inglesi, portando a casa l'unico oro italiano delle due spedizioni.

La convocazione per il Mundial di Spagna è l'ultimo atto di un lavoro iniziato anni e anni fa a Savigliano, nella piscina comunale coperta. Il giovanissimo Bertone entrò a far parte dello Swimming Club, la società creata da Guido Outeri. Si capì subito che aveva la stoffa del campione e dopo alcuni [illegible] d'intenso allenamento si decise di farlo «emigrare» alla corte di Giorgio Cagnotto, alla [illegible] Rora [illegible] Torino, un sodalizio più attrezzato. Dopo Cagnotto toccò a Klaus Dibiasi insegnare tutti i trucchi [illegible] mestiere al [illegible] saviglianese.

Adesso che i «fondamentali» sono entrati a far parte della vita atletica [illegible] Oscar Bertone, Dibiasi e Cagnotto lo hanno finalmente convocato fra i più grandi e da lui si attendono una prestazione di alto livello tecnico. A Madrid, nel Mundial di agosto, il giovane saviglianese avrà l'occasione per dimostrare a tutti che è proprio lui l'erede dell'oro olimpico degli ex campionissimi.

Fiorenzo Panero

Oscar Bertone, 18 anni

Presto cominceranno i lavori di demolizione dell'ex Montefibre

La Tecdis andrà a Châtillon Scartata l'alternativa Ilssa

Olivetti [illegible] Seiko vogliono stringere i tempi per cominciare l'attività a [illegible] '87

NOSTRO SERVIZIO

CHATILLON — «La notizia è senz'altro positiva per [illegible] città che negli ultimi anni ha sofferto [illegible] quasi completa lacerazione del tessuto industriale, ma ora c'è da augurarsi che diventi presto ufficiale». [illegible] il sindaco di Châtillon Guglielmo Piccolo, [illegible] con prudenza l'approvazione, da parte della giunta regionale, dell'accordo con la Olivetti-Seiko per l'insediamento nell'area dell'ex Montefibre del [illegible] stabilimento Tecdis.

L'esecutivo ha per [illegible] espresso parere favorevole a uno schema [illegible] convenzione che prevede la costruzione a [illegible] di [illegible] azienda per la produzione e la vendita di schermi piatti a cristalli [illegible] quidi destinati [illegible] dell'informatica, delle telecomunicazioni e del comparto automobilistico. La [illegible] lavoro a circa 120 persone, [illegible] richiederà un investimento pari a 40 miliardi. La Regione Valle d'Aosta s'im[illegible] a [illegible] a disposizione della Tecdis un capannone di almeno 10 mila metri quadrati completo della parte impiantistica (la [illegible] richiesta sarà di quasi dodici miliardi) e a sostenere l'80 per cento dell'onere per la formazione professionale dei nuovi assunti. L'azienda [illegible] cominciare l'attività [illegible] la fine del prossimo anno.

Châtillon ha così vinto la concorrenza di Pont-Saint-Martin, [illegible] con la quale si era trovato in ballottaggio subito dopo la firma della prima convenzione Regione-[illegible] la [illegible] mag[illegible]. Adesso la [illegible] approvata [illegible] giunta Rollandin dovrà ottenere il parere favorevole del Consiglio e il visto [illegible] presidente della [illegible] sione [illegible] coordinamento, ma i «giochi» [illegible] conclusi, a meno [illegible] clamorosi colpi [illegible]. Ulteriore conferma viene dal fatto che l'assessorato ai Lavori pubblici [illegible] mincerà tra non molto i lavori per l'abbattimento delle vecchie strutture della Montefibre. La scelta [illegible] Châtillon è stata consigliata dalla maggiore rapidità [illegible] tempi di realizzazione, particolare che interessa molto [illegible] gruppo Olivetti.

Dice l'assessore Auguste [illegible]: «Il 7 luglio sono state aperte le buste per l'intervento nell'area Montefibre e i lavori sono stati affidati all'impresa Montrosset, per un importo di [illegible] miliardo e 800 milioni. Sarà praticamente [illegible] al [illegible] una struttura [illegible] mila metri quadrati e nella stessa [illegible] verrà ricostruito uno stabilimento su due piani di 15 mila metri quadri. L'opera richiederà un grosso impegno, poiché la Tecdis intende [illegible] avviare la sua produzione al [illegible] entro le prime settimane del [illegible]. Non do[illegible] accusare ritardi, ripetendo l'ottimo intervento compiuto ad Arnad per il primo insediamento Olivetti».

Guglielmo Piccolo

L'assessorato ai Lavori pubblici dovrà, tuttavia, preparare un nuovo progetto industriale, convertendo quello (già pronto) per [illegible] Blackstone, la fabbrica di scambiatori di calore che avrebbe dovuto stabilirsi a Châtillon e che, dopo gli ultimi sviluppi, sarà probabilmente dirottata a Pont-Saint-Martin. L'area Ilssa-Viola, [illegible] procinto [illegible] passare dal gruppo Orlando alla Regione, sembrava sul piano logistico (per la sua vicinanza [illegible] Ivrea) più [illegible] alle esigenze [illegible] «joint venture» Olivetti-Seiko, ma nelle [illegible] tegie dirigenziali della Tecdis il fattore tempo ha assunto [illegible] ruolo determinante. La procedura per [illegible] alla Regione [illegible] «città industriale» di Pont-Saint-Martin è infatti ancora nella fase della perizia e [illegible] escludere che la successiva trattativa economica [illegible] incontro a qualche [illegible].

L'amministratore delegato della Tecdis Gianfranco Migliardi, la mattina in cui siglò l'intesa con Rollandin e l'assessore all'industria Lanivi, disse che non vi sarebbero stati problemi per l'indicazione della sede, ma pretese «il rispetto dei tempi» indicati nella convenzione. Così Châtillon si trova nuovamente a gestire una grande occasione per il suo rilancio industriale, dopo il «naufragio» della Montefibre che cancellò dalla mappa occupazionale della città più di 500 posti di lavoro. L'amministrazione comunale, che nel frattempo ha messo in cantiere diverse iniziative nel settore terziario, ora attende l'annuncio ufficiale.

Dario Crestodina

[illegible] il «60»

VERRES — Fra gli studenti valdostani che hanno superato l'esame [illegible] maturità [illegible] il [illegible] dei voti, il «60», [illegible] anche Milena [illegible] net Duclair, dell'Istituto [illegible] striale di Verrès.

Un diploma che difficilmente si collega alla specializzazione

«La scuola prepara a fare l'impiegato»

Ma, aggiungono, l'esperienza è [illegible] - Il posto alla Regione

Patrizia Bonetti, Catia Pierotti e Michelina Cottone (Telefoto)

AOSTA — «S[illegible] molto difficile per noi e i nostri compagni, che hanno [illegible] finito l'esame, trovare [illegible] lavoro strettamente collegato alla maturità che abbiamo conseguito». E' l'affermazione di tre ragazze [illegible] Aosta che nei giorni [illegible] hanno ottenuto il diploma di [illegible] come [illegible] turistico (Michelina Cottone e Patrizia Bonetti) e [illegible] operatore commerciale (Catia Pierotti) all'Istituto professionale regionale di Aosta, sezione commerciale e turistica.

Le tre giovani avevano in precedenza frequentato i corsi triennali come segretaria d'albergo e [illegible] d'azienda, nei quali, dicono «avevamo imparato qualcosa di pratico e di utile». Nei due anni (denominati appunto post-qualifica) che permettono di arrivare alla maturità invece, le ragazze spiegano di aver studiato «molte materie, alcune anche interessanti, ma con la sensazione che nei programmi non vi fosse un preciso coordinamento che consentisse di poter arrivare alla definizione [illegible] una figura professionale chiara».

Catia Pierotti, che ha il titolo di operatore commerciale [illegible] pensa di non usare [illegible], almeno [illegible] Valle d'Aosta, la [illegible] qualifica. Fra l'altro ha appena superato positivamente un concorso regionale, è stata collocata in una graduatoria valida per due anni e fra un mese o due sarà certamente assunta in pianta stabile. «Penso che nel [illegible] futuro lavoro servirà ben poco quanto [illegible] fatto a scuola. Comunque i cinque anni delle superiori sono un'esperienza che [illegible] respingo, mi [illegible] serviti per [illegible] mia cultura e per formare la mia personalità».

Patrizia Bonetti pensa invece di continuare gli studi [illegible]niversità, facoltà di legge; mentre Michelina Cottone, [illegible] scelta piuttosto originale data [illegible] maturità conseguita (operatore turistico), vuole iscriversi a lettere, con specializzazione in storia [illegible] teatro. «E' [illegible] scelta che nasce da un mio [illegible] e profondo interesse», dice la ragazza.

Comunque, a differenza di [illegible] diplomi di scuola [illegible] riore, sembra che la maturità conseguita alla sezione commerciale e turistica dell'Ipr [illegible] un inserimento nel mondo del lavoro in settori collegati al titolo di studio. Le tre neo-mature esprimono così [illegible] opinione: «Diciamo che è molto difficile riuscire a fare l'operatore commerciale. E' invece diverso il discorso per l'operatore turistico. Fra l'altro parecchi nostri compagni di scuola provengono da famiglie impegnate nel settore. Certo che [illegible] avere la possibilità [illegible] lavorare come [illegible] vero e proprio operatore turistico occorrerà che l'azienda turismo in Valle [illegible] avere un maggiore sviluppo e anche [illegible] migliore qualificazione».

Attualmente, secondo un'indagine sull'occupazione, dopo la maturità ottenuta alla [illegible] commerciale turistica dell'Ipr di Aosta, mol[illegible]tissimi ex allievi lavorano nell'amministrazione regionale o in vari uffici pubblici e privati. [illegible] le tre ragazze: «E' vero. Questo accade perché nei cinque anni di scuola si imparano stenografia, dattilografia, francese, inglese, tedesco (anche se a livelli [illegible] elevatissimi) contabilità, merceologia, diritto, economia: tutte materie che poi permettono di presentarsi ai concorsi [illegible] buona base di preparazione».

In definitiva si potrebbe dire [illegible] l'Ipr è [illegible] «fucina» di impiegati pubblici: una definizione forse [illegible] po' restrittiva, ma che «assolve» la scuola, almeno in parte, dall'accusa [illegible] non preparare adeguatamente i suoi allievi all'inserimento nel mondo del lavoro.

r. s.

Gruppo aostano [illegible] domani sera col complesso «Denovo»

Serata di pop-rock a Courmayeur

Enzo Manfrin, Giovanni Borney, Marco Brunet e Corrado Pedeli, quattro componenti dell'«Atelier»

COURMAYEUR — [illegible] sica pop-rock [illegible] domani sera al teatro tenda di Courmayeur con il complesso «Denovo» di Catania, classificato al secondo posto nel fe[illegible] di Bologna, dopo aver partecipato alla trasmissione «Quelli della notte» di [illegible] Arbore, a parecchie tournées all'estero e dopo la registrazione del disco «Uni contact». I quattro componenti daranno un'esibizione delle loro qualità musicali e ritmiche con chitarra, tastiere, basso, batteria e sax. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30. Il prezzo d'ingresso è di 5000 lire.

Se c'è attesa per il pop-rock dei «Denovo», altrettanto si può [illegible] per il gruppo valdostano [illegible] fare «da spalla» (ci si conceda il [illegible]) quattro [illegible]. Si tratta [illegible] l'«Atelier Nouveau», [illegible] esibirà in una serie di brani composti [illegible] musicisti del gruppo. [illegible] «La mia musi[illegible]» e «Un giorno [illegible] festa». Sono brani che compaiono anche nel recente long playing registrato con il titolo di «AO 0001».

Si tratta del primo disco dell'«Atelier Nouveau» con grafica della cooperativa An[illegible] Zecca: rappresenta [illegible] targa di un'auto con la sigla Aosta e il numero 1 a indicare che il disco sarà il primo [illegible] lunga serie (almeno [illegible] spera).

Coordinatore del gruppo è Francesco Battisti, 22 anni, studente di lettere moderne all'università di Torino. [illegible] tre [illegible] basso vi è Giovanni Borney, 19 anni, appena uscito dal liceo classico; alla chitarra, Marco Brunet, [illegible] anni, laureando in lettere e [illegible] fia anch'egli a Torino; alle tastiere Enzo Manfrin, 24 anni, laureando in architettura; voce solista è Corrado Pedeli, [illegible] anni, [illegible] d'arte, dipendente della Regione; alla batteria si esibisce invece Francesco Solenne, 22 anni, commercialista.

Il complesso, formatosi nell'autunno del 1985 dal disciolto «Il Progetto» (gruppo «storico» del rock [illegible] Valle), si colloca all'interno dell'ormai vasto panorama della «new wave» italiana.

f. s.

Primo intervento d'un sindacato dopo [illegible] richiesta della Deltasider

La Uil: soldi della Regione alla Cogne [illegible] per produrre solo acciaio speciale

AOSTA — Dopo la proposta [illegible] Deltasider [illegible] un inserimento finanziario [illegible] Regione negli stabilimenti valdostani della Divisione Cogne, la Uil è il primo sindacato a far [illegible] ufficial[illegible] la sua posizione con [illegible] comunicato a firma [illegible] segretario regionale [illegible] Rossi.

Secondo la Uil, il piano Deltasider «nel [illegible] complesso è percorribile in quanto credia[illegible] giunto il momento di cambiare una serie [illegible] produzioni che hanno caratterizzato l'impostazione aziendale di questi ultimi anni». La Cogne, così come la Sadea di Verrès, «devono produrre acciaio di più alto valore aggiunto (inossidabili, utensili, rapidi, valvole) e per far questo, a nostro parere, va operato un [illegible] sforzo di qualificazione e ottimizzazione degli impianti esistenti, dove [illegible] renda possibile».

La [illegible] fa poi un'osservazione che [illegible] mancherà di sollevare polemiche: «Tale indirizzo non può [illegible] passare che attraverso una riduzione del peso degli acciai da [illegible] struzione in quanto gli stessi hanno un mercato stagnante, [illegible] grave squilibrio tra domanda e offerta, dovuta al fatto che [illegible] prodotti su vasta scala nel territorio nazionale». La produzione degli acciai per costruzione (il 65,4 per [illegible] del totale; gli «speciali» [illegible] il 34,6 [illegible] cento) tiene però impegnati gli impianti e una loro diminuzione, secondo [illegible] tesi del sindacati, potrebbe far perdere posti di lavoro. Per la Uil l'avvenire della Cogne è però [illegible] curato dalla qualità.

Nel comunicato [illegible] rileva «l'inderogabile necessità di attivare una seconda colata continua, di nuovo concezione [illegible] improntata alla fusione degli acciai speciali, che possono [illegible] ad Aosta». Prosegue la Uil: «Ci sembra limitativo, antieconomico e con poco valore aggiunto insistere nelle produzioni [illegible] il ciclo lingotto perché esse consentono un valore sul mercato pari o poco più a quello delle [illegible] rie prime (rottame)».

Viene [illegible] chiesto che alla linea innovativa si affianchi «una volta per tutte un programma certo, qualificato [illegible] alta tecnologia in grado [illegible] garantire per il futuro certezze occupazionali e di mercato», un programma che «rilanci e [illegible] competitivo [illegible] stabilimento siderurgico che ha segnato profondamente [illegible] parte [illegible] storia in Valle, [illegible] che oggi [illegible] reggere intelligentemente il confronto con i tempi e con le richieste di mercato».

Il [illegible] tra azienda, sindacati e Regione riguarda però anche il numero [illegible] posti di lavoro che dovrebbero essere sacrificati a questa ristrutturazione.

p. cer.

Per commercianti e artigiani

I contributi Inps

AOSTA — Entro domani artigiani e commercianti (titolari e collaboratori) dovranno pagare all'Inps la [illegible] conda [illegible] dei contributi per [illegible] pensione e per l'assistenza sanitaria per il 1986. Il versamento — spiega [illegible] comunicato dell'Istituto nazionale della previdenza [illegible] ciale — sarà [illegible] a [illegible] dei soliti bollettini [illegible] conto [illegible] postale riferiti ai seguenti contributi.

1) Bollettino per il contributo in cifra fissa per la pensione del titolare e [illegible] suoi collaboratori.

2) Bollettino (giallo) per il 50 per [illegible] contributo a percentuale del reddito d'impresa del titolare [illegible] fini della sua pensione.

3) Bollettino (rosa) per il 50 per cento [illegible] contributo a percentuale sul reddito «complessivo» del [illegible] al [illegible] dell'assistenza sanitaria.

Il concerto questa sera alle 21

Un Coro polacco nella cattedrale

[illegible] — Inserito nel [illegible] tellone delle manifestazioni musicali organizzate dall'assessorato regionale al Turismo e beni culturali, il concerto della corale da [illegible] di Wroclaw, questa [illegible] alle 21 [illegible] Cattedrale, costituisce il primo appuntamento [illegible] la musica vocale [illegible] questa stagione.

Fondato nel 1980, [illegible] la direzione di Ryszard Repski, l'«ensemble» artistico è [illegible] nesso alla parrocchia e al convento dei cappuccini di Sant'Agostino di Breslavia, e comprende nel [illegible] organico studenti e laureati delle scuole superiori della città.

[illegible] la sua breve attività, il complesso si è già inserito nell'ambito dei cori polacchi di buon livello artistico, grazie ad una solida preparazione tecnico-culturale dei propri componenti.

Il [illegible] repertorio, a «cappella» (cioè per sole voci) o accompagnato da una piccola orchestra [illegible] spazia su tutta la polifonia vocale europea, con particolare attenzione alle musiche di compositori polacchi.

E il programma del [illegible] ta [illegible] questa sera si [illegible] chiaramente [illegible] questa prospettiva. Accanto ad alcune pagine di carattere sacro, opere di autori occidentali quali Bruckner, Poulenc e Scarlatti, nei quali le portate [illegible] messaggio spirituale [illegible] cunnota variamente, si trovano brani di compositori slavi, polacchi e russi, fra cui Rachmaninov, Zielenski e Moniuszko. L'autentica originalità di queste opere si concretizza attraverso la mescolanza di stimoli, influenze ed apporti stilistici eterogenei, di matrice popolare e colta.

Fra i [illegible] sacri che saranno eseguiti per sole voci [illegible] ranno presentati questa sera il «Salvum fac populum», il «Locus iste» e l'«Ave Maria», tutti [illegible] Anton Bruckner; [illegible] i cinque canti della liturgia ortodossa la corale presenterà il «Salve Regina» di Francis Poulenc, l'«Eli Eli» [illegible] Georgius Deakbardos e l'«Exultate Deo» di Alessandro Scarlatti (tutti in grado di soddisfare l'attesa degli appassionati di musica corale da [illegible] meri).

A questi brani vanno aggiunti per coro e strumenti la «Litania per la Vergine» e il «Kirie» (fra gli altri) di Stanislaw Moniuszko, il «Laetatus sum» di Gregorz Gerwazy Gorczycki e il «Gloria tibi Trinitas» [illegible] Vincenty Maxylewicz.

e. l.

[illegible] bande [illegible] sul [illegible]

COURMAYEUR — [illegible] alle 10 le bande musicali di Courmayeur - La Salle e [illegible] Chamonix si troveranno in cima alla vetta del Monte Bianco dove suoneranno insieme gli inni [illegible] Valle d'Aosta e della Savoia, quindi il «Te Deum».

I due complessi musicali [illegible] partiti ieri e hanno raggiunto il rifugio [illegible] Goûter, da dove stamane prima dell'alba inizieranno [illegible] verso la cima della più alta montagna d'Europa. I cormayeuen sono [illegible] pagnati dalle guide Adriano Jordaney e Ottone Clavel. Il gruppo comprende il direttore della banda Giancarlo Telloli e i musici Dario Sanniccolò, Edoardo e Eliseo Ruffier, Roberto Millery, Antonio Rosano, Marco e Alberto Cantele, Carlo Canepa.

GLI APPUNTAMENTI [illegible]

[illegible]

AOSTA

ITALIA: Separati in casa, regia di Riccardo Pazzaglia, con E. Pazzaglia, S. Mauchini, [illegible] Confalone (Italia 1986) — Film colloquiale [illegible] fenomeno dei coniugi separati che convivono non potendosi per[illegible] dive [illegible]. Orario 16; [illegible] 22.

SPLENDOR: film a luce rossa. [illegible]. Orario: 18; 20; 22.

COGNE

GRAN PARADISO: Commando. Orario: 17; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Hannah e le sorelle, regia di Woody Allen, con M. Caine, M. Farrow, [illegible] Allen (Usa 1986).

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible]

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible], Valpelline.

[illegible]: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

[illegible]

(servizio notturno dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry; «Agip» di [illegible] Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «Ip» [illegible] Statale [illegible]

Morgex: «Total» in località Marais.

Farmacie

Aosta: Comunale 3 in viale Conte Crotti (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 17; ore 12 + 22. Umidità 66 per cento. Vento calmo.

[illegible]

RAITRE

10,10 Tg3 Regionale
10,30 Les étoiles de midi, réalisation de Nazareno Marinoni

TVA

18,30 Telefilm
19 — Rubrica religiosa
19,30 Telegiornale della Valle d'Aosta
20 — Cartoni animati
20,30 Appuntamento con Güido Brunetto
21 — Heidy
21,50 Telefilm
22,40 Telegiornale della Valle d'Aosta
22,50 Piccola Firenze

ANTENNE 2

12,45 Antenne 2 Midi
13,30 Les mystères de l'Ouest
14,20 Un monde différent
15,10 Sports [illegible]: [illegible] Tour de France 86
18,50 Des chiffres [illegible] des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le journal du Tour
20 — Le journal
20,35 Les 3 mousquetaires, film
22,35 J'aime à la folie
23,40 Edition de la nuit

TV [illegible]

[illegible] Téléjournal
20,05 Les écrans du monde
21,05 Podium [illegible] Farofina
22,15 Téléjournal
22,30 Tour de France
23 — [illegible] Harlem à Caux

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — Pousse café, réalisation de Cathy Pallet et Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la [illegible]

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
7,40 La voce delle stelle
8,02 Città Obiettivo donna
8,45 Top Disco one o one
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino continuamente
10,30 Giochi e musica
12 — Notiziario regionale della Valle d'Aosta
13 — Pomeriggio continuamente
[illegible] — Rompe al lancio!
14,25 Top Disco one o one
15,40 [illegible] dischi a rimbalzo
16,40 Fantasy

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
8 — L'amico della settimana
8,15 Disco della settimana
[illegible] Gran mattino
10,45 Viva la pappa
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa [illegible] altro
11,45 Disco della settimana
14,30 Tiradio Musica
14,45 Hit Trenda
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran [illegible]
17,45 Sopravvivenza oggi

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
9,02 Notizie
9,32 99 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,36 La rubrica
14,06 Aosta vende musica
15,02 Momenti d'amore

[illegible] ROSA

9 — Liscio in allegria
11 — Pronto chi vola?
12 — A tutta mattina con Raffaella
13 — Pomeriggio con Lilly News
14,30 Canzone [illegible]
18,30 Notiziario regionale

[illegible]

8,15 Notiziario flash
8,30 L'oroscopo del giorno
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 Le ricette del giorno
11,50 Chi ascolta trova
14 — Disco Gamma
16 — Gamma Borsa
17 — Disco Gamma

RADIO MONTE BIANCO

8 — Buongiorno
9,15 Piccola pubblicità
9,30 Soft Music
9,45 [illegible] le stelle stanno a guardare
10 — Gran mattino
10,15 Murati Time
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14,30 Hit-Monte Bianco
16 — Discoveglio

TOP ITALIA RADIO

7 — Buongiorno
8,30 Musica d'estate
9 — Le pagine di oggi
9,30 Estate con noi
10,15 Oroscopo
10,30 Lisa Mezzetti
14,30 Tutti insieme radiofonicamente
16 — Estate con noi

La festa per i anni della traversata delle Murailles

scoprì Breuil il dell'avventura

«Le guide del Cervino riuscirono stupirmi anche per la loro grandezza morale»

CERVINIA — *«La montagna allora non mi piaceva, frequentato il Breuil fin da ragazzo, dal per la bellezza. Durante gli trascorsi lavorare in azienda mi resi però conto di quanto poco le guide del Cervino ottenessero in cambio della loro attività, che comprendeva anche il rischio della vita a confronto del tanto che potevano ottenere, senza alcun rischio e alla neppure troppa fatica, certe persone»*, ha detto Guido Monzino, festeggiato termine delle cerimonie per ricordare il trentennale traversata delle Grandes Murailles.

Monzino ha continuato: *«Quelle guide riuscirono poi a stupirmi ancora più quando, al ritorno dalle spedizioni, non essere pagate per i giorni perduti, perché per loro già molto avuto la possibilità di parteciparvi. Spesso persone molto questa loro grandezza interiore mi conquistò per sempre, prima della grandezza dimostrata in montagna, dove, grazie ad un eccezionale spirito di corpo riuscirono a non deludermi mai»*.

Guido Monzino impegnato ita dell'Hoggar in Algeria

Fu proprio l'esaltante rienza vissuta trent'anni fa sulle «Murailles» guide Breuil (altre da Cervinia collegamento rifornimento), con capacità, determinazione spirito di corpo eccezionali in settimane compirono quella traversata, a indurre Guido Monzino a portarle sé in le altre spedizioni, che furono diciassette: Ande patagoniche (Cerro Paine 1957-'58); Karakorum (Kanjut Sar cinque in Africa (Kili- 1959-'60; Kenia 1960-'61; Ruwenzori 1961-'62; Tibesti 1963-'64); cinque Groenlandia (Fiordo dell'E- 1960; Snepyramiden 1961; Pollice diavolo 1962; Staunig 1963; Alpefyord 1964); tre artiche conquista Polo con slitte trainate da cani nel 1971; la conquista italiana dell'Everest 1973 (le due giovani guide del Cervino Rinaldo Carrel e Minuzzo furono elementi di punta anche queste due grandi spedizioni, soprattutto nell'ultima, formata in prevalenza da non valdostani).

Durante il pranzo offerto all'Hotel Hermitage Comune di Valtournenche a Guido Monzino e a tutte le guide del Cervino, Antonio Carrel, sindaco e guida alpina, che fece parte alcune spedizioni nella storia dell'alpinismo, ha ringraziato Monzino *«per con le sue imprese offerto possibilità alle guide del Cervino di arricchire il proprio bagaglio umano e tecnico esperienze straordinarie e preziose, come ha poi dimostrato l'ottimo comportamento delle guide valorinein spedizione valdostana del Kangchenjunga»*: una di loro, Menabreaz, vinse terza montagna terra.

La manifestazione per il trentennio della traversata delle Grandes Murailles compiuta dalle guide Cervino si era conclusa certo della banda Monferrato (era indisponibile quella degli alpini) e un spettacolo fuochi artificiali, nello stesso in cui erano state festeggiate le guide del Breuil al termine della loro faticosa impresa il 31 luglio 1956.

Luigi Castellarin

Ritrovo alle Terme

St-Vincent festeggia Massarosa

— Si è conclusa con l'offerta d'una grolla e di una coppa dell'amicizia, seguita dal gemellaggio tra St-Vincent e Massarosa la staffetta podistica di 400 chilometri. Trentasei podisti erano partiti dal paese in provincia di Lucca venerdì 18 luglio alle 29 una competizione che doveva portarli nella cittadina termale.

Trentotto ore di corsa con di tre atleti ogni undici chilometri e con breve sosta a La Spezia (nella parrocchia di Monterosso) e a Cavaglià (Vercelli, nella parrocchia di San Michele). Gli atleti, tra i 18 e i anni, giunti al traguardo senza lamentare cedimenti, applausi del pubblico mentre passavano in via Roma e viale IV Novembre.

Alla «Fons Salutis» sono stati accolti dal direttore delle Alfonso Nicolatta, dall'assessore al Turismo Rino Cossard e dal rappresentante dell'azienda di giorno Franco Paoletti. Arcangelo Bianchi, assessore allo Sport di Massarosa, ha portato il saluto del suo paese, con un messaggio di pace e amicizia del «Gruppo Amici-marcia» di Massarosa, formatosi per avviare i giovani al podismo e alla scoperta degli angoli più belli d'Italia.

Il vicesindaco ha presentato Giuseppe Bianchi, sore per il parco naturale di Migliarino San Rossore, spiegando che la scelta della Valle era dovuta alla presenza del parco del Gran Paradiso.

r. d.

Il dibattito al convegno fra Italia, Francia e Svizzera

Necessario anche medico sull'elicottero del soccorso

Il sanitario dovrebbe però essere un alpinista - In Valle l'organizzazione è ormai a un buon livello

COURMAYEUR — Nell'incontro triangolare organizzato nell'ambito delle manifestazioni bicentenario della conquista Monte Bianco svoltosi Palazzo congressi domenica scorsa a Courmayeur i maggiori spe- Francia e Svizzera si sono confrontati sul tema: *«Il soccorso alpino ieri e oggi sul gruppo del Bianco»*.

Franco Garda, presidente del alpino valdostano, sua relazione introduttiva, ha descritto la realtà della regione che, pur problemi ancora da risolvere, rappresenta uno degli esempi di maggior organizzazione anche perché spinta a migliorare pressante. Il gruppo del Bianco vanta infatti triste primato. dei morti e feriti supera solo quello registrato sull'intero arco delle Alpi.

Il soccorso alpino valdostano costituito nel 1975, ha fatto da allora molta strada, ricuperando i ritardi confronti di quello svizzero e francese. L'uso dell'elicottero a disposizione dall'amministrazione regionale nell'ambito della protezione civile ha permesso l'applicazione di nuove tecniche intervento condotte da equipes piloti e guide perfettamente addestrati.

All'aeroporto Corrado Gex di Aosta esiste tutto l'anno un nucleo operativo pronto intervenire giorno e notte. Novantacinque guide e aspiranti guide di tutta la Valle vi prestano servizio a turno, sei ripetitori radio sintonizzati frequenza riservata al soccorso alpino costituiscono una rete in grado di trasmettere e ricevere messaggi su tutto il territorio.

L'elicottero della protezione civile durante simulato

L'impiego dell'elicottero ha quindi trasformato il soccorso che un tempo veniva effettuato da guide volontarie con lunghe marce di avvicinamento in un intervento specializzato dove ognuno svolge un compito preciso. Nell'équipe manca però ancora un medico che possa intervenire correttamente sul ferito momento del recupero; l'esperienza ha insegnato che la presenza tempestiva medico sovente grado di salvare vite umane.

Il problema non è facile soluzione anche se al momento alcuni medici volontari prestano già saltuariamente la loro opera. Applicare servizio sanitario di pronto intervento al soccorso richiede infatti l'istituzione di una scuola specializzata anche perché il in questo caso buon alpinista capace dall'elicottero con il verricello.

Giancarlo Riva, presidente nazionale del soccorso alpino, ha sottolineato come la Valle d'Aosta sia all'avanguardia quadro italiano, grazie ai mezzi cui può disporre e rappresenti quindi un punto di riferimento per tutte le regioni italiane.

Nel pomeriggio di domenica piloti e guide alpine delle tre nazioni hanno simulato in elicottero diversi di in parete e ghiacciaio, nonché tecniche orientamento e sistemi di recupero con attrezzature specifiche. Hanno partecipato alla spettacolare esercitazione che si è svolta sulla palestra La Saxe il reparto aviazione leggera 345° Squadrone di Pollein, il nucleo carabinieri Torino, la protezione civile Valle d'Aosta, la Gendarmeria dell'Alta Savoia, la Sécurité civile d'Annecy e il nucleo di soccorso Zermatt.

Miranda

---

sportflash

Il Cral Cogne quinto

AOSTA — La squadra di pattini a rotelle del Cral Cogne ha partecipato al quinto trofeo nazionale su strada «Alta Val Tanaro e Città di Garessio» piazzandosi nella classifica per società al quinto posto su venticinque partecipanti. Questi i risultati ottenuti dagli atleti. …anissimi: Lorenzo Corica, settimo; Elena Cannata, ottava. Esordienti: Erik Mangione, sesto, Alessandro Carere, undicesimo. Ragazzi: Stefania Cattarinussi, quarta; Alessandra Iamonte, settima. Allievi: Gilberto Mariano, nono; Marco Cattarinussi, sesto; Chiara Iamonte, tredicesima. Juniores: Massimo Bambino, quinto; Sandro Cattarinussi, quinto. Seniores: Stefano Pereoll, terzo; Massimo Sgarbazza, quarto; Manuela Sgarbazza, quarta.

primo nel

BOSSES — Stefano Sitta si è affermato, sul tracciato di nella finale regionale dei giochi della gioventù di trial che sostituiscono, da quest'anno, specialità del minicross.

record di Challand

— Nella riunione di atletica leggera disputatasi al Crestella di Donnas, Piero ha migliorato il primato decathlon. gli apparteneva con punti 6021, portandolo a quota La gara ha fatto registrare la vittoria del goriziano che ha totalizzato punti.

Successo del concorso ippico

COGNE — Successo di pubblico e partecipanti ippico organizzato autonoma di soggiorno di Cogne e dalla società ippica valdostana. Nella categoria primi passi, con in palio il trofeo Gran Paradiso, vittoria di Laura Ciceri su Ferda e Emilio Daviso su Rasputin. Nel percorso ad ostacoli di precisione successo per Monica Henriet davanti a Yoara Giovannini e ad Attilio Barrovecchio. staffetta americana infine, supremazia duo Barrovecchio - Giovannini con la coppia Barbano-Henriet al secondo posto.

(x. b.)

La squadra della Gagliardi promossa in C1 dovrà affrontare avversari molto esperti

Un campionato difficile per il rugby

La preparazione comincerà primo settembre - L'allenatore Tringali: «Dovremo recuperare atleti validi»

AOSTA — La Federazione italiana rugby ha ormai stabilito la composizione del girone di C1 in cui militerà, a partire dal prossimo campionato, che comincerà verso fine settembre-primi di ottobre la rugby. E' formato dalle seguenti dodici squadre: Cus Milano, Parabiago, Lainate, Varese, Iride Milano, Busalla, Pro Recco, Cus Genova, Alessandria, Asti e Gorugby.

L'allenatore degli aostani, Pinuccio Tringali, non è molto soddisfatto questo allineamento. Dice in proposito: *«Sarà per noi un campionato durissimo e lo affronteremo pensando soprattutto salvezza. Due squadre, Cus Milano e Parabiago, sono retrocesse dalla serie e quindi al fuori della nostra portata. Poi Lainate, Chicken Varese e Iride Milano terminate al secondo, terzo e quarto posto del girone lombardo serie C1 e si presentano perciò avversarie assai difficili da superare. Vi è poi il Genova, che ha già militato in serie A, una nobile decaduta, ricca di esperienza e di tradizione. E' evidente che per il campionato, almeno sulla carta, limitato per ora alla salvezza. Se poi riusciremo a fare qualcosa di meglio non ci tireremo di certo indietro»*.

Robert O'Daly dovrà lasciare il compagno Barry Flynn (a destra)

Il programma della Gagliardi per il campionato di C1 è stato messo a punto e prevede l'inizio della preparazione collegiale il primo settembre. *«Nel frattempo ogni giocatore seguirà una tabella mantenimento, messa a punto dal preparatore atletico, in da presentarsi raduno condizioni atletiche tali poter subito cominciare con un lavoro specifico»*. Ricorda Tringali: *«La difficoltà più grande superare in questo avvio di stagione è la panchina, che è un po' corta e che dovremo infoltire con giocatori che, per una ragione o per l'altra, hanno diradato la loro presenza agonistica. Recupereremo perciò validi atleti come Subet, Mazzotti e perché in C1 almeno contare su una rosa di trenta giocatori»*.

state previste due amichevoli: il 14 settembre ad Aosta contro il Torino e la domenica successiva contro il Rho, sempre ad Aosta. Il torneo si presenta impegnativo, con partite che saranno giocate tutte ad alto livello. E' necessario perciò poter contare su una squadra e temperamento.

Continua Tringali: *«Il nostro O'Daly andrà a Parigi per motivi studio e lo sostituirà il bravo Barry Flynn, poi la grossa novità è rappresentata dal giovane Luca Mercanti (già portiere del Sarre) che ha tutte le qualità diventare un eccellente seconda linea e sul quale faccio molto affidamento»*.

Per quanto riguarda il quadro della Gagliardi rugby gli incarichi, nella prossima stagione, sono stati così ripartiti: prima squadra affidata a Pinuccio Tringali, si avvarrà dell'aiuto di Siro Turia e dello stesso Barry Flynn; under 23 affidata a Mauro Sollman, con il quale collaborerà Michele Monteleone; under 18, tutto il settore giovanile Adriano Picco, aiutato Marco Bennani e da Barry Flynn.

c. g.

A St-Vincent un pittore misterioso

Alla galleria «Colonnello» di Saint-Vincent in via Chanoux espone un pittore, che vive e lavora a Novara e firma con lo pseudonimo «Simone».

Presenta opere di profonda cultura animate immagini legate e antiche malinconie e presenti solitudini.

(r. d.)

Torneo regionale di categoria C

Bocce, Le Carreau s'aggiudica il titolo

A Pont-Saint-Martin ha sa. ato la Nôtre Vallée

PONT-SAINT-MARTIN — La formazione del «Le Carreau», formata da Imperial, Grappein, Vair, Gontier, Gandolfi e Zanetti, si è aggiudicata il titolo di campione valdostano di bocce di categoria C, superando nella finale diretta da Vilberto Cuaglia con la collaborazione del collega Antonio Monetta, la società Notre Vallée per 2-1.

Le otto compagini rimaste in gara dopo le eliminatorie disputatesi Aosta, si sono affrontate al bocciodromo di Pont-St-Martin e i quarti di finale hanno fatto i seguenti risultati: Aostana Valdufficio e Comunale Saint-Vincent 2 a 1; Notre Vallée Valcar e Sant'Orso 2 a 1. Le Carreau e Montjovet 2 a 1 e Bassa Valle Vima Marmi e Cral Cogne 2 a 1 in una serie di scontri tutti molto equilibrati come dimostrano i punteggi.

semifinale la formazione del «Le Carreau» è riuscita a avere meglio sulla Bassa Valle Vima Marmi, mentre la squadra di Notre Vallée ha superato l'Aostana Valdufficio. Spettacolare e molto tesa la Nell'individuale successo di Rosset Grumolato per 13-12, nelle coppie vittoria di Imperial-Grappein su Vallana-Gerbi 13-11 e nella qua- supremazia di Desandré, Dalla Valle, Floran, per 13 a 8 su Vair, Gontier, Gandolfi, Zanetti, con assegnazione del titolo (per 2-1) al Le Carreau Cassa Rurale e Artigiana.

pubblico e ampi consensi per i vincitori durante la premiazione, che ha la presenza del presidente della Bassa Valle Vima Marmi, Evaristo Chiaro, del nuovo vicepresidente dell'Ubi, sezione volo, Piergiorgio Bondaz, dell'assessore allo sport, Alberto Crétaz; del consigliere comunale, Walter Caffo; del presidente del Comitato regionale Ubi, Bruno Oro. Questa la classifica finale: prima Le Carreau Rurale e Artigiana; Notre Vallée Valcar; terza Bassa Valle Vima Marmi e quarta Aostana Valdufficio.

Sigfrido Benayton

L'ex cinema verrà trasformato in [illegible] lussuoso centro commerciale?

Scontro politico-edilizio sul Vittoria tra Garipoli (dc) e Mogliotti (psdi)

Il consigliere socialdemocratico, che ha recentemente costruito due supermercati, [illegible] la scelta [illegible] riutilizzo del centralissimo immobile - L'architetto progettista: «Faremo del Vittoria un nuovo servizio per la città»

ASTI — L'utilizzo dell'ex cinema Vittoria, di [illegible], che dall'inizio dell'anno ha [illegible] l'attività e che secondo le intenzioni [illegible] proprietà sarà trasformato in un «Shop-Center» (sullo stile dei famosi magazzini parigini La Fayette), è al centro di polemiche da parte di due personaggi del mondo edilizio-politico locale: da una parte il progettista architetto Salva Garipoli [illegible], dall'altra l'ingegner [illegible] Mogliotti (psdi). Quest'ultimo [illegible] per aver realizzato in Asti, ultimamente, due supermercati (il Super Gulliver di [illegible] Cavour e il [illegible] di corso Torino) che nelle settimane scorse sono stati contestati, con ricorsi [illegible] Tar per [illegible] loro chiusura presentati [illegible] l'Unione commercianti.

La commissione edilizia ha già concesso parere favorevole [illegible] per il «Shop-Center» (dovrebbe ospitare una serie di negozi di vario genere con uffici, parcheggio e altri servizi).

Sembra che i negozi siano già stati prenotati da una decina [illegible] commercianti. Dice l'architetto Garipoli, incaricato dalla società Fiminter di Torino (presieduta dall'astigiano Aldo Zunino) che gestiva l'ex cinema: «*Non si tratta di una Rinascente e neppure di un supermercato, ma* [illegible] *una unità che non crea nuove licenze, non turba l'assetto attuale della rete distributiva che addirittura può favorire nuove attività non presenti in Asti, che definirei di tipo raro, le quali in definitiva possono migliorare l'insieme dei servizi e l'immagine della città*».

L'architetto Garipoli — Il consigliere Mogliotti

Secondo Garipoli gli spazi (dalle 20 alle 30 unità commerciali) saranno «*affittati ai commercianti che ne faranno richiesta. Naturalmente al minimo* [illegible] *soglia delle superfici secondo la tabella merceologica e nella quantità* [illegible] *fabbisogno dell'azienda che andrà ad insediarsi, con tutti i vincoli commerciali stabiliti dai regolamenti*».

L'architetto ha previsto che la facciata dell'ex cinema rimanga intatta nello stile liberty, mentre l'interno avrà due piani serviti da scale mobili. Tre cupole cristalline illumineranno il vasto locale.

Il progetto dovrà ora ottenere l'approvazione [illegible] Consiglio comunale e al riguardo si profila una grossa battaglia per i «pro» e «contro» la creazione del «Shop-Center».

Cosa insolita il capogruppo [illegible] psdi in Consiglio comunale, Franco Mogliotti, si [illegible] scagliato contro [illegible] trasformazione [illegible] Shop-Center dell'ex cinema, rendendo noto il proprio pensiero attraverso una lettera inviata ai giornali.

Mogliotti scrive: «*Ritengo che quanto dichiarato dal progettista, secondo il quale la struttura* [illegible] *crea nuove licenze, non turba l'assetto attuale della rete distributiva, sia completamente errata. E' noto che il Piano commerciale vigente consente di insediare la propria attività su superfici commerciali,* [illegible] *ad esempio lo Shop-Center, a chiunque sia in possesso* [illegible] *requisiti soggettivi per tabelle non contingentate di tutti i generi ad unica eccezione dei generi alimentari e degli abiti confezionati.*

«*Inoltre l'architetto Garipoli* — sostiene Mogliotti — *aggiunge che detta struttura può favorire* [illegible] *attività non presenti in Asti* [illegible] *tipo raro. In effetti ciò è vero,* [illegible] *nuove attività insediate in quel* [illegible] *produrrebbero un ulteriore carico urbanistico in una zona che già oggi manifesta limiti di rottura per la concentrazione macroscopica* [illegible] *in tutto* [illegible] *centro urbano di attività terziarie in luogo* [illegible] *tradizionali destinazioni residenziali*».

Mogliotti [illegible] anche dubbi «*sulla legittimità dell'operazione urbanistica perché se è vero, come è vero, che il progetto non prevede alcun incremento volumetrico* [illegible] *fabbricato esistente,* [illegible] *soluzione prospettata triplica la superficie di consistenza iniziale. Questo aumento non lo ritengo ammissibile anche* [illegible] *per ottenerlo* [illegible] *proprietà* [illegible] *obbliga a pagare gli oneri urbanistici. L'ex cinema diventerebbe un Centro commerciale in pieno centro cittadino*».

L'ultima parola sp[illegible] [illegible] al Consiglio comunale.

Vittorio Marchisio

La storia di un ragazzo vietnamita giunto [illegible] Moncalvo

Lun, scolaro per forza

A 14 anni, è stato iscritto alla prima classe elementare - La maestra: «Ha capacità superiori, perché obbligarlo a [illegible] con i piccoli [illegible] sei anni?» - Gli intoppi burocratici

Moncalvo. La foto di classe con il vietnamita «Lun» accanto alla maestra Pier Rita Ferrarino

MONCALVO — Trinh Tan Thanh ha gli occhi a mandorla e la pelle bruna. E' arrivato da Soc Trang, paese del Vietnam, l'anno scorso, per raggiungere il resto della sua famiglia, abitante da alcuni anni a Moncalvo. Ha affron[illegible] il viaggio aereo da solo, con pochi documenti [illegible] accompagnamento: uno di questi specificava la data di nascita: «Lun» (così viene chiamato per brevità il piccolo vietnamita) è nato il 22 maggio 1972. Ma per una complicatissima vicenda burocratica nessuno in realtà nel [illegible] [illegible] della scuola ha tenuto conto della sua età effettiva e Lun, quattordicenne, ha frequentato la prima elementare, insieme ad una ventina di bimbi [illegible] sei anni.

A giugno è stato promosso in seconda ma in questo modo [illegible]rà le scuole di primo grado a diciotto anni.

L'intera vicenda è stata seguita con una passione che va al di là del semplice impegno professionale dalla maestra [illegible] [illegible] Lun, Pier Rita Calcagno Ferrarino, che si è battuta [illegible] per t[illegible] l'anno scolastico perché al vietnamita venisse riconosciuta l'età effettiva e Lun potesse accedere a classi superiori. Un sforzo finora vano.

Inserito obbligatoriamente nei registri scolastici di prima classe a febbraio, Lun vi è rimasto, anche se la sua preparazione didattica, malgrado le difficoltà [illegible] lingua, è equiparabile a quella [illegible] uno scolaro «almeno di quinta», afferma la maestra.

L'insegnante ha percorso [illegible] le strade possibili perché al suo allievo fosse [illegible] la possibilità di sostenere l'esame da privatista, di licenza elementare. Dalla direzione didattica di Moncalvo il veto è stato però perentorio. Nella confusione dei documenti di espatrio un certificato indicava che Trinh Tan Thanh era nato nel 1977, quindi il ragazzino «poteva [illegible] rimanere in prima».

Spiega l'insegnante: «*Chiunque è in grado di vedere che Lun non è* [illegible] *più* [illegible] *bimbetto, bensì un adolescente* [illegible] *problemi tipici della sua età. Ho chiesto infinite volte l'intervento di una commissione psicopedagogica in grado di stabilire l'età del ragazzo per autorizzarne l'inserimento in una classe superiore. Non ci sono riuscita*».

Il giovane vietnamita addirittura, nel periodo in cui si cercava di capire con esattezza la sua età, è stato allontanato da scuola: lui si arrampicava alle finestre per vedere i compagni e la sua maestra. Quando gli è st[illegible] [illegible] sentito di tornare in [illegible] [illegible] scolaresca lo ha festeggiato [illegible] una torta [illegible] cui [illegible] scritto «bo[illegible]to Lun».

«*Ma la prima non è* [illegible] *classe adatta* — continua [illegible] Rita Ferrarino —, *non si può lasciare un quattordicenne con bimbi di sei anni. Mentre i suoi compagni imparavano l'alfabeto, lui scriveva bigliettini affettuosi alle* [illegible] *tanee delle classi superiori*».

E c'è stato anche un curioso risvolto: siccome la lingua [illegible] [illegible] contempla l'uso della consonante «erre», e Lun di conseguenza non la [illegible] pronunciare, tutta la prima classe di Moncalvo ha imparato a leggere e a scrivere facendone praticamente a meno. La [illegible] così, oltre che psicologa, [illegible] [illegible] essere [illegible]he logopedista.

Fra le altre precauzioni che l'insegnante ha dovuto adottare, c'è stata anche quella di «isolare» Lun [illegible] nipotina (figlia di un fratello del vietnamita) [illegible] 6 anni, che abita da più tempo a Moncalvo e frequenta regolarmente con lui la prima classe.

Per Lun se la presenza della nipotina (in fotografia, in prima fila) è stata un elemento in più di solidarietà, la possibilità di parlare fra di loro la lingua natale si sarebbe invece rivelata un grosso ostacolo nei rapporti con gli altri [illegible] nell'apprendimento della lingua italiana.

Laura Bosia

Una chiesa dei [illegible] [illegible] Geova [illegible] San Fedele

ASTI — La Congregazione [illegible] Testimoni [illegible] Geova co[illegible] un edificio di culto nel villaggio San Fedele. Il progetto ha ottenuto l'approvazione della commissione edilizia e anche del Consiglio comunale.

L'area interessata è di circa tremila metri quadrati.

Un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

AGLIANO — I problemi della viabilità e dei trasporti dei comuni del Sud Astigiano sono stati discussi ieri mattina in un incontro tra gli amministratori della zona e l'assessore regionale Giuseppe Cerrutti.

La riunione si è tenuta nel salone municipale di Agliano.

Gli interventi dei sindaci hanno riguardato soprattutto la possibilità di ripristinare strade e muri danneggiati dal gelo dello scorso inverno e dai recenti nubifragi. In particolare, si è parlato della strada provinciale di fondovalle che unisce Vesime con Cortemilia [illegible] in Valle Bormida: «*Abbiamo previsto un intervento di consolidamento per cui occorrono almeno due miliardi; attendiamo il finanziamento dallo Stato*».

L'assessore, rispondendo a una [illegible] [illegible] sindaco di Castelnuovo Belbo, Carlo Formica, ha poi assicurato che verrà mantenuta la linea ferroviaria Alba-Alessandria, che attraversa la Valle Belbo.

Cerrutti, [illegible] pomeriggio, si è poi recato a Tonengo.

f. la.

I risultati definitivi negli istituti superiori di Asti [illegible] della provincia

Commissioni «generose»: oltre il 96% [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

ASTI — Finirà quasi di certo negli annali delle «*maturità generose*» questo [illegible] scolastico 1986 che ha registrato la punta massima di diplomati degli ultimi anni.

Le commissioni esaminatrici, in Asti come del resto un po' dovunque in Italia, hanno giudicato «*maturi*» la stragrande maggioranza dei candidati; le eccezioni riguardano per lo più i candidati privatisti.

Le percentuali sono significative: il 96,54 per cento dei candidati è stata promossa all'esame. La quota respinti è ovviamente [illegible] del 3,45 per cento.

Nella tabella che pubblichiamo si dimostra come in ben quattro istituti risultino a «*maturità piena*», [illegible] [illegible] diplomati quanti erano [illegible] studenti all'esame.

Si tratta dell'Istituto d'arte (dove ci [illegible] stati anche quattro votazioni di 60/60), del «*Gioberti*» per ragionieri, in [illegible] [illegible] una delle due [illegible] missioni esaminatrici, [illegible] [illegible] [illegible] emesse votazioni inferiori ai 40/60, e dell'Istituto Gauss, (nei due indirizzi di tecnici [illegible] laboratorio chimico-biologico e di odontotecnici) e delle magistrali parificate «*Nostra Si*[illegible]*ora della Purificazione*».

Istituto	[illegible]	Maturi	Respinti
Liceo Classico «[illegible]fieri»	32	31	1
Liceo Scientifico (Asti e Nizza)	139	132 (3)	7 (7)
Ist. Tecn. «Gioberti» (geometri)	66	59 (1)	7 (6)
Ist. Tecn. «Gioberti» (ragionieri)	100	100	—
[illegible]tuto d'Arte	42	42	—
[illegible] Tecn. «Artom» (periti)	90	87 (3)	3 (3)
Magistrale «Monti»	66	65 (1)	1 (1)
Magistrale N.S. Purificazione	43	43	—
Ist. Profess. «Sella»	53	52	1
Ist. per l'Agricoltura	[illegible]	62 (1)	9 (8)
Ist. «Gauss»	40	40	—
Ist. Prof. «Castigliano» (Asti e Castelnuovo D. Bosco)	72	71 (2)	1 (1)
Ist. Tecn. «Pellati» [illegible]	130	124	6
TOTALI	925	893 (15)	32 (23)

[illegible]: Il numero fra parentesi indica i privatisti.

Ma in pratica le promozioni [illegible] state universali per i candidati interni anche in altri istituti: al magistrale statale [illegible] «Monti», dove l'unico respinto è privatista; [illegible] Scientifico (comprendente anche la scuola di Nizza) [illegible] sette non maturi, tutti privatisti; all'istituto tecnico «Artom» per periti con tre non diplomati, tutti privatisti; al «*Castigliano*» (sede di Asti e Castelnuovo Don Bosco) con un respinto fra i non interni; all'Istituto per l'Agricoltura, nei due indirizzi per agrotec[illegible] e industrie enologiche, con cinque esterni giudicati «non maturi».

Il numero più alto di «non maturi» interni risulta all'Istituto tecnico «*Pellati*» [illegible] Nizza con sei respinti.

Il raffronto più significativo coi dati [illegible] precedente maturità è quello relativo all'Istituto professionale «Ar[illegible]»: l'anno scorso, su 80 candidati, [illegible] furono dieci ragazzi giudicati «non maturi» e con il «*Gioberti*» per [illegible] nieri e geometri, dove ci fu un'autentica «*strage*» [illegible] privatisti, provenienti in maggior parte [illegible] scuole private [illegible] la «*Manzoni*», mentre quest'anno dei 22 candidati alla maturità di geometra della stessa scuola ben venti sono stati giudicati «*maturi*».

Da segnalare, infine, la buona [illegible] di v[illegible] medio-alto; a parte l'en plein raro del fatidico «60», p[illegible] molti studenti astigiani c'è stata la [illegible] [illegible] conseguire votazioni superiori al 50.

Complessivamente, [illegible] 925 studenti, i «*maturi*» sono stati 893, dei quali 15 privatisti. I respinti sono stati 27 (23 privatisti).

l. b.

Asti — L'ufficio stampa del Comune informa: in seguito a richieste di informazioni pervenute da operatori economici della città, il Comune e il Consiglio del Palio hanno ritenuto opportuno precisare di non avere in corso alcuna iniziativa per la realizzazione di una pubblicazione relativa al [illegible] di Asti 1986 contenente inserti commerciali, né di aver [illegible] alcun modo commissionato o autorizzato alcuna iniziativa di questo tipo.

Asti — Dal 24 ottobre al 2 novembre prossimo l'Esposizione di Asti ospiterà la rassegna «Astiartigiana in vetrina». La rassegna, giunta alla sua quattordicesima edizione, è riservata ai settori dell'abbigliamento, arredamento, alimentazione. Le domande di partecipazione alla manifestazione dovranno giungere alla Camera [illegible] Commercio entro il 5 settembre 1986.

AL CINEMA

ASTI
LUX: [illegible] il vestito nuovo.
POLITEAMA: chiuso.
RITZ: Gung Ho.
[illegible] [illegible] of love.

CANELLI
BALBO: chiuso per ferie.

NIZZA
AURORA: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SOCIALE: Giochi [illegible] in libertà.
VERDI: chiuso per ferie.

SAN DAMIANO
CRISTALLO: chiuso per ferie.
LUX: chiuso per ferie.
SPLENDOR: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO
Asti: diurno: San Pietro, corso Alfieri 1; notturno: Centrale, corso Alfieri 268.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
[illegible] Merli, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 333.556; Nizza 721.571; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.044; Cocconato 485.503; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 9876468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI
Croce Verde: Asti 53.345; Nizza 726.230; Croce Rossa (autoambulanze): Asti 217.883; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.353; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.375; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 9[illegible]14 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8). Carab[illegible] (pronto intervento) 112. Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.505; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311; Informazioni autobus Asp 34.827.

«La Stampa» - Asti
Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.262 - 30.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Sabato sera fuochi d'artificio ad Azzano

AZZANO — Sabato sera s'iniziano i festeggiamenti patronali. Il programma prevede una grande grigliata, danze con il complesso «Nice Price» e un suggestivo spettacolo pirotecnico; domenica sera «disco music» con il «Radio dance tour».

Lunedì torneo di tamburello «Memorial Ardingo», la sera danze; martedì cena in piazza con i migliori piatti della gastronomia locale.

ASTI — In occasione dell'esodo estivo la Prefettura, in previsione del considerevole aumento del traffico veicolare sulle strade della provincia che si verificherà tra la fine di luglio e agosto, ha disposto — con l'impiego coordinato delle forze di polizia — l'intensificazione dei servizi di vigilanza, pattugliamento, prevenzione e repressione delle infrazioni alle norme sulla circolazione stradale.

Anche i servizi di soccorso sanitario e automobilistico sono stati intensificati.

NOVARA: PER CHI NON VA IN FERIE

Novara. Una visione [illegible] vecchia Novara, qui riproposta attraverso la suggestiva «piazzetta delle Erbe» e di via Rosselli. A pochi metri [illegible] chiosco dei giornali si trova la pietra miliare di Novara, cioè il punto di partenza per calcolare le distanze [illegible] tutte le località. Da tempo, ma specialmente in estate, trasformata in zona pedonale, [illegible] «piazzetta» e tutta via Rosselli sono luogo di ritrovo dei novaresi, punto d'incontro di giovani [illegible] anziani per infinite ore di passeggiata sotto le arcate dei portici che racchiudono opere d'arte come il Broletto ed il Duomo sino a sfociare nella piazza Martiri, ch'è altrettanto nota sia per [illegible] presenza dello storico Castello Sforzesco sia del Teatro Coccia (Foto [illegible] Giovanni Giovannini - La Stampa)

STORIE STRAORDINARIE DI BIELLESI

Il re di Gallopolis

In [illegible] di un tessitore di Crocemosso, Ercole Gallo, una cittadina brasiliana cambiò nome - Nel [illegible] era andato [illegible] America [illegible] cercare fortuna (e la trovò)

BIELLA — In suo onore la cittadina brasiliana di Caxias, in provincia di Porto Alegre, cambiò [illegible] e si chiamò Gallopolis. In [illegible] cioè di Ercole Gallo operaio tessile partito da Crocemosso a cercar fortuna in America nel 1899.

Era un semplice operaio e [illegible] tale dopo lo sbarco a Rio de Janeiro trovò occupazione. Ma si fece subito notare. [illegible] presto, quando gli altri operai [illegible] problemi di natura tecnica, [illegible] rivolgevano a lui prima ancora che ai loro ingegneri e capi reparto. Sapevano che da lui avrebbero avuto una soluzione più rapida e più razionale. Ma questo venne notato anche dai titolari dello stabilimento presso cui lavorava e l'operaio Gallo Ercole divenne poco dopo il signor Ercole Gallo, vicedirettore dello stabilimento laniero di tessitura [illegible] filatura Fiacao [illegible] Tecidos di Porto Alegre.

Poi si mise in proprio. Affittò un piccolo stabilimento nella cittadina destinata [illegible] assumere il suo nome. Ascesa rapidissima, travolgente. Gallo batteva la concorrenza con l'originalità della formula innovativa, il ritmo incredibile della [illegible] attività [illegible] lavoro, la prontezza con cui sapeva passare dalla decisione all'esecuzione.

Lavora e viaggia. *«Se il lavoro non [illegible] sbriga a venire da me, mi sbrigo ad andare a scovarlo [illegible] dove si trova»*, era la sua formula. Non si tiene in casa merce invenduta. Non si fida, o non [illegible] tempo, ad attendere promesse d'acquisto [illegible] clienti lontani. Carica la merce sui muli e parte a venderla superando avversità [illegible] climi [illegible] difficoltà di spostamento — più [illegible] lui dei suoi muli — in lunghe marce forzate per quelle regioni impervie.

Non lascia l'azienda incustodita, [illegible]. Al [illegible] posto, durante le sue assenze, c'è la moglie, non meno energica, [illegible] meno infaticabile, non meno caparbia di lui. Si chiamava Edvige Strona, era nativa di Valle S. Nicolao e si meriterà un posto cospicuo nel volume biografico che lo Stato di Rio Grande del Sud dedicherà agli italiani in Brasile. *«Edvige Gallo, biellese* — così inizierà il suo capitolo — *condivise col marito le lotte asperrime e l'ininterrotta fatica di un ventennio, e quindi il premio del conseguito trionfo».*

Lo seguirà e sostituirà nelle sue assenze persino nella vita pubblica. Ercole Gallo sarà infatti il primo e unico italiano ad essere eletto alla Camera dei deputati dello Stato di Rio Grande del Sud. Ma dopo non molto capì una troppo dimenticata lezione: che non si possono contemporaneamente curare gli interessi dello Stato e i propri. Gli uni [illegible] gli altri — se vogliono essere esercitati con serietà — richiedono il tempo pieno. Gallo preferirà essere imprenditore [illegible] nella sua vocazione. [illegible] rinuncerà dopo due anni alla [illegible] carica di deputato. E anche [illegible] attività pubbliche lo sostituirà la moglie con un'infinità di incarichi che andranno dalla presidenza di enti assistenziali a quella [illegible] [illegible] soci-culturali.

Ma Gallo aveva mire sempre più alte, sempre più ambiziose. Non gli basterà Gallopolis. Acquisterà un'estensione di 18.500 ettari di terreno e il progetterà la costruzione di una grandiosa [illegible] di stabilimenti circondati da villaggi per operai e impiegati. Gallopolis, da cittadina a piccolo Stato.

La morte lo coglierà all'improvviso nel pieno fervore di impegni e progetti per la realizzazione di questo suo grandioso sogno. È la sua epigrafe affettuosamente dettata: *«Ercole Gallo, l'uomo che infaticabilmente volle per riuscire a vincere».*

Pier F. Gasparetto

Asigliano: vita (e ricordi) di «Viturin»

E all'ultimo mugnaio è arrivato il computer

Vercelli. «Viturin» Dattrino, ottant'anni a settembre, l'ultimo mugnaio di Asigliano

NOSTRO SERVIZIO

ASIGLIANO — «Viturin» Dattrino *è l'ultimo, autentico «mulinè» della Bassa Vercellese. Per l'anagrafe risulta Domenico, ma* [illegible] *è il santo protettore degli asiglianesi, quindi un «Viturin» in famiglia non è mai di troppo. Ottant'anni a settembre, si carica ancor oggi sulle spalle giganteschi sacchi di macinato per trasbordarli* [illegible] *mole ai rimorchi parcheggiati nel cortile del mulino di via della Vittoria.*

I tempi sono mutati, da quando, sessant'anni fa, [illegible] cominciato [illegible] [illegible] *una mano al padre, anch'egli mugnaio.* «Viturin» *racconta:* «Allora abitavamo in un mulino sperduto [illegible] campagna, alla cascina Malfiossa, sulla roggia che, per la sua funzione, è sempre stata chiamata Molinara».

La Malfiossa [illegible] *di proprietà del Comune di Asigliano ed era stata costruita nel Settecento. Rimase in piena attività fino al termine dell'ultima guerra, poi venne abbandonata e demolita definitivamente verso la metà degli Anni Sessanta. La vecchia cascina è diroccata il suo mondo dei ricordi:* «Ad aiutare nostro padre c'erano pure Ugolina ed Antonietta, le mie sorelle. Un lavoro duro, estenuante. Oltre [illegible] macine per il mais e [illegible] grano, col mulino funzionava una riseria. Non c'era corrente elettrica [illegible] fu soltanto durante [illegible] anni che precedettero il secondo conflitto mondiale che installammo una dinamo [illegible] [illegible] avere la luce. Nel 1948 [illegible] trasferimmo in paese, per venire a lavorare in questo mulino. Gli affari andarono bene fino all'alluvione del 1968».

Per tanti «uomini del fiume», il '68 rappresenta una data fatale. [illegible] *proprio durante la* [illegible] *inondazione che le grandi ruote che pescavano acqua dalla Bona, affluente della Sesia, per la violenza* [illegible] *corrente si* [illegible] *irrimediabilmente. Da allora rimasero immobili, senza speranza. Con una malcelata* [illegible] *di rimpianto «Viturin» commenta:* «Tanto la gente non mangiava più polenta. [illegible] c'era ragione di continuare [illegible] [illegible] sistema di mulini tradizionali. Installammo quelli a "martelli" e ci dedicammo [illegible] alimenti per la zootecnia, macinando orzo, [illegible]na e rione da scarto».

[illegible] *vecchio mugnaio di Asigliano ha persino imparato ad usare* [illegible] *sofisticatissimo registratore di* [illegible] *che, per* [illegible] *del pulviscolo finissimo delle granaglie, terminato l'uso viene calato den-*[illegible] [illegible] *contenitore* [illegible]*co, a prova di farina. Tutte le volte che stacca uno scontrino fiscale, «Viturin», sconsolato, getta un'occhiata in fondo ad* [illegible] *tavolo impolverato. Relegati in* [illegible] *cantuccio,* [illegible] *sono un quaderno a quadretti e un lapis, legati con* [illegible] *cordicella al legno. Le pagine sdrucite riportano vecchi conteggi:* «Famiglia Rossi, venduta farina [illegible] granoturco per [illegible] due e centesimi quaranta...». *E' la contabilità* [illegible] *un tempo, quando la gente mangiava molta polenta, insaporendola, ma solo qualche volta,* [illegible] [illegible] *salacca.*

Il vecchio «mulinè» prende a sfogliare [illegible] *pagine e rivedendo le cifre si dice già pronto a far di conto con la lira pesante. Se mai sbagliasse il calcolatore, ci sono sempre il lapis e il quaderno a quadretti.*

Giovanni Barberis

Col 31 agosto comincia la festa della regione voluta dalla Compagnia dei Brandé

Il Piemonte approda in Valle Belbo

L'annuncio da Canelli - Un intenso programma di manifestazioni che dura un anno [illegible] coinvolge una decina di Comuni

CANELLI — La *«Festa del Piemont»* [illegible] approdata quest'anno — finalmente — in Valle Belbo. La manifestazione, voluta diciannove anni fa dalla benemerita Compagnia dei Brandé di Torino, per recuperare, studiare e valorizzare [illegible] patrimonio culturale e folcloristico della nostra regione, avrà come suo centro una delle grandi capitali del vino, Canelli.

L'annuncio è stato dato nella città dello spumante nel corso di un incontro tra i rappresentanti [illegible] [illegible] e delle associazioni culturali che hanno aderito all'iniziativa, che sono Canelli, Nizza Monferrato, Santo Stefano Belbo, Costigliole, Agliano, Moasca e il gruppo Adesa Capel e il Circolo Giuliani di Canelli, l'Erca di Nizza, il gruppo Amici del Moscato e il Centro studi Pavese [illegible] Santo Stefano Belbo.

Negli ultimi giorni hanno fatto richiesta di adesione [illegible] *«Festa del Piemont»* anche Vinchio e San Marzano, mentre i Comuni della Valle Bormida, che in [illegible] primo tempo sembravano intenzionati a partecipare, per motivi organizzativi sono stati costretti a rinunciare.

La *«Festa del Piemont»* [illegible] un cartellone [illegible] manifestazioni varie, che [illegible] terranno [illegible] 31 agosto prossimo sino al luglio 1987: per lo più si tratta [illegible] sagre, mostre, spettacoli [illegible]stici, iniziative culturali e folcloristiche, già abitualmente programmate ma a cui quest'anno, proprio per l'occasione, verrà data una matrice particolare andando a ripescare le origini popolari piemontesi. [illegible] queste manifestazioni se ne aggiungeranno [illegible] tre, organizzate di volta in volta nei vari centri, [illegible] tutte scelte con cura nel quadro del significato della tradizione piemontese, [illegible] [illegible] vogliono i dettami della Compagnia torinese dei Brandé.

L'inaugurazione [illegible] terrà il [illegible] agosto con una duplice manifestazione a Canelli e a Santo Stefano Belbo: il programma [illegible] dettaglio [illegible] [illegible] ra stato definito, [illegible] già si [illegible] alcuni punti. [illegible] due centri spumantieri della [illegible] [illegible] al [illegible] nella prima settimana di settembre, alcune iniziative promozionali del moscato; sempre a Canelli verrà allestita una mostra di stendardi di associazioni ed enti piemontesi e verrà intitolata la piazzetta dove sorge il palazzo della biblioteca a Pinin Pacot, uno dei fondatori della Compagnia dei Brandé.

In accordo [illegible] il Provveditorato agli Studi saranno proposte [illegible] scuole ricerche e studi [illegible] tradizioni popolari. Poi le manifestazioni, [illegible] la corsa delle Botti e il concorso di poesia a Nizza, e altre ancora.

Censin Pich, uno della Compagnia dei Brandé, commentando [illegible] *«Festa del Piemont»* di quest'anno [illegible] rilevato: *«Anche se la partecipazione* [illegible] *Comuni è quantitativamente inferiore* [illegible] *altri anni, il livello qualitativo è molto alto».* Come certamente si ricorda, lo [illegible] anno la tradizionale Festa ebbe come sede Castagnole [illegible]

Fulvio Lavina

Oscar Bertone [illegible] Piero Italiani andranno [illegible] Madrid

Anche due piemontesi al «Mundial» dei tuffi

Il saviglianese, campione europeo juniores, in gara dalla piattaforma

NOSTRO SERVIZIO

CHIANCIANO — Sono [illegible]rivati [illegible] sera con i compagni d'avventura. Stanchi, ma felicissimi. E con loro [illegible] «sergente [illegible] ferro» Klaus Dibiasi e il tecnico Giorgio Cagnotto. Oscar Bertone, 18 anni, saviglianese, e il torinese Piero Italiani, punti di forza della società Dino Rora, faranno parte della pattuglia azzurra che in [illegible] parteciperà ai campionati del mondo di tuffi in programma a [illegible]. All'Hotel Igea di Chianciano Bertone e Italiani si sono trovati [illegible] Domenico Rinaldi e Massimo Castellani, entrambi di Verona, e con Giuliana Aor di Genova e Laura Schermi [illegible] Roma.

Mentre Italiani [illegible] Rinaldi sono [illegible] molto conosciuti (da tempo fanno parte della Nazionale maggiore), Oscar Bertone [illegible] al primo vero impegno [illegible] i compagni più grandi della pattuglia azzurra. Campione italiano juniores e poi per due volte [illegible]cutive campione europeo. Oscar Bertone è l'at[illegible] emergente. Ettore Bertone, padre del giovane saviglianese, è euforico: *«Dopo anni* [illegible] *sacrifici incredibili Oscar è giunto ad arrivare* [illegible] *prima squadra* [illegible] *a partecipare al Mundial di Spagna. E' il sogno della sua vita che si avvera».* Campione europeo dal trampolino di tre metri, Oscar Bertone gareggerà [illegible] [illegible] dalla piattaforma (dieci metri) seguendo l'esempio dei suoi preparatori, gli olimpionici Cagnotto e Dibiasi.

Oscar Bertone, 18 anni

Quante possibilità ha il giovane saviglianese d'emergere in una disciplina fra le più difficili dello sport natatorio? «Molte», dicono i tecnici e ricordano che a Mulhouse nel 1983 e a Lussemburgo [illegible] [illegible] Bertone è sempre riuscito a mettere in fila sovietici, olandesi, francesi, tedeschi e inglesi, portando a casa l'unico oro italiano delle due spedizioni.

[illegible] [illegible] [illegible] il Mundial di Spagna è l'ultimo atto di un lavoro iniziato anni e anni fa a Savigliano, nella piscina comunale coperta. [illegible] giovanissimo Bertone entrò a far parte dello Swimming Club, la società creata da Guido Cuteri. Si capì subito che aveva la stoffa del campione e dopo alcuni anni d'intenso allenamento si decise [illegible] farlo «emigrare» alla [illegible] di Giorgio Cagnotto, alla Dino Rora [illegible] Torino, un sodalizio più attrezzato. Dopo Cagnotto toccò a Klaus Dibiasi insegnare tutti i trucchi del mestiere [illegible] giovane saviglianese.

Adesso che i «fondamentali» sono entrati a far parte della vita atletica di Oscar Bertone, [illegible] e Cagnotto lo hanno finalmente convocato fra i più grandi e da lui [illegible] attendono una prestazione di alto livello [illegible]. A Madrid, nel [illegible] [illegible] agosto, il giovane saviglianese [illegible] l'occasione per dimostrare [illegible] tutti che è proprio lui l'erede dell'oro olimpico degli ex campionissimi.

Fiorenzo Panero

La [illegible] municipalizzata promette più pulizia

Genova [illegible] prima [illegible] guerra alla spa[illegible]

Un torinese direttore [illegible] neonata azienda - Il proble[illegible] del centro storico - Guasto [illegible] forno d'incenerimento

GENOVA — E' [illegible] ingegnere torinese, attualmente residente a Roma, il nuovo direttore della neonata Azienda municipalizzata [illegible] raccolta dei rifiuti. [illegible] tratta [illegible] Gian Maria Balano, 37 anni, laurea al politecnico del capoluogo piemontese con una tesi proprio sulla raccolta dei rifiuti, ex dirigente dell'Associazione [illegible] le municipalizzate del settore (una ottantina in Italia) e [illegible] il [illegible] mento direttore dell'Azienda per la raccolta dei rifiuti [illegible] Roma. Una esperienza, quindi, di tutto rispetto.

Spetterà a questo ingegne[illegible] torinese organizzare l'azienda e fare in modo che Genova torni ad essere de[illegible] pulita, che spariscano gli antiestetici e maleodoranti mucchi di spazzatura traboccante dai cassonetti.

La sua assunzione è stata decisa subito dopo l'approvazione avvenuta [illegible] giorni scorsi da parte del Consiglio comunale [illegible] Genova [illegible] delibera con la quale l'Azienda nettezza urbana è stata trasformata in municipalizzata.

Quella [illegible] Genova, [illegible] grandi città, [illegible] l'ultima in ordine di tempo a subire questa trasformazione che [illegible] consentire una azione più snella. Inoltre, per il personale (circa [illegible] addetti, dei quali però solo [illegible] migliaio disponibili giornalmente per il servizio [illegible] raccolta e trasporto dell'immondizia lungo [illegible] strade) i vantaggi [illegible] sono pochi: innanzi tutto la [illegible] azienda municipalizzata consentirà l'assunzione di un centinaio di persone e ogni addetto dovrebbe vedere in[illegible] il proprio stipendio mediamente [illegible] 30 alle [illegible] mila lire mensili.

Proprio per rendere più rapida l'approvazione di questa trasformazione, il personale aveva [illegible] nei giorni scorsi alcune manifestazioni che si sono concretizzate in [illegible] mucchi di spazzatura lungo le strade [illegible] ora stanno lentamente scomparendo.

Genova ogni giorno «produce» [illegible] tonnellate di rifiuti. Una vera «montagna» che è necessario eliminare. [illegible] soprattutto raccogliere e trasportare sia ai forni inceneritori [illegible] alla discarica di «Monte Scarpino», l'unica rimasta [illegible] presso [illegible] città, [illegible] in [illegible] di saturazione: tanto che qualche tempo fa la civica amministrazione genovese ha intimato lo «sfratto» ad alcuni Comuni della provincia che mandavano i [illegible] camion a scaricare a «Scarpino».

Delle 700 tonnellate di rifiuti, poco meno [illegible] 300 vanno alla discarica, le altre invece vengono eliminate nei tre forni di incenerimento che sorgono nella zona cosiddetta della «Volpara», nel quartiere di Staglieno. In questi giorni, per i responsabili dello [illegible]timento dei rifiuti [illegible] aggiunto [illegible] problema [illegible] proprio dai forni [illegible] incenerimento: [illegible] è fermo per lavori di manutenzione, piuttosto lunghi e programmati da tempo, uno [illegible] bloccato per piccoli lavori [illegible] dovrebbero consentirgli di rientrare in attività oggi, il terzo, infine, si è guastato improvvisamente l'altro giorno.

Come si vede, i problemi per il neodirettore della Azienda municipalizzata nettezza urbana di Genova non sono pochi. Dovrà innanzi[illegible] studiare un sistema per [illegible] raccolta [illegible] rifiuti nel centro storico, il più vasto d'Europa, dove [illegible] i mezzi meccanici dell'azienda non possono arrivare e [illegible] pertanto [illegible] apprestare un servizio di raccolta manuale assai dispendioso.

Alberto Nobello

Spento incendio sul [illegible] [illegible] Portofino

[illegible] — E' [illegible] spento in poco più [illegible] un incendio sviluppatosi [illegible] tardo pomeriggio di ieri sul Monte di Portofino.

La [illegible] bruciata — trecento metri [illegible] — è la prossimità [illegible] baia di Paraggi, in località Niasca.

Le fiamme, spinte dal forte vento da [illegible] hanno distrutto in poco tempo un'ampia fascia di terreno boschivo.

I danni, però, [illegible] sono [illegible] ingenti. (r. g.)

[illegible] Regione a favore dell'Imperiese

[illegible] alle colture [illegible]

GENOVA — Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità una serie di interventi a favore degli agricoltori della provincia di Imperia colpiti [illegible] avversità atmosferiche [illegible].

La legge prevede uno stanziamento di 4 miliardi per costituire una sufficiente disponibilità finanziaria alle aziende per la ripresa produttiva attraverso la concessione [illegible] prestiti quinquennali a tasso agevolato, e per consentire il ripristino [illegible] strutture aziendali danneggiate.

[illegible] provvedimento, come hanno spiegato i diversi consiglieri intervenuti nella discussione, dedica particolare importanza al ripristino delle piantagioni [illegible] fronda e da fiore che sono state ripetutamente colpite dalle gelate dello [illegible] inverno e che rappresentano una produzione da difendere e da tutelare per la loro diffusione e la loro importanza economica nella zona dell'Imperiese. (Ansa)

Polemica in Consiglio comunale, inevase [illegible] pratiche

E' «scontro» a S. Margherita [illegible] sono i veri democristiani?

Battaglia fra alleati dei comunisti [illegible] dc all'opposizione - Due ore [illegible] se, finite solo quando la minoranza ha abbandonato l'aula per protesta

SANTA MARGHERITA LIGURE — Qual è la vera democrazia cristiana, quella che si è alleata con il pci al governo della città o quella che si è schierata all'opposizione? Per sciogliere questo amletico dubbio, si è discusso per oltre [illegible] ore durante la seduta consiliare di martedì sera, ma senza successo.

Due ore di polemiche e accuse, culminate nell'esibizione di documenti [illegible] grado [illegible] comprovare l'appartenenza allo [illegible] crociato. E' finita soltanto quando, ad uno ad uno, i gruppi consiliari [illegible] minoranza hanno abbandonato l'aula in segno di protesta. [illegible] Si è trattato di uno scontro che, [illegible] realtà, era prevedibile. In seguito alle ormai note vicende della dc sammargheritese, spaccatasi in due sull'alleanza con il pci, non c'era ancora stato [illegible] confronto ufficiale. [illegible] fatto esistevano [illegible] gruppi: il primo, composto dai consiglieri Coscia e Gardella, rimasto sempre fedele all'emblema scudo crociato; il secondo, composto dagli otto «transfughi», formato da persone che il partito ha prima sospeso e poi riammesso nelle proprie file, seppur temporaneamente.

[illegible] fra due realtà [illegible] lontane, finora [illegible] avvenuto indirettamente, sulle pagine dei giornali o [illegible] mercoi manifesti che hanno tappezzato la città in questi ultimi [illegible]. Ma in Consiglio, l'argomento non era mai stato affrontato direttamente.

Martedì sera, finalmente, la bomba è scoppiata, anche se con [illegible] ed argomentazioni spesso poco adatte alla sede. Non bisogna infatti dimenticare — e gran parte del Consiglio l'ha fatto notare — che in fondo si tratta di questioni interne ad [illegible] partito, che non dovrebbero interessare o quantomeno disturbare l'operato dell'amministrazione. Così il lungo dibattito ha fornito a tutti i consiglieri presenti l'oc[illegible] per chiarire la propria posizione: [illegible] reintegrati per dimostrare — mediante [illegible] documento letto dallo stesso sindaco Raffaele Bottino — che [illegible] sono democristiani «veri»; ai due democristiani «ufficiali», [illegible] che il partito lo rappresentano loro, [illegible] dubbio: all'opposizione, per segnalare all'opinione pubblica quanto poco ai lavori in consiglio comunale e quanto spazio venga invece destinato alle questioni personali.

[illegible] questo proposito, i capigruppo socialista, socialdemocratico, liberale e democristiano (quello di Coscia e Gardella, [illegible] per capirsi) hanno sottoscritto [illegible] documento [illegible] titolo emblematico: «Pacottiglia», «uguale maggioranza». In questo comunicato, che presto sarà trasformato in manifesto, compaiono [illegible] roventi nei confronti dell'attuale maggioranza: «*Assoluta* [illegible] *omogeneità dei gruppi che la compongono*», «*costante violazione delle più elementari regole democratiche*», «*ordinaria amministrazione, definitivamente* [illegible] *al controllo del consiglio comunale mediante l'approvazione della delibera che* [illegible] *ogni forma* [illegible] *partecipazione ai singoli consiglieri*». L'atmosfera, [illegible] incandescente.

Sui banchi della sala consiliare, intanto, sono [illegible] inevase numerose pratiche che saranno oggetto di discussione nel [illegible] della prosecuzione di mercoledì. [illegible] discussione ci sarà. Pare, infatti, [illegible] i gruppi di minoranza [illegible] presentarsi in Consiglio in segno [illegible] protesta. r. g.

Dopo il divieto per le gru

Ora è silenzio sulla banchina di S. Erasmo

S. MARGHERITA L. — Dopo anni di intensa attività, improvvisamente è calato il silenzio sulla banchina di Sant'Erasmo. Le gru, come tutti [illegible] altri [illegible] pesanti, [illegible] possono più lavorare. Da quando, qualche giorno fa, l'Amministrazione comunale ha fatto presente che in questo tratto di [illegible] rispettate le norme di sicurezza, l'autorità competente, e cioè [illegible] Capitaneria di porto, ha revocato le autorizzazioni alle ditte che operano in questa zona del porto. E' solo un provvedimento provvisorio, in [illegible] che l'organismo tec[illegible] un rapporto dettagliato sulla [illegible].

C'è [illegible] infatti nei giorni scorsi un'ispezione [illegible] Genio Civile per rilevare eventuali situazioni irregolari [illegible] banchina. Dice il comandante del porto [illegible] Santa Margherita, Luigi Diberardino: «*I tecnici* [illegible] *venuti lunedì,* [illegible] *ancora non ho ricevuto il rapporto finale. Certo,* [illegible]*mo notato l'esistenza di alcune fessure tra i massi che compongono* [illegible] *banchina. Niente di grave, però. Al massimo, ci sarà* [illegible] *fare qualche iniezione* [illegible] *cemento per rinforzare le connessioni* [illegible] *pietre*».

L'ordine [illegible] bloccare i lavori, anche se a scadenza limitata, ha [illegible] un certo fermento in porto. La stagione è al culmine, e tutti [illegible] operatori del [illegible] sono occupati sul fronte della nautica. Fermare i lavori adesso significa danneggiare l'opera dei cantieri, che dava da lavorare a decine di persone. Dicono gli interessati: «*Non potendo svolgere i lavori di carenaggio ed alaggio, dobbiamo portare le barche presso altri porti: Rapallo, Chiavari, Lavagna. Forse le* [illegible] *vernici non sono tossiche? E poi, noi abbiamo sempre rispettato le norme di sicurezza, sotto il diretto* [illegible]*trollo della Capitaneria. Chi ci accusa vive al di fuori dei problemi del porto. Non conosce o non vuol conoscere le nostre difficoltà*». r. g.

[illegible] è arrestata [illegible] Chiavari

CHIAVARI — Denunciò il convivente per sfruttamento della prostituzione, poi ritrattò durante l'interrogatorio del giudice istruttore: una giovane prostituta genovese è stata arrestata l'altro giorno dai carabinieri della squadra [illegible] p.g. [illegible] Palazzo di [illegible] ed è accusata di falsa testimonianza.

[illegible] Nencetti, 21 anni, [illegible]vese, qualche anno fa abitava a Lavagna [illegible] di sfrut[illegible] il suo convivente, Giuseppe Grillo.

Ieri Elisabetta Nencetti è stata interrogata, in carcere a Genova, dal magistrato. (m. r.)

Molti problemi per l'Ufficio locale marittimo del porto: qualcuno è stato risolto

Chiavari, [illegible] legge per gli ombrellonai

Si applicherà [illegible] regolamento contro gli abusivi - Topi sull'arenile: effettuata [illegible] derattizzazione

CHIAVARI — Regolamentazione della viabilità nel porto, noleggiatori più o meno abusivi di ombrelloni e sdraio, spiagge vietate (ma [illegible] troppo) alla balneazione. Infine i topi sul bagnasciuga della spiaggetta a ponente del porto. Non si può dire che all'Ufficio locale marittimo [illegible] porto di Chiavari, diretto [illegible] maresciallo Augusto Lagomarsino, manchino i grattacapi, acuiti [illegible] stagione estiva che entra nel vivo.

I topi. E' un problema sul quale [illegible] immediatamente intervenuti Locamare e Comune. Dice Lagomarsino: «I topi tra gli scogli, in effetti, li ho visti anch'io, personal[illegible] quindi mi sono affrettato a segnalare la cosa al Comune e alla Sanità marittima. Sulla spiaggetta è stata così effettuata una prima derattizzazione, da parte del Comune. Ieri poi c'è stato un sopralluogo dei tecnici della Sanità marittima di Genova».

Ombrelloni. Sono una situazione ricorrente dell'estate chiavarese. Dopo aver tentato inutilmente [illegible] combatterli, almeno quelli «più abusivi», [illegible] e Demanio stanno cercando, pare con successo, [illegible] regolamentarli. [illegible] Lagomarsino: «In effetti ormai sono una realtà, e un certo servizio lo rendono. Occorre regolamentarli, fissare i prezzi (cosa che è già stata fatta, 2300 lire il giorno [illegible] una sdraio e un ombrellone), obbligarli ad occupare una porzione di spiaggia ben delimitata, e a pulire questa e la spiaggia "libera" [illegible]te».

La regolamentazione entrerà in vigore, probabilmente, il prossimo anno: gli ombrellonai pagheranno la concessione demaniale [illegible] non saranno, precisa Lagomarsino, nelle stesse condizioni degli stabilimenti balneari: altrimenti Chiavari si troverebbe senza più spiaggia libera.

Spiagge vietate. Ancora una volta al centro delle polemiche la spiaggia del Cantiere Navale Chiavari. Asservita al Cantiere (che però, [illegible] avrebbe secondo Lagomarsino rinnovato la concessione demaniale), [illegible] spiaggia [illegible] vietati il transito e la sosta a meno di due metri dal muraglione [illegible] Cnc: per motivi di sicurezza [illegible] muraglione è pericolante) «che però non [illegible] trascinarsi all'infinito. Prima o poi il Cnc, o chi per lui, dovrà rimuovere la situazione di pericolo».

Auto nel [illegible]. Dopo anni di ordinanze e «grida» si è arrivati finalmente a un documento organico che regolamenta [illegible] dei veicoli [illegible] porto e la viabilità sulle banchine.

Marco [illegible]

Concluse le elezioni ai Cantieri

RIVA TRIGOSO — Si sono concluse [illegible] le votazioni per il [illegible] consiglio di fabbrica dei Cantieri di Riva trigoso.

Ha votato l'80 per cento dei 1734 dipendenti dei Cni, che si confermano la maggiore azienda del Levante. Su 44 delegati eletti, 30 appartengono alla Fiom-Cgil, 13 alla Fim-Cisl, 1 alla Uilm-Uil.

Nel nuovo consiglio di fabbrica ci sono 18 «neo-delegati». (m. r.)

A Portofino, per le accuse della famiglia Finollo

E' [illegible] l'acquisto [illegible] proprietà sul [illegible]

Una vicenda che si iniziò nel 1982 - Parla il presidente dell'Azienda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PORTOFINO — Da [illegible] parte, una famiglia [illegible] lotta per salvaguardare i diritti di una congiunta anziana e da tempo malata; dall'altra, un gruppo di persone che quattro anni fa hanno acquistato dalla signora [illegible] questione [illegible] proprietà immobiliare, ora bloccata dal tribunale [illegible] attesa di accertamenti.

E' una storia che circola da qualche giorno a Portofino, e che fa discutere molto. La famiglia in questione è molto nota a Genova: si tratta dei Finollo, da anni esercenti di successo.

Mary Finollo, di 70 anni, ha venduto nel 1982 una proprietà sul monte [illegible] Portofino — 5 mila ettari di terreno più alcune costruzioni — ad un gruppo di acquirenti portofinesi. L'atto, sottoscritto nell'aprile [illegible] quell'anno, è stato recentemente messo [illegible] discussione dai legali della famiglia, che sosterrebbero l'incapacità di intendere e di volere [illegible]a signora in quel periodo. L'azione [illegible] servirebbe dunque a tutelare i beni dell'anziana donna, che attualmente si trova in una clinica e che, da tempo, è stata interdetta.

Dall'altra parte, perplessi, stanno gli acquirenti. A sentir loro, l'operazione è del tutto normale: hanno stabilito e pagato un prezzo di poco inferiore a quello stimato dai tecnici, il tutto sotto il controllo di un notaio. Perché allora dovrebbe esserci qualcosa che non va?

A spiegare i dettagli della vicenda è Francesco Broccardo, presidente dell'Azienda di soggiorno di Portofino. E' la persona più qualificata a farlo dal momento che, il 21 aprile 1982, giorno della tanto discussa vendita, era procuratore della signora Mary Finollo, incarico affidatogli dal notaio Orso di Camogli.

Dice Broccardo: «*La signora aveva deciso di vendere il terreno, voleva realizzare un po' di liquidi, e quella sul monte era la proprietà di minor valore. Tutto il resto intendeva lasciarlo in eredità ai nipoti. Quando decise* [illegible] *vendere, si rivolse* [illegible] *notaio, il quale mi nominò procuratore. Con questo incarico io procedetti alla trattativa. Il 21 aprile sottoscrivemmo l'atto, il giorno successivo versai* [illegible] *parte* [illegible] *pattuita. Il resto è stato poi versato direttamente dai clienti*».

Spiega [illegible]: «*Uno era il mezzadro della signora, che per oltre trent'anni ha lavorato per lei. Non avendo ricevuto* [illegible] *liquidazione, ottenne dalla signora un trattamento più conveniente, che doveva quindi estinguere ogni futura pretesa di indennità. Per questo motivo fu pagata circa 150 milioni* [illegible] *proprietà che, allora, i tecnici valutarono* [illegible] *milioni, non certo miliardi. Il tribunale di Chiavari ha recentemente confermato questa stima*».

Le argomentazioni della famiglia Finollo, infatti, riguardano proprio il prezzo: la cifra pagata sarebbe troppo bassa per una proprietà sul [illegible] di Portofino. «*Per parlare di cifre bisogna conoscere la realtà* — spiega ancora Broccardo — *si tratta* [illegible] *5 mila metri di sterpaglia,* [illegible] *prendenti una casa in rovina abitata dai mezzadri, una bi*[illegible] *adibita a stalla e un* [illegible] *rudere. Senza strada, acqua, fogne, servizi. Non è detto che tutto ciò che è a Portofino debba per forza valere miliardi*».

Raffaella Quaquaro

Presa di posizione della Comunità

Una polemica da Lumarzo Non siamo la pattumiera

CICAGNA — «Vogliono trasformarci nella pattumiera della Liguria, distruggendo il nostro habitat ecologico che è uno dei meglio conservati della regione. Ma noi non ci stiamo, e faremo di tutto, proprio di tutto, per impedirlo». La presa di posizione, di tono insolitamente duro, è della Comunità Montana della Val Fontanabuona, e prende lo spunto dal progetto di costruzione di un riciclatore di rifiuti solidi urbani nella zona di Ferriere, nel comune di Lumarzo.

Un paio di mesi fa, dopo che alcuni abitanti avevano riferito di aver visto tecnici e geometri effettuare nella zona alcune misurazioni, la Comunità Montana chiese ufficialmente spiegazioni al comune di Genova e alla Provincia. «Non ci fu risposta alcuna, nonostante i nostri solleciti. A questo punto noi riteniamo che il silenzio vada interpretato come un assenso».

«Ci rammarichiamo del fatto che ancora una volta le autorità regionali e provinciali abbiano dimostrato [illegible] considerazione per le esigenze [illegible] popolazioni dell'entroterra montano, e ribadiamo il nostro no [illegible] progetto, che danneggerebbe irreparabilmente l'economia e il turismo [illegible] vallata, distruggendo con inquinamento atmosferico e [illegible] liquami l'ecosistema del torrente Lavagna». [illegible] legge in [illegible] ordine del giorno, approvato nei giorni scorsi e inviato a tutti gli enti interessati.

[illegible] documento continua ricordando, a chi l'avesse dimenticato, che gli abitanti della Val Fontanabuona hanno già risolto tutti i loro problemi di smaltimento rifiuti con la discarica-modello di rio Marsiglia, progettata e costruita secondo tutti i criteri dell'ecologia moderna.

m. r.

A [illegible] bivio la crisi politica del più importante centro del Ponente

Nuova giunta o commissario Sanremo ora deve scegliere

Convocato il Consiglio comunale per il 29 e 30 luglio - [illegible] sindaco: «Indugiare oltre non ha alcun senso: se è il caso passeremo la mano» - Le alternative

SANREMO — [illegible] giunta ha deciso di convocare il Consiglio comunale per il 29 e il [illegible] luglio. La crisi politico-amministrativa che da mesi sta paralizzando la città è così arrivata ad [illegible] bivio: tra cinque giorni o decolla [illegible] nuova maggioranza oppure si apriranno le porte ad [illegible] commissario e ad elezioni anticipate.

Tutto è stato deciso ieri mattina dopo che il [illegible] aveva manifestato l'intenzione di sottoscrivere [illegible] richiesta avanzata settimane [illegible] dal pci di far convocare il Consiglio comunale dal prefetto.

Ha detto il sindaco Leo Pippione: «*Indagiare oltre non ho [illegible] E' tempo [illegible] guardarci in faccia [illegible] agire. L'attuale pentapartito è in crisi. Sul mio [illegible] ho già le dimissioni di 6 degli 8 membri della giunta. Si tratta degli [illegible] democristiani Giri, Sindoni, Asserelto, del socialista Conti, del liberale Sottocasa, del socialdemocratico Solerio Mannano quello [illegible] Gops, che si trova a Roma; e del repubblicano Canepa. In Consiglio comunale, a fine mese, ci sarà il momento della verità. O dimostreremo la capacità di un assestamento, [illegible] aver trovato nuove idee, energie e capacità per dare vita ad una maggioranza in grado [illegible] amministrare [illegible] dovremmo cedere la mano*».

[illegible] formula del pentapartito appare improponibile. I repubblicani, infatti, sembrano determinati «a non accettare compromessi».

Ha detto il capogruppo Pino Passola: «*Non abbiamo mai fatto discorsi di poltrone ma [illegible] efficienza amministrativa. Prima della spartizione [illegible] potere vogliamo che [illegible] avviino seriamente e si concretizzino soluzioni [illegible] problemi determinanti come la viabilità, i parcheggi, Portosole. Se gli altri convergenti hanno [illegible] diverse noi siamo pronti ad iniziare una sana opposizione*».

La dc, il psi ed il psdi da qualche giorno hanno trovato «un'intesa sui programmi». E' stata [illegible] preparata [illegible] bozza delle [illegible] da fare, le priorità da seguire che è stata sottoscritta dalle tre [illegible] greterie.

Il pli, che come il pri sembrava arroccato sull'Aventino anche per divergenze sulla futura gestione [illegible] casinò, ieri invece [illegible] firmato anche lui «l'accordo a quattro». A fine mese cosa accadrà?

Carlo Conti leader [illegible] psi non ha dubbi: «*Prima di tutto risolveremo la crisi. Se i repubblicani vogliono uscire dalla maggioranza amministreremo insieme alla dc, psdi e al pli. Abbiamo 24 voti su 40. Il programma che verrà sottoposto a tutte le forze politiche è essenziale e, secondo me, deve decollare al più [illegible] sto se vogliamo risollevare [illegible] sorti di Sanremo. Tempo ne è stato perso [illegible] troppo*».

[illegible] parla di un profondo «rimpasto».

Roberto Basso

[illegible] parcheggio dell'ospedale miraggio sempre più remoto

SANREMO — [illegible] da [illegible] di ferro tra l'amministrazione comunale e l'impresa appaltatrice, la costruzione del parcheggio dell'ospedale [illegible] di saltare o comunque di essere rimandata a tempo indefinito.

Sulla vicenda, e [illegible] altre [illegible] pubbliche condotte in modo quantomeno discutibile, [illegible] [illegible] aspre polemiche. Accusa il consigliere comunale comunista Carlo Barilla: «Molti impresari hanno [illegible] Sanremo per [illegible] terra di conquista. E' tempo che il Comune prenda i provvedimenti necessari, cancellando dall'elenco delle ditte di [illegible] tutte quelle imprese che si comportano in modo scorretto, ricorrendo a giochetti e astuzie per guadagnare oltre il lecito. [illegible] ce ne [illegible] molte».

[illegible] [illegible] parte, insieme al vicesindaco e [illegible] ai Lavori pubblici [illegible] [illegible] e al consigliere Agostino Carnevale, [illegible] una commissione che oggi si riunirà per risolvere il «pasticcio» del posteggio.

Il progetto (che prevede [illegible] posti auto [illegible] coloro che vanno a trovare i degenti e che oggi [illegible] sanno dove parcheggiare), redatto dall'ingegnere Piero Delaude, era stato approvato nel luglio 1985 e finanziato dalla Cassa depositi e prestiti con un mutuo di circa 700 milioni.

Tramite licitazione privata, i lavori sono stati assegnati alla [illegible] «Mario Principe» di Imperia, che ha presentato un'offerta con [illegible] ribasso-record (46%), rispetto alla base d'asta, impegnandosi quindi a realizzare l'intervento per meno di [illegible] milioni.

[illegible] cose sono andate invece diversamente: una volta aperto il cantiere, nel marzo 1986, l'impresa, dopo aver effettuato alcuni sondaggi, ha comunicato [illegible] amministrazione comunale che [illegible] sottosuolo del terreno interessato (a monte della [illegible] [illegible] riposo «Borea»), c'erano infiltrazioni d'acqua che rendevano indispensabili ulteriori opere di consolidamento e quindi un notevole aumento dei costi.

A sostegno di questa tesi, l'impresa ha presentato una perizia firmata [illegible] geologo Alessandro Benedetto. Una controperizia effettuata per conto [illegible] Comune dall'ingegnere Battaglio [illegible] Torino ha però negato [illegible] necessità di interventi straordinari.

c. d.

Imperia: due importanti provvedimenti per migliorare il traffico

Via i «Tir» dal Lungomare i bus trasferiti sull'Impero

I camion finora sono sempre stati posteggiati sulle carreggiate dell'«Amerigo Vespucci»: ora verranno eliminati pericoli e intralci - Il progetto delle corriere legato alla [illegible] arginatura

IMPERIA — Gli autobus della «Riviera Trasporti» si trasferiranno nel [illegible] deposito che l'azienda sta per ultimare in valle Impero, i «tir» andranno provvisoriamente in val Prino, in [illegible] della [illegible] del [illegible] autoporto di Castelvecchio. Due provvedimenti importanti, per migliorare la circolazione [illegible] nel centro urbano, e recuperare preziosi parcheggi [illegible] piazza Unità [illegible] dove ora sostano i bus, e sul lungomare Vespucci, abituale posteggio degli autotreni.

Autobus. [illegible] loro spostamento [illegible] dal piazzale [illegible] [illegible] ferroviaria di Oneglia è legato all'arginatura [illegible] torrente Impero nel tratto Borgo d'Oneglia-Pontedassio. A eseguire l'opera, [illegible] la «Riviera Trasporti», che in località Sgorreto ha già acquisito un'area [illegible] oltre 5.000 [illegible] e costruito l'edificio della nuova sede (ospiterà uffici, officina, carrozzeria e deposito). La [illegible] prevista è di circa [illegible] milioni, coperta in parte da un contributo regionale.

Approvata dal Consiglio [illegible] munale la variante [illegible] Piano Regolatore, l'azienda darà il via agli altri adempimenti amministrativi, che interessano Genio Civile, Ufficio Tecnico Erariale e Intendenza di Finanza. «*Una pratica complessa, ma speriamo sollecita: l'appalto per l'arginatura, indispensabile alla realizzazione del piazzale, è già pronto*», spiegano alla [illegible] zione della «Riviera Trasporti», che in tutta la provincia ha un parco di [illegible] automezzi, dei quali [illegible] quarantina assegnati a Imperia.

Osserva il sindaco, Giovanni Gramondo: «*Sarà un intervento utilissimo per decongestionare piazza Unità Nazionale. I bus stazioneranno qui solo per il carico e lo scarico dei passeggeri. Al Comune, permetterà poi di riavere [illegible] disponibilità dell'ex-caserma Siffredi, attualmente usata [illegible] proprio [illegible] rimessaggio delle corriere. Un'occasione favorevole, per valorizzare un quartiere un po' spento e soffocato. In che modo? E' presto, per dirlo. Vogliamo consultare prima il Consiglio della circoscrizione*».

Aggiunge ancora Gramondo: [illegible] «*La Riviera Trasporti sistemerà solo un tratto del torrente Impero. [illegible] tronco successivo, verso la foce, sino al ponte dell'Autostrada dei Fiori, spetta all'amministrazione comunale. Nel bilancio di previsione per l'anno in corso, anzi, sono già stati stanziati un miliardo e 400 milioni proprio per completare questo lavoro, che consentirà di sistemare la zona del campo cinofilo e quella destinata alla costruzione dell'autoporto*».

Tir. Se [illegible] andranno [illegible] lungomare Vespucci, molto pericoloso anche per la loro ingombrante presenza. La giunta ha [illegible] approvato [illegible] convenzione [illegible] l'Intendenza [illegible] Finanza per avere in concessione l'area «ex-Moraglia», al Prino, nelle vicinanze del [illegible] autostradale di Imperia-Ovest, dove sarà istituito l'autoporto provvisorio. «*E' il passo iniziale: il vasto spiazzo è recintato, dispone anche di capannoni per il servizio doganale, per ottenere il quale è stata presentata domanda al Ministero delle Finanze*», dice Gramondo.

Da oggi, intanto, i [illegible] pesanti diretti alla dogana di Porto Maurizio, dovranno seguire un senso unico, con ingresso dalla strada a lato dello stabilimento «Salro».

Lo dispone un'ordinanza [illegible] comandante della Capitaneria [illegible] Porto, Umberto Sommovigo. «*E' un provvedimento, preso per ridurre gli ingorghi in via Scarlacio*», conclude Gramondo.

Stefano Delfino

Imperia. Gli autobus lasceranno piazza Unità Nazionale per trasferirsi lungo l'Impero (Tel.)

Iniziativa turistica

Gite gratuite nelle vallate dell'Imperiese

IMPERIA — Visite dell'entroterra guidate e gratuite [illegible] gli ospiti della Riviera dei Fiori: questa l'iniziativa [illegible] congiuntamente dalla Camera di Commercio e dalla Amministrazione provinciale di Imperia che si sono assunte l'onere di fornire i mezzi e

Saranno, in totale, [illegible] escursioni distribuite nel tempo fino al prossimo 13 settembre. Ha spiegato il presidente camerale Gianni Cozzi: «*L'iniziativa rientra nei compiti istituzionali [illegible] due Enti per la promozione dell'economia dell'entroterra, oltreché per lo sviluppo del turismo. Un primo esperimento [illegible] stato fatto lo scorso anno con risultati ottimi: per questo abbiamo aumentato del cinquanta per cento il numero delle gite proposte*».

In termini pratici il costo dell'«operazione entroterra» costerà circa 15 [illegible]: le guide [illegible] a disposizione fanno parte [illegible] una cooperativa specializzata.

Spiega Cozzi: «*Le ragazze hanno il compito di assistere i turisti, di illustrare le bellezze naturali e di fare [illegible] i tesori d'arte e le curiosità dell'entroterra, dai Musei alle Chiese, dai caratteristici portici di Pieve di Teco alle possibilità sciistiche di [illegible]*».

I partecipanti possono, inoltre, fare acquisto di prodotti locali e, in qualche caso, pranzare, ovviamente a spese proprie, in una trattoria del posto.

Per informazioni sulle [illegible] e per ritirare i biglietti [illegible] tutti i turisti possono rivolgersi alle segreterie delle strutture ricettive aderenti e alle Aziende di Soggiorno.

b. v.

Ventimiglia: audace «colpo» ieri in pieno centro

In due rapinano le Poste vicino al commissariato

Erano a viso scoperto e armati di pistole - Indagini per ora infruttuose

VENTIMIGLIA — Audace rapina, che ha fruttato un bottino di svariate decine di milioni, ieri [illegible] 14.30 nell'ufficio postale [illegible] Ventimiglia Centro.

Due giovani, a volto scoperto, armati di pistole automatiche, sono entrati nell'ufficio mentre il furgone postale, un «850 Fiat», era fermo e l'a[illegible] detto, Lino Redentore, di 40 anni, abitante a Ventimiglia, stava caricando i sacchi [illegible] tenenti valori e corrispondenza.

La coppia [illegible] composta da un giovane [illegible] statura inferiore alla media, e da un altro [illegible] frettoloso e più calmo, che [illegible] l'impressione [illegible] essere il capo. Non [illegible] alcun [illegible] accento.

I due malviventi si [illegible] fatti consegnare dal personale, composto dal direttore Ni[illegible] Fiorentino, [illegible] anni, e [illegible] vice Alberto Grazietti, [illegible] [illegible] dall'impiegato Emilio Indelicato, di [illegible], e dall'usciere Alberto Orsati, di 57. I valori [illegible] sarebbero dovuti essere portati al treno [illegible] parte alle 15. Con un affilato coltello hanno tagliato i sacchi [illegible] verificare [illegible] c'era altra merce da rubare.

Quindi, senza [illegible] legare né imbavagliare i presenti, ma tenendoli [illegible] la minaccia delle armi, [illegible] sono velocemente allontanati, dopo aver tagliato i [illegible] del telefono. Sono partiti su una «127» grigia parcheggiata lì vicino, verso la passeggiata a mare.

Sono stati chiamati immediatamente polizia e carabinieri, mentre un'impiegata ha attraversato la pi[illegible] del Municipio per richiedere l'intervento degli agenti del commissariato, che si trova a non più di un centinaio [illegible] metri. Immediatamente sono stati istituiti dei posti di blocco, ma senza esito. Le indagini [illegible] [illegible] circondate dal [illegible] stretto [illegible].

E' chiaro che il piano dei due rapinatori è stato studiato con cura perché sapevano che a quell'ora partono i pacchi [illegible] valori dei vari istituti di credito che sono a Ventimiglia.

Il «colpo» dimostra anche una spericolatezza non comune [illegible], non solo per la vicinanza del commissariato ma anche perché s'è svolto [illegible] corso della Repubblica, proprio nel cuore della [illegible].

Quella [illegible] ieri [illegible] è la prima [illegible] rapina portata a segno ai danni dell'ufficio postale di Ventimiglia Centro: già tempo [illegible] addietro, quand'era in via Roma, di fronte alla Standa Supermercato rapinatori, rimasti sconosciuti, lo [illegible] preso [illegible] mira.

Così anche l'ufficio postale di Ventimiglia Ferrovia, in piazza Cesare Battisti, [illegible] ch'è così a poca [illegible] dalla [illegible] della polizia di frontiera, due [illegible] fa è stato assal[illegible]. Anche quella volta i malviventi si erano all[illegible]tati facendo perdere le tracce.

Italo Mario

Senegalese si getta [illegible] treno

VENTIMIGLIA — Un senegalese di 25 anni, Jean Pierre Vilmore, [illegible] a Nizza [illegible] è presentato [illegible] controllo nella stazione su un convoglio proveniente dalla Francia con un documento non ritenuto valido dalle [illegible] autorità, ed è stato quindi rispedito con [illegible] [illegible] [illegible] in Francia. Mentre il convoglio usciva [illegible] stazione [illegible] Ventimiglia — naturalmente a velocità moderata — il senegalese è [illegible] dalla vettura sperando [illegible] poter così restare in Italia.

(i. m.)

Emergenza, corso alla Bligny

VENTIMIGLIA — Si specializzano sempre più gli agenti ausiliari di leva del XIV Corso di polizia che [illegible] sta svolgendo alla scuola di polizia «Bligny». Il direttore, questore Arrigo Molinari, ha chiesto alla Usl 1 la disponibilità di un sanitario per tenere dieci lezioni su nozioni di pronto soccorso. Il presidente Albino Ballestra, ha risposto immediatamente: oggi alle 15,30 si svolgerà la prima delle lezioni che avranno cadenza bisettimanale per gli 80 allievi. Un'altra [illegible] è quella riguardante un corso d'informatica che sarà tenuto da [illegible] ingegnere di Sanremo dell'Ibm. I due corsi, anche se non obbligatori, costituiscono una novità perché in nessun'altra scuola [illegible] polizia d'Italia sono stati attuati.

(i. m.)

Nuovo viceprefetto al [illegible]

SANREMO — Il dottor Giuseppe Resta, viceprefetto di Savona, aiuterà il commissario [illegible] prefettizio Giorgio Diaz nella gestione [illegible] [illegible] casinò. Il funzionario della prefettura savonese [illegible] preso il posto che sino a qualche tempo fa era retto dal dottor Antonio Dalotto. [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] promosso ed attualmente ricopre un delicato incarico presso l'antimafia a Palermo. In Sicilia è infatti il più stretto collaboratore [illegible] dottor Boccia. A Sanremo il viceprefetto Resta dovrà, sotto la guida del prefetto Diaz, collaborare alla difficile operazione [illegible] «rilancio casinò» e all'installazione delle prime 100 slot machines che, come spera la città, dovrebbe avvenire entro [illegible] Natale.

(c. d.)

Fratelli feriti a Imperia

IMPERIA — Due fratelli sono [illegible] vittima ieri di un incidente stradale e sono ora ricoverati, fianco a [illegible]co, per fratture varie, nel [illegible] ortopedia dell'ospedale: la [illegible] per entrambi è di trenta giorni. Sono Maurizio e Salvatore Giglio, rispettivamente di 17 e 25 anni, abitan[illegible] Cipressa. L'incidente è avvenuto verso le 13 in via Caressio quando la [illegible] anteriore della moto sulla quale procedevano [illegible] è incastrata nelle rotaie che tagliano [illegible] sede stradale.

(b. v.)

A Bordighera [illegible] del Consiglio

Parte il progetto per il palasport

Il costo previsto è di quattro miliardi

BORDIGHERA — Costo previsto: 4 miliardi. Quattrini disponibili, per ora, un mi[illegible] e 128 milioni. «*Bastano per iniziare i lavori e sbloccare una situazione che si trascina, ormai, da troppo tempo*», dice il sindaco Renata Olivo, ricordando le polemiche ed i ritardi che hanno accompagnato per un intero lu[illegible] l'operazione-piscina.

Il Consiglio comunale ha approvato il progetto dell'architetto Marco Filippo Alborno ufficializzando in modo definitivo la volontà di dotare la città di un attrezzato impianto sportivo polivalente. Renata Olivo non vuole azzardare date [illegible] inizio e fine [illegible]: «*Stiamo per trasmettere la delibera del Consiglio comunale alla cassa Depositi e Prestiti [illegible] Roma per ottenere l'autorizzazione a girare il mutuo [illegible] un miliardo e 128 milioni concesso cinque anni fa per la realizzazione della piscina nei giardini Moreno, sulla via Romana, a favore [illegible] nuovo [illegible] che sorgerà in via Diaz, a cinque minuti di cammino dal centro*».

Il nuovo impianto [illegible] sarà più limitato, esclusivamente, ad una piscina olimpionica coperta. Sorgerà [illegible] un'area [illegible] 5500 metri quadrati e avrà [illegible] caratteristiche [illegible] un vero e proprio palazzetto dello sport, con una ampia palestra [illegible] [illegible] a ospitare incontri [illegible] pallacanestro, handball e tennis indoor. [illegible] vasche saranno due: [illegible] [illegible] 50 metri, omologata per [illegible] internazionali di nuoto; l'al[illegible] di dimensioni minori, per i tuffi.

Secondo il sindaco il nuovo palazzetto [illegible] sport di via [illegible] «*potrà soddisfare le esigenze dei giovani e [illegible] meno giovani, [illegible] cittadini residenti e degli ospiti [illegible] Bordighera*».

Il progetto dell'architetto Alborno approvato l'altra sera dal Consiglio comunale, ha ottenuto il placet del Coni provinciale che [illegible] ha mancato [illegible] sottolineare la vali[illegible] delle caratteristiche tecniche dell'impianto.

Via Diaz, zona Piani di Borghetto, [illegible] è [illegible] con[illegible] «*extra urbana*» anche se, come ha detto il sindaco, «*il confine fra centro e periferia ormai è puramente [illegible] questione formale*».

g. p. m.

A Dolcedo successo della «Bierfest», il primo Festival della birra (e di altro) in Liguria

Un festa tedesca, [illegible] tutta «made in Italy»

DAL NOSTRO INVIATO

DOLCEDO — Lungo [illegible] strada decine di auto posteggiate con il contrassegno [illegible] riconoscimento internazionale [illegible] «D»: [illegible]. Di fronte all'ingresso sventola una bandiera tedesca. E, mentre si entra, sullo sfondo, il ritmo dell'allegra melodia bavarese «*Trink, Trink, Brüderlein, Trink*», (Bevi, bevi, fratellino, bevi), simbolo della grande «*Oktoberfest*» [illegible] [illegible] naco di Baviera. [illegible] dalla banda-spettacolo bavarese «*Chiempau-Buam*». [illegible] birra a fiumi.

Ma non siamo in Germania. La «*Bierfest*», [illegible] prima edizione della festa [illegible] birra, però in versione tutta italiana, è nata a Dolcedo, da un'idea del presidente della Pro Loco, Ivo Berta: è una delle poche [illegible] [illegible] genere in Italia. D'altra parte non avrebbe potuto che essere organizzata e svolgersi a Dolcedo: il paese conta 400 famiglie e quasi cento [illegible] tedesche. Una cornice ideale.

Spiega Ivo Berta: «*L'idea di organizzare una festa che si rifacesse all'Oktoberfest di Monaco è nata dopo [illegible] constatato che la [illegible] sagra di questo o di quel prodotto locale [illegible] "tirava" più. La gente [illegible] fa volentieri decine [illegible] chilometri in macchina per raggiungere l'entroterra solo per mangiare spiedini e frittelle, riproposti, con poca fantasia, ogni anno*».

Sabato scorso, «prima» assoluta della «*Bierfest*», [illegible] arrivate oltre tremila persone, tutte spinte dalla curiosità [illegible] di vedere questa [illegible] tedesca «*made in Italy*» e, ovviamente, di bere buona birra. Anche gli stranieri, a cominciare dai tedeschi, [illegible] arrivati [illegible] tutta la provincia.

«*La birra — spiega ancora Ivo Berta — è solo un pretesto per propagandare i prodotti locali: qui abbiamo un ristorante dove [illegible] e crauti, hamburgher, wurstel, tutti cucinati alla maniera della Foresta Nera, [illegible] possono mangiare gli spaghetti conditi con l'extra vergine di Dolcedo e il pesto alla genovese. E' una [illegible] pubblicità per la Liguria*».

Protagonista resta comunque la birra: ce ne sono 12 tipi, tutti [illegible] spina. Una è l'italiana Moretti, le altre sono tedesche, inglesi e belghe, scelte tra le ditte produttrici più famose. Rosse, chiare e scure, c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Per la coreografia (la festa si fa nel campetto di calcio, [illegible] [illegible] tendoni), i cibi di origine tedesca e gli altri particolari, la Pro Loco ha chiesto [illegible] «consulenza» [illegible] tedeschi che da [illegible] abitano a Dolcedo. La risposta è [illegible] pronta, [illegible] arrivati suggerimenti e consigli. Un aiuto importante è arrivato soprattutto da una giovane tedesca, Elga [illegible] Woss, 24 anni. In un [illegible] abbastanza sicuro, dice: «*E' stato una [illegible] na idea. Molti [illegible] connazionali [illegible] lamentavano del fatto che la Riviera non avesse nuove attrattive. La Bierfest è una novità, apprezzata sia [illegible] tedeschi sia dagli italiani*».

Non a caso i giovani di Imperia sabato sera si sono riversati a Dolcedo, nonostante le molte [illegible] che l'entroterra offriva. Le cucine e le pompe della birra sono andate in tilt, gli addetti al servizio non sono riusciti a soddisfare tutte le richieste. Un problema organizzativo, dovuto all'inaspettata affluenza di gente, che già domenica sera era stato risolto. La «*Bierfest*» si concluderà domenica 27.

Giulio Gelsardi

Usl di Albenga
Riconfermato Walter Ansaldi presidente?

ALBENGA — Alleanza dc-psi-pri, con riconferma del democristiano Walter Ansaldi alla presidenza, e comitato di gestione che dovrebbe ricalcare le indicazioni della lista presentata unitariamente dai tre partiti. Per quanto riguarda la presidenza, circolata nelle ultime ore l'ipotesi di un incarico a termine. Ansaldi, trascorso un periodo, potrebbe lasciare il posto a un esponente della dc (il sindaco di Andora, Francesco Bruno?).

Sono queste le previsioni alla vigilia delle votazioni per il rinnovo dell'esecutivo dell'Usl n. 6 (30 Comuni, da Andora a Ceriale e entroterra, popolazione complessiva di mila abitanti. Non mancano però spunti polemici, e alcuni elementi di incertezza. Intanto, per la prima volta, in base a una recente legge sulla Sanità, il numero complessivo dei componenti del comitato di gestione da (compreso il presidente) a 7.

Con questi presupposti, è quasi scontato che la minoranza non trovi più spazio nell'esecutivo, militare a esercitare propria funzione all'interno dell'assemblea.

La lista dc-psi-pri dovrebbe contare su maggioranza almeno 22 voti su 40.

Insieme con Ansaldi dovrebbero risultare eletti Paolo Frecchia (dc), Tito Salomone (pri), Vincenzo Damonte (psi), Vittorio Sibelli (indipendente, vicino all'area dc), Giuseppe Peloai (dc) e Attilio Lantéri (psi).

L'intesa, all'interno della democrazia cristiana, è nata dopo laboriose trattative tra le varie correnti. La dc di Ceriale ha presentato una alternativa (Adriano Viano, Delfino Simone, Ennio Balbo, e Giorgio Fazio) che sembra in però di mettere in crisi la maggioranza.

Gli altri candidati sono: Angelo Ferrari, Angelo Fratini, Rosa Goriero, Giacomo Saghiatto e Carlo Zucchi (pci); Gian Luigi Carlo (pli) e Renato Caldo (pdl). Le votazioni si svolgeranno domani. **m. f.**

L'Istituto di credito genovese vuole aprire uno «sportello»
La Carige arriva a Savona In una sede avveniristica?

Potrebbe trovare posto nella «city» progettata dall'architetto fra la chiesa di S. Giovanni e S. Agostino - Fanno gola i miliardi dei savonesi

SAVONA — *«Genova ha già "interrato" il porto, non vorrei che "interrasse" anche il nostro centro cittadino»*: questa, più o meno, il tono del discorso con cui il sindaco Umberto Scardaoni ha affrontato Gianni Dagnino, presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, venuto a fargli visita a palazzo Sisto IV.

Eh già, un'altra banca sta per insediarsi a Savona, città di *«miliardari»* a badare alle statistiche più ultime, quelle dell'Unioncamere, dicono che la provincia è balzata al quinto posto per reddito nella classifica nazionale). La tratta, ovviamente, della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, un colosso della finanza regionale, che da tempo premeva per insediarsi anche sulla piazza savonese, e che ora ha ottenuto dalla Banca d'Italia il nulla osta per l'apertura a Savona di uno *«sportello»*.

Savona. Al posto dei ruderi sorgerà una moderna «city»

Ancora una banca a dare lo stratto a negozi e locali pubblici e il centro sarebbe davvero *«chiuso»* in cassaforte.

Gianni Dagnino ha afferrato il discorso, ha già mandato a Savona alcuni tecnici della speciale commissione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia incaricata di seguire da vicino gli sviluppi del nuovo insediamento, il quale è tempo a disposizione concesso dalla Bankitalia è di due anni.

L'amministrazione comunale ha fatto una proposta intelligente e che sembra aver incontrato un certo interesse. La banca dovrebbe intervenire sul tutto il suo peso per far decollare il progetto relativo al recupero dell'area di piazzale Monticello, quella tra la chiesa di S. Giovanni Battista (angolo via Paleocapa-via Mistrangelo) e l'ingresso del chiostro di S. Agostino.

Il progetto di massima è pronto, è d'autore, lo ha firmato l'architetto Renzo Piano. Quest'angolo del centro, da circa anni ruderi, dovrebbe diventare un modernissimo, anzi avveniristico, centro commerciale, dotato di parcheggi sotterranei. E la banca genovese potrebbe trovare in questa 2000 la collocazione ideale.

I tempi, naturalmente, si annunciano piuttosto lunghi ma, di fronte a impegni precisi, il Comune sarebbe disposto ad appoggiare provvisorie per garantire l'apertura dello *«sportello»*. Le trattative già in piedi, circondate riserbo.

Ufficiale, nel frattempo, il trasferimento da corso Tardy e Benech a corso Italia del *«Nuovo Ambrosiano»*, che troverà posto nei locali di un ex grande emporio di confezioni, proprio di all'ex cinema Olimpia, dove si è *«allargata»* la Cassa di Risparmio di Savona.

A palazzo comunale, infine, hanno ribadito i vincoli relativi al cinema-teatro Astor, *«appetito»* da banche *«Il piano particolareggiato della città destina questo edificio a pubblico e spettacolo. Non saranno deroghe»*, dicono.

Ivo Pastorino

Alassio: due arrestati dopo un inseguimento dei carabinieri
«I soldi o attenti a tua figlia» ma finiscono subito in carcere

Sono due cugini di origine calabrese, Gaetano Bellamace, di Reggio Calabria, e Domenico Barreca, residente a Imperia - Hanno minacciato il proprietario di un'officina

Domenico Barreca

ALASSIO — Tentano di estorcere 50 milioni al proprietario di una piccola officina nel Ponente Savonese ma sono state arrestate — dopo pazienti appostamenti ed un forsennato inseguimento finale — due uomini del che hanno poi raccolto prove così irrefutabili da costringere la coppia di cugini di origine calabrese a confessare la tentata estorsione.

Sono in questo modo finiti in carcere, in di polizia, anche appare scontata la convalida dell'arresto da parte del magistrato, Gaetano Bellamace, 32 (con un curriculum di 13 di carcere per reati vari), residente a Ferdinando (Reggio Calabria) in Carbonai, che svolgeva la funzione di «mente» del ricatto.

Il più giovane Domenico Barreca, anni, residente a Imperia in regione (proprietario Moto Ducati 650 cc e Ford Fiesta ai malviventi i contatti).

Il nome del ricattato è tenuto sotto segreto istruttorio dai carabinieri alassini, riusciti a concludere l'indagine nel giro di poche ore.

La vicenda inizia nella notte tra domenica e lunedì quando una notturna s'impossessa casualmente di una lettera (in busta aperta) indirizzata alla persona oggetto dell'estorsione.

La lettera minatoria (si minacciavano rappresaglie verso delle due figlie dell'uomo, proprietario benestante ma non ricchissimo; stata fatta poi allontanare dalla Liguria a scopo cautelativo) chiedeva milioni e già stabiliva un contatto in cima a Capo Berta per il giorno di.

Così è stato per primo il teCuzzocrea, comandante della tenenza alassina, a prendere visione della richiesta ed avvertire il destinatario, che, molto impaurito per la situazione, ha seguito i delle forze dell'ordine.

Pur limitatezza tempo concesso, il ricattato è recato al primo appuntamento spiazzo ristorante alla sommità di Capo Berta, lungo l'Aurelia). Ma i due malviventi, che viaggiavano a di una Ducati 650, gli affiancati prima che giungesse della salita e alle sue di non aver potuto provvedere così breve tempo il denaro hanno dato un altro appuntamento: mattina dopo lungo il di autostrada fra Albenga e Ventimiglia.

Intanto i carabinieri appostati su Capo noteavano, sfuggita (si era perso il contatto tra un'auto dell'Arma e il ricattato), una che a velocità elevatissima, targa po- «IM-70314». Dagli accertamenti risultava che le targhe motociclistiche d'Imperia non avevano raggiunto tale numero.

Martedì mattina l'auto, che avrebbe dovuto «malloppo» dei 50 (talionato dai carabinieri), non è stata avvicinata da nessuno lungo tutto il tragitto sino a Ventimiglia. I cugini, nel frattempo, dettavano per telefono un nuovo appuntamento: Diano Castello, stessa giornata, 19.30.

Questa volta, i carabinieri giunti ad tavio notavano con i due bordo. sono giù ma la è fuggita in direzione di Diano Arentino. Vertiginoso inseguimento sul filo dei orari e arresto dei fuggiaschi dopo quasi tre chilometri.

Bellamace e Barreca dovranno rispondere di tentata estorsione. Bellamace risulta intanto colpito da un ordine di carcerazione della pretura di Cittanova (Reggio Calabria) per contravvenzione agli obblighi della «semilibertà» a cui era stato condannato.

Romano Strizioli

Scontro tra una Panda, aveva il casco
Grave sulla Vespa giovane di Albenga

ALBENGA — Grave incidente, ieri, sulla tangenziale di Albenga, all'altezza del bivio per Campochiesa: Ortovero, Fabrizio Bonifazio, in sella ad una «Vespa», si è scontrato con una «Panda», di color bianco, che procedeva in direzione di Alassio. Il giovane, che indossava il casco, ha riportato un trauma cranico e ferite in varie parti del corpo. Le condizioni sono apparse subito molto gravi.

Dopo avergli prestato le prime cure, i sanitari pronto soccorso di Albenga, che hanno disposto il trasferimento al San Martino di Genova, con prognosi riservata. Bonifazio è stato caricato su un'ambulanza Croce Bianca di Albenga. Durante il tragitto, sembrava che le condizioni del giovane si fossero aggravate e, prima di raggiungere Genova, l'ambulanza ha fatto tappa al Corona di Pietra Ligure.

Per ricostruire la dinamica dell'incidente, sono in corso accertamenti della «Stradale» di Finale Ligure. Pare che il giovane, proveniente dal bivio di Campochiesa, a monte della crocevia, stesse per immettersi sulla tangenziale.

L'urto è stato inevitabile. L'incidente è accaduto in una teatro, di passato, di tragici scontri. **m. f.**

La Guardia di finanza di Savona ha riscontrato molte irregolarità
Controlli sugli stabilimenti balneari

Molti gestori non pagavano da anni il canone - Amministratori nei guai per omissioni d'atti d'ufficio?

SAVONA — Decine di amministratori della Riviera potrebbero trovarsi nei guai con l'accusa di omissione d'atti d'ufficio, molti titolari di stabilimenti balneari dovranno pagare multe salate i regolamenti e osservati sono stati trovati con licenze irregolari.

Per qualcuno potrebbero scattare le manette. E' quanto potrebbe da una massiccia indagine parte della Guardia di Savona che ha terminato nei giorni scorsi un capillare nei 850 bagni della provincia.

Le «Fiamme gialle» hanno cercato di usare uguale trattamento per tutti i gestori, dai piccoli e quelli riuniti in società.

L'inchiesta era in seguito a una grave segnalazione anonima: per ottenere le concessioni venivano pagate tangenti. Una notizia del tutto infondata che però ha permesso alla Guardia di finanza di scoprire altre irregolarità che al vaglio del Coreco, regionale di controllo e della conti.

In gran parte dei della costa è stato accertato che molti stabilimenti, circa il 30 per cento, sono privi delle licenze e delle concessioni per pubblici esercizi.

Inoltre molti titolari di bagni da anni non pagano la Capitaneria di porto il canone di concessione demaniale. Nel della vicenda si è verificato un fatto curioso. Il titolare di uno tra i più noti stabilimenti balneari di Varazze si è affrettato a inviare capitaneria un assegno di 150 milioni per saldare un «debito» di anni. Ora è in regola, ma per le Fiamme gialle le sanzioni amministrative. Per due anni i suoi soldi, depositati in banca, hanno senza dubbio fruttato. Il frattempo ha sottratto denaro allo Stato.

Nel corso dei controlli è poi emerso che chi ha i bagni più modesti maggiormente onesto. Tutti o quasi da sempre in regola. Sono sorti invece le società di fatto che affidano le spiagge a persone sconosciute al fisco e gli esercizi balneari con annesso il che presentano sola chiarazione redditi per due attività distinte.

Senza contare le decine di piccole truffe messe in atto quasi tutti venti. La più macroscopica è quella frigoriferi. non pagano le concessioni governative: hanno negli stabilimenti una decina di frigo ma ne uno solo, due al massimo.

Gli atti trasmessi per conoscenza alla procura della Repubblica. **g. p. c.**

La Finanza in un laboratorio di Loano
Ancora una denuncia per l'olio sofisticato

LOANO — La guardia di finanza di Savona ha scoperto e denunciato un altro presunto sofisticatore di olio d'oliva. L'altra sera a Loano è stato fermato e denunciato Salvatore Fischetti, 47 anni. In auto aveva alcune lattine d'olio «extravergine». Tutto sarebbe filato liscio se il nome di Fischetti, che abita a Loano in Europa, non fosse già noto alle Fiamme gialle. Lo scorso anno era stato coinvolto in uno scandalo. Insieme con altre 16 persone. Erano accusati di aver venduto ad alberghi e mense olio adulterato.

L'altra la Finanza ha compiuto anche una perquisizione nel laboratorio di Fischetti, nell'entroterra di Loano. Sono state sequestrate lattine già confezionate, fusti di olio d'oliva e di semi, etichette. Ora sono in corso indagini per scoprire dove sia finito l'olio prodotto a Loano. Alcuni campioni sono stati inviati al laboratorio per essere analizzati.

Già tre mesi fa la Finanza di Savona aveva scoperto in tutta la provincia alcuni albergatori che usavano olio non puro. C'era una bassissima percentuale di olio d'oliva. Il era composto strane e da coloranti. Veniva prodotto in dici scantinati, metodi artigianali. **g. p. c.**

I problemi della salute al centro della trattativa
Per rumori e telecamere vertenza dura all'«Acna»

CAIRO M. — I problemi dell'ambiente e della salute in fabbrica nuovo al centro dell'attenzione all'Acna. Infatti il consiglio di fabbrica ha chiesto alla direzione una verifica situazione reparto Mela-aminofenolo, per riguarda i rumori di fondo prodotti dalle copple coniche che vengono utilizzate in alcune fasi della lavorazione.

Copia della richiesta è stata mandata per anche all'ufficio d'igiene e sicurezza della VI Usl, affinché verifichi essere conseguenze per la salute dei lavoratori. L'iniziativa del consiglio di fabbrica è partita dopo una rilievi fonometrici effettuati commissione ambiente del lavoratori nei giorni.

Da questi rilievi risulta chiaramente che i decibel prodotti durante l'uso delle copple coniche, che lavorano dentro contenitori metallici, non sono troppo alti rispetto alle specifiche previste dalla normativa italiana in materia, ma superano abbondantemente anche i valori limite recentemente indicati in una direttiva Cee.

Ieri il sindacato si è incontrato con i dirigenti dell'Acna valutare anche il progetto, da tempo annunciato, di installare le telecamere per controllare alcune fasi produzione nel reparto nitrazioni e separazioni continue.

(potesi) l'opposizione è stata immediata. sembra che in al progetto in di parziale modifica, accettate telecamere che inquadrino solo determinati del reparto, anche se i problemi di sicurezza essere totalmente risolti. Anche all'esterno della fabbrica questa eventualità viene giudicata in severo, soprattutto dal Ca.

L'incontro di ieri è stato interlocutorio in quanto le posizioni del consiglio di fabbrica e dell'Acna non hanno bito modifiche sostanziali che possano far prevedere un accordo in tempi brevi. **e. m.**

Una psi

CAIRO M. — I socialisti avranno due sezioni. Lo ha deciso il direttivo provinciale accogliendo la richiesta del consigliere comunale di Cairo Andrea Garbero.

Sono gli iscritti che aderiscono all'iniziativa.

Nuove Sip ad

ALASSIO — S'inaugura questa mattina alle 10,30 il nuovo centro telefonico pubblico della Sip, ubicato all'interno stazione ferroviaria dell'edicola dei giornali. Il dispone di otto telefoni per teleselezioni sia a gettoni che a moneta, con una macchina che cambia i biglietti da mille lire in gettoni. Il posto pubblico (che non soddisfa però tutte le esigenze dell'utenza specialmente per riguarda i servizi del «10» e certi tipi di informazioni, non essendo presidiato da personale Sip) viene a rimediare ad una situazione di disagio, malgrado numerose cabine pubbliche disseminate nella «città Muretto». lamentele dei turisti dovrebbero così in parte assorbite. **(f. st.)**

Assemblee alla 3M di Ferrania

FERRANIA — Continuano alle mento 3M di Ferrania le assemblee dei lavoratori per discutere il nuovo accordo raggiunto la scorsa settimana sui problemi dell'ambiente di lavoro al reparto Cs. In linea di massima la maggioranza dei dipendenti ha mostrato di gradire l'operato dei sindacati, approvando l'accordo stesso. Contrasti invece per l'ipotesi di accordo proposta per un settore del reparto Confezioni, relativa all'indennità chiamata «luci rosse-luci verdi», che prevede una sua parziale modifica e che è stata (ino ad ora respinta maggioranza. **(e. m.)**

«Occasioni in fiera»

SAVONA — Ritorna «Occasioni in fiera», rassegna di moda, novità e anticipazioni, organizzata dalla Confesercenti di Savona. Il programma dal 5 al 17 agosto giardini del Prolungamento stazione, con la consegna dei lavori in corso sul Priamar, è diventato il «cuore» dell'estate savonese. stands sono a disposizione degli operatori di categoria. **(m. nu.)**

processo a

VARAZZE — Ancora rinvio per il processo che deve essere dalla Pretura di Varazze banco degli imputati sedici persone atti osceni. Erano stati bloccati dai vigili urbani il 18 di due anni fa, in una spiaggetta Piani d'Invrea tra Villa Mimosa e Villa del Corso facevano il bagno completamente nudi. Il dibattimento (il terzo), che era previsto per ieri mattina, è stato rinviato al 29 ottobre per difesa di convocare alcuni testi. **(m. nu.)**

La società bianconera ha risolto la crisi

Galliano entusiasta rilancia la Lavagnese

Sarà valorizzata la «linea verde» - In panchina siede Castelletti - Forse arriveranno Cademartori, Bacigalupo e tre difensori della Rupinarese

LAVAGNA — Dopo [illegible] anni di oscuro ma prezioso [illegible] nel settore dirigenziale, il popolare Giuseppe Galliano ha deciso di uscire allo scoperto, assumendo la carica di presidente della Lavagnese in uno dei momenti più delicati del sodalizio bianconero.

Fino a qualche tempo fa, pareva che la società [illegible] via Riboli stesse per andare incontro ad una gravissima crisi, con il fuggi fuggi generale di dirigenti, tecnici e giocatori, poi fortunatamente la situazione s'è normalizzata e da dietro le quinte è spuntato il nome di Galliano come presidente al posto del dimissionario Guido Sanguineti. Afferma: *«Ho accettato con molto entusiasmo il mio nuovo e gravoso incarico per il bene della Lavagnese. Dopo un periodo di incertezza, [illegible] che tutti gli altri vecchi dirigenti hanno deciso di rimanere ed ora lavoreremo per allestire una formazione che possa comportarsi dignitosamente nel difficile campionato di Promozione».*

Dopo la partenza [illegible] mister Giorgio Fossa, la panchina bianconera è stata affidata a Franco Castelletti (proveniente dalla squadra Berretti dell'Entella) e questo è il primo vero colpo della gestione Galliano: la Lavagnese [illegible] rebbe puntare sui giovani, l'ex tecnico chiavarese [illegible] bra l'elemento più adatto a questo scopo e la sua preferenza per le compagini all'insegna della linea verde è sinonimo di garanzia.

Aggiunge il presidente: *«Abbiamo vagliato con estrema attenzione il problema relativo alla scelta del nuovo trainer ed abbiamo constatato che [illegible] soluzione ideale sarebbe [illegible] quella di Castelletti. Si tratta dell'allenatore ideale per i nostri programmi. Lavagnese in disarmo? [illegible] lutamente no, abbiamo una tradizione da difendere».*

In linea di [illegible] si verrebbero valorizzare i "baby" più promettenti come Viscigia, Maragliano, Bombelli, Naseddu, gli stessi Mordini, Massari, Canessa, Corradino e Calcagno (Del Soldato, invece, ha chiesto d'essere ceduto) che hanno già fatto qualche apparizione in prima squadra.

E [illegible] acquisti? Potrebbero arrivare il regista Cademartori (Riva Trigoso), il centrocampista Gianluigi Bacigalupo insieme ai difensori Giusti e Muti (tutti e tre dalla Rupinarese), e tornerà sicuramente il libero Sambucetti (era fermo). L'attacc[illegible] dovrebbe essere potenziato dall'innesto del bomber Delucchi.

Sul fronte delle cessioni, due le operazioni portate a termine, quelle relative al centravanti Strata (passato al Monterosso) e al libero Porcù (destinazione Moissanai [illegible] piede di partenza anche il secondo portiere Bo (ormai vicino al Casarza).

Un problema particolare [illegible] legato ai difensori Rossi e Costantini che vorrebbero abbandonare l'attività agonistica (*«Speriamo di fargli cambiare idea, altrimenti saranno guai [illegible] per la [illegible] retroguardia»*, dice Galliano), mentre [illegible] portiere Raffo e i centrocampisti Nicolini e «Nitto» Bacigalupo [illegible] già assicurato la loro piena disponibilità.

Il raduno della squadra è stato fissato per lunedì 11 agosto: la preparazione si svolgerà interamente sul campo del «Riboli».

a. c.

Il weeken[illegible] velistico

Per i velisti liguri è in arrivo un fine settimana molto interessante. Si comincia sabato [illegible] la Andora-Gallinara-Andora, regata sociale del Circolo Nautico Andora riservata ai cabinati da crociera. Sabato e domenica, la sezione imperiese della Lega Navale Italiana organizza una regata zonale per imbarcazioni della classe Flying Junior, [illegible] domenica il Circolo velico imperiese allestisce la 13ª edizione del «Trofeo Pallò» per scafi 470, 420 e Laser.

Sempre per domenica, la sezione di Sestri Levante della Lega Navale ha in programma [illegible] regata sociale per le categorie 470, 420, Europa e Laser. Per gli Optimist, l'appuntamento è per domenica al Circolo velico di Pegli per la Festa del Mare. (a. c.)

Alla Sanremese-rebus incerta l[illegible] [illegible] del [illegible] allenatore

Zara: «Rinforzi o vado via»

Richiesti quattro giocatori [illegible] categoria - Cavalleri è a Milano per tentare in extremis qualche [illegible] - Oltre a Re, [illegible] rilevare grosse quote di azioni altri due imprenditori, ponendo [illegible] alla Scioli-dinasty - Borra è uscito dal riserbo: «Non [illegible] il presidente del Sanremo 80, [illegible] soltanto [illegible] consulente»

SANREMO — Un nuovo azionista (con il 30 per cento delle azioni) e un allenatore sul piede [illegible] guerra. I colpi di scena, alla Sanremese, in questa tormentata estate biancazzurra, non finiscono mai: Riccardo Re, ex presidente della Carlin's Boys, diventa il secondo azionista della società; Renato Zara, neo-allenatore della squadra, minaccerebbe addirittura di andarsene se non [illegible] stita una formazione in grado di disputare un campionato almeno dignitoso.

Capitolo-società. L'ingresso nella Sanremese di Riccardo Re, impresario, in passato protagonista di vivaci polemiche con la stessa Sanremese (per l'utilizzo del Comunale) come presidente della Carlin's Boys, è stato sancito martedì sera a tarda ora dopo [illegible] vertice con Scioli. Re acquista il trenta per cento delle [illegible] in [illegible] al presidente. Per ora non dovrebbe avere cariche sociali, ma [illegible] d'ora che la

L'allenatore Zara

mossa possa avere sviluppi futuri: con Re altri due imprenditori cittadini (il cui nome è top-secret) sarebbero pronti a rilevare altre due quote del trenta per cento di azioni, provocando così la fine della Scioli-dinasty in biancazzurro.

Alcune voci, peraltro, par[illegible] un probabile ritorno di Dino Scioli alla guida dell'Albenga.

Capitolo-allenatore. Un problema spinoso che [illegible] ge, tra le righe, dal fitto velo di silenzio che circonda la Sanremese di questi tempi. Renato Zara, neo-tecnico matuziano, avrebbe posto una specie di ultimatum: scoraggiato dall'andamento fortemente non brillante della campagna acquisti [illegible] azzurra, [illegible] minacciato [illegible] dimissioni se [illegible] verrà allestita una squadra in grado di affrontare la C2 con [illegible] garanzie.

Zara ha ragione. La C2 non è un campionato da sottova[illegible], [illegible] la Sanremese, al momento, non è all'altezza di affrontarlo: i vecchi giocatori sono quasi tutti in partenza; restano solo una manciata di giovani. Di arrivi, per ora, non se ne sono visti. Scioli, prima [illegible] comprare, vuol vendere. Il presidente, si sa, è per la più rigida austerity. [illegible] per lui, scenderebbero in campo conti e bilanci. La retrocessione, anche dalla [illegible] all'Interregionale, [illegible] dietro l'angolo. Non bisogna scherzare. E così, visto che a pochi giorni dal raduno la Sanremese [illegible] pratica [illegible] estate, Zara [illegible] puntato i piedi. Non vorrebbe giocarsi [illegible] sua reputazione proprio a Sanremo.

[illegible] problema che potrebbe sbloccarsi, forse, proprio con l'ingresso di [illegible] in società. Ieri il general manager Cavalleri è partito [illegible] Milano per le ultime battute del calciomercato ufficiale (poi bisognerà affidarsi alle scappatoie del regolamento). Il problema più grosso è concludere la cessione di Profumo al Perugia (gli umbri, però, [illegible] hanno inserito il giocatore nell'elenco dei loro convocati) e concretizzare in atti di vendita l'interessamento [illegible] Padova e del Fano per Conti.

Conclusa qualche cessione, magari anche quella di Fabrizio Ottti alla Nocerina con il placet di Gianni Borra, che possiede il [illegible] per [illegible] del cartellino dell'ex interista, si potrà pensare a comprare. Zara ha chiesto almeno quattro giocatori di categoria. Cavalleri cercherà di accontentarlo con un complicato mosaico di acquisti e vendite. In ballo i nomi già noti di Ginelli, Pari, Gori, Be[illegible] e Lucci, giocatori che a Zara andrebbero bene. Cavalleri dovrà fare tutto in poche ore, perché le liste si chiudono domani sera.

Ma il calcio a Sanremo, in questi giorni, non è solo Sanremese. L'ingresso di Gianni Borra [illegible] Sanremo 80 [illegible] alla [illegible] la piccola [illegible] ietà matuziana. Borra, da Milano, è uscito dal suo riserbo [illegible] ed ha spiegato i termini dell'operazione. *«L'operazione non è ancora conclusa ufficialmente, ma al novanta-nove per [illegible] fatta. Non farò il presidente del Sanremo 80, ma solo il consulente. Saremo [illegible] gruppo di cinque [illegible] amici. Puntiamo a fare [illegible] buon campionato»*, dice.

Bruno Monticone

CALCIO ESTATE - Stasera [illegible] le semifinali del «Città di Chiavari»

Bafico [illegible] Ameghino [illegible]

Entrambe [illegible] già collezionato cinque vittorie consecutive - Senza speranze Arminetti e Franzese?

CHIAVARI — Stasera scatta la fase decisiva della Coppa Città di [illegible]. Le sfide ad [illegible] diretta non consentono prov[illegible] d'appello e nei quarti di finale le «magnifiche otto» sono pronte a darsi battaglia per proseguire il cammino.

Le partitissime — Oggi e domani scendono in campo a Caperana le otto formazioni che hanno superato il girone eliminatorio. Questa sera (ore 20,45) si comincia con il match tra l'impresa edile Ba[illegible] e l'impresa edile Armi[illegible] I favori del pronostico [illegible] all'équipe allenata da Sanguineti, ma i «big» di Chiarelli sono decisi a realizzare il risultato a sorpresa. Il Bafico ha dominato alla grande la prima parte della manifestazione (10 punti in 5 [illegible]) e si affida alla [illegible] realizzativa [illegible] bomber [illegible] no. [illegible] l'Arminetti veste [illegible] bene i panni di outsider di lusso e si prepara a tentare il colpaccio.

La seconda partita (ore 22) vede [illegible] fronte l'Honda Ameghino e l'Auto Franzese, e in questo caso è difficile formulare un pronostico. I chiavaresi di Giuffrè hanno superato il primo turno a punteggio pieno e [illegible] unanimemente considerati [illegible] i favoriti per il successo conclusivo, ma il Franzese s'è notevolmente rinforzato.

La formazione dell'Honda Ameghino di Chiavari, considerata tra le favorite del torneo (Tel.)

Le altre gare [illegible] disputano domani sera: [illegible] Santa Chiara-Autodemolizioni Castagnino alle 20.45, Handy Bar-Autocarrozzeria [illegible] alle 22). Gli incontri di ritorno sono in programma sabato e domenica.

Lertora e Esposito — I cannonieri del Ristorante Nazionale e dell'Auto Franzese hanno firmato le ultime doppiette della fase eliminatoria. [illegible] [illegible] imprese hanno una portata differente nel peso della competizione: il micidiale uno-due di Lertora ha consentito al Nazionale di superare l'ostacolo dell'Anni-no detersivi (3-2) ma s'è rivelato inutile ai fini della qualificazione, mentre le due reti siglate da Esposito contro il Bar Sant'Anna (3-1) hanno permesso all'Auto Franzese [illegible] in [illegible] sol colpo [illegible] ttoria e accesso alla seconda parte del torneo.

Infine, ha destato curiosità il pareggio [illegible] il Bar Santa Chiara e l'Autocarrozzeria Italo (1-1). I genovesi infatti [illegible] schierato [illegible] i pali l'imbattuto portiere Cotta, preferendogli Malani.

Cavallo pazzo — Nel torneo femminile Città di Carasco si sta mettendo [illegible] luce [illegible] formazione dell'Officina [illegible] che ha eliminato l'Arte & Musica con un perentorio 6-0. Nell'équipe del presidente Remezzano le «star» sono i bomber Tine e Bisio, [illegible] il premio simpatia va sicuramente assegnato ad Anna [illegible] (soprannominata «cavallo pazzo») che inizialmente viene relegata in panchina (e accetta in malo [illegible] «degradazione» a tredicesima), poi entra in [illegible] po e sfoga la [illegible] rabbia a s[illegible] gol.

Nell'Officina Solari [illegible] no tutte [illegible] ragazze [illegible] Caperanese che s'è iscritta al campionato di serie D nazionale 86/87. Chi [illegible] far parte della squadra verdeblù deve rivolgersi alla Trattoria Pinaggia in [illegible] Parma, a Chiavari.

Aldo Costa

Il «mercato» [illegible] giocatori

Il basket prepara le grandi manovre

CHIAVARI — Momento di riflessione all'Autorighi Basket Chiavari, dopo la notizia di [illegible] possibile ritorno [illegible] Vittorio Vaccaro sulla panchina biancazzurra e la presa di posizione del general-manager Angelini. Qu[illegible]ltimo tiene però [illegible] tolineare che la [illegible] uscita allo scoperto non deve essere inte[illegible] segno di sfiducia nei confronti di Vaccaro, ma piuttosto come desiderio di far luce su una gestione che, a suo dire, non avrebbe dato sufficiente appoggio al quintetto femminile e al settore giovanile, un tempo fiore [illegible] della società.

Il presidente Luigi Revello afferma: *«In questo momento mi preme non alimentare alcuna polemica. Dico solo che il Consiglio direttivo si riunirà quando consuntivo e programmi futuri saranno pronti per essere illustrati: cose che negli [illegible] passati ci [illegible] guardava bene dal fare».*

Frattanto, dopo Cardinali, Orsini e Giustredi, l'Autorighi ha contattato Merli del Firenze e numerosi giocatori liguri.

A Rapallo, il presidente Otto ha definito anche l'ultima sponsorizzazione, quella del quintetto maschile, che nella prossima stagione porterà il marchio [illegible] Cam. Rinnovato il contratto all'allenatore Massimo Malfa che sarà coadiuvato da Gian Carlo Modafferi (un altro della vecchia guardia che lascia Chiavari); [illegible] valutare la riconferma del giocatore Mantello.

La squadra femminile, sempre affidata al tandem Cesare Gritti-Walter Arpe, perde il «peperino» Carmilia che va al Broni, ma sembra [illegible] vicina alla ioanese Salvini.

A Lavagna, tutto come lo scorso anno o quasi: riconferma del tec[illegible] Roberto Picasso e dell'organico: Palumbo, un post di valore, partirà per il servizio militare che invece ha concluso la guardia Frigerio.

Infine, il Basket Sestri Levante, che dall'87 sarà sponsorizzato dal [illegible] parco divertimenti Fantalandia. Dopo l'arrivo di Miaschi, punta ad un altro acquisto.

Stefano Bonati

Sabato e domenica

Appuntamenti del golf in Liguria

Manifestazioni a [illegible] nei circoli golfistici di Rapallo, Garlenda e Arenzano con i giocatori liguri che hanno solamente l'imbarazzo della scelta.

Ruberti & Ortelli — Sui green del [illegible] Club Rapallo s'è disputata la 14ª prova eliminatoria del Trofeo Nazionale Lancia (girone verde, 160 partecipanti), tradizionale circuito che quest'anno giunge alla 9ª edizione e viene diviso in due gruppi (verde e blu) [illegible] 18 gare l'uno. I vincit[illegible] delle varie tappe accedo[illegible] alle semifinali del 21 [illegible] tembre (Margara per il girone verde, Bergamo per il blu), mentre la finalissima è in programma il 5 ottobre a Va[illegible]. E' una [illegible] di doppio (quattro palle la migliore, formula medal, percorso di 18 buche) e i giocatori vengono divisi in classi a seconda della penalità di partenza. Questi i vincitori sui campi rapallini: nella prima categoria (handicap fino a 12) Marco Ruberti (Golf [illegible] Carimate) e Giorgio Ortelli (Gc Le Rovedine) con primo premio lordo ad Augusto ed Enrico Sposetti (Gc Rapallo), nella seconda (da 13 a 20) Alessandro Fenzi e Luca Cereghini (Gc Menaggio), nella terza (oltre 20) Stefano Sadowsky e Alessio Pinatel (Gc Rapallo) con primo premio seniores a Giorgio Cavallo e Franco Polidori (Gc Rapallo).

Sabato e domenica prossima sui green di via Mameli si disputa la Coppa Castello di Paraggi.

Guglielmone su tutti — Al Golf Club Garlenda s'è svolta [illegible] classica Coppa [illegible] Kuster (formula medal, tracciato di 36 buche; giocatori separati in [illegible] classi a seconda dell'handicap). [illegible] prima categoria (handicap riservato a 12) Nini Guglielmone s'è imposto davanti ad Augusto Passadore e Camillo Langé, mentre [illegible] ha vinto il primo premio lordo. Nella seconda categoria invece [illegible] da 13 a 24, riser[illegible] a 26 e 30) s'è registrato il successo di Cristina Costa su Roberto Fabbri e Leo Zunino, mentre i premi speciali sono andati a Angelo Rupa[illegible] (primo lordo), Donatella Manera (primo signore) e Dino Garbaccio (primo seniores). Sabato prossimo è la volta della Coppa Vela mentre domenica c'è la 15ª prova del Trofeo Nazionale Lancia.

Coppa Lagostina — Domenica ventura sui campi del Golf della Pineta di Arenzano si disputa la Coppa Lagostina. La formula della manifestazione è stableford. Il tracciato conta complessivamente [illegible] buche.

a. c.

Giunta [illegible] dodicesima edizione

«Rassegna 2000» oggi inaugurata la grande mostra

ALBISOLA S. — Oggi, all'Auditorium di via alla Massa, ad Albisola Superiore, s'inaugurerà la dodicesima edizione [illegible] «Albisola Rassegna 2000», [illegible] regionale della ceramica artigianale e artistica.

E' un appuntamento importante per [illegible] che, [illegible] [illegible] volta attraverso il mondo affascinante delle fornaci, si sforza di conservare, e anzi potenziare, il ruolo di «regina» delle [illegible] e della ceramica.

L'iniziativa è, [illegible] al solito, [illegible] ceramisti di Albisola, che si avvale della collaborazione della Regione Liguria. Quest'anno vi partecipano 28 botteghe artigiane e [illegible] artisti-ceramisti.

La novità dell'edizione 1986 è costituita dalla partecipazione a «Rassegna 2000» di una rappresentanza di artisti appartenenti all'Association Vallaurienne d'expansion ceramique di Vallauris (Francia), la cittadina d'oltralpe, a sua volta [illegible] nel mondo proprio per la ceramica. Gli artisti francesi presentano 27 pezzi, [illegible] esposti durante l'ultima biennale di Vallauris. L'incontro tra le due colonie artistiche non fa altro che ribadire [illegible] [illegible] scambi [illegible] culturale, meritevole [illegible] essere ampliato.

E proprio sul tema dei rapporti passati e presenti tra la ceramica di Albisola e di Val[illegible] domani, alle 18,30, vi sarà un convegno. In questa circostanza sarà presentata la bozza del regolamento che disciplinerà il marchio d'origine di Albisola.

La [illegible] albisolese di[illegible]a Doc, finalmente è il [illegible] di dirlo. Sono anni che si [illegible] alla ricerca [illegible] un mezzo [illegible] capace di garantire sia l'acquirente che il produttore. Oggi non è sufficiente acquistare una ceramica nel comprensorio albisolese per essere sicuri che si tratti di un pezzo «originale». Del resto è sufficiente guardarsi [illegible]no, passando sulle passeggiate di Marina, Capo e Superiore, per accorgersi che c'è molta, troppa ceramica di tipo industriale.

Cosa garantirà, [illegible], il marchio? [illegible] il «pezzo» acquistato è «totalmente» fabbricato ad Albisola. E il «totalmente» ha un significato ben preciso. Oggi, infatti, [illegible] [illegible] [illegible] che nei laboratori albisolesi ci si limiti alla decorazione e alla «cottura» di vasi, piatti, anfore costruite altrove. La nuova disciplina vuole, così, garantire anche l'indiscussa capacità [illegible] maestri vasai, quelli che [illegible] l'argilla sono capaci [illegible] [illegible] forme plastiche di eccezionale bellezza. Un riconoscimento, insomma, dovuto alla perizia [illegible] questi maestri che [illegible] è unita, nel corso degli anni, ad altre forme di espressione artistica.

[illegible] discute sovente se il «paese dei vasai» fosse meglio [illegible] o se lo è oggi. Difficile mettere a confronto due epoche, forse la stagione che è ruotata [illegible] a Tullio, Fontana, Sassu, Lam, è irripetibile, ma ciò non significa che i giorni [illegible] siano meno densi di impegno e partecipazione.

L. p.

Gli interventi più significativi [illegible] Comune [illegible] Albissola Mare

Il sagrato della Concordia opera di Rossello e Fabbri

Realizzato con sassi di fiume bianchi e neri - Stessa operazione per la passeggiata di levante - Il problema della discarica per i rifiuti urbani

ALBISSOLA M. — Anche le due Albissola devono risolvere in tempi molto brevi il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Fino a poco tempo fa, infatti, la spazzatura veniva trasportata nella [illegible] di Cima Montà. [illegible] però quest'ultima [illegible] solo per il fabbisogno di Savona, che comunque dovrà farne a meno entro un anno.

E così ogni giorno i camion della [illegible] urbana sia di Albissola Marina che di Albissola Superiore raggiungono Salmur, vicino a Fossano. La spesa per questo servizio è molto elevata. Un esempio: se prima Albissola Mare spendeva non più [illegible] 250 milioni l'anno, [illegible] raggiunge il [illegible] miliardo. Per Superiore la [illegible] è triplicata. [illegible] anche [illegible] Regione Piemonte sta per mettere un [illegible]

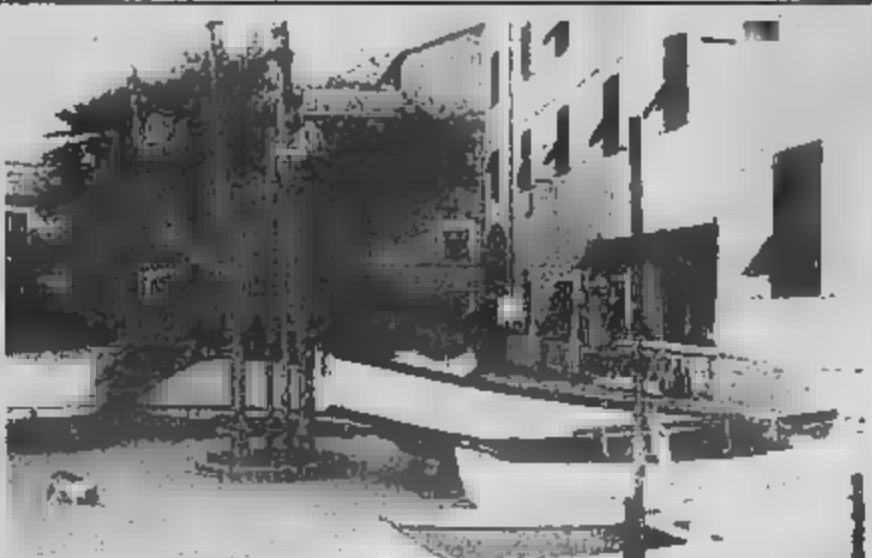
Come risolvere il problema? Gli amministratori delle due cittadine [illegible] in [illegible] una serie di studi ma, per il momento, non hanno trovato una soluzione. Dicono: «Abbiamo localizzato un'area al confine tra i due comuni, che potrebbe servire per una piccola discarica. Per poterla realizzare sarebbero necessari però oltre 800 milioni. Una cifra che graverebbe pesantemente sui nostri bilanci». Entro il 1988 tutti i servizi comunali dovranno essere pagati [illegible] utenti. Quanto dovrà sborsare ogni albissolese per le tasse della spazzatura?

L'amministrazione comunale [illegible] [illegible] Marina sta facendo [illegible] per rendere più accogliente la città.

L'ultima opera che sta per essere terminata riguarda il sagrato della chiesa parrocchiale della Madonna della Concordia. Qui, operai e tecnici specializzati stanno portando a termine un enorme mosaico costruito con ciottoli di fiume su progetto dei [illegible]stri Agenore Fabbri e Mario Rossello. [illegible] [illegible] dell'opera [illegible] albero teso verso il cielo, caratteristico di Rossello, sormontato da una colomba. Ai lati, e in questo caso c'è il tocco di Agenore Fabbri, due mani rivolte al centro, simbolo della pace. Il disegno è già visibile, deve essere completa[illegible] il contorno del mosaico [illegible] [illegible] [illegible] di chiaroscuri che renderanno particolarmente suggestivo il sagrato.

Il lavoro degli specialisti del mosaico non [illegible] limita [illegible] al sagrato della [illegible] parrocchiale. Terminato il progetto [illegible] Fabbri e Rossello, si sposteranno sulla passeggiata a levante della città. [illegible] fronte [illegible] ceramiche Mazzocchi, [illegible] [illegible] costruito [illegible] mosaico dedicato a Tullio d'Albisola, [illegible] dei maestri [illegible] futurismo. Verrà riprodotto un suo capolavoro.

La [illegible] sarà identica a quella usata per il sagrato della Madonna della Concordia: sassi di fiume bianchi e neri.

g. p. c.

GOZZI, GATTI [illegible] ARIA [illegible] SA D'ARZIGLIO

Albisola S. I gozzi, le barche da pesca liguri, tirati faticosamente sino all'ombra dei vicoli, per tenerli al riparo dalle mareggiate e per l'assenza di approdi sicuri. E' una caratteristica di molti paesi di pescatori e nel vecchio borgo di Albisola Capo, laggiù in fondo, dove un tempo era il regno di Pescetto, mago dei fornelli, ci [illegible] [illegible]cora, quasi appoggiati ai muri delle case, coi gatti che girano, pigri, attorno, annusando l'aria che sa d'arziglio

[illegible] divieto di transito [illegible] mezzi pesanti sull'Aurelia non viene fatto rispettare

«Guerra» dei camion fra Albissola [illegible] Savona

Accuse del vicesindaco Dottino alla polizia urbana [illegible] capoluogo: «Non [illegible] essere costretti alla ritorsione» - Restauro del Lungomare

ALBISSOLA M. — E' [illegible] [illegible] siamo in piena stagione turistica, il traffico è in aumento. Percorrere l'Aurelia diventa un calvario e il tratto Savona-Albissola è fra i peggiori della Riviera. Le code sono lunghe a tutte le ore, anche [illegible] [illegible] quelle di punta diventano chilometriche e paralizzano Albissola Mare.

Il prefetto, come ogni anno, ha emesso una ordinanza [illegible] la quale vieta di giorno il transito dei mezzi pesanti tra Savona e Varazze. Si tratta di [illegible] provvedimento che, [illegible] fosse rispettato, alleviarebbe una situazione che il vicesindaco di Albissola Mare, Claudio Dottino, definisce «drammatica». Purtroppo, non solo viene eluso dai camionisti, ma non viene neppure fatto rispettare. Tra Albissola e Savona allora è polemica.

Afferma Dottino: «Forse sembreremo ripetitivi, ma per noi la questione Aurelia riveste grande importanza, il passaggio continuo di mezzi pesanti ci crea problemi [illegible] ogni tipo, a cominciare dal [illegible] per finire all'inquinamento. I nostri vigili e i carabinieri fanno quello che possono, considerato il loro numero ridotto, ma se [illegible] fosse maggior collaborazione da parte dei vigili urbani [illegible] Savona i risultati della sorveglianza sarebbero sicuramente migliori. In questi giorni sono andato [illegible] motorino sino a Savona. C'era una coda ininterrotta di macchine ma anche di cas[illegible] [illegible]. Ne ho contati una decina. Quando sono arrivato alla Torretta, a Savona, dove gli autocarri avrebbero potuto facilmente [illegible] fermati, ho [illegible] tre vigili urbani. Perché non hanno fatto tornare [illegible]dietro i mezzi pesanti»?

[illegible] Albissola [illegible] [illegible] ritorsioni, [illegible] almeno per ora, non intende attuarle. Dice ancora Dottino: «Si parla di bloccare i camion all'ingresso di Albissola Mare e tenerli fermi per ore, in modo che la coda paralizzi [illegible] Savona. Ma siamo persone serie e responsabili e ci rendiamo conto che questo creerebbe situazioni di disagio per tutti. Però [illegible] [illegible] [illegible] posti [illegible] condizione di identificare in questa azione l'unico mezzo per ottenere dei risultati. Confidiamo quindi in un intervento più energico e continuo da parte della polizia urbana [illegible] Savona».

Ma l'intenso traffico che si svolge sull'Aurelia [illegible] anche una delle cause del deterioramento del «Lungomare degli artisti» di Albissola Mare, unico non solo in Italia, ma forse in Europa e nel mondo. Proprio nei giorni scorsi, per impedirne un più rapido deterioramento e in attesa degli interventi di restauro, il sindaco ha emesso una ordinanza con la quale vieta l'uso di biciclette, pattini e mezzi simili sulla passeggiata. E' una misura precauzionale che forse avrebbe potuto essere adottata già qualche anno fa.

Intanto vanno avanti i piani di restauro. A settembre, attorno al 20, ci sarà una grande mostra dedicata ai mosaici del «Lungomare», opera di grandi artisti, e per quel periodo si spera di aver trovato già «sponsor» che finanzino, anche parzialmente, i costosi lavori di sistemazione del Lungomare. Uno [illegible] già. E' il Lions [illegible] Savona Torretta, che finanzierà il restauro [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] che compongono la passeggiata con il ricavato della vendita del «piatto dell'estate 1986», opera di Ernesto Treccani. Si tratta di 85 piatti esclusivi di stupenda bellezza che saranno appunto venduti dal Lions nel corso di due serate che si svolgeranno il 2 e 3 agosto a Villa Faraggiana.

n. a.

IL CAMPO [illegible] TIRO E' UN GIOIELLO

Albisola S. Il più importante impianto di tiro a volo [illegible] Liguria è quello in località Pace [illegible] Albisola Superiore. E' stato realizzato da un gruppo di appassionati 23 anni fa, e i soci ora sono 138. Lo scorso anno il sodalizio, che si chiama «Priamar» ed è presieduto da Luigi Garzoglio, [illegible] vinto il campionato italiano per società. L'impianto, che costituisce per Albisola un richiamo turistico (ad agosto ospiterà un'intera settimana di gare), dispone di due campi di tiro con fossa olimpica, una fossa universale e uno di «skeet»

Bisogna salvare la vecchia [illegible] «Madonnetta»

ALBISSOLA M. — Non è celebre come i Faraglioni ma a sua volta [illegible] cartoline illustrate: si [illegible] dello scoglio della «Madonnetta», poco dopo il Ritano del Termine, che segna il confine tra i comuni di Savona e Albissola.

Un tempo, quando non si badava troppo all'esigenza dell'ombrellone, della cabina, [illegible] doccia, attorno [illegible] «Madonnetta» erano in molti a fare il bagno e lo scoglio si trasformava in un trampolino.

Qualcuno si chiede, e non a torto, perché l'immagine della «Madonnetta» stia progressivamente andando in rovina senza che nessuno intervenga. E' uno [illegible] simboli tradizionali [illegible] litorale albissolese, forse qualcuno degli artisti che frequentano o vi[illegible] nel paese della ceramica potrebbe intervenire con un [illegible] di restauro o con qualche nuova idea.

Nulla di troppo moderno, vistoso, per carità, l'ambiente non [illegible] sopporterebbe. L'importante è che qualcosa si faccia, tra l'altro ci vuole poco a togliere da uno stato di desolante abbandono la vecchia, cara «Madonnetta».

La città si presenta ai turisti [illegible] un ricco calendario di manifestazioni

Ecco tutti i big di Andora

I Ricchi e Poveri, [illegible] e Al Bano, Elisabetta Viviani sono solo alcuni dei grossi nomi della musica leggera che si esibiranno fino ad agosto - Le sagre, gli appuntamenti sportivi e le altre idee per [illegible] serata [illegible] svago

ANDORA — Un ricco calendario [illegible] appuntamenti (sport, cultura e spettacolo), accompagna giorno dopo giorno [illegible] vacanze: *«Andora Estate»* è un'iniziativa a cura dell'Assessorato al Turismo, in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e le Associazioni locali. I Ricchi e Poveri, Romina e Al Bano, Elisabetta Viviani e tanti altri: sono solo alcuni esempi di appuntamenti [illegible] non perdere.

Ha detto il sindaco, Francesco Bruno: *«Siamo riusciti a coordinare le varie iniziative e a presentare, all'inizio dell'estate, un dépliant con il calendario completo delle manifestazioni estive. Un risultato importante, [illegible] di residenti e turisti».*

Aggiunge il [illegible]: *«Fino al termine [illegible] agosto, Andora propone ogni giorno almeno un'occasione di svago e divertimento. Siamo riusciti a inserire anche alcune anticipazioni riferite ai mesi di settembre e ottobre».*

Si tratta di un risultato importante. Il mare (possibilmente pulito) e il sole restano le [illegible] principali calamite, ma il nuovo turismo della Riviera chiede anche strutture dopo albergo, [illegible] particolare impianti sportivi, e occasioni di svago.

Andora, da diversi anni, si sta muovendo in questa direzione. [illegible] Comune è riuscito a coinvolgere anche diverse Associazioni. La formula è semplice: [illegible] funziona: i contributi vengono elargiti solo a condizione che, almeno in parte, vengano reinvestiti in qualche iniziativa concreta, a favore [illegible] tutti, residenti e turisti. Una buona idea, per sfruttare [illegible] migliore dei modi i soldi (sempre [illegible] limitati) delle casse comunali.

[illegible] stimolo in [illegible] per fare qualcosa e assecondare l'entusiasmo e le iniziative [illegible] gruppi che si basano sul volontariato.

Ecco nei dettagli, il calendario [illegible] completo di *«Andora Estate»*. Luglio riserva [illegible] ra una serie [illegible] appuntamenti interessanti. Fino al 10 agosto, riflettori accesi al campo di via Sant'Angelo, [illegible] il *«Trofeo Azzurro»*, torneo di calcio in notturna. In programma anche la rassegna *«Estate musicale»*, recital [illegible] violino e pianoforte (Valentino e Federica Agostini), nella chiesa [illegible] Rollo. Sabato, festa del mare, con fuochi artificiali, organizzata dal Circolo Nautico. Domenica: Sagra del condiglione in località Conna; Don Dagnino-Caraglicse di pallone elastico serie A, e gran galà di pattinaggio artistico.

Lunedì [illegible] *«Estate musicale»* proseguirà con un concerto del gruppo *«Berio Ensemble»* [illegible] chiesa dei S.S. Giacomo e Filippo (quella che si vede transitando in autostrada), in frazione Castello.

Al parco comunale, di sera, *«Super show di acconciature e moda»*. Martedì 29: concerto di musica rock-new wave, [illegible] parco comunale, con *«I [illegible] of July»*. Mercoledì 30: *«Il Giornalino di Gian Burrasca»*, spettacolo teatrale presentato dall'atelier Duetiesse. [illegible] parco comunale.

Il 31 luglio, [illegible] dedicata [illegible] balletto: le [illegible] della scuola [illegible] danza [illegible] di Imperia si esibiranno [illegible] *«Il libro dei sogni»*.

Il mese di agosto si aprirà subito alla grande, il 2, con il concerto dei Ricchi e Poveri al parco comunale. Una origi[illegible] [illegible], battezzata *«Andora country»* è in programma dal 1° al 3 al Centro ippico di Molino Nuovo: una rievocazione storica del Far West, con chitarre, cavalli e cowboy.

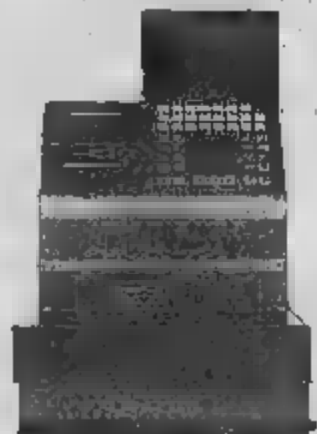
Sabato 2, oltre all'appuntamento musicale col [illegible]ppo genovese, è in calendario una [illegible] internazionale, organizzata dal Circolo Nautico. Domenica [illegible], Elisabetta Viviani [illegible] concerto, al parco comunale, e Don Dagnino-Maglese di pallone elastico. Il giorno 4, serata di apertura, alla biblioteca, [illegible] torneo di bridge che si concluderà il 25.

Per [illegible] appassionati [illegible] tennis, *«Gran combinata [illegible] agosto»*, [illegible] 4 al 12: tornei gialli (singolare e doppio), organizzati dal T.C. *«Il Faro»*.

Sempre lunedì 4, per l'Estate musicale, recital di fisarmonica con Sergio Scappini, alla chiesa di Castello. Il 5, spettacolo teatrale, *«La lezione»*, presentato dall'atelier Duetiesse. Il 6, musica rock con gli *«Stage»*. Giovedì 7, [illegible] del duo Brisaco-Pignatta (chitarra e violino) nella chiesa di Castello. Dall'8 al 10, [illegible] dell'Unità al parco comunale. Sabato 9 è in calendario anche la seconda Sagra gastronomica dell'Amicizia, alla Bocciofila di San [illegible] e, il 10, appuntamento casalingo della Don Dagnino.

[illegible] e Al Bano [illegible] at[illegible] per giovedì 14, al parco comunale. A Ferragosto, Rio Carneval, ballo in maschera a due passi dal mare, e regata per yacht da crociera. Il [illegible] recital di canto e pianoforte con Renata Colombatto e Rita Peretti alla chiesa di Rollo.

Sul mare: gara di pesca al bolentino e regata, organizzate [illegible] Circolo nautico. [illegible] 10 al 24, [illegible] Torneo nazionale di tennis *«Anzi Besson»*. Domenica 17 partirà una gara interregionale di trial indoor, organizzata [illegible] motoclub Andora. Il compito di salutare l'estate è st[illegible] affidato agli stands e alle trovate della *«Fantasia Andorese»*, dal 21 al 24.

m. f.

Agosto musicale ad Andora: I Ricchi e Poveri al Parco Comunale il 2, Romina Power e Al Bano invece saranno in scena il 14

Gli amministratori [illegible] soffrono di complesso d'inferiorità [illegible] i centri vicini

Andora e la scommessa del turismo

L'esempio del gruppo di volontari «Fantasia Andorese» che organizza manifestazioni - L'immagine e i contributi economici

ANDORA — *Al qua e di là del Merula c'è piena unanimità [illegible] quello che deve essere il settore trainante dell'economia andorese per il futuro, anche a lunga scadenza: il turismo.*

«Sono fiducioso per lo spirito nuovo di collaborazione e di cameratismo esistente sia fra amministratori pubblici sia fra gli operatori privati», *dice Angelo Lucido, 39 anni, sposato, due figli, assessore comunale al Turismo. Gli fa eco Guido Gagliolo, già commerciante all'ingrosso di ortofrutticoli a Milano, presidente dell'Azienda di soggiorno:* «Sono ottimista per il futuro, constatiamo [illegible] giorno una gran voglia di fare. Tutto è sorto dallo spirito che ha animato la nascita e l'attività di "Fantasia andorese", il gruppo di volontari che organizza manifestazioni e intrattenimenti».

Così Andora, che per quanto riguarda la cronologia storica delle località turistiche figura fra le ultime arrivate, ha saputo tradurre questo svantaggio in uno stimolo ad operare. «Qualcuno diceva — *continua Gagliolo* — che ha tutto da guadagnare colui che non ha nulla da perdere. Ebbene [illegible] qualche [illegible] Andora è in questa [illegible] con alcuni elementi oggettivi di grande pregio che si possono sintetizzare in un territorio sufficientemente ampio per articolare una proposta turistica in grado di espandere quei servizi [illegible] oggi, [illegible] ancora più domani, saranno richiesti».

«Qualcosa sta cambiando [illegible] positivo — *spiega Lucido, che è alla sua prima esperienza politico-amministrativa* —, in giunta c'è maggior disponibilità e sensibilità [illegible] il turismo e la volontà di determinare uno sviluppo con[illegible] [illegible] interessi dell'industria e dell'ospitalità».

«Abbiamo dapprima cercato di offrire qualche spunto [illegible] riflessione e di studio su questo fenomeno — *dice ancora* [illegible] *Lucido* — grazie anche allo studio e alla conferenza tenuta dall'esperto del settore, il professor Loy Puddu. Questo studio ha fornito anche indicazioni che sono state recepite nel modello di sviluppo territoriale. È in qualche modo, come giunta, cerchiamo di attuare».

«Abbiamo bisogno — *gli fa ancora eco Gagliolo* — non tanto o solo di sostegni diretti al turismo, [illegible] di strade, infrastrutture, nuovi posti-letto alberghieri. Andora ha le caratteristiche per rimontare in classifica ed avvicinarsi alle cittadine del ponente savonese che al turismo sono nate almeno un secolo fa quando nella nostra cittadina c'era solo agricoltura».

Questa voglia di fare si riflette, per ora, in un calendario delle manifestazioni che «copre» molti filoni e molti interessi. «Abbiamo cercato — *fa presente l'assessore al Turismo* — di coprire quelle che sono le esigenze della clientela andorese. Chi scorre il nostro calendario vede che sia i giovani, sia le persone mature, gli anziani, gli sportivi, gli [illegible]manti della cultura musicale e teatrale, trovino ciò che vogliono: [illegible] appuntamenti [illegible] stati studiati per loro».

In effetti, si tratta di un calendario che, alternando manifestazioni di rilievo con altre di minore impegno, copre un vasto [illegible] di interessi, fino alle sagre, che una loro funzione di intrattenimento la offrono. E, a ben vedere, Lucido ha lavorato in una situazione di ristrettezza di mezzi finanziari, riuscendo tuttavia a superare le difficoltà sia ottenendo finanziamenti (soprattutto dalla Provincia) sia mettendo in moto la potente leva del volontariato e dell'associazionismo sportivo.

L'obbiettivo è quello di porre oggettivamente Andora vicino ad Alassio e a Loano. Un'ambizione di tutto rispetto se si tiene conto dei precedenti e dei mezzi finanziari oggi messi in campo. «Approfittando benevolmente — *confida Lucido* — del fatto che quest'anno Arena Carnaval di Alassio non si svolgerà, abbiamo [illegible]o [illegible] Ferragosto un [illegible] carnevale che [illegible] biamo intitolato Rio Carnaval con una consistente dotazione di premi per le migliori maschere e con la presenza di ballerini brasiliani».

L'assessore al Turismo punta anche, già per il prossimo anno, a fare del castello di Andora un luogo privilegiato [illegible] manifestazioni, adeguando [illegible] luogo con opportuni interventi (illuminazione, viabilità, eccetera), uno dei più belli e suggestivi di tutta la Riviera. [illegible] quest'anno al Castello si svolgono alcune serate dell'estate musicale andorese, la cui direzione artistica è curata da Anna Pandini.

r. sr.

PINAMARE, UNA TENTAZIONE IN PIU'

Andora. Il Club di Pinamare, in [illegible] posizione suggestiva, in mezzo al verde e con vista sul mare, piscina, quattro campi da tennis illuminati (di cui uno coperto, nei mesi invernali), pista da pattinaggio, campi da bocce e Club House, è una delle strutture ricettive più moderne e accoglienti di Andora. Il settore sportivo è gestito dal T.C. «Il Faro» (200 soci) che anche per l'estate '86 ha organizzato un ricco calendario di appuntamenti. Il Club di Pinamare si trova nella parte a monte della via Aurelia

[illegible] grande tennis ha fatto tappa anche ad Andora

ANDORA — Il g[illegible]nis ha fatto tappa anche ad Andora. Sono tre i tornei nel giro di una settimana (in totale quasi 200 racchette) e, fra i partecipanti, anche la coppia Scirea-Terraneo.

Il circuito del grande tennis estivo, in Riviera, ha fatto tappa ad Andora, con la lager Tonic [illegible]up '86.

Il successo, nel singolare maschile, è andato a Marco Botteri, 34 anni, di Imperia, che ha battuto in finale (6-1; 6-1) una giovane promessa del T.C. Ospedaletti, Sergio Botto, 14 anni.

Botteri, quest'anno si è aggiudicato anche la Coppa del Sindaco, messa in palio dal Comune di Genova, il più importante torneo della Liguria (oltre 400 iscritti). Ad Andora ha battuto in semifinale Sergio Olivieri, T.C. Ceriale, mentre il giovane Botto è riuscito ad eliminare [illegible] di serie n. 3, Ruggero Luisi.

Barbara Garassino, [illegible] anni, del Parck Genova, si è aggiudicata il singolo femminile per categoria C, battendo in finale la loanese Gaia Briano (6-1; 6-2).

[illegible]el doppio maschile per [illegible] classificati (Il Trofeo Immobilstudio), S[illegible]rea e Terraneo erano partiti bene, eliminando la coppia di Andora composta da Anfossi e dal presidente del T.C. *«Il Faro»*, Giuseppe Ficcarelli.

I due calciatori sono stati poi eliminati da una coppia di ragazzi loanesi, Panizza e Ripamonti. Il torneo è stato vinto [illegible] Moisello-Carboni.

m. f.

La municipalizzata promette più pulizia

Genova in prima linea ... alla spazzatura

Un torinese direttore della neonata azienda - Il problema del centro storico - Guasto forno d'incenerimento

GENOVA — E' un ingegnere torinese, attualmente residente a Roma, il nuovo direttore della Azienda municipalizzata per la raccolta dei rifiuti. Si tratta di Gian Maria 37 anni, laurea al politecnico del capoluogo piemontese con una tesi proprio sulla raccolta dei rifiuti, ex dirigente dell'Associazione tra le municipalizzate del settore (una ottantina in Italia) e per il momento direttore dell'Azienda per la rifiuti Roma. Una esperienza, quindi, di tutto rispetto.

Spetterà a questo ingegnere torinese organizzare l'azienda e in che Genova ad decentemente pulita, che spariscano antiestetici e maleodoranti mucchi di spazzatura traboccante dai cassonetti.

La sua assunzione decisa dopo l'approvazione avvenuta nei giorni scorsi da parte del Consiglio comunale di Genova della delibera con la quale l'Azienda nettezza urbana è stata trasformata in municipalizzata.

Quella di Genova, delle grandi città, è l'ultima in ordine di a subire questa trasformazione che dovrebbe consentire una azione più snella. Inoltre, per il personale (circa addetti, dei il però solo un migliaio disponibili giornalmente per il servizio raccolta e trasporto dell'immondizia lungo le strade) i vantaggi non pochi: innanzi tutto nuova azienda municipalizzata consentirà l'assunzione di un centinaio persone e ogni addetto dovrebbe vedere incrementato proprio stipendio mediamente alle 100 mila lire mensili.

Proprio per rendere più rapida l'approvazione di questa trasformazione, personale aveva attuato nei giorni scorsi alcune manifestazioni che si sono concretizzate in cumuli spazzatura lungo le strade che ora lentamente scomparendo.

Genova ogni giorno «produce» 700 tonnellate di rifiuti. vera «montagna» che necessario eliminare, ma soprattutto raccogliere e sportare sia ai forni inceneritori sia «Monte Scarpino», l'unica nei pressi della ma via di saturazione: tanto che qualche tempo fa la civica amministrazione genovese intimato lo «sfratto» ad alcuni provincia che mandavano i loro camion a scaricare a «Scarpino».

Delle 700 tonnellate di rifiuti, poco meno di 300 vanno alla discarica, le altre invece vengono eliminate tre forni di incenerimento che sorgono nella zona cosiddetta «Volpara», nel quartiere di Staglieno. In questi giorni, per i responsabili dello smaltimento dei rifiuti si è aggiunto un problema causato proprio forni di incenerimento: uno fermo per lavori manutenzione, piuttosto lunghi e programmati da tempo, per piccoli lavori che dovrebbero consentirgli di rientrare in attività oggi, il terzo, infine, si è guastato improvvisamente l'altro giorno.

Come vede, i problemi per il neodirettore della Azienda municipalizzata nettezza Genova non pochi. Dovrà innanzitutto studiare un sistema per raccolta dei rifiuti nel centro storico, il più d'Europa, dove i meccanici possono arrivare e rende pertanto necessario approntare un servizio di raccolta manuale assai dispendioso.

Alberto Robello

... arginerà una sponda del Roja

VENTIMIGLIA — Si l'arginatura della sponda destra del fiume Roja. La Regione, grazie anche all'interessamento Consorzio l'arginatura ha predisposto il piano interventi il triennio '86-'87-'88 che riguarda principalmente la sistemazione idraulica.

Il finanziamento per que 400 milioni e riguarderà la prosecuzione dell'argine destro sino ad arri al lato nord della spalla del ponte ferroviario. (t. m.)

La Regione a favore dell'Imperiese

Danni alle colture ... 4 miliardi

GENOVA — Il Consiglio regionale ha approvato ieri all'unanimità una serie di interventi a favore degli agricoltori della provincia di Imperia colpiti dalle avversità atmosferiche del febbraio scorso.

La legge prevede uno stanziamento di 4 miliardi per costituire una sufficiente disponibilità finanziaria alle aziende per la ripresa produttiva attraverso la concessione di prestiti quinquennali a tasso agevolato, e per consentire il ripristino delle strutture aziendali danneggiate.

Il provvedimento, come hanno spiegato i diversi consiglieri intervenuti nella discussione, dedica particolare importanza al ripristino delle piantagioni da fronda e da fiore che sono state ripetutamente colpite dalle gelate dello scorso inverno e che rappresentano una produzione da difendere e da tutelare per la loro diffusione e la loro importanza economica nella zona dell'Imperiese. (Ansa)

STASERA ESTATE Serate, follie, appuntamenti, show, musica in Riviera

NADIA CASSINI A SANREMO

Sanremo. Nadia Cassini, show-girl tutta sexy italo-americana la vedette dello spettacolo in programma questa (ore 21.15) al teatro Ariston. La sua presenza renderà senza dubbio più piacevole l'appuntamento che porterà sul palcoscenico sanremese anche Alfredo Papa, l'imitatore lanciato da Canale 5, con le sue mille voci tra cui quella, notissima, di Bettino Craxi, uno dei suoi più riusciti cavalli di battaglia

Renzo Arbore e la band

Al roof garden Casinò - Luna Park a Diano Marina - Il circolo Parasio Imperia comincia tradizionale festa - Jazz a Juan Le

San Bartolomeo al Mare, prosegue la 1ª edizione della Mostra-mercato dell'artigianato. stands, tina, sono installati sul Lungo nei pressi della Torre Saracena. Musica e danze, con possibilità gustare i piatti tipici della zona.

Nell'entroterra della località, è in corso la «Settimana Poiolese», a del Circolo culturale «Cà de Puiò». Questa sera, con alle 21, conferenza sul tema «Viaggio nella Liguria - spedizione a cavallo da Airole a Sarzana», con proiezione di diapositive. il dott. Enzo Bernardini.

A Diano Marina, nel parcheggio Via Castello, si è installato il Luna Park.

A Imperia, si oggi la 10ª edizione Festa al Parasio. Inaugurazione alle 21, con serata danzante in Piazza della Vecchia Chiesa. Contemporaneamente, in Piazza Parasio, esibizione dei ballerini della Scuola di danza Bruno e Marina.

A Dolcedo, appuntamento la «Bierfest», ispirata alla Oktoberfest di Monaco, la manifestazione (organizzata dalla Pro Loco), si tiene al campo sportivo.

Ad Arma di Taggia 21, piazza Marinella) concerto del complesso corale «Le voci della Valle Argentina».

A Sanremo la vedette sarà Renzo Arbore «Bertila Boogie» che si esibirà al roof garden casinò.

Ad Ospedaletti, prima serata «Giochi nell'acqua», giochi al mare aperti a tutti.

A Bordighera (ore 21, Arena Ulivi via Vittorio Veneto) prosegue il Festival dell'Avanti! Il recital di Achille Togliani, a di un malore dell'artista, è stato rinviato. La serata si svolgerà pertanto ingresso gratuito.

A Soldano, piazza San Giovanni (alle 21,15), concerto dell'Orchestra Sanremo con la partecipazione del Coro Ceriana.

A Bordighera, alle 21,30, nel chiosco della musica sul lungomare Argentina, si esibirà l'orchestra a fiati Intemelia.

A Camporosso, in località Giacomo, la compagnia stabile di Bordighera, presenterà la commedia «Menani per marià una fia».

A Ventimiglia, nei giardini pubblici, alle concerto della municipale cittadina. Mentre sulla terrazza sul mare del ristorante Brigantino, il consueto appuntamento settimanale con buffet freddo e il trio musicale Di Marco con musiche di ieri e di oggi.

A Montecarlo, 21, nella sala del varietà, concerto di chiusura stage estivo musicale diretto dal Gabriel Bocquier. Mentre alle 21,30, al l'aperto, si svolgerà spettacolo varietà.

A Juan Pin, nella pineta, alle 21, nel programma del Festival del Jazz, un ospite di eccezione: Al Jarreau.

Jazz a Dolceacqua Da questa via alla rassegna

DOLCEACQUA — «Jazz ponente due». A Dolceacqua parte questa un'interessante rassegna jazzistica, un'idea nata in sordina lo scorso anno, diventata grande già quest'anno tanto da richiamare i microfoni dio Montecarlo.

La manifestazione, che si svolgerà ai piedi del castello dei Doria, nella piazza della chiesa, intsi del borgo (prezzi popolari: 5000 lire per sera; l'abbonamento per tutte e tre gli appuntamenti), vuol essere vetrina del jazz prodotto in Liguria.

Il cartellone presenta (ore 21,15) i «Jazz Ambassadors Big Band», formazione imperiese con 17 elementi con un sound che da Count al Manhattan Transfert e la bravissima Laura Fedele, vocalist genovese trapiantata a Milano, delle più promettenti jazz italiane, con alle spalle esperienze anche a New Orleans: con lei i «Blues Jumpers» (Riccardo Vigorè, Walter Ganda e Paolo Tomelleri). Altri gruppi liguri per il grande parata (inizio alle 19): i «Five Steps», formazione dell'estremo Ponente ligure e la «Genova Dixieland Jazz Band», complesso di grande esperienza.

La rassegna Dolceacqua proporrà, però, anche interessanti escursioni fuori Liguria. Domani pio, il «Xanaxo Funk», gruppo sotto cui si celano i superstiti degli «Area II». band pop di qualche anno fa: Andrea Allione alla chitarra, Aldo Mella (contrabbasso), Emanuele Cisi (sax) e Emanuele Ruffinengo (tastiere). Il tocco internazionalità alla manifestazione di Dolceacqua, lo daranno due gruppi francesi.

E stasera Matia Bazar e Bobby Solo

Il complesso nel Teatro Tenda Rocchetta di Cairo, il cantante a Varazze sul molo

A Varazze, per manifestazione «Varazze tutta fun», show di Bobby Solo. L'appuntamento è sul molo, 21,30.

Ad Albisola Superiore «debutto», stasera, all'auditorium di via alla Massa, «Albisola Rassegna 2000», mostra regionale della ceramica artigianale e artistica.

Sassello, in collaborazione con Golfo Ligure, tappa del «Dance Tour» nell'ambito del cacciatore.

A Rocchetta di Cairo di scena i «Matia Bazar». E' il clou manifestazioni della Pro loco, il concerto in Teatro tenda.

Millesimo, al campo sportivo, «Discoteca» con Radio Savona International.

Ultima replica a Varazze «L'adulatore» di Carlo Goldoni messa in scena dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

A Pietra Ligure questa concerto Sciaipi presso lo stadio Comunale. Per il giovane cantante romano è l'occasione presentare in tour per l'Italia il suo album che porta il nome. Con lui il suo gruppo formato elementi. Questi i vari orari: apertura botteghini alle 17, cancelli 19,30 e inizio concerto 21,30.

Il concerto, organizzato Comune e Radio Onda Ligure con la consulenza della Internazionale Spettacoli, rientra nella rassegna «Concertiestate» che proprio l'altra sera ha proposto Francesco Guccini che ha richiamato più di tremila spettatori.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 5 agosto prossimo con la prima esibizione italiana del gruppo rock inglese Depeche Mode.

A festeggiamenti Rione ganizza sera, in Piazza Chiappella, il «ballo in piazza».

A Loano per il festival «Loano Cabaret» spettacolo di cabaret con Gaspare e Zuzzurro, spettacolo alle 21,15 Parco Principe. Seguirà il «Un e una voce per il cabaret». Condurrà la serata Thole. L'organizzazione è del «Club Instabile» di Genova, dell'assessorato comunale al Turismo, dell'Azienda di Soggiorno e del Comitato turistico loanese. Collabora Radio Onda Ligure 101.

Continua a fino a fine agosto la mostra «L'Uomo Neandertal in Liguria».

A Ceriale si svolge Skyearneval, serata gruppi mascherati e fantasie, coinvolgimento del pubblico. La manifestazione prenderà il via alle 20,30 dalla Moresco e sfilerà fino pineta del lungomare L'animazione e rata Radio Liguria International, presenta Stefano Pettini. L'organizzazione è di Okaycerlale.

Ad Albenga prosegue presso il Minisport la mostra Oceanium (tante curiosità del mondo sommerso). Presso la chiesa Cattedrale San Michele Albenga serata musica d'organo eseguita da Leighton suonerà Frescobaldi, Marcello, Moretti eccetera. L'ingresso è L'organizzazione è degli «Amici del».

Prosegue Alassio, nel Parco Rocco due giorni di festa popolare «Giovani come tensione: il potere del senza potere». previsto, per le 17,30 una festa dei bambini e alle 21 una festa per tutti, ad ingresso libero, con di liscio. L'organizzazione movimento popolare.

Ad Andora il Piccolo Teatro Savona presenta «Le serve» di Jean Jenet. Lo spettacolo inizierà alle 21 al Cinema Teatro

A Portofino, per le accuse della famiglia Finollo

E' bloccato l'acquisto di proprietà sul Monte

Una vicenda che si iniziò 1982 - Parla il presidente dell'Azienda

PORTOFINO — una parte, famiglia che lotta per salvaguardare i di una congiunta, anziana e da tempo malata: dall'altra, gruppo di persone tro anni fa hanno acquistato signora in questione una proprietà immobiliare, ora dal tribunale in attesa di accertamenti.

E' storia che circola da qualche giorno a Portofino, e che fa discutere molto. La famiglia in questione è molto nota a Genova: si Finollo, da anni esercenti successo.

Mary Finollo, 78 anni, ha venduto 1982 proprietà sul monte di Portofino — 5 mila ettari di terreno più alcune costruzioni — ad gruppo di acquirenti portofinesi. L'atto, nell'aprile quell'anno, è stato recentemente in discussione dai legali della famiglia, che sosterrebbero l'incapacità intendere e volere della signora quel periodo. L'azione legale servirebbe dunque a tutelare i beni donna, che attualmente si in clinica e che, tempo, è interdetta.

Dall'altra parte, perplessi, acquirenti. A dir loro, l'operazione è tutto normale: to e un di poco inferiore a quello stimato dai tecnici, il tutto sotto il controllo di un notaio. Perché allora dovrebbe esserci qualcosa che non va?

A spiegare i dettagli della vicenda è Francesco Broccardo, presidente dell'Azienda soggiorno di Portofino. E' la persona più qualificata a farlo dal momento che, il 21 aprile 1982, giorno della tanto discussa vendita, era procuratore della signora Mary Finollo, incarico affidatogli dal notaio Orso di Camogli.

Dice Broccardo: *«La signora aveva deciso di vendere il terreno: voleva realizzare un po' di liquidi, e quella sul monte era la proprietà di minor valore. Tutto il resto intendeva lasciarlo in eredità ai nipoti. Quando decise di dere, si a un notaio, il quale mi nominò procuratore. Con questo incarico lo procedetti alla trattativa. Il 21 aprile sottoscrivemmo l'atto, il giorno successivo una parte somma pattuita. Il resto è stato poi versato direttamente dai clienti».*

Spiega *«Uno era il mezzadro signora, che per oltre trent'anni ha lavorato per Non avendo ricevuto la liquidazione, ottenne signore un trattamento più conveniente, che quindi estinguere ogni futura pretesa di indennità. questo motivo fu pagata circa 150 milioni una proprietà che, allora, i tecnici valutarono 200 milioni, non certo miliardi. Il tribunale di Chiavari ha recentemente confermato questa stima».*

Le argomentazioni della famiglia Finollo, infatti, riguardano proprio il prezzo: la cifra pagata sarebbe troppo per proprietà sul monte Portofino. *«Per parlare di cifre bisogna conoscere la realtà* — spiega ancora Broccardo — *si tratta di 5 metri di sterpaglia, comprendenti una casa in rovina abitata dai mezzadri, una bi adiacente adibita a stalla e un altro rudere. Senza strada, acqua, fogne, servizi. Non è detto che tutto ciò che è a Portofino per forza valere miliardi».*

Quaquaro

L'allarme per anziani ad Alassio

Il bip-bip ha salvato la vita a una donna

ALASSIO — Il «bip-bip» ha salvato la vita una donna alassina 80 caduta a terra per un attacco asma. La radio trasmittente (invia un segnale che viene captato una centralina Croce Bianca quando la che lo porta al collo e incautamente una posizione orizzontale) ha fatto scattare il di richiesta soccorso urgente ieri alle 7.

Il milite di guardia, Paolo Vinai, ha decodificato la chiamata ed ha subito verificato che si trattava Gioconda Dulbecco, residente in via Vittorio Veneto 66. il duplicato delle di (tenute in cassaforte alla Bianca) Vinai si è precipitato giro pochi minuti nell'abitazione dove Dulbecco vive sola.

La donna a terra in preda ad una crisi di asfissia. Subito trasportata all'ospedale di Val d'Olivo, la donna è visitata e ricoverata. Le condizioni non preoccupanti.

Il servizio del «salvavita» è stato attivato ad Alassio iniziativa del presidente della Croce Bianca, Giovanni Quarati, circa otto mesi or sono. Per ora i «bip-bip» consegnati una ventina. Chi ne usufruisce canone di noleggio Comune interviene nei pensionati con difficoltà finanziarie) e dà garanzia ventiquattro al giorno.

Gli impianti forniti dalla ditta di Firenze che ha sperimentato il servizio alcune Toscana. La presenza «salvavita» svolge una funzione di sicurezza psicologica. Chi lo come catenina al collo, sa mai completamente solo in caso di necessità.

r. ar.

I dati del presidente Ponti

Bilancio negativo e previsioni pessimistiche

NOVARA — C'è preoccupazione fra gli imprenditori novaresi: per quanti sforzi essi stiano facendo non riescono ad evitare il «sorpasso» da parte [illegible] industrie di altre zone industriali. Si registra infatti [illegible] grave ritardo nelle [illegible] sulla spesa pubblica e sulle infrastrutture e l'attuale crisi di governo non è certo destinata a migliorare le cose.

Cesare Ponti, presidente dell'Assindustria [illegible] Novara, ha portato l'esempio della Spagna, una delle nazioni [illegible] ha fatto grandi passi in avanti: «*Non si* [illegible]*ò dire che l'industria spagnola sia più moderna* [illegible] *oltre della nostra, ma la differenza sta nell'apparato statale che in quel caso funziona, dota le aziende delle necessarie infrastrutture e decide tempestivamente i finanziamenti per l'economia della nazione. Noi siamo decisamente indietro*».

Queste considerazioni, tutt'altro che incoraggianti, [illegible] durante l'ormai tradizionale indagine previsionale predisposta dall'Assindustria novarese. Ieri, presso [illegible] sede dell'associazione, Ponti ha illustrato i dati emersi per il terzo trimestre dell'86 e ricavati dal consueto bilancio fra «*ottimisti*» e «*pessimisti*».

Fra le aziende locali, dopo i segnali incoraggianti di qualche mese fa, c'è ora [illegible] maggiore prudenza e non sono previsti balzi in avanti. Leggermente negative le prospettive di acquisizione di nuove commesse, poco confortante anche l'indicatore relativo all'occupazione e, sempre per quanto riguarda il terzo trimestre dell'86, è ormai scontato che le scorte di prodotti che rimarranno in magazzino sono destinate ad aumentare.

Entrando nel merito [illegible] principali settori, Ponti ha detto che, mentre rimangono «*globalmente stazionarie le prospettive per le industrie meccaniche, si va verso un sensibile deterioramento della situazione congiunturale per le aziende tessili*».

Solo nel comprensorio [illegible] Novara gli iscritti alle liste di collocamento nel periodo gennaio-maggio '86 sono stati 12.254, con un incremento dello 0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In particolare [illegible] in aumento le donne senza occupazione. Quanto alla cassa integrazione il dato relativo al primo semestre dell'anno parla di quasi 7 milioni e mezzo di ore. Molte di queste sono riferite [illegible] settore del tessile e dell'abbigliamento, a conferma del difficile momento che tale settore sta attraversando.

«*Inutile nascondere la preoccupazione*», ha detto Cesare Ponti. «*Le difficoltà derivano soprattutto dalla diminuzione della domanda interna, determinata dalla sempre crescente competitività del prodotto estero. Ma le aziende da sole non possono fare miracoli. Hanno* [illegible] *possibilità di influire sulla situazione nella misura del 40 per cento; il restante 60 per cento dovrebbe* [illegible] *coperto dalle iniziative statali, ma la persistente crisi di governo, con i ritardi che comporta, non fa che aggravare un quadro* [illegible] *molto delicato*».

C'è quindi preoccupazione, [illegible] non si [illegible] ancora al fatalismo, perché, spiega [illegible] presidente dell'Assindustria di Novara, «*l'imprenditore* [illegible] *un ottimista inguaribile* [illegible] *comunque uno che* [illegible] [illegible] *lamenta* [illegible] *troppo. Altrimenti farebbe qualsiasi altra attività meno che questo mestiere.* [illegible] *Noi tutti confidiamo nel superamento dell'attuale difficile momento e speriamo che a Roma si giunga al più presto alla f*[illegible] *del nuovo governo, condizione indispensabile per tentare una ripresa industriale*». m. c.

Dal jazz al classico

QUARNA SOTTO — Le manifestazioni principali dell'«Estate Quarnese» non potevano che essere musicali, quasi a sottolineare il legame del mondo dei suoni con questo paese situato a mezza costa della sponda occidentale del lago d'Orta dove, dalla fine del Settecento, si producono strumenti a fiato.

Organizzati dal comitato «Un paese per la musica» sono in programma quattro concerti che prenderanno il via sabato alle 21 nel teatro-tenda, con l'esibizione del complesso «Slang jazz quartett». Seguiranno venerdì 1 agosto alle 21, un'esibizione del [illegible] «Tune up jazz group»; domenica 3 agosto alle 21 (chiesa parrocchiale) concerto per trombone e organo e, infine, sabato 23 agosto alle 21 musiche per organo, tromba e coro.

La «guerra» dei cartelli [illegible]

VERBANIA — Continua la «guerra» dei cartelli. Installati venerdì scorso, [illegible] domenica notte, i cartelli indicanti il divieto di balneazione per inquinamento delle acque antistanti la spiaggetta Camping Il Sasso, sono stati ricollocati martedì in numero anche superiore al precedente.

CROCIERE (NOTTURNE) SUL LAGO

Verbania. Sono state organizzate per Ferragosto alcune crociere notturne sul lago, utilizzando il vecchio caratteristico battello a ruote «Piemonte». «Una notte sul lago» è lo slogan dell'iniziativa che propone al turista una notte diversa. A bordo ci saranno anche un'orchestra ed [illegible] servizio bar e ristorante. Si partirà il 14, 15 e 16 agosto da Arona e da Angera, rispettivamente alle 20,30 e alle 20,40; si farà ritorno all'una circa. Il 17 di agosto invece si partirà da Pallanza alle 20,15, da Baveno alle 20,30 e da Stresa alle 20,50 e dopo una puntata fino al golfo [illegible] del lago, si farà ritorno a terra fra le 0,15 e le 0,50 a seconda delle località di imbarco. Il prezzo è di 22 mila lire

A settembre i lavori per il collegamento [illegible] il depuratore di Solcio

Presto le fognature di Stresa non scaricheranno più nel lago

STRESA — Anche le acque reflue di Stresa, fra non molto, confluiranno al depuratore di Solcio: niente più scarichi di fognature [illegible] Lago Maggiore per tutto il tratto sud-occidentale che va da Arona a Baveno. Il progetto dovrebbe realizzarsi entro la primavera dell'87, [illegible] un anno circa di ritardo, dovuto, in gran parte, a presunte irregolarità negli appalti. E' una vicenda che ha fatto polemiche e [illegible] ha lasciato qualche strascico.

Il consorzio di depurazione [illegible] acque reflue era [illegible], inizialmente, fra i comuni [illegible] Meina, Lesa e Belgirate. Quando, quattro anni or sono, il depuratore era appena entrato in funzione (a Solcio, frazione Lesa) si era aggiunta Stresa. Per collegare le fognature della «perla» del Golfo Borromeo al depuratore, bisognava posare [illegible] nuova condotta.

I lavori venivano suddivisi in tre lotti: il primo tra Belgirate e la località «La Sacca» veniva subito realizzato. Per il secondo (Belgirate-depuratore, in effetti un raddoppio della condotta esistente), al fine di non perdere tempo, veniva deliberato di affidare i lavori, con [illegible] licitazione privata, alla stessa ditta che aveva realizzato l'impianto. A seguito di un esposto firmato da tre barcaioli di Stresa il Coreco bocciò la delibera, giudicandola irregolare, ma il Tar (Tribunale amministrativo regionale) [illegible] ragione al consorzio.

Essendovi però [illegible] una sospensiva occorrerà adesso tornare a deliberare l'appalto dei lavori. Sia il presidente [illegible] consorzio, Luigi Prini (sindaco [illegible] Belgirate), sia il sindaco [illegible] Stresa, Cornelio Masciadri, sono decisi a stringere i tempi, appaltando, contemporaneamente, anche il terzo lotto (località «La Sacca» di Stresa). La spesa complessiva è di 2 miliardi e 600 milioni finanziati quasi completamente.

«*Contiamo di poter iniziare i lavori entro settembre*», dice il presidente del consorzio Luigi Prini. Dal [illegible] suo il sindaco di Stresa si dice certo [illegible] vedere completati i lavori per l'aprile [illegible] anche se, aggiunge, saranno necessari nuovi interventi all'impianto fognario. Nel consorzio, dal [illegible] giugno scorso, è entrato anche Massino Visconti, in rappresentanza dei comuni [illegible] Vergante. Vengono così superate le 10 mila utenze previste dall'impianto di depurazione di Solcio. Ma il fatto non rappresenta una difficoltà, visto che già il progetto iniziale prevedeva un ampliamento sino a 20 mila utenze e che, prima delle emissioni delle acque reflue di Stresa e Massino, tutta [illegible] rete dovrebbe essere in funzione.

Piero Barbè

Truffa di 40 milioni alla Banca di Novara

DOMODOSSOLA — Adriano Fiola, 27 anni, titolare di una ditta di laterizi, è stato condannato in pretura a un anno e otto mesi di reclusione per una truffa di 40 milioni ai danni della Banca Popolare di Novara. [illegible] processo è stato celebrato in contumacia perché l'imputato si è reso irreperibile.

Con un ingegnoso stratagemma l'imprenditore è riuscito a frodare l'istituto bancario. Si era infatti presentato una mattina alla sede di Domodossola versando un suo assegno, emesso su altro istituto di credito, per un importo di circa quaranta milioni. A operazione conclusa, si era fatto consegnare la situazione di conto corrente che teneva ovviamente conto del versamento. Con questa, si era presentato alla filiale di [illegible] della banca Popolare di Novara. Grazie alla conoscenza personale di un impiegato, era riuscito a farsi rilasciare quattro assegni circolari [illegible] milioni l'uno che aveva poi subito incassato. a. v.

[illegible] mostra del libro [illegible] Verbania

VERBANIA — «Giallo rosa nero e blu» titola la quinta mostra del libro realizzata sotto il porticato di palazzo di Città dall'Associazione Librai verbanesi con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Sono [illegible] i titoli esposti di autori e di [illegible] editrici italiane e straniere; sono stati ampliati tutti i settori, anche quello della letteratura [illegible] l'infanzia, la saggistica, la storia locale, ed i testi in lingua straniera.

La manifestazione, che [illegible] domenica [illegible], è affiancata da una rassegna del [illegible] ed economico e — nei locali della biblioteca civica — dalla manifestazione «Il cercalibro»: una rassegna specializzata per le pubblicazioni per ragazzi. Quest'ultima rassegna rimarrà aperta fino a domenica 3 [illegible]

Stasera, nel cortile del Museo del Paesaggio, Ersilia Zamponi presenterà il suo ultimo libro «I draghi locopei». (a. c.)

Commissione d'esame troppo [illegible] al professionale di Novara?

Al «Bellini» 20 bocciati su 58 e ora piovono i ricorsi al Tar

Anche i promossi hanno avuto voti bassi - Sono migliori i risultati nelle altre scuole

NOVARA — Esami di maturità [illegible] polemiche finali all'istituto professionale statale «Bellini». Alla severità della commissione (34,5% [illegible] respinti) hanno risposto le famiglie degli studenti bocciati con decine di ricorsi al Tar. [illegible] bisognerà recuperare compiti scritti e verbali di interrogazioni e controllare se il pugno [illegible] ferro dei commissari d'esame era effettivamente giustificato dall'impreparazione dei candidati.

Al «Bellini» gli alunni [illegible] quest'anno hanno affrontato la prova conclusiva erano 58. Sono stati «*decimati*» e solo 38 hanno superato la prova. Un esito disastroso che non ha precedenti nella storia della scuola e che è reso ancora più pesante dai bassi voti dei promossi. Neanche un «*sessanta*» ed è il primo anno che succede.

Ma il «Bellini» non è l'unico istituto nel quale sia stata registrata un'alta percentuale di respinti. Anche all'istituto tecnico industriale Omar, una delle scuole più antiche e gloriose di Novara, l'esito degli esami di maturità è stato [illegible]. Dei 228 candidati solo 171 hanno superato [illegible] prova; 59, pari al 25 per cento, sono [illegible] bocciati. Le contestazioni ovviamente non sono mancate e qualche insegnante della scuola se l'è presa con la commissione esterna: «*I docenti* [illegible] *gli stessi dell'anno scorso,* [illegible] *scuola e il metodo didattico non sono cambiati. Eppure rispetto all'esame di maturità dell'85 i risultati sono incredibilmente peggiorati*».

Facile, quindi, tirare le conclusioni. Neanche all'Omar vi sono [illegible] «*sessanta*» e [illegible] sia la prima volta nella secolare storia dell'istituto.

All'esito negativo della maturità tecnica fa riscontro in quasi tutte le altre scuole di Novara un risultato [illegible] positivo. Al «P[illegible]», per esempio, tutti i 73 candidati interni sono stati dichiarati maturi. Anche 3 dei 6 privatisti [illegible] l'hanno fatta. Nove i bravissimi con il massimo dei voti: Vittorio Valenta, Maria Rosa Curatoli, Angelo Ghigliano, Corrado Giani, Antonio Merante, Paolo Fonda, Michele Guarda, Giorgio Giudici e Stefano Rabuffetti.

Tredici, su 139 candidati, i respinti [illegible] magistrali. Il voto più alto è [illegible] guito da tre future maestre: Anna Lisa Sibilla, Barbara De Muro e Chiara Zara. Nes[illegible] «*sessanta*» al «Ravizza», ma esiti abbastanza soddisfacenti se confrontati con gli altri: 6 respinti su 64 candidati.

Sono stati bravi gli studenti dell'agrario «Bonfantini»: su 89 maturandi solo tre dovranno ripetere l'anno (ma si tratta di privatisti). Massimo voto per Lina Mercantile, Monica Buscholti, Mauro Boniperti, Fabio [illegible] e Nicoletta Pozzi.

Al «Mossotti» quest'anno la novità era costituita dai ragionieri programmatori, i primi a diplomarsi a Novara. Sono stati tutti promossi e i «*sessanta*» sono stati ottenuti da due ragazze: Nicoletta Bazzani e Piera Bordello. Ma [illegible] «Mossotti» sono andati bene in generale tutti i [illegible] candidati. Dei 24 respinti, infatti, 14 erano privatisti e solo 10 interni. Oltre alle programmatrici vi [illegible] numerosi diplomati a pieni voti: Monica Daffara, Andrea Jorio, Claudia Nodaro, Angelo Persico, Anna Bolzano, Chiara Mandelli, Maurizio Cammia, Mirella Teodori, Giuseppe Brusati ed Emanuela Consolandi. Quest'ultima ha seguito i corsi serali ed il suo risultato assume per questo [illegible] significato particolare.

Marcello Sanzo

LA STAMPA

9° Rally Lana

Rally della Lana

[illegible] redazionale al n. 172 di giovedì 24 luglio [illegible]
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Stabilimento tipografico via [illegible] 32 - Torino

SCATTA STASERA DA BIELLA LA 9ª EDIZIONE DEL RALLY DELLA LANA

LA CLASSIFICA PRIMA DELLA GARA

ASSOLUTA:	
1. Cerrato-Cerri (Delta S4)	punti 313
2. Zanussi-Amati (Peugeot 205 T16)	298
3. Bossini-Pasotti (Lancia Rally)	169
4. Trombi (Lancia Rally)	135
5. Runfola-Poli (Lancia Rally)	112
6. Tabaton-Tedeschini (Delta S4)	100
7. Galieni-Tanozzi (Opel Ascona [illegible]	[illegible]98
8. Bentivogli-Evangelisti (Audi 80/90)	[illegible]68
9. Ercolani-Roggia (Lancia Rally)	[illegible]64
10. Chiti-Montesi (Lancia [illegible]	82
GRUPPO A:	
1. Tulini-Degli Innocenti (Manta)	p. 262
2. Moscato-Lotti (Audi Coupé)	201
3. Fabbri-Cecchini (Kadett Gsi)	192
4. Bentivogli-Evangelisti (Audi 80)	188
5. Milanesi-Bianchi (Kadett Gsi)	162

GRUPPO N:	
1. Polco-Sghedoni (Escort Rst)	p. 270
2. Fruzzetti-Morelli (R5 Gt)	120
3. Complerco-Complerco (R5 Gt)	116
4. Stagno-Palazzolo (Escort Rst)	108
5. Dal Gal-Cuter (Uno Turbo)	105
FEMMINILE:	
1. Galli Biasion (Escort Rst)	p. 138
2. De Martini-Mandrile (Audi 80)	135
3. Cambiaghi (Peugeot 205 T16)	112
4. Pilchard-Sormani (Manta Gte)	105
5. Tarufi-Lungo (Peugeot 205 Gt)	80
PROMOTION:	
1. Tulini-Degli Innocenti [illegible]	p. 239
2. Moscato-Lotti (Audi Coupé)	157
3. Dal Gal-Cuter (Uno Turbo)	106
4. Bottesanti (Peugeot)	104
5. Caccialmi (Peugeot)	94

Duecento equipaggi in cerca di gloria

E' la più grande manifestazione turistica che si svolge durante l'anno nel Biellese. Un richiamo che coinvolge migliaia e migliaia di persone. «Un [illegible] promozionale di notevoli dimensioni». I «driver» più famosi stasera al via per continuare la lotta. Una nutrita rappresentanza femminile. Sulla pedana anche le vetture che gareggiano nel Trofeo Uno.

Il Comune di Biella è entrato a far parte della fitta schiera [illegible] sponsor - Intervista all'assessore Gilberto Pichetto

BIELLA — I motori rombano, il piede si alza e si abbassa sull'acceleratore, le mani impugnano saldamente il volante: sono gli attimi che precedono la partenza. Il cronometrista scandisce i [illegible] di: cinque, quattro, tre, due, [illegible], via: la bandierina a scacchi si abbassa. Finalmente si corre: s'inizia l'avventura del 9° rally della Lana.

Ma la corsa biellese, come le altre del resto, non è solo [illegible] [illegible] automobilistica, [illegible] soprattutto un richiamo unico che coinvolge migliaia e migliaia di persone rappresentando un incredibile mezzo promozionale.

«Di questo aspetto ne è pienamente convinta l'amministrazione comunale. Non per nulla per il terzo anno consecutivo abbiamo accettato l'invito degli organizzatori a patrocinare la manifestazione», dice il [illegible] ed assessore al turismo e sport Gilberto Pichetto.

Prosegue l'esponente politico: *«Si è vero che nelle ultime edizioni si è costituito un gruppo anti-rally a difesa di determinati principi, come la salvaguardia del territorio, [illegible] obiettivamente non c'è proporzione con chi è attratto dal rally. Il Lana per Biella costituisce più di un motivo di interesse»*.

Aggiunge Pichetto: *«La [illegible] rappresenta la più seguita manifestazione che si svolge nel Biellese durante l'anno. Non vi è altra iniziativa che riscuota un eguale successo, anche per la [illegible] dell'area interessata ed il numero degli spettatori, calcolati lungo le strade di passaggio dei corridori in oltre centomila. Per questo motivo ai biellesi non appassionati chiediamo di sopportare due giorni di rumore e di caos»*.

Gilberto Pichetto

E' un grande veicolo pubblicitario il rally ed è proprio la divulgazione del nome «Biellese» che ha indotto il capolungo laniero a sponsorizzare la competizione.

Continua [illegible] *«Biella, a causa della tarda [illegible], è ancora troppo spesso considerata in provincia di Vicenza. In questo errore sono incorsi numerosissimi uomini politici o personaggi di rilievo, la radio, la [illegible] nazionale ancora recentemente. Il rally serve per farci conoscere, per portare al di fuori dei confini regionali l'immagine del Biellese»*.

Complessivamente il patrocinio costerà alle casse dell'amministrazione comunale una quindicina di [illegible] cinque «diretti» versati direttamente agli organizzatori, dieci sotto forma di interventi [illegible]. Una cifra abbastanza limitata.

Sostiene Pichetto: *«Se consideriamo il movimento che ruota attorno al rally il ritorno è evidente. Parliamo [illegible] di recupero dei paesi di montagna, di aiuto ai suoi abitanti. In realtà il rally è uno di questi mezzi. Nessuno lo può negare»*.

Roberto Eynard

Centosessanta auto in gara, 26 i prioritari, 40 vetture partecipanti al Trofeo Uno - Una corsa che ha conquistato l'Europa

BIELLA — Parte stasera alle 22 da via Valle d'Aosta la nona edizione del rally internazionale della Lana.

La corsa biellese ne ha fatta di strada da quando esordì nel '73 [illegible] gara di regolarità sprint. Nel '74 era già [illegible] zionale. Oggi a tredici [illegible] di distanza, è valida per il campionato [illegible] (coefficiente [illegible]), il campionato italiano (coefficiente quattro), è una delle cinque gare nazionali del trofeo Open di cui fa parte anche il «mondiale» Sanremo. Ma vale anche per il campionato svizzero, il campionato italiano promotion (la graduatoria riservata ai piloti privati), il campionato Piemonte-Valle d'Aosta, il Valmalenco Challenge Trophy e il campionato Fiat Uno.

Ma se i titoli indicano già abbastanza della considerazione che la gara organizzata dalla [illegible] Corse ha conquistato [illegible] gli organi federali, la [illegible] definitiva arriva [illegible] equipaggi e [illegible] pubblico. Ancora una volta il rally della Lana ha [illegible] il pieno: 167 concorrenti al via, di [illegible] 26 prioritari, più [illegible] iscritti nel campionato Fiat Uno.

E pensare che questa edizione del rally della Lana è stata abbastanza sofferta. Meme Gubernati e la sua équipe hanno dovuto praticamente rifare il rally all'ultimo momento per adeguarne il percorso alle ultime normative emanate dalla Fisa dopo i gravi incidenti verificatisi a maggio. Eppure ne è venuta fuori una [illegible] abbastanza compatta, difficile, selettiva, spettacolare, incerta [illegible] [illegible] fine.

Federico Ormezzano

Il percorso, dopo il taglio Fisa, è diventato di 998 chilometri contro i 1165 dello scorso anno. Venticinque sono le prove speciali: 4 nel prologo, 11 nella prima tappa, 10, tutte su terra, nella seconda e conclusiva tappa. In totale sono 312 chilometri di cui 224 su [illegible] e 88 su terra.

E siccome con un rally così strutturato ci poteva essere la remota possibilità che i migliori piloti [illegible] si impegnassero molto per il prologo ecco si è trovata di abbinare la mini tappa in programma questa sera con il Gran Premio Sipiem, una speciale classifica [illegible] [illegible] macchine di gruppo N.

In realtà l'incentivo ai fini di animare la gara anche per gli equipaggi con i numeri [illegible] dovrebbe risultare un po' più visto [illegible] tutti hanno intenzione di partire a tavoletta.

Scatterà ventre a terra Andrea Zanussi con la sua Peugeot 205 T 16 che vuol vincere il Lana per continuare a inseguire [illegible] il primato nell'Open e nel campionato italiano all'attuale leader, Dario Cerrato, con la Lancia Delta S4. E il piemontese che scenderà dalla pedana [illegible] il numero [illegible], non starà certo a guardare visto che vincendo a Biella potrebbe chiudere in anticipo i discorsi Open e tricolore.

I due faranno corsa a sé data la superiorità delle loro macchine rispetto al resto dei partenti. Ma sarà battaglia anche per le posizioni di immediato rincalzo con piloti locali quali Lampo con una 037 desiderosi di conquistare il premio per il primo biellese.

Ma quest'anno ci [illegible] tanti rally nel rally. C'è il rally degli svizzeri: l'Audi 4 di Krucker e la Peugeot 205 T 16 di Oguey contro la 037 di Krattiger, Balmer e Roux (quest'ultimo l'anno scorso insidiò fino all'ultimo la vittoria assoluta al biellese Federico Ormezzano).

E c'è il rally dei gruppi [illegible] [illegible] Bagnotti e la sua Renault 11 turbo ufficiale [illegible] un gradino un po' più alto rispetto [illegible] altri. Quanto lo diranno Verini [illegible] [illegible] debuttante Alfa 75, Bentivogli con l'Audi Coupé, la pattuglia delle Opel con Fabbri e Milanesi, il leader del campionato italiano Tulini, e i soliti scatenati biellesi guidati proprio da Federico Ormezzano che sarà al volante di un'altra debuttante, la Golf GTI con il motore a sedici valvole, e da un altro veterano, «Dody» Panzera che gareggerà con la Mercedes 190.

Il gruppo N è saldamente in mano a Polco-Sghedoni con la Escort RS turbo ma sarà ugualmente battaglia [illegible] la presenza di «Speedy» Peracio e di [illegible] Giorgio con la Renault 5 GT turbo.

E infine [illegible] va dimenticato il Trofeo Fiat [illegible] Ci sono tutti i migliori. Tagliaferro, Fassina, Liatti (che corre sulle strade di casa).

Maurizio Alfisi

POTENZE RIDOTTE PER AUMENTARE LA SICUREZZA

Ultime corse con i «bolidi»?

In arrivo il nuovo regolamento della Fisa

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — Potenze tirate allo spasimo, trazioni integrali, guida sportiva, ma esasperata, troppi tristi incidenti e il regolamento nuovo fiammante pronto ad entrare in vigore [illegible] una normativa che avrà uno scopo preciso: eliminare dalle gare nazionali e internazionali i «bolidi» che di cavalli da scaricare ne hanno davvero troppi.

Dal grande Circo dei rally scompariranno le [illegible] ufficiali che quest'anno non hanno avuto e non potranno avere [illegible] degni di questo nome. Cioè le Lancia Delta S4 e compagne, auto in grado di sprigionare fino a 400 cavalli di potenza, [illegible] tecniche bombe da obice, anche se in mani di atleti molto esperti e preparati.

Si può abbinare il mondo dei rally con quello più [illegible] tiliardario e più polemico della Formula Uno? Gli esperti dicono di [illegible] ma la normativa che le autorità sportive hanno elaborato per il Circo mondiale non si discosta di [illegible] da quella presentata per le corse su strada. Minor potenza per aumentare l'affidabilità e la sicurezza del pilota e, nel [illegible] dei rally, per proteggere maggiormente gli spettatori.

Diminuendo la potenza [illegible] vetture assisteremo forse a battaglie più avvincenti

dove il titolo assoluto [illegible] sarà mai determinato a priori. E assisteremo anche alla ricomparsa del pilota-tecnico e alla scomparsa del pilota-robot. D'altronde le soluzioni alternative [illegible] davvero poche e soprattutto molto costose. Vediamole. Trasferire le gare negli autodromi italiani (Monza integra) o chiudere, nel senso più lato del termine, le strade [illegible] prove speciali.

Nel primo [illegible] i rally del campionato italiano, ma anche [illegible] quelli della Coppa Csai, finirebbero per [illegible] disputati più o meno nella [illegible] zona (quelli del Piemonte e della Valle d'Aosta, ad esempio, rischierebbero di finire tutti indistintamente nell'ex autodromo di Morano, nei pressi di Casale). Sparirebbero così come le varie sigle «Lana», «Limone», «Sestriere», e [illegible] loro gli sponsor che in questi anni difficili hanno tenuto in piedi le competizioni. In altre parole i rally finirebbero per scomparire, lasciando il posto a gare più o meno di regolarità. Nel secondo caso gli organizzatori dovrebbero essere miliardari. Chiudere una prova speciale, per [illegible] (come troppo spesso accade) che gli spettatori invadano la strada e [illegible] in pericolo la loro incolumità e quella degli equipaggi in gara, significa transennare, usare decine, centinaia di balle di paglia, vecchi pneumatici e un servizio d'ordine efficientissimo. Tradotto in cifre, decine e decine di milioni che si aggiungerebbero ai già cospicui e pesanti bilanci di gestione.

Fra le due soluzioni, il [illegible] scelta la terza che porterà un po' di scompiglio nelle Case automobilistiche e nelle scuderie, ma che senza dubbio aumenterà lo spettacolo e riporterà i rally ai valori agonistici di un tempo.

Florenzo Panero

La Cambiaghi al Rally della Lana finalmente [illegible] la Peugeot T16

Una nutrita «pattuglia rosa» guidata dalla Anna nazionale

BIELLA — Come vuole la tradizione, al rally della Lana c'è una qualificata [illegible] sentanza femminile. Il [illegible] di maggior prestigio è quello di Anna Cambiaghi, una delle poche donne pilota prioritarie Csai. Il fatto che parta a Biella con il numero 18 in mezzo ai migliori piloti uomini la dice lunga anche ad un profano del passato agonistico di questa donna che passa dalle gare in pista al rally con estrema disinvoltura.

Anna Cambiaghi è reduce [illegible] [illegible] vittoria [illegible] polemica al rally di Limone nella [illegible] [illegible] classifica femminile. Nonostante la [illegible] caratura internazionale le era stata negata la licenza di condurre in gara la Peugeot 205 T16. A Limone [illegible] vinto gareggiando con la [illegible] potente 205 Gti. Essendo il Lana una gara valida per l'europeo i regolamenti nazionali che l'hanno penalizzata nella gara cuneese non sono validi e quindi i biellesi la vedranno al volante della potente Peugeot 205 T16. E per i suoi colleghi maschi sarà senz'altro [illegible] avversario da non sottovalutare.

Riflettori puntati [illegible] [illegible] un'altra donna pilota, Paola De [illegible] in gara con un'Audi 80. La simpatica ragazza che corre con i colori di San Marino, lo [illegible] [illegible] fu protagonista di una brutta uscita di strada proprio nella prima speciale del prologo, la [illegible] di Valdengo, fratturandosi una gamba.

Ora, perfettamente [illegible]ilitat[a], [illegible] battagliando [illegible] campionato femminile. Dopo la gara di Limone, dove ha corso [illegible] la consueta grinta in coppia [illegible] la navigatrice Mandrile, è seconda.

La classifica provvisoria del campionato femminile vede al comando un'altra [illegible] del [illegible] femminile italiano, [illegible] Galli Biasion, che qui al Lana sarà al volante di una Escort turbo. Al [illegible] fianco ci sarà la brava navigatrice Nicoletta De Dominici.

La pattuglia della Ford Italia è completata [illegible] un altro equipaggio molto affiatato, Angel-Tormali che ha già avuto modo di mettersi in evidenza.

Notissima [illegible] più per la [illegible] avvenenza e simpatia e i suoi [illegible] televisivi alla partenza del rally della Lana ci sarà anche Patricia Pilchard affiancata dalla navigatrice Giuseppina Sormani. La Pilchard porterà [illegible] [illegible] una Opel Manta Gte [illegible] Alitalia Corse.

Completano lo schieramento femminile Weber-Prignani su Peugeot 205 Gti e Bignardi-Gerinatti, [illegible] turbo, della Meteco Corse.

Quattro equipaggi [illegible] sono iscritti anche tra i partenti del trofeo Uno. Sono Zumelli-Julita, Vicenzi-Destro, Peray-Diana e la biellese Paola Bogio in coppia con Orestani.

Biella. Anna Cambiaghi (a destra) con la sua navigatrice in una pausa delle prove del «Lana»

GLI EQUIPAGGI ISCRITTI, LE VETTURE E I NUMERI DI GARA

Subito il bolide di Zanussi

Dietro la Peugeot 205 turbo partirà Dario Cerrato con la Delta S4 - Al via 167 equipaggi di cui 26 prioritari

1) Zanussi-Amati, Peugeot 205 Turbo 16; 2) Cerrato-Cerri, Lancia Delta S4; 3) Ragnotti-Thimonier, Renault R 11 Turbo; 4) Ercolani-Roggia, Lancia Rally 037; 5) Krucker-Polli, Audi Sport Quattro; 6) Verini-Marconi, Alfa Romeo 75; 7) Krattiger-Meier, Lancia Rally 037; 8) Bossini-Pasotti, Lancia Rally 037; 9) Balmer-Indermuehle, Lancia Rally 037; 10) Oguey-Remy, Peugeot 205 T 16; 11) Roux-Corthay, Lancia Rally 037; 12) Bentivogli-Evangelisti, Audi Coupé Quattro; 14) Ormezzano-Tognana, Volkswagen Golf GTI 16 V; 15) Carron-Racine, Volkswagen Golf GTI 1.8; 16) Fabbri-Cecchini, Opel Kadett GSI; 18) Cambiaghi-X, Peugeot 205 T 16; 19) Trombi-Trombi, Lancia Rally 037; 20) Serena-Martino, Alfa 75; 21) Milanesi-Bianchi, Opel Kadett GSI; 22) Carron-Bourgeois, Opel Kadett GSI; 23) Maneo-Barbotti, Toyota Corolla GT; 24) Marini-Vinzoli, Alfa Romeo GTV 6; 25) Verna-Dutto, Opel Manta GTE; 26) Ciraci-Galleni, Opel Kadett GSI; 27) Caldarola-Salnati, Opel Kadett GSI; 28) Ferrara-Gorani, Peugeot 205 GTI; 29) Bart-Bart, Mazda RX 7; 30) Buscone-Callro, Porsche RS 3000.

31) Lampo-Pria, Lancia Rally 037; 32) Bertinotti-Ziletti, Porsche Carrera 2.7; 33) Olivaris-Simonato, Porsche 911 SC;

34) Formicola-Picat Re, Porsche 911; 35) Gall-Morel, Porsche Carrera 3.2; 36) Pernoud-Poettoz, R5 Turbo; 37) Saavedra-X, Renault R5 Turbo; 38) Cauvin-Cauvin, Renault R5 Turbo; 39) Panzera-Lanza, Mercedes 190 E; 40) Moscalo-Lotti, Audi Coupé Quattro; 41) Canova-Riccardi, Ford Escort RS Turbo; 42) De Martini-Mandrile, Audi 80 Quattro; 43) Schmidlin-Goette, Mitsubishi Starion; 44) Canini-Cigala, Audi 80 Quattro; 45) Barazzotto-Valcauda, Ford Escort RS Turbo; 46) Hollinger-Haering, Mitsubishi Colt Turbo; 47) Hopf-Baerlocher, Renault 11 Turbo; 48) Russolo-Grassi, Golf GTI 1800; 49) Turri-Nieri, Fiat Ritmo 130 TC; 50) Tulini-Degl'Innocenti, Opel Manta 2000; 51) Benasso-X, Renault R 11 Turbo; 52) Viretti-Viretti, Fiat Uno Turbo; 53) Bagnoli-Perduca, Opel Manta 2000; 54) Roggero-Rolando, Opel Manta GTE; 55) Gamberini-Bocchio, Opel Manta GTE; 56) Re-Ganora, Opel Manta GTE; 57) Boetto-Santi, Fiat Ritmo Abarth 130 TC; 68) Fragale-Fornengo, Fiat Ritmo Abarth 130 TC; 69) Menghini-Antonino, Opel Manta; 70) Von Gunten-Dandliker, Fiat Ritmo 130.

71) Boetto-Bazzani, Fiat Ritmo Abarth 130 TC; 72) Scalet-Revillod, Opel Manta; 73) Galli-Corbellini, Opel Manta GTE; 74) Gaspari-Foletti, Opel Manta; 75) Disegna-Lanza, Opel Manta GTE; 76) Morax-Wiedman, Opel Manta GTE; 77) Pontecorvo-Viotti, Opel Manta GTE; 78) Noser-Uffer, Opel Manta; 79) Christillin-X, Opel Ascona SR 2000; 80) Del Bello-Bonetti, Opel Ascona 2.0; 81) Plichard-Sormani, Opel Manta GTE; 82) Tirlian-Parise, Opel Ascona B 2.0 E; 83) Monnet-Monnet, Opel Ascona 2.0; 84) Glorioso-Amerio, Fiat Ritmo 125 TC; 85) Russo-Russo, Fiat Ritmo Abarth 125 TC; 86) Kohli-Savoy, Toyota Corolla 1600 GT; 87) Pelli-Soffritti, Peugeot 205 GTI; 88) Boggio-Mello, Toyota Corolla GT; 89) Beck-Geon, Peugeot 205 GTI; 90) Capré-Perial, Toyota Corolla; 91) Carron-Eckert, Toyota Corolla GTI; 92) Arletti-Julli, Peugeot 205 GTI; 93) Bono-Cavazzuti, Peugeot 205 GTI; 94) Aquilini-Moroni, VW Golf GTI; 95) Golzio-Pezzini, Talbot Sumbeam TI; 96) Marchi-X, Talbot Sumbeam TI; 97) Pinzano-Parise, Ford Escort XR3; 98) Becchia-Biollino, Fiat Uno 70 S; 99) «Linus»-Ceretti, Alfetta 2.5.

100) Pinzano-Sola, BMW 325 I; 101) Folco-Sghedoni, Ford Escort RS Turbo; 102) Pigoli-Biondi, BMW 325 I; 103) Ramolino-Fresco, Alfa Romeo GTV 6; 104) Galli-De Dominici, Ford Escort RS Turbo; 105) Dall'Asta-Dall'Asta, A/R Alfetta GTV 2.5; 106) Seto-Burlando, Ford Escort RS Turbo; 107) Brun-Michaud, Fiat Uno Turbo; 108) Bignardi-Geninatti, Renault 5 Turbo; 109) Dal Gar-Cuter, Fiat Uno Turbo; 110) Porcellana-Porcellana, Fiat Uno Turbo IE; 111) Aghini-Farnocchia, Renault R5 GT Turbo; 112) Perazio-Sormano, Renault 5 GT Turbo; 113) Artusio-Artusio, Renault 5 GT Turbo; 114) Marinone-Paganelli, Opel Kadett GSI; 115) Saucy-X, Fiat Uno Turbo; 116) Rossi-Bianchi, R5 GT Turbo; 117) Delrosso-Quaglia, Opel Kadett GSI; 118) Golay-Aubert, Renault R5 GT Turbo; 119) Cattaneo-X, Renault 5 GT Turbo; 120) Giorgio-Gruppo, Renault 5 GT Turbo; 121) Bertoli-Pinget, Renault R11 Turbo; 122) Marechal-Staempfli, Renault R5 Turbo; 123) Strabello-Franchetti, Renault R11 Turbo; 124) Cappello-Pastorino, Renault 5 GT Turbo; 125) Merkli-Golay, Renault R5 Turbo; 126) Rosset-Rosset, Fiat Uno Turbo; 127) Greminger-Froesel, Fiat Uno Turbo; 128) Meoli-Meoli, Renault R11 Turbo; 129) Weber-Rod, Renault R5 GT Turbo.

130) Bursio-Bertona, Fiat Ritmo 130 TC; 131) Lichti-Regenely, Golf GTI; 132) De Stefanis-Bertucci, Fiat Ritmo 130 TC; 133) Garra-Torterolo, Fiat Ritmo 130; 134) Cucco-Bau, Fiat Ritmo 130 TC; 135) Monnet-Winteler, Opel Kadett GSI; 136) Pernoud-Mathevet, Fiat Ritmo Abarth 125 TC; 137) Leveque-Levenberger, Talbot Samba Rally; 138) Aimard-Pons, Talbot Samba Rally; 139) Rossi-Felli, Ford Escort XR3; 140) Cacciami-Ravarotto, Peugeot 205 GTI; 141) Golzio-Tinelli, Toyota Corolla GT 1.6; 142) Sottosanti-Di Marco, Peugeot 205 GTI; 143) Piazza Musso-Galero, Peugeot 205 GTI; 144) Pillon-Ferrari, Peugeot 205 GTI; 145) Angeli-Termali, Ford Escort XR3; 146) Pensa-Cicottino, VW Golf GTI; 147) Disegna-Laudicina, Peugeot 205 GTI; 148) Bestia-Gianesini, Peugeot 205 GTI; 149) Weber-Frignani, Peugeot 205 GTI.

150) Bracotti-Venturiello, Peugeot 205 GTI; 151) Rivardo-Casazza, Peugeot 205 GTI; 152) Minoggio-Domenighetti, Toyota Corolla; 153) Gotte-Kruesi, Ford Escort RSI; 154) Graf-Winkler, VW Golf GTI; 155) Contini-Tissot, Peugeot 205 GTI; 156) Kilchenmann-Amacher, Peugeot 205 GTI; 157) Trossello-Bottan, VW Golf GTI; 158) Pahud-Duroux, Toyota Corolla GTI; 159) Gremaud-Gremaud, VW Golf GTI; 170) Pero-Garella, Peugeot 205 GTI; 171) Robino-Marchiori, A112 70 HP; 172) Zanella-Del Rosso, Fiat 127 Sport; 173) Decadenti-Casotto, Fiat 127 Sport; 174) Michel-Morigay, Fiat 127 Sport; 175) Craveri-Turigliatto, A112 70 HP; 176) Zola-Battaglin, Fiat 127 Sport; 177) Veronese-Pavsone, Fiat 127 Sport; 178) Renzullo-Voerzio, A112 70 HP; 179) Forneris-Simonetto, Fiat 127 Sport; 180) Stefanelli-Secco, Fiat 127 Sport; 181) Tesio-Michelini, Fiat 127 Sport; 182) Caucino-Ferrotti, Talbot Samba Rally; 183) Caberlon-Mino, A112 70 HP; 184) Coppa-Casetto, A112 70 HP; 185) Raspini-Gentile, A112 70 HP; 186) Pino-Acquadro, A112 70 HP; 187) Bellan-Ocleppo, A112 70 HP.

Trofeo Uno: Liatti promette scintille

Piero Liatti

BIELLA — «Lana» decisivo per il Trofeo Uno. Sarà una battaglia aperta tra i piloti di questo particolare gruppo che a Biella vedrà alla partenza tutti i migliori.

Con il numero 301 prenderà il via l'equipaggio Tagliapietra-Bisol della scuderia 4 Rombi corse, attualmente in testa alla classifica. Un minuto dopo, con il 302, partirà l'andornese Piero Liatti del Colosseum Jolly club distanziato dal capofila di 18 punti. Terzo alla partenza e secondo in graduatoria a 9 punti sarà il duo Passina-Billani del Jolly club.

Piero Liatti, «stella» locale, 24 anni, ha in serbo una importante novità: come navigatrice non avrà al suo fianco la torinese Paola Costabenei la biellese Claudia Anselmino, appassionata di rally ed impiegata all'Aci di viale Matteotti.

301) Tagliapietra-Bisol; 302) Liatti-Anselmino; 303) Passina-Billani; 304) Maggia-Bay; 305) Ferrocchi-Della Chà; 306) Della-Gerbando; 307) Palestro-Gioelli; 308) Cantarelli-Cantarelli; 309) Coccato-X; 310) Berton-Berton; 311) Farmabakis-Ferrante; 312) Manaro-Boncheri; 313) Meloni-Marzel.

314) Musso-Casazza; 315) Mayer-Converso; 316) Sacchi-X; 317) Zanelli-Julita; 318) Zonca-Ugazio; 319) Pido-Ardizzola; 320) Polo Grana-X; 321) Ferrero-Forno; 322) Boggio-Cresiani; 323) Viconsi-Destro; 324) Cavigioli-Cavigioli; 325) Caviglioli-Grossini; 325) Perino-Poratto; 326) Rosset-Chrisolis.

327) Bedin-Capani; 328) Camposaragna-Rivara; 329) Doria-X; 330) Barbieri-Mangini; 331) Ambrosoli-Castelli; 332) Borrione-X; 333) Sabbatini-Ferraris; 334) Feray-Diana; 335) Lisa-Tortone; 336) Martinoli-Torri; 337) Berio-Pastorelli; 338) Solotta-Fontanin; 339) Paseco-X.

Daniele Pasquarelli

Dopo le nuove norme Fisa, il «Lana» è la prima corsa con partenti di gran livello

Un'anteprima sul futuro del gruppo A

BIELLA — Come sempre attenta a tutto quanto è novità, la Biella Corse si è immediatamente allineata alla nuova impostazione del rally dettata dalla Fisa per il 1987. Così il rally della Lana è la prima corsa che può vantare un lotto di partenti in gruppo A di gran livello. E rappresenta un po' un'anteprima di quanto si potrà vedere il prossimo anno.

Federico Ormezzano, il vincitore dell'8° rally della Lana, si è iscritto ai nastri di partenza con una vettura di gruppo A, quella Golf Gti 16 valvole che aspira ad essere una delle macchine regine della prossima stagione. Dice l'intramontabile «Tramezzino»: «La decisione della Fisa può essere definita un ritorno alle origini del rally, quando le auto che vi correvano erano molto più vicine a quelle del pubblico che vi assisteva. Poco alla volta ci si era allontanati dalla realtà facendo correre dei mostri da 500 cavalli poco adatti alle stradine strette dei rally. Direi quindi che il rilancio dei gruppi A può solo fare del bene alla specialità».

Ne è convinto anche Dario Cerrato, il pilota piemontese che gareggia con uno dei mostri da 500 cavalli, la Delta S4. Dice: «Non c'è dubbio che questi bolidi sono amati dal pubblico. Ancora adesso quando mi fermo ad una assistenza con la Delta S4 sono subito circondato da una folla di appassionati. E' il fascino del prototipo. La valorizzazione dei gruppi A dovrebbe portare vantaggi non solo dal punto di vista della sicurezza ma anche per lo spettacolo. Ci saranno più macchine alla pari che si daranno battaglia».

A Biella questa parità non esiste ancora. Sono tutti d'accordo nel dare alla Renault 11 turbo di Ragnotti un discreto margine di vantaggio.

Dice infatti Ormezzano: «Mi aspetto che Ragnotti con quella macchina ci rifili un secondo e mezzo di distacco a chilometro. Tutte le altre vetture del gruppo più o meno dovrebbero equivalersi. La Golf soffrirà senz'altro di qualche peccato di gioventù: il motore a sedici valvole in futuro potrà dare ancora di più di quanto non dia adesso. L'Alfa 75 per il momento è un oggetto misterioso».

«Vanno forte le Opel — aggiunge — anche se hanno ancora qualche problemino, e l'Audi resta sempre da battere. Qui Bentivogli con l'ultima tappa tutta su sterrato ha qualche vantaggio. Ma secondo me queste auto di gruppo A sono ancora molto lontane come rendimento da quelle che vedremo in gara l'anno prossimo».

LE DIFFICOLTA' DELLE PROVE SU STERRATO E SU ASFALTO

«Speciali» a trabocchetto

Il prestigio della Baltigati-Curino-Pray - Le buche di Inversano che non piacciono a Cerrato

ULTIMA USCITA PER LA «037»?

Per la gloriosa Lancia Rally 037 questa potrebbe essere l'ultima stagione. Con i nuovi regolamenti della Csai la vettura torinese di gruppo B sembra infatti destinata a uscire di scena. In questi giorni però si sta discutendo per cercare di «salvare» almeno le auto meno potenti e tra queste rientrerebbe anche la «037», che nella foto vediamo in azione con l'equipaggio Capellino-Furia

BIELLA — C'è una prova speciale del rally della Lana che sta entrando nella leggenda: la Baltigati-Curino-Pray. Da sei anni, da quando fu introdotta nel Lana del 1980, questo tratto cronometrato di 14 chilometri tutti su asfalto si è conquistato la fama di vera università del rallysmo biellese. Non per niente è ancora il cavallo di battaglia dei migliori piloti locali.

E' un alternarsi di tratti veloci e di tratti molto guidati e più lenti con alcune vertiginose discese, veri banchi di prova per abilità e coraggio. La Baltigati da sei anni viene fatta percorrere ai concorrenti ora in un senso ora nell'altro, ma il tracciato è sempre identico. Consente quindi ottimi raffronti con le precedenti edizioni. Per questo, «stampare» un buon tempo sulla Baltigati-Pray è motivo di orgoglio non solo tra i piloti biellesi.

Eppure i rally su strade asfaltate sono una conquista abbastanza recente. I meno giovani tra gli appassionati di automobilismo ricordano che intorno agli Anni 60 quando furoreggiava il «999» minuti dell'Aci Novara e della scuderia Tre Gazzelle, una delle prove speciali più temute si trovava nel Biellese, a Sostegno.

C'è quindi un curioso, romantico ritorno all'antico nel riproporre in un rally affermatosi come «tutto asfalto», un'intera tappa di terra. La Biella Corse lo ha proposto per la prima volta lo scorso anno. L'esperimento ha funzionato a tal punto che quest'anno la «scuderia dell'orso» lo ha riproposto con gli opportuni ritocchi.

Anche il 9° rally internazionale della Lana ha quindi le sue speciali su terra: 10 su un totale di 25 tratti cronometrati. Ottantotto chilometri, quasi un terzo dei 224 chilometri su asfalto, ma che hanno il grande potere di tenere aperta fino alla fine la gara.

Dice Dario Cerrato, leader del campionato italiano: *«In questi ultimi anni nelle gare del Centro-Nord d'Italia le prove su sterrato sono diventate sempre più rare. Le strade sono state ormai quasi tutte asfaltate. E' quindi senz'altro un merito per gli organizzatori del Lana aver scovato degli itinerari classici su terra. Sono quasi tutti validi, impegnativi. Le mie riserve vanno alla speciale di Inversano attorno a Courgnè. Per me è impraticabile. Ne parlerò con gli altri piloti, ma io sarei dell'idea di chiederne la soppressione».*

La tappa che concluderà nella notte di sabato questo 9° rally internazionale della Lana potrebbe quindi riservare qualche sorpresa. E' dire che gli organizzatori della Biella Corse nel riproporre gli sterrati hanno già operato una scelta cancellando due speciali non molto significative dello scorso anno, quelle di Mongrando e di Croceserra, andando a scovare nel Canavese tre prove nuove.

Una è proprio quella di Inverso. 10 chilometri su e giù per la Val Chiusella tra stupendi panorami. Il radar della corsa segnala solo un breve tratto di strada dal fondo non buono.

Federico Ormezzano che nella sua carriera non è mai stato tenero con gli organizzatori, in questo caso minimizza: *«In giro per l'Italia e nel campionato mondiale c'è di peggio. Non credo che per quattro buchi si debba annullare una speciale».*

Le altre due speciali canavesane che invece sembrano ottenere unanimi consensi sono state ricavate una alla periferia di Ivrea, l'altra attorno al lago di Candia. Le uniche speciali su terra superstiti della scorsa edizione sono rimasti così quelle della Bossola e del lago di Viverone. La testa e la coda di un anello stradale che, evocando bianche immagini polverose di rally di altri tempi, decideranno probabilmente chi vincerà il Lana 86.

QUESTI GLI ORARI

PROLOGO		
Partenza da Biella oggi alle 22		
BALTIGATI	22.42	
LESSONA	23.30	
ROMANINA	00.06	
PRALUNGO	00.50	
PRIMA TAPPA		
Partenza da Biella domani alle 14		
BIENCA 1	14.33	18.11
BORGIALLO	15.41	19.19
FRASCORSANO	16.17	19.55
BIENCA 2	21.59	
BALTIGATI	23.11	
LESSONA	23.59	
ROMANINA	00.35	
PRALUNGO	01.19	
SECONDA TAPPA		
Partenza da Biella sabato alle 15		
BOSSOLA	15.23	18.58
INVERSO	16.17	20.52
IVREA	17.00	21.35
LAGO DI CANDIA	17.29	22.04
LAGO DI VIVERONE	18.26	23.01
I RIORDINI		
Prima tappa		
RIVAROLO	17.07	20.45
Seconda tappa		
VIVERONE	18.57	
Arrivo		
BIELLA STADIO	23.40	

La sfida agonistica fra Cerrato e Zanussi, protagonisti della stagione

Dario e Andrea, i duellanti

Il campione e lo sfidante parlano del Lana e delle prossime prove dei campionati Open e Cir

Dario Cerrato Andrea Zanussi

BIELLA — Li hanno soprannominati «i duellanti» per la carica agonistica che buttano nella loro sfida. Loro, Dario Cerrato e Andrea Zanussi, i protagonisti indiscussi di questa stagione rallistica del «Cir» e del campionato Open in realtà si odiano solo sportivamente.

Per prepararsi al rally della Lana che molto probabilmente potrebbe essere decisivo per l'assegnazione dei titoli, hanno scelto quartier generali molto distanti l'uno dall'altro.

Lo «sfidante» Zanussi è all'Astoria dove c'è il cuore del rally con la direzione di gara e tutto il resto. Il «campione» invece si è sistemato a più di venti chilometri di distanza, nella quiete del Golf Club Le Betulle a Magnano. Ed è qui che lo incontriamo, allegro, sereno, dopo aver fatto nove buche del percorso da golf di cui Cerrato si è scoperto appassionato da un anno a questa parte.

Dice Dario: *«A Biella sono ormai di casa. Ho iniziato con il Lana la mia carriera nel '74 insieme a Geppi Cerri. L'ho vinto nell'80, e ho ottenuto un secondo e un quarto posto nell'82 e nell'83. Molte delle prove speciali mi sono familiari a parte l'ultima tappa di terra. Lo scorso anno non c'ero e quindi ho dovuto provarla a fondo. Nel complesso è sempre un bel rally e soprattutto come organizzazione merita la considerazione che ha in Italia».*

Come vedi i campionati Open e Cir prima del Lana?

«Direi che resto favorito. Zanussi ha fatto una bella gara a Limone e ha vinto. E' stato bravo ad approfittare di un momento di difficoltà mio. Si era guastato il differenziale centrale della Delta e in pratica avevo solo la trazione posteriore invece che sulle quattro ruote. Ma se non ci sono problemi la Lancia è superiore alla Peugeot evoluzione uno di Andrea. Comunque è Zanussi che deve vincere a tutti i costi a Biella per tenere aperto il discorso campionati Open e Cir. A me potrebbe anche bastare il secondo posto soprattutto per il campionato Open in quanto poi ci sarà Sanremo. E non sarebbe facile neanche per uno Zanussi caricato vincere una prova mondiale».

Andrea Zanussi, più fiducioso dopo l'exploit di Limone, accetta il gioco di sfidante del campione e replica: *«Le cose sarebbero andate meglio per me se avessi potuto disporre della Peugeot a evoluzione due. Ma purtroppo la nuova macchina che sta dominando nel mondiale potrò averla solo a Sanremo. Nel frattempo però devo tenere duro. La Peugeot Italia ha fatto miracoli e già alla Targa Florio sapevo di avere una macchina non molto lontana da quella di Cerrato. La vittoria di Limone me lo ha dimostrato. Quindi qui a Biella devo tentare il tutto per tutto. Il Lana mi dirà se potrò ancora vincere il campionato italiano».*

NEL RALLY DELLA LANA FORSE DECISIVA L'ULTIMA TAPPA STERRATA

Da percorrere 998 chilometri

Venticinque le prove speciali, quindici su asfalto e dieci su terra - I riordini a Rivarolo e a Viverone

Domani scatterà la prima tappa della corsa con undici frazioni a cronometro (4 nel Biellese e 7 nel Canavese). La partenza verrà data alle 14 da Biella. La «speciale» più lunga è la Prascorsano di 21 chilometri.

Emanuele Gubernati

BIELLA — Stabilito l'ordine di partenza con le quattro speciali del prologo, il rally vero e proprio scatta domani pomeriggio con la prima tappa. Sono undici prove speciali, 4 nel Biellese e 7 nel Canavese. Si parte alle 14 sempre da via Valle d'Aosta.

Dopo il via i concorrenti punteranno su Mongrando ed entreranno nel Canavese da Chiaverano, il piccolo paese ai piedi della Serra. La prima speciale della giornata è a Bienca (Cassa Risparmio). Sono circa 10 chilometri caratterizzati da un tratto iniziale in salita, abbastanza veloce, che si innesta su un falsopiano sterrato di circa un chilometro. Poi c'è una veloce picchiata verso Settimo Vittone, estremamente impegnativa, costellata di dossi. La speciale termina al bivio per Trovinasse.

Dopo un breve tratto in trasferimento il rally della Lana raggiunge Borgiallo dove è in programma la seconda speciale, Peugeot-Talbot. E' la classica Borgiallo-Navetta. 14 chilometri su e giù per il Canavese fino a Pont.

Neanche il tempo di togliersi il casco e gli equipaggi dovranno affrontare la terza speciale della giornata a Prascorsano (Piccolo Cervino 2000). E' la prova più lunga in terra canavesana. 21 chilometri, ed anche la più difficile e tormentata. Dal bivio di Canischio si va verso Sale e poi Pratiglione in un susseguirsi di salite, discese, curve molto chiuse. Nei pressi di Rivara la strada si restringe e scende lenta e tortuosa per innestarsi nel tratto terminale molto impegnativo che porta ai confini tra Rivara e Forno Canavese.

A Rivarolo il 9° rally della Lana si fermerà per una ventina di minuti per il primo riordino della giornata. Quindi i concorrenti ripeteranno nell'ordine le speciali di Bienca, Borgiallo e Prascorsano. Saranno le 20,45 quando la corsa farà di nuovo tappa a Rivarolo per il secondo riordino.

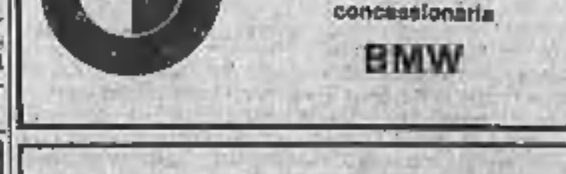
La gara della Biella Corse rientrerà nel Biellese verso le 22 quando con la speciale di Bienca (Cassa di Risparmio) modificata nell'ultima parte i concorrenti arriveranno ad Andrate nel punto più alto della Serra.

Il rally quindi correrà fino alla fine della prima tappa sulle prove più caratteristiche del Lana. Poco dopo le 23 gli equipaggi entreranno a Trivero per la classica speciale di Baltigati (Sipiem). Su questo tratto [illegible] di 14 chilometri, si sono già scritti fiumi di parole. I piloti la considerano infatti la speciale più significativa del rally biellese. Da Baltigati attraverso Curino fino a Pray c'è tutto il repertorio di insidie rallistiche che un pilota possa mai trovare. A ragione è temuta dagli equipaggi. Qui spesso si decide il rally.

Il Lana quindi compie un trasferimento abbastanza lungo per riportare i concorrenti sulle strade del prologo. Alle 24 la corsa imboccherà la speciale di Lessona Piccone (Baruffa).

La gara attraverserà il paese in trasferimento per portarsi all'attacco della penultima speciale della giornata, quella della Romanina (Pierrot Viaggi). E' la prova di Veglio, Camandona, Pianezze e Callabiana: 10 chilometri di una tortuosità unica. Rispetto alle precedenti edizioni la speciale è stata modificata negli ultimi 3 chilometri: invece di concludersi a Tavigliano all'imbocco della Valle Cervo, finisce a Pettinengo.

L'ultima fatica della giornata è la breve ma impegnativa speciale di Pralungo (Filati Smeraldo), 6 chilometri

---

Quattro speciali per stabilire l'ordine di partenza

Subito una mini tappa (anzi una passerella)

BIELLA — Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, la Biella Corse ripropone per il 9° rally internazionale della Lana un prologo in notturna dedicato soprattutto alle auto di serie. E' una mini tappa di quattro prove speciali che oltre a dare l'ordine di partenza per la tappa del giorno dopo, è abbinata al [illegible] riservato alle vetture di gruppo N.

Il rally della Lana parte dunque con il prologo questa sera alle 22 da via Valle d'Aosta, dietro allo stadio La Marmora. I concorrenti dovranno affrontare subito un lungo trasferimento fino a Trivero per la prima speciale, la Baltigati (Sipiem).

Con un ampio giro attraverso Sostegno e [illegible] il prologo porta i concorrenti al via della seconda speciale, quella di Lessona Piccone (Baruffa). E' la prova più lunga del rally: 18 chilometri fino a Campore tecnicamente molto vari con tratti tortuosi, altri veloci, curvoni da «traiettoria», tornanti, inversioni.

Giusto il tempo di riprendere fiato e dopo un breve trasferimento ecco la terza speciale della serata, la Romanina (Pierrot Viaggi). E' un'altra prova classica del rally della Lana (fu inserita per la prima volta nell'edizione dell'80). Lunga 10 chilometri, quest'anno viene riproposta con una variante negli ultimi tre chilometri: invece di finire a Tavigliano si concluderà a Pettinengo.

L'ultima speciale della serata è quella di Pralungo (Filati Smeraldo). Sono circa 6 chilometri quasi tutti in discesa.

Andrea Zanussi correrà con la «evoluzione due»?

BIELLA — A poche ore dal via del 9° rally internazionale della Lana una voce ha elettrizzato tutto l'ambiente: Andrea Zanussi correrà con la Peugeot 205 turbo evoluzione due. E' la macchina che sta dominando nel mondiale e che Zanussi avrebbe dovuto avere solo al Sanremo. Invece l'estrema importanza per il campionato italiano dell'esito del rally della Lana ha consigliato la Peugeot France a fornire alla consorella italiana la più potente e affidabile delle Peugeot.

Così ieri Andrea Zanussi è salito per la prima volta sulla evoluzione due della T16 e ha provato a lungo per prendere confidenza con il mezzo. Se non ci saranno contrattempi, il pilota della Peugeot Italia oggi sarà al via con la macchina del mondiale e il suo duello con Dario Cerrato sulla Delta S4 del Jolly Club farà scintille. I due rivali saranno così alla pari come mezzi meccanici e il discorso per il campionato italiano potrebbe inaspettatamente riaprirsi.

La sorpresa dell'arrivo della T16 evoluzione due ha ulteriormente caricato Zanussi, già determinatissimo dopo il successo di Limone, mentre ha colpito la tranquillità di Cerrato che dall'alto della superiorità della Delta sperava di poter amministrare il suo vantaggio sul rivale nella classifica tricolore.

Dieci prove speciali concluderanno questa edizione della corsa

E dopo il tutto-sterrato

Il via verrà dato alle 15 di sabato - La carovana in trasferimento toccherà Occhieppo Inferiore, Muzzano e Graglia dove alla frazione Bossola ci sarà la frazione a cronometro

BIELLA — La seconda e ultima tappa comprende 10 prove speciali tutte su sterrato. Il via è previsto per le 15 di sabato. La carovana in trasferimennto toccherà Occhieppo Inferiore, Muzzano e Graglia dove alla frazione Bossola ci sarà la prima speciale Camera di Commercio di Vercelli. E' la Bossola-Andrate già sperimentata lo scorso anno. 7 chilometri parte pianeggianti e parte in discesa a circa mille metri di quota in una delle zone più panoramiche del Biellese. La speciale è caratterizzata da molte curve chiuse, particolarmente spettacolari.

Il rally scenderà a valle per raggiungere Inverso dove è in programma la speciale Tessilfibre. Parte da Inverso in Val Chiusella e dopo aver scavalcato il colle Hussola tra stupendi panorami scende con rapidi tornanti a Rueglio. Sono 10 chilometri con salite e discese su un fondo stradale abbastanza sconnesso.

Il Lana punterà poi su Ivrea dove è stata ricavata una interessante speciale cittadina alla periferia del capoluogo eporediese. E' la prova Ilario Ormezzano, completamente pianeggiante, molto tortuosa, complicata da bivi e inversioni. La sede stradale inizialmente è stretta ma diventa molto larga nella parte conclusiva.

La corsa poi si dirigerà verso Carrone lungo la provinciale Crotte-Vische. Siamo nella zona Sud del rally della Lana. La terza speciale della giornata, Biella Auto-Bmw, parte appunto dalla provinciale, attraversa le frazioni Carrone e S. Margherita e costeggia il lago di Candia fino a Fratoferro. Sono 7 chilometri quasi interamente pianeggianti in un misto di tratti lenti e veloci.

La corsa risalirà verso Nord per percorrere la quarta speciale della seconda tappa, quella del lago di Viverone (Officine Gaudino). Sono 12 chilometri con tratti pianeggianti e veloci ed altri lenti, tortuosi, con brevi salite, brevi discese ed alcune spettacolari inversioni. I continui cambiamenti di ritmo fanno di questa speciale una delle più selettive.

2ª Tappa

Occhieppo
Bossola
Graglia
BIELLA
Mongrando
Inverso
IVREA
Viverone
Cigliano

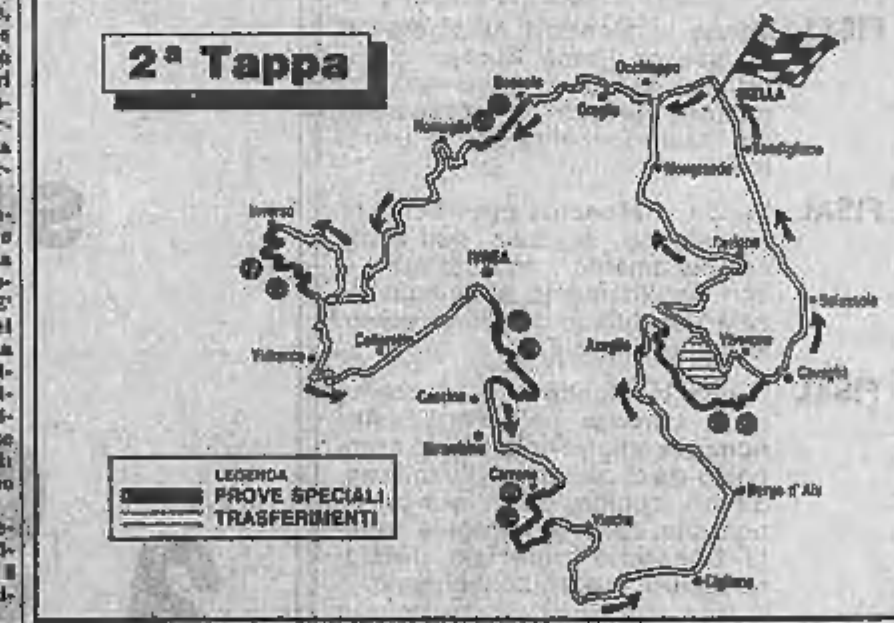
LEGENDA
PROVE SPECIALI
TRASFERIMENTI

Alcuni sistemi di soccorso che sono unici in tutta Europa

BIELLA — Rally della Lana all'avanguardia per quanto riguarda i sistemi di sicurezza: per la prima volta in Europa sono stati elaborati alcuni sistemi per soccorrere gli equipaggi nel minor tempo possibile.

Dice il responsabile del settore Roberto Bologna: «Un elicottero fornito dalla Malpensa stazionerà tre giorni a Biella. Si tratta di un Agusta 109 che in cinque minuti può essere trasformato in ambulanza volante. Il velivolo farà regolari ricognizioni su tutto il percorso ed in ogni momento sarà in grado di intervenire celermente. Inoltre un medico ed un'autoambulanza della Croce Rossa saranno presenti alla partenza di ogni prova speciale».

Ma non è tutto. «Grazie all'interessamento della Sareco estintori di Biella abbiamo contattato la Cea di Bologna che si è dimostrata molto interessata all'esperimento. Gratuitamente ci ha prestato tre [illegible] Mercedes 300 turbo-diesel attrezzati con due bombole di Alon specifiche per incendi di benzina, altri due schiumogeni, una manichetta di trenta metri di lunghezza, un divaricatore di lamiera e un verricello».

Ancora Bologna: «Ma questi mezzi non bastavano ancora e allora ci siamo rivolti alla concessionaria Auto Junior di Biella». d. p.

NOVARA: PER CHI NON VA IN FERIE

Novara. Una visione della vecchia Novara, qui riproposta attraverso la suggestiva «piazzetta delle Erbe» e di via Rosselli. A pochi metri dal chiosco dei giornali si trova la pietra miliare di Novara, cioè il punto di partenza per calcolare le distanze da tutte le località. Da tempo, ma specialmente in estate, trasformata in zona pedonale, la «piazzetta» e tutta via Rosselli sono luogo di ritrovo dei novaresi, punto d'incontro di giovani ed anziani per infinite ore di passeggiate sotto le arcate dei portici che racchiudono opere d'arte come il Broletto ed il Duomo sino a sfociare nella piazza Martiri, ch'è altrettanto nota sia per la presenza dello storico Castello Sforzesco sia del Teatro Coccia (Foto di Giovanni Giovannini - La Stampa)

STORIE STRAORDINARIE DI BIELLESI

Il re di Gallopolis

In onore di un tessitore di Crocemosso, Ercole Gallo, una cittadina brasiliana cambiò nome - Nel 1899 era andato in America a cercare fortuna (e la trovò)

BIELLA — In suo onore la cittadina brasiliana di Caxias, in provincia di Porto Alegre, cambiò nome e si chiamò Gallopolis. In onore cioè di Ercole Gallo operaio tessile partito da Crocemosso a cercar fortuna in America nel 1899.

Era un semplice operaio e come tale dopo lo sbarco a Rio de Janeiro trovò occupazione. Ma si fece subito notare. E presto, quando gli altri operai avevano problemi di natura tecnica, si rivolgevano a lui prima ancora che ai loro ingegneri e capi reparto. Sapevano che da lui avrebbero avuto una soluzione più rapida e più razionale. Ma questo venne notato anche dai titolari dello stabilimento presso cui lavorava e l'operaio Gallo Ercole divenne poco dopo il signor Ercole Gallo, vicedirettore dello stabilimento laniero di tessitura e filatura Fiacao & Tecidos di Porto Alegre.

Poi si mise in proprio. Affittò un piccolo stabilimento nella cittadina destinata ad assumere il suo nome. Ascesa rapidissima, travolgente. Gallo batteva la concorrenza con l'originalità della formula innovativa, il ritmo incredibile della sua attività di lavoro, la prontezza con cui sapeva passare dalla decisione all'esecuzione.

Lavora e viaggia. *«Se il lavoro non si sbriga a venire da me, mi sbrigo ad andare a cercarlo là dove si trova»*, era la sua formula. Non si tiene in casa merce invenduta. Non si fida, o non ha tempo, ad attendere promesse d'acquisto di clienti lontani. Carica la merce sui muli e parte a venderla superando avversità di climi e difficoltà di spostamento — più cocciuto lui dei suoi muli — in lunghe marce forzate per quelle regioni impervie.

Non lascia l'azienda incustodita, certo. Al suo posto, durante le sue assenze, c'è la moglie, non meno energica, non meno infaticabile, non meno caparbia di lui. Si chiamava Edvige Serona, era nativa di Valle S. Nicolao e si meriterà un posto cospicuo nel volume biografico che lo Stato di Rio Grande del Sud dedicherà agli italiani in Brasile. *«Edvige Gallo, biellese* — così inizierà il suo capitolo — *condivise col marito le lotte asperrime e l'ininterrotta fatica di un ventennio, e quindi il premio del conseguito trionfo».*

Lo seguirà e sostituirà nelle sue assenze persino nella vita pubblica. Ercole Gallo sarà infatti il primo e unico italiano ad essere eletto alla Camera dei deputati dello Stato di Rio Grande del Sud. Ma dopo non molto capì una troppo dimenticata lezione: che non si possono contemporaneamente curare gli interessi dello Stato e i propri. Gli uni e gli altri — se vogliono essere esercitati con serietà — richiedono il tempo pieno. Gallo preferirà essere imprenditore come nella sua vocazione. E rinuncerà dopo due anni alla sua carica di deputato. E anche nelle attività pubbliche lo sostituirà la moglie con un'infinità di incarichi che andranno dalla presidenza di enti assistenziali a quella di enti soci-culturali.

Ma Gallo aveva mire sempre più alte, sempre più ambiziose. Non gli bastava Gallopolis. Acquisterà un'estensione di 18.500 ettari di terreno e il progetterà la costruzione di una grandiosa serie di stabilimenti circondati da villaggi per operai e impiegati. Gallopolis, da cittadina a piccolo Stato.

La morte lo coglierà all'improvviso nel pieno fervore di impegni e progetti per la realizzazione di questo suo grandioso sogno. E la sua epigrafe affettuosamente detterà: *«Ercole Gallo, l'uomo che inflessibilmente volle per riuscire a vincere».*

Pier F. Gasparetto

Asigliano: vita (e ricordi) di «Viturin»

E all'ultimo mugnaio è arrivato il computer

Vercelli. «Viturin» Dattrino, ottant'anni a settembre, l'ultimo mugnaio di Asigliano

NOSTRO SERVIZIO

ASIGLIANO — «Viturin» *Dattrino è l'ultimo, autentico «mulinè» della Bassa Vercellese. Per l'anagrafe risulta Domenico, ma Vittore è il santo protettore degli asiglianesi, quindi un «Viturin» in famiglia non è mai di troppo. Ottant'anni a settembre, si carica ancor oggi sulle spalle giganteschi sacchi di macinato per trasbordarli dalle mole ai rimorchi parcheggiati nel cortile del mulino di via della Vittoria.*

I tempi sono mutati, da quando, sessant'anni fa, aveva cominciato a dare una mano al padre, anch'egli mugnaio. «Viturin» *racconta:* «Allora abitavamo in un mulino sperduto nella campagna, alla cascina Malfiossa, sulla roggia che, per la sua funzione, è sempre stata chiamata Molinara».

La Malfiossa era di proprietà del Comune di Asigliano ed era stata costruita nel Settecento. Rimase in piena attività fino al termine dell'ultima guerra, poi venne abbandonata e demolita definitivamente verso la metà degli Anni Sessanta. La vecchia cascina è diventata il suo mondo dei ricordi: «Ad aiutare nostro padre c'erano pure Ugolina ed Antonietta, le mie sorelle. Un lavoro duro, estenuante. Oltre alle macine per il mais e il grano, col mulino funzionava una riseria. Non c'era corrente elettrica e fu soltanto durante gli anni che precedettero il secondo conflitto mondiale che installammo una dinamo per avere la luce. Nel 1948 ci trasferimmo in paese, per venire a lavorare in questo mulino. Gli affari andarono bene fino all'alluvione del 1968».

Per tanti «uomini del fiume», il '68 rappresenta una data fatale. Fu proprio durante la tremenda inondazione che le grandi ruote che pescavano acqua dalla Bona, affluente della Sesia, per la violenza della corrente si spaccarono irrimediabilmente. Da allora rimasero immobili, senza speranza. Con una malcelata ombra di rimpianto «Viturin» commenta: «Tanto la gente non mangiava più polenta. Non c'era ragione di continuare con un sistema di mulini tradizionali. Installammo quelli a "martelli" e ci dedicammo agli alimenti per la zootecnica macinando orzo, avena e risone da scarto».

Il vecchio mugnaio di Asigliano ha persino imparato ad usare un sofisticatissimo registratore di cassa che, per via del pulviscolo finissimo delle granaglie, terminato l'uso viene calato dentro un contenitore ermetico, a prova di farina. Tutte le volte che stacca uno scontrino fiscale, «Viturin», sconsolato, getta un'occhiata in fondo ad un tavolo impolverato. Relegati in un cantuccio, ci sono un quaderno a quadretti e un lapis, legati con una cordicella al legno. Le pagine sdrucite riportano vecchi conteggi: «Famiglia Rossi, venduta farina di granoturco per lire due e centesimi quaranta...». *E' la contabilità di un tempo, quando la gente mangiava molta polenta, insaporendola, ma solo qualche volta, con la salsiccia.*

Il vecchio «mulinè» prende a sfogliare le pagine e rivedendo le cifre si dice più pronto a far di conto con la lira pesante. Se mai sbagliasse il calcolatore, ci sono sempre il lapis e il quaderno a quadretti.

Giovanni Barberis

Col 31 agosto comincia la festa della regione voluta dalla Compagnia dei Brandé

Il Piemonte approda in Valle Belbo

L'annuncio da Canelli - Un intenso programma di manifestazioni che dura un anno e coinvolge una decina di Comuni

CANELLI — La *«Festa del Piemont»* è approdata quest'anno — finalmente — in Valle Belbo. La manifestazione, voluta diciannove anni fa dalla benemerita Compagnia dei Brandé di Torino, per recuperare, studiare e valorizzare il patrimonio culturale e folcloristico della nostra regione, avrà come suo centro una delle grandi capitali del vino, Canelli.

L'annuncio è stato dato nella città dello spumante nel corso di un incontro tra i rappresentanti dei Comuni e delle associazioni culturali che hanno aderito all'iniziativa, che sono Canelli, Nizza Monferrato, Santo Stefano Belbo, Costigliole, Agliano, Moasca e il gruppo Adess Canej e il Circolo Oluliani di Canelli, l'Erca di Nizza, il gruppo Amici del Moscato e il Centro studi Pavese di Santo Stefano Belbo.

Negli ultimi giorni hanno fatto richiesta di adesione alla *«Festa del Piemont»* anche Vinchio e San Marzano, mentre i Comuni della Valle Bormida, che in un primo tempo sembravano intenzionati a partecipare, per motivi organizzativi sono stati costretti a rinunciare.

La *«Festa del Piemont»* è un cartellone di manifestazioni varie, che si terranno dal 31 agosto prossimo sino al luglio 1987: per lo più si tratta di sagre, mostre, spettacoli dilettantistici, iniziative culturali e folcloristiche, già abitualmente programmate ma a cui quest'anno, proprio per l'occasione, verrà data una cornice particolare, andando a ripescare le origini popolari piemontesi. A queste manifestazioni se ne aggiungeranno altre, organizzate di volta in volta nei vari centri, ma tutte scelte con cura nel quadro del significato della tradizione piemontese, così come vogliono i dettami della Compagnia torinese dei Brandé.

L'inaugurazione si terrà il 31 agosto con una duplice manifestazione a Canelli e a Santo Stefano Belbo: il programma nel dettaglio non è ancora stato definito, ma già si conoscono alcuni punti. Nei due centri spumantieri della Valle Belbo si terranno, nella prima settimana di settembre, alcune iniziative promozionali del moscato; sempre a Canelli verrà allestita una mostra di stendardi di associazioni ed enti piemontesi e verrà intitolata la piazzetta dove sorge il palazzo della biblioteca a Pinin Pacot, uno dei fondatori della Compagnia dei Brandé.

In accordo con il Provveditorato agli Studi saranno proposte alle scuole ricerche e studi sulle tradizioni popolari. Poi le manifestazioni, come la corsa delle Botti e il concorso di poesia a Nizza, e altre ancora.

Cenain Pich, uno della Compagnia dei Brandé, commentando la *«Festa del Piemont»* di quest'anno ha rilevato: *«Anche se la partecipazione dei Comuni è quantitativamente inferiore ad altri anni, il livello qualitativo è molto alto»*. Come certamente si ricorda, lo scorso anno la tradizionale Festa ebbe come sede Castagnole

Fulvio Lavina

Oscar Bertone e Piero Italiani andranno a Madrid

Anche due piemontesi al «Mundial» dei tuffi

Il saviglianese, campione europeo juniores, in gara dalla piattaforma

NOSTRO SERVIZIO

CHIANCIANO — Sono arrivati ieri sera con i compagni d'avventura. Stanchi, ma felicissimi. E con loro il «sergente di ferro» Klaus Dibiasi e il tecnico Giorgio Cagnotto. Oscar Bertone, 18 anni, saviglianese, e il torinese Piero Italiani, punti di forza della società Dino Rora, faranno parte della pattuglia azzurra che in agosto parteciperà ai campionati del mondo di tuffi in programma a Madrid. All'Hotel Igea di Chianciano Bertone e Italiani si sono trovati con Domenico Rinaldi e Massimo Castellani, entrambi di Verona, e con Giuliana Aor di Genova e Laura Schermi di Roma.

Oscar Bertone, 18 anni

Mentre Italiani e Rinaldi sono già molto conosciuti (da tempo fanno parte della Nazionale maggiore), Oscar Bertone è al primo vero impegno con i compagni più grandi della pattuglia azzurra. Campione italiano juniores e poi per due volte consecutive campione europeo, Oscar Bertone è l'atleta emergente. Ettore Bertone, padre del giovane saviglianese, è euforico: *«Dopo anni di sacrifici incredibili Oscar è riuscito ad arrivare in prima squadra e a partecipare al Mundial di Spagna. E' il sogno della sua vita che si avvera»*. Campione europeo dal trampolino di tre metri, Oscar Bertone gareggerà a Madrid dalla piattaforma (dieci metri) seguendo l'esempio dei suoi preparatori, gli olimpionici Cagnotto e Dibiasi.

Quante possibilità ha il giovane saviglianese d'emergere in una disciplina fra le più difficili dello sport natatorio? *«Molte»*, dicono i tecnici e ricordano che a Mulhouse nel 1983 e a Lussemburgo nell'84 Oscar Bertone è sempre riuscito a mettere in fila sovietici, olandesi, francesi, tedeschi e inglesi, portando a casa l'unico oro italiano delle due spedizioni.

La convocazione per il Mundial di Spagna è l'ultimo atto di un lavoro iniziato anni e anni fa a Savigliano, nella piscina comunale coperta. Il giovanissimo Bertone entrò a far parte dello Swimming Club, la società creata da Guido Culeri. Si capì subito che aveva la stoffa del campione e dopo alcuni anni d'intenso allenamento si decise di farlo «emigrare» alla corte di Giorgio Cagnotto, alla Dino Rora di Torino, un sodalizio più attrezzato. Dopo Cagnotto toccò a Klaus Dibiasi insegnare tutti i trucchi del mestiere al giovane saviglianese.

Adesso che i «fondamentali» sono entrati a far parte della vita atletica di Oscar Bertone, Dibiasi e Cagnotto lo hanno finalmente convocato fra i più grandi e da lui si attendono una prestazione di alto livello tecnico. A Madrid, nel Mundial di agosto, il giovane saviglianese avrà l'occasione per dimostrare a tutti che è proprio lui l'erede dell'oro olimpico degli ex campionissimi.

Florenzo Panero